IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Sentieri del Carso» € 6,90; «Musica Classica» CD € 9,90

ANNO 126 - NUMERO 106
DOMENICA 6 MAGGIO 2007
€ 1,00

EDITORIALE

POLITICA, AVANTI UN PASSO

di **Sergio Baraldi**

Quando la modernizzazione arriva a casa tua, le cose cambiano. Perché si scopre che ha un volto con cui è difficile avviare una trattativa. Che non puoi controllare. Che può produrre effetti che invadono la tua vita. È il grande problema del tempo moderno: realizzare la modernizzazione in un contesto sociale, combinando le logiche politico-istituzionali con le logiche di struttura-razione sociale. Questo anello sembra sul punto di saltare in regione a causa di una serie di scelte sull'ambiente a opera del presidente Illy e della maggioranza di governo. Il cementificio di Torviscosa, la Tav, l'elettrodotto, il rigassificatore di Trieste, hanno di colpo alzato il sipario su una politica territoriale e sui suoi effetti concreti sulla vita dei cittadini dei quali nessuno aveva discusso e che quasi nessuno aveva previsto. Il risultato si è visto: comitati, proteste, minacce di ricorsi al Tar. Ma soprattutto ha brillato per assenza proprio l'attore principale che avrebbe dovuto apparire sul palco: la politica. A tal punto che il merito delle questioni, lentamente, è scivolato al secondo posto rispetto alla questione principale che sembra campeggiare oggi: la capacità di chi governa di definire una «agenda conversante» in grado di gestire le forme di adattamento della società ai fattori di mutamento che bussano alla nostra porta.

Perché occorre dire che il presidente Illy non ha sempre torto sulle singole questioni. La Tav è una infrastruttura decisiva per lo sviluppo non solo del nostro territorio, ma del Paese. L'elettrodotto è necessario per aiutare le imprese a recuperare competitività ottenendo energia a costi più bassi. Forse sul cementificio di Torviscosa ha commesso un errore: in quel territorio che ha già pagato un prezzo alto al degrado ambientale, l'arrivo di un cementificio è vissuto come una penalizzazione ingiusta e non sembra proprio il benvenuto. Sul rigassificatore di Trieste, la Regione sembra avere adottato una risposta più flessibile e più abile: sostiene con il governo nazionale un solo progetto non due, come sembrava all'inizio, e forse prevarrà quello a terra. A Trieste chi tocca il mare rischia. Sul rigassificatore occorre molta cautela, i dubbi non mancano, ma non si può ignorare che può rappresentare una occasione di sviluppo. Dobbiamo rinunciarvi? Se ci si parla, talvolta si scopre che il problema non è il cosa fare, ma il come farlo.

Il punto è che nessuno più discute il vero punto. Si discute di altro. E che cosa è questo altro? Siamo «noi». Ecco il passo falso che il governatore e parte della maggioranza di governo rischiano di commettere, se non correggono il tiro: il «noi» su cui si fonda un assetto sociale viene avvertito da molti cittadini come messo in discussione. E ciò avviene perché chi governa ha dato la sensazione che i cittadini fossero esclusi dalla responsabilità della decisione. Che venisse respinta la partecipazione attiva dei diretti interessati. Anzi, certe parole e certi atteggiamenti, anche del governatore, hanno rivelato una difficoltà a leggere la domanda celata dentro le proteste dei cittadini: ottenere il riconoscimento della legittimità della propria richiesta. La gente ha avuto l'impressione che su questioni che riguardano la loro vita, «quelli» che amministrano, i politici, «loro» negassero il diritto a intervenire. Non ci lasciano partecipare. Non riusciamo a farci ascoltare. Vale a dire, i cittadini si sono sentiti privati sia del diritto all'appartenenza sia di quello di essere soggetti attivi nelle scelte.

Non mi è parso che chi protestava intendesse mettere in discussione ruolo e poteri di chi è stato eletto per governare, forse c'era la volontà di cercare un confronto che era mancato. Che fosse però paritario. Essere «insieme» significa, infatti, essere «uguali». Ma così non sembra oggi: la politica è apparsa preoccupata soprattutto di dimostrare di essere il «luogo primario» della decisione. Ha difeso il proprio status. La propria identità di classe. L'azione di governo è apparsa progettata dall'alto, quasi «senza» i cittadini, secondo la logica discendente del potere. Ecco il messaggio che il centrosinistra e il suo leader hanno finito per trasmettere. Così facendo si è arrivati al paradosso di aver legittimato una protesta, sempre lecita in una democrazia, ma non per questo sempre fondata.

Così la maggioranza non ha neppure avvistato il sorgere del conflitto sociale. E non ha ascoltato la richiesta che arrivava dal Friuli come da Trieste: quella di un accesso dei cittadini all'arena decisionale.

● Segue a pagina 2

OGGI AL VOTO

La Francia decide tra Sarkozy e Royal

SERVIZIO A PAGINA 3

DA GIOVEDÌ

Al via la Biblioteca dell'Adriatico

SERVIZIO A PAGINA 14

SCHERMA

La Granbassi vince in Coppa del mondo

SERVIZIO A PAGINA 37

Conto alla rovescia per il Forum mondiale su innovazione e ricerca dal 10 al 12 maggio: piano sicurezza in città

Il G8 a Trieste, la sfida ambientalista

Attesi Prodi o D'Alema. Comitati pronti alla protesta per gas, Tav e cementificio

Un solo rigassificatore: governo a favore di Zaule, gli ecologisti ribadiscono il no

TRIESTE E I NOMADI

I DIRITTI DELLE PERSONE

di **Roberto Weber**

This land is your land, this land is my land. From California to the New York Island. This land is made for you and me.

«Questa terra è la tua terra, questa terra è la mia terra. Dalla California all'Isola di New York. Questa terra è fatta per me e per te».

Così Woody Guthrie in una delle sue canzoni più famose del 1940.

● Segue a pagina 5

IL SUMMIT E LE OPPORTUNITÀ

TRIESTE CROCEVIA VERSO IL FUTURO

di **Roberto Morelli**

Il summit mondiale sull'innovazione, l'educazione e la ricerca farà di Trieste, da giovedì a sabato prossimi, la capitale del dibattito su alcuni dei più attuali e scottanti temi del pianeta: dal trasferimento di tecnologie alla lotta alla povertà, dall'energia alla conoscenza come leva di sviluppo del Sud del mondo, dalla diffusione della medicina di base all'emancipazione dell'Africa. E sebbene l'ambiente non sia oggetto specifico del vertice organizzato da G8 e Unesco, sarà fatalmente il tema numero uno nella testa e nelle parole dei delegati.

● Segue a pagina 7

TRIESTE Conto alla rovescia per il «G8» sull'innovazione e la ricerca che si terrà a Trieste dal 10 al 12 maggio. Attesi Prodi o, in caso d'impegni, D'Alema. Comitati pronti alla protesta per gas, Tav e cementificio. Piano di sicurezza in città. La giunta regionale intanto non ha ancora emesso il suo parere definitivo sul tema delicato dei rigassificatori, anche se venerdì è arrivato un sostanziale via libera. Roma, secondo fonti vicine al governo, avrebbe già deciso. Se un rigassificatore si farà nel golfo sarà quello nell'area di Zaule. progettato dalla spagnola Gas Natural. Gli ecologisti ribadiscono il no.

● **Esposito, Bolis, Rebecca** *alle pagine 9, 20, 21*

OGGI L'INSERTO CASA MIA Prezzi e offerte

Berlusconi: l'Unione vuole eliminarmi

Il governo: l'Ici dopo riforma del catasto

● A pagina 2

BAVISELA DA RECORD: IN 10.616 CENTRO CHIUSO FINO ALLE 17.30

● Nello Sport

Approvato dalla giunta regionale il piano 2007-08 sul diritto allo studio

Atenei: 12 milioni per gli studenti mense e servizi a prezzi bloccati

TRIESTE In arrivo 12-13 milioni di euro per servizi - le cui tariffe restano bloccate - a favore degli studenti universitari in regione. La giunta ha infatti approvato il Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario per l'anno accademico 2007-2008 che rientra nel piano triennale 2006-2008. Il piano si divide in tre progetti (diritto allo studio, servizi agli studenti e organizzazione) finanziati con fondi che arrivano in parte dal fondo nazionale per le borse di studio che ammonta a circa 5 milioni di euro, tanti quanti i fondi regionali, a cui si sommano i fondi per l'edilizia residenziale che sono 3 milioni all'anno.

● **Urizio** *a pagina 10*

L'EUROPA IN ATTESA

LA SCELTA FRANCESE

di **Francesco Morosini**

La Francia è chiamata al secondo turno, decisivo, per l'elezione popolare del Presidente della Repubblica. Al primo turno, in realtà, gli elettori esprimono la loro "prima" preferenza politica; al secondo, invece, decidono in via definitiva il nome per l'Eliseo votando il candidato loro meno distante tra i due rimasti in lizza.

● Segue a pagina 5

ECHI DA SREBRENICA

LA MEMORIA SCOMODA

di **Paolo Rumiz**

Domani a Trieste si rappresenterà la più sconvolgente orazione civile mai scritta sulla guerra dei Balcani: "A come Srebrenica", recitato da Roberta Biagiarelli. Si tratta di un monologo che ha fatto da base a un documentario scelto due giorni fa tra i cinque finalisti del premio "Donatello" 2007.

● Segue a pagina 13

Il giorno dopo la sentenza che gli ha inflitto 18 anni per l'omicidio del tassista l'ex cameriere racconta la sua verità e si proclama innocente

Parla Buosi: «Condannato perché sono gay»

«Non ho ucciso, né conosco l'assassino. Bisognava trovare un colpevole»

TRIESTE Dodici ore dopo la sentenza di condanna a 18 anni per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi, Fabio Buosi urla la propria rabbia. È a casa, recluso nell'appartamento dei genitori in via Schiapparelli. «Sono innocente», dice. «Non riesco a capire. I giudici sono stati ingiusti con me. Hanno sbagliato tutto. Non hanno nemmeno tenuto conto delle perizie. Bisognava trovare un colpevole. Mi hanno condannato perché pensavano che nascondessi qualcosa. Per colpa della mia vita privata, perché sono un gay, un omosessuale».

● A pagina 19

Corrado Barbacini

Triestina blindata a Bologna: 0-0

● **Maurizio Cattaruzza.** *Nello Sport*

Oggi la pagina della Gola

A pagina 18

Campo nomadi: già 1500 firme. Dipiazza riceverà il Comitato

TRIESTE Questa mattina il comitato Opchina che avversa la creazione di un campo di transito per i nomadi nel bosco tra Opicina e Prosecco sarà mobilitato in vari centri carsici per distribuire il volantino con cui raccoglie adesioni. Anche a Monte Grisa: «Abbiamo il consenso del parroco». Un banchetto sarà in tarda mattinata in piazza Unità. Proprio sotto il municipio. Dove confluiranno anche i cittadini di origine sinti minacciati di sfratto da via Pietraferrata, poiché incombe una causa giudiziaria per la disponibilità dell'area, acquistata da una azienda udinese. Ieri il sindaco Dipiazza ha ribadito le posizioni iniziali: un campo per il transito dei nomadi. È disposto altresì a ricevere «entro la fine della prossima settimana» il Comitato Opchina. Il promotore, avvocato Corbo, con tutti i comitati che hanno già aderito oltre a circa 1500 singoli cittadini, difende a spada tratta il Carso.

● **Gabriella Ziani** *a pagina 22*

Il leader di Forza Italia se la prende con la proposta di legge del ministro delle Comunicazioni

Berlusconi: «Legge ammazza-Mediaset Vogliono evitare che torni al governo»

ROMA E dopo il conflitto di interessi venne la volta della legge Gentiloni e una nuova offensiva di Silvio Berlusconi contro il governo. Venerdì aveva bollato come un atto di «killeraggio politico» e un «quasi golpe» la norma sul conflitto di interessi, ieri è tornato alla carica contro il ddl Gentiloni.

«Sono un pericoloso nemico che va eliminato e il ddl Gentiloni è un ddl ammazza Mediaset che farà sparire dalla nostra scena tutti gli investimenti stranieri e tutti i fondi di investimento internazionali».

A scatenare l'ira del Cavaliere, a Palermo per la chiusura della campagna elettorale, è una dichiarazione di Romano Prodi. «In questi giorni si fa tanta polemica su punti particolari, come il problema della legge che riguarda il sistema televisivo e il problema del conflitto di interessi: guardate che tutto era scritto nel programma di governo», ricorda il premier.

Aggiungendo che «tutto viene fatto in modo sereno, nel rispetto della libertà e della democrazia».

Non la pensa così il leader forzista. «Nessuno mi può chiedere di affidare il mio patrimonio a uno sconosciuto, soprattutto quando questo patrimonio è frutto di una vita di lavoro e per una persona che come me ha cinque figli, non si può chiedere un sacrificio folle di questo tipo», tuona Berlusconi. Vittimismo a parte il Cavaliere è convinto che la legge non sarà approvata perché nel caso lo fosse «non ci sarebbe più una vera democrazia nel Paese dove una parte politica che non ha neppure vinto le elezioni ma governa si propone di andare addosso al principale avversario politico».

Il ministro delle Comunicazioni Paolo Gentiloni ha replicato a Silvio Berlusconi: il governo ha preso degli impegni

GENTILONI

L'esecutivo dell'Unione manterrà gli impegni presi sul conflitto di interessi e sulla riforma del settore televisivo

La maggioranza respinge compatta le accuse dell'ex premier.

«Berlusconi sta dando il peggio di sé, la legge che si configurando è fin troppo moderata visto che non prevede la ineleggibilità», ricorda Oliviero Diliberto, segretario del Pdci. «A Berlusconi tutte le volte che si cerca di mettere delle regole in questo Paese, regole per tutti e non per lui, scatta il vittimismo», ricorda il ministro Rosy Bindi mentre dal canto suo Paolo Gentiloni ricorda che il governo vuole creare le condizioni per una vera libertà di informazione. «Il governo dell'Unione ha preso degli impegni sul conflitto d'interessi e sulla riforma del settore televisivo e li manterrà» dice il ministro delle Comunicazioni.

«La vicenda del conflitto d'interessi - ha aggiunto - è così intricata che si confonde il ddl che lo riguarda con un disegno di legge sul sistema televisivo». «Ho presentato - ha detto - e lo ha approvato il governo e lo sta discutendo il Parlamento il disegno di legge sul sistema televisivo che non ha nulla ha a che fare con la legge sul conflitto d'interessi che è una legge d'iniziativa parlamentare. Se qualcuno dice non voterà la mia legge pensando al conflitto d' interessi è un pò il segno dei tempi, è una manifestazione di quanto questo conflitto d'interessi sia radicato».

Dopo l'altolà dell'Udeur che ha annunciato che non voterà la legge, anche il socialista Enrico Boselli esprime dubbi. «Dobbiamo trovare un accordo con il centrodestra perché c'è il rischio di rianimare la leadership di Berlusconi consentendogli di dire agli italiani: vedete hanno estromesso me e lo faranno anche a voi», avverte il segretario dello Sdi.

Anche nella Cdl però qualcosa si muove. Il leghista Roberto Maroni intervistato al Tg3 dice: «È un tema sbandierato da troppi anni ora è il momento di risolvere un problema che è reale e una soluzione va trovata». Non è l'unica «sbandata» nella Cdl. Da Palermo Berlusconi dà «dell'infermo mentale» a chi non vota per la Cdl e accusa: «L'Udc vuole essere trattata con pari dignità con appena il 7% dei voti». «È inqualificabile dire che chi non vota per il centrodestra è un infermo mentale», replicano i giovani dell'Udc. «La nostra schiena dritta piace a 2 milioni e 600mila elettori e Berlusconi non ha equilibrio» aggiunge Lorenzo Cesa, segretario nazionale del partito. Poi Berlusconi frena: «Ho usato un termine esagerato, ma stavo scherzando».

Maria Berlinguer

Mussi lancia la prima sfida al Pd sul piano della laicità

È nata Sinistra democratica

ROMA Tornano Bella ciao e l'Internazionale per il battesimo di Sinistra democratica, il nuovo movimento di Fabio Mussi e Gavino Angius. Nasce l'undicesima sigla del centrosinistra e a giorni seguiranno i relativi gruppi parlamentari. Cesare Salvi, in un affollatissimo Palazzo dei Congressi, si toglie anche la soddisfazione di tornare a citare Karl Marx perché, spiega, «da qualche giorno siamo tutti un po' più liberi».

Di fronte a 4-5 mila persone giunte un po' da tutta Italia, Mussi assicura che Sd sarà un movimento, «non un altro partito», impegnato a cercare l'unità della sinistra. Un movimento, ma con «iscritti, organizzazione e presto due forti gruppi parlamentari» una rappresentanza europea e sezioni sul territorio. Nell'atrio del palazzo dei congressi si compilano infatti le schede di adesione e Mussi annuncia che presto ci sarà un «comitato promotore nazionale» composto dai delegati al congresso e da personalità della società civile.

Chi saranno i compagni di viaggio? Mussi lascia la porta aperta a tutti: dai socialisti dello Sdi, a Rifondazione, Pdci, Verdi e al «Cantiere» di Achille Occhetto. «Ora fuori dalle trincee», chiede a tutti. E ammette di «non rinunciare a sognare un nuovo grande partito». Le prime risposte sono positive: per Giordano «bisogna accelerare il processo di unità della sinistra».

«Siamo pronti ad unità senza aggettivi», gli fa eco Diliberto.

Boselli dice di voler dialogare, ma già esclude una confluenza con Rifondazione comunista.

Il Partito democratico non sarà «un nemico, ma un alleato», promette Mussi. Ma il primo terreno di sfida con il Pd è quello della laicità.

Sinistra democratica ha annunciato ieri che sabato prossimo sarà a Piazza Navona alla manifestazione a sostegno dei Dico. «Il Family day («Buuh!» e fischi dalla platea) - sottolinea Mussi - una manifestazione contro i Dico, è estremista. La rinascente fobia verso gli omosessuali è un sentimento estremista».

E Angius conferma il suo intervento al congresso di Firenze (criticato da Alfredo Reichlin sull'«Unità») sostenendo che l'invito della Cei a funzionari pubblici, medici o parlamentari, a seguire i precetti della Chiesa prima che la legge, è un «attacco all'articolo 20 della Costituzione». E che la manifestazione del 12 maggio è una «manifestazione politica contro una legge del governo italiano».

Sul palco ci sono anche Giovanni Berlinguer e Valdo Spini.

In platea tutti i segretari dei partiti a cui Sd si rivolge: Boselli, Giordano, Diliberto e Occhetto, anche se il più applaudito è Armando Cossutta. Tanti i sindacalisti della Cgil presenti.

«Sono qui per simpatia verso chi disobbedisce - dice il segretario nazionale della Fiom Giorgio Cremaschi - sia che si chiami Mussi, sia che si chiami Turigliatto».

E Gianni Rinaldini segretario generale della Fiom-Cgil annuncia qui il suo abbandono dei Ds. E poi ci sono il segretario della Funzione pubblica Mauro Beschi, il segretario generale della scuola Enrico Panini, quattro segretari confederali e i segretari regionali di Emilia, Lazio, Calabria e Puglia.

Andrea Palombi

Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi

I Verdi puntano all'allargamento

«Patto per il clima», oltre al Nobel Rubbia, Grillo e Abatantuono

GENOVA Allargare. È questa la parola chiave e più ricorrente della due giorni genovese organizzata dai Verdi, che puntano a ampliare i confini del proprio partito e a costruire un'alleanza con tutto ciò che si muove a sinistra del Partito democratico. Il ministro dell'Ambiente e leader del Sole che Ride Alfonso Pecoraro Scanio è convinto anche che i numeri gli daranno ragione: i Verdi, assicura, supereranno il 5% e la nuova casa rosso-verde toccherà «almeno» la soglia del 20%. Il metodo numero uno è aprire alla società civile e così l'Assemblea costituente Verde che si terrà nel 2008 conterà 600 delegati, ma anche 600 fra scienziati, attori, imprenditori e semplici cittadini.

Una prima prova è il «Patto per il clima», l'appello lanciato durante la due giorni ligure e che mette nero su bianco le priorità per consentire la rivoluzione ecologica e economica di cui il Paese ha bisogno. L'invito infatti è stato raccolto da nomi importanti e che appartengono ai mondi più diversi: oltre il sì del premio Nobel Carlo Rubbia («Il Patto è una pietra miliare per il futuro dell'umanità»), nelle ultime ore si sono aggiunti quello di Diego Abatantuono, Claudia Cardinale, Beppe Grillo, ma anche quello di Andrea Don Gallo.

«Con il Patto per il clima i Verdi mettono in gioco se stessi - sottolinea Pecoraro Scanio chiudendo la Conferenza di Genova - e ora dobbiamo perseguire questo obiettivo fino in fondo. Tutti parlano di allargare alla società civile, ma poi quello che fanno è spartirsi le quote e così cambiano le sigle, e le persone sono, invece, sempre le stesse». Insomma, «dobbiamo diventare un soggetto politico più europeo e andare oltre il recinto del Sole che Ride», aggiunge in mezzo agli applausi.

Continua il dibattito a distanza fra il presidente del Consiglio e il vicepremier

Prodi: riforma del catasto, poi l'Ici

Rutelli sull'imposta: rimango della mia idea, taglio importante

Visco sul tesoretto: «I soldi sono quelli che sono, bisogna decidere se darli ai ceti medi e ricchi o a quelli poveri»

Francesco Rutelli

ROMA Il governo non intende fare marcia indietro sulla promessa fatta agli elettori di ridurre l'Ici, ma un intervento sulla tassa sulla casa sarà possibile solo dopo aver varato la riforma del catasto. Parola di Romano Prodi che in questo modo spera di mettere fine alla polemica che nelle ultime ventiquattro ore l'ha contrapposto al suo vice Francesco Rutelli. Una speranza che però difficilmente il presidente del Consiglio potrà vedere esaudita.

Più che di vera pace, quella tra il premier e il leader della Margherita è infatti al massimo un tregua. La proposta di rimandare di qualche mese un intervento sull'Ici, non ha infatti convinto Rutelli: «Ho già detto tutto quello che penso, non vorrei aggiungere altro», è stato l'unico commento con cui il vicepremier ha chiuso, almeno per il momento, l'argomento.

Dopo il botta e risposta di venerdì, ieri i due contendenti si sono affrontati a distanza ravvicinata. L'occasione è stata offerta dall'inaugurazione a Bologna del Museo d'arte moderna, evento che ha riunito entrambi nella città del premier. Prodi è voluto tornare sull'argomento con toni più concilianti di quelli usati venerdì a «Radio anch'io», quando senza troppi giri di parole ha detto che «non è il momento» di toccare la tassa sulla casa.

Il problema, ha spiegato, è decidere come utilizzare il tesoretto e per lui «il discorso è molto semplice e chiaro»: «La priorità assoluta è quella di alleviare i punti più gravi della povertà. La povertà - ha proseguito - si annida soprattutto nelle famiglie numerose e tra le persone molto anziane. Quindi dobbiamo concentrare le risorse che abbiamo su queste».

E l'Ici? «Sull'Ici - ha risposto Prodi - certamente è una prospettiva seria quella di intervenire. Ma lo si potrà fare quando tutto il catasto sarà riformato e avremo ben chiaro il quadro su chi incidere questa imposta. In modo che noi possiamo obbedire al nostro programma e, mi sembra, anche alla giustizia. Cioè aiutare i più deboli».

La riforma del catasto diventa dunque il perno intorno al quale sono appese le speranze di quanti possiedono una casa.

Per la capogruppo dell'Ulivo in commissione Finanze della Camera, Laura Fincato, l'attesa non dovrebbe essere lunga. I punti forti della riforma riguardano il trasferimento del catasto ai Comuni e la revisione degli estimi. Quest'ultima parte secondo Fincato potrebbe essere legge entro la fine di giugno. «Poi approderà a Palazzo Madama, dove la maggioranza punta a licenziarlo entro l'estate», ha proseguito Fincato. Martedì è previsto un vertice sul pacchetto casa e in quella sede potrebbe essere illustrato un emendamento dell'Ulivo che punterebbe a prevedere una franchigia di 500 euro sulla prima casa (come detrazione Ici) e potrebbe diventare operativa con l'acconto 2008.

Insomma lo scontro all'interno del governo è su come utilizzare il maggior gettito fiscale. Come spiega bene Vincenza Visco. «I soldi sono quelli che sono - ha detto il viceministro dell'Economia -, bisogna decidere se darli ai ceti medi e ricchi o se darli ai poveri. Il dibattito nel governo essenzialmente riguarda questo punto: cioè se ridistribuire a favore dei ceti medio abbienti o dei ceti meno favoriti. Il problema è tutto qui».

Per Antonio Polito (Margherita) la scelta va fatta e in fretta. «Il rischio di agire soltanto dopo la riforma del catasto è che si finisca di perdere di vista l'importanza di dare un messaggio forte ai cittadini che il progressivo risanamento dei conti pubblici ha effetti rapidi e diretti sul tenore di vita delle famiglie».

Non la pensa così, invece, il ministro della Solidarietà Paolo Ferrero, per il quale l'Ici non è un'urgenza e comunque bisogna distinguere, perché «non tutte le prime case sono uguali». Ritoccarla quindi va bene, «ma per i redditi medio alti, non per quelli alti». «Non è un fatto positivo - ha concluso il ministro - togliere l'Ici sulla prima casa, ad esempio, di Berlusconi».

Ici e tempi dell'Assemblea costituente. Sono questi i due nodi che dividono insomma i maggiorenti del Partito democratico e in particolar modo Romano Prodi e Francesco Rutelli. I Ds sembrano schierati con il premier, con Piero Fassino che giudica «un azzardo» anticipare a fine giugno l'elezione dell'assemblea che darà vita al nuovo soggetto. E se sulla road map che porta alla nascita del Pd le tensioni potranno ricomporsi e sarà un vertice di Prodi con gli stati maggiori di Quercia e Margherita (si parla di mercoledì), ad affrontare la questione, il dibattito sull'Ici si trasforma in una vera e propria polemica tra il premier e il leader dei Dl.

Il taglio dell'Ici, insiste il vicepremier, «è un traguardo molto importante per le famiglie italiane e questo fa già parte del programma di governo». Il risultato, è convinto, sarebbe un beneficio per tutta l'economia.

c.r.

Morto Tanassi, uomo dello scandalo Lockheed

ROMA È morto ieri a Roma l'ex segretario socialdemocratico Mario Tanassi. Nato a Ururi, in provincia di Campobasso, nel 1916, Tanassi è stato un dirigente di rilievo del Psdi, ma il suo nome è indissolubilmente legato al primo grande scandalo della politica italiana. Più volte ministro della Difesa, nei governi di Mariano Rumor e Giulio Andreotti dei primi anni '70, arrivò alla guida del Psdi del 1975. Ma in quello stesso anno fu travolto dallo scandalo Lockheed e dovette lasciare l'incarico.

La vicenda riguardava la fornitura degli aerei da trasporto Hercules C-130, acquistati dall'Aeronautica militare italiana a partire dal 1972. I vertici dell'azienda americana che li producevano, ammisero che, per facilitarne la vendita, avevano distribuito ingenti tangenti a militari e politici. I due ex ministri della Difesa Luigi Gui e Mario Tanassi finirono sotto inchiesta, accusati di concussione.

Lo scandalo sfiorò anche il Presidente della Repubblica Giovanni Leone, che fu costretto a dimettersi. Tanassi fu messo sotto processo in seguito a una votazione delle Camere del 10 marzo 1977, dopo dieci giorni di discussioni: ci furono 513 voti per l'autorizzazione a procedere e 425 contrari. L'altro ministro implicato, Luigi Gui, fu invece salvato dalla votazione. Il processo si svolse di fronte alla Corte Costituzionale che il primo marzo del 1979 condannò Tanassi a due anni e quattro mesi. E così l'ex leader del Psdi finì in carcere, dove passò in tutto quattro mesi. Era la prima volta che un ex ministro finiva dietro le sbarre.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

La tiratura del 5 maggio 2007 è stata di 48.300 copie.
Certificato n. 6064 del 4.12.2006

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Politica, avanti un passo

Chi governa è sembrato agire come se non volesse estendere agli altri la possibilità di scegliere, riducendo la cittadinanza a semplice presenza. Una mossa per posizionarsi nello scacchiere politico in vista del 2008? Chissà. Ma questo meccanismo ha amplificato il dissidio per la ragione che ha spiegato il prof. Tellia in un bell'articolo sul «Piccolo»: i cittadini sono sempre meno disposti a rilasciare deleghe in bianco. E queste proteste hanno l'obiettivo tacito di allargare lo spazio delle questioni pubbliche, quindi, di svuotare di valore la delega. Per questo il conflitto ambientale ha subito investito e scosso l'assetto istituzionale. I sindaci, quasi tutti di centrosinistra, hanno sentito l'obbligo comprensibile di dare voce ai loro territori. Sono emerse tensioni istituzionali latenti mai veramente affrontate: quella per esempio dell'equilibrio tra un presidente eletto direttamente e un Consiglio regionale che deve fare leggi, ma anche controllare e dar vita alla sfera pubblica, come ha giustamente ricordato il presidente Tesini. Ma quando i cittadini si muovono non si può opporre loro l'argomento della legalità e razionalità delle procedure, perché si finisce per acuire il problema di legittimità che, in realtà, stanno ponendo.

Nella società moderna non basta far appello alla legalità per legittimare il potere. Non stiamo vivendo il declino generalizzato dell'autorità? Le domande dei cittadini saranno sbagliate (ma chi lo stabilisce?), ma mettono in dubbio proprio l'efficacia, l'efficienza dell'azione di governo. Reclamano un bisogno di controllo sul mondo e sui suoi mutamenti, ai quali è arduo rispondere in termini di regole astratte. La voglia di partecipare e manifestare nasce dal fatto che c'è chi non ha fiducia che i governanti sappiano o vogliano agire tenendo conto dei diversi interessi e valori in gioco, che descrivano correttamente i fatti, la natura dei problemi. Forse sbagliano, ma il cliente dovrebbe avere sempre ragione. Tocca a chi governa l'onere di offrire risposte convincenti.

C'è da augurarsi, nell'interesse della collettività, che il grande assente torni in pista: se la politica c'è, è il momento di fare un passo avanti. È vero, la partecipazione è faticosa, può complicare l'iter decisionale, appesantire le difficoltà delle istituzioni. Ma se questo è il clima di opinione che si sta creando, non si deve sottovalutare il fatto che si apra, dopo Gorizia, una nuova crisi di rappresentanza con territori importanti della Regione. C'è il modo per affrontare le sfide poste dalla modernizzazione, ma arrivandoci senza far entrare in crisi la struttura della solidarietà sociale, cioè l'insieme di valori e regole che i cittadini condividono. E se non c'è, è compito della politica inventarlo. È strano che un leader attento all'immagine come Illy non abbia tenuto presente la sua duplice natura di responsabile del governo e, insieme, di massimo difensore dei cittadini. All'opinione pubblica forse occorre mostrare entrambi i volti, non uno solo.

Adesso il G8 a Trieste rischia di diventare il teatro che catalizzerà le proteste ambientaliste della Regione. Questa spirale andrebbe fermata. E la via possibile è restituire fiducia alle persone. Ricostituire il «noi», quella identità collettiva per cui mi «sento parte» e «prendo parte» a una società di cui occorre riconoscere le preoccupazioni, i bisogni, le istanze. Il che vuol dire che le soluzioni spettano a chi governa, ma in un rapporto che non sia unidirezionale con la gente, ma identificando uno spazio di negoziazione e mediazione con i diversi interessi e valori sociali in gioco. È la capacità di una rappresentanza generale della collettività che legittima un leader e la sua coalizione, non il richiamo gerarchico. Sarebbe meglio impiegare le energie per la ricostruzione di un interesse generale condiviso. Il come delle cose. C'è a Trieste una cultura politica attenta a questo equilibrio? Credo di sì. Proviamo a riscoprire il senso del nostro vivere comune.

Sergio Baraldi

Oggi il ballottaggio per le presidenziali che coinvolgerà 44,5 milioni di cittadini. I residenti dei territori d'oltremare hanno già votato ieri

La Francia decide: Sarkozy favorito, la Royal non si arrende

Se eletto il neogollista andrà in ritiro per alcuni giorni. Ségolène: smentiamo i sondaggi

PARIGI Una grande «festa popolare» per il primo giorno dell'era Sarkozy. Questo prevede la destra per la probabile elezione, secondo i sondaggi, del suo campione alla Presidenza della Repubblica. La scelta dei simboli lascia poco spazio alle interpretazioni. Fra tutte le piazze di solito «riservate» alle manifestazioni della destra è stata scelta per la festa di stasera la Piazza della Concordia. Là un tempo era stata installata la ghigliottina che ha tagliato la testa a Maria Antonietta, dopo la Rivoluzione Francese. Là, a meno di un colpo di scena, si festeggerà la vittoria del neogollista Nicolas Sarkozy sulla socialista Ségolène Royal.

Artisti fedeli assicureranno lo show: fra di loro il cantante Johnny Halliday, profugo all'estero per fuggire il fisco francese, il cantante «rai» Faudel, o ancora Gilbert Montagné ed Enrico Macias con la sua orchestra arabo-andalousa.

Nicolas Sarkozy aspetterà i risultati del voto dei 44 milioni e mezzo di cittadini (un milione di francesi d'oltremare ha già votato ieri), nel suo quartier generale della campagna elettorale, nel quartiere turco parigino, prima di recarsi, alle 20 e 30, in una sala per concerti vicina alla sede del suo partito, dove conta di fare la sua prima dichiarazione da presidente eletto.

La sera prima Ségolène Royal ha chiuso la sua campagna presidenziale a Brest, in Bretagna, attaccando con veemenza il suo rivale, candidato di «Bush, Aznar e Berlusconi», e definendolo «un pericolo per l'unità della Repubblica». La socialista ha invitato «il popolo» a smentire i sondaggi che la danno sconfitta e presentandosi come candidata «anti-sistema» ha esortato gli elettori a spaccare «la cappa di piombo del potere, dei media, delle potenze finanziarie».

«I sondaggi non fanno l'elezione» ha dichiarato quella che vorrebbe essere «una presidente protettrice», «una donna attenta a ciascuno». Royal ha affermato che la destra è troppo sicura della sua vittoria e ha sottolineato le divisioni fra i pretendenti della destra al posto di primo ministro: «Li metteremo tutti d'accordo: vinceremo noi».

Già in mattinata Ségolenè aveva previsto «tensioni molto forti nel Paese» in caso di successo «del candidato della destra dura». I poliziotti sono effettivamente già mobilitati e temono un'esplosione immediata delle periferie nel caso che vinca Sarkozy.

Il verdetto alle 20.01, alla stessa ora scadrà l'ultimatum per l'ostaggio in Afghanistan

«Rimanete in piedi, voi popolo francese», ha lanciato in un ultimo grido che tradisce già il timore della sconfitta, «non lasciate fare. Alzatevi contro le concentrazioni del potere, per la morale pubblica, per lo Stato imparziale». «Alzatevi per la luce» contro Sarkozy che «continua a solleticare tutte ciò che di più oscuro c'è nella natura umana e di attizzare ogni forma di paura e di vendetta».

A queste frasi di rara violenza per la candidata è seguita la replica di Nicolas Sarkozy: «La politica serve a questo: sbarrare la strada alla follia degli uomini» ha dichiarato il candidato durante un viaggio in un alto luogo della resistenza francese la spianata di Glières, sulle Alpi.

Un lettore, sul sito di Le Monde, invita gli elettori a prenderlo in parola. E a sbarrare la strada a lui.

Solo l'inquietante annuncio dei taleban ha rotto il silenzio elettorale della Francia che si prepara oggi a scegliere il successore di Jacques Chirac all'Eliseo. Così, oggi, alle 20.01, mentre i francesi conosceranno il nome del loro nuovo presidente, da qualche parte, in Afghanistan, un altro francese, il volontario di Terre d'enfance, Eric Damfreville - e i suoi tre accompagnatori afgani, tutti rapiti il 3 aprile scorso - conoscerà la sua sorte. L'ultimatum dei taleban, scaduto ieri, è stato rinviato a oggi e coinciderà - ha fatto sapere un loro portavoce - «con i risultati delle elezioni presidenziali».

Il dossier Afghanistan viene così scaraventato a forza sul tavolo del nuovo capo di stato francese. Toccherà al candidato della destra Sarkozy, se i sondaggi hanno detto la verità, occuparsene. Il neogollista è in dirittura d'arrivo. Tutte le inchieste di opinione lo piazzano saldamente in testa, con un vantaggio, cresciuto dopo il duello televisivo, che va dai 6 ai 10 punti sulla sua rivale socialista Segolene Royal. Per rispetto della legge elettorale, il quotidiano Le Parisien non ha potuto neanche pubblicare ieri sul giornale una intervista con Sarkozy, ma solo sul suo sito web.

Sarkozy ha fatto sapere, sempre nell'intervista «fuorilegge», che, se eletto, ritiene utile per un presidente ritirarsi per una decina di giorni - forse in un monastero, dice Le Monde - «per prendere la misura delle responsabilità che pesano ormai sulle sue spalle e per riposarsi dopo il frastuono della campagna elettorale».

Sarà comunque la conclusione di «una elezione segnata dal desiderio di rinnovamento», titola Le Monde in prima pagina. Due cinquantenni, alla loro prima volta davanti all'Eliseo: da una parte Sarkozy, l'uomo della rottura, dell'azione, dell' esaltazione dei valori lavoro, rispetto, merito, responsabilità, e dello slogan «Insieme tutto diventa possibile». Dall'altra Segolene, la donna della democrazia partecipativa, della Francia meticcia, di una nazione da riformare «senza brutalità», dell'ordine giusto.

I candidati Royal e Sarkozy durante l'ultimo confronto televisivo

I sondaggi

	Nicolas Sarkozy (UMP)	Ségolène Royal
26 aprile	51	49
28 aprile	52	48
4 maggio	54,5	45,5

Il ballottaggio: Oggi

Gli indecisi: ? 18%

Fonte: Tns Sofres, dati in % — ANSA-CENTIMETRI

Lo aspetta un appartamento di 180 metri quadri lungo la Senna

Chirac pronto a traslocare dall'Eliseo

ROMA Quando se ne andranno dall'Eliseo, il 17 maggio, dopo 12 anni, Jacques Chirac e la moglie Bernadette abiteranno in un appartamento su due piani di 180 metri quadrati nel 7.o arrondissement di Parigi, al 3 di quai Voltaire, in un immobile di fronte alla Senna, al museo del Louvre e al pont du Carrousel. Un indirizzo prestigioso, in un quartiere chic di Parigi. Ma, appena diffusa la notizia che la coppia Chirac stava preparando il trasloco, alcune settimane fa, la presidenza francese ha fatto subito sapere che quell' appartamento era stato prestato loro dalla famiglia di Rafic Hariri, il premier libanese assassinato a Beirut nel febbraio 2005, che di Chirac era amico personale. Bernadette si è occupata dell'arredamento della casa, che dà su una corte interna da cui partono delle scale in legno. Ha già fatto visita ai vicini che sono «fieri di avere la coppia nel quartiere», hanno detto al quotidiano Le Parisien. Quando Chirac lascerà l'Eliseo avrà inoltre a disposizione alcuni uffici privati vicino all'Assemblea nazionale, pagati dallo stato. Dopo l'estate dovrebbe inaugurare anche la sua fondazione dedicata all'ecologia e al dialogo tra culture.

Il presidente è stato discreto durante tutta la campagna elettorale, dove aver dichiarato il 21 marzo scorso che avrebbe sostenuto «naturalmente» Nicolas Sarkozy. Giovedì scorso è andato a Berlino per una cena informale e in amicizia con il cancelliere Angela Merkel. Un invito che aveva accettato con «molta emozione».

Sarà lui a presiedere la cerimonia militare sugli Champs Elysees martedì, per ricordare l'8 maggio 1945, la fine della seconda guerra mondiale.

La tv italiana non mancherà con dirette, speciali e una maratona su Sky Tg24, di seguire il ballottaggio alle presidenziali in Francia che vede protagonisti al rush finale Ségolène Royal e Nicolas Sarzozy. Urne aperte oggi dalle 08.00 al 20.00.

Oggi sul fronte Rai intanto uno Speciale Tg1, su Raiuno dalle 23.30, condotto da Monica Maggioni con ospiti in studio da Roma e Milano, mentre a Parigi ci sarà Alberto Romagnoli che commenterà i primi risultati a caldo con servizi in presa diretta per le strade della città. Il Tg3 dalle 14.15 alle 15.00 insieme a In 1/2h oggi su Raitre daranno vita in diretta a uno Speciale congiunto con il direttore del Tg3 Antonio Di Bella da Parigi. Alle 23.15 il Tg3 si collegherà con Parigi, in una puntata speciale di Night News, per dare il nome del nuovo presidente di Francia. A Parigi ci sarà ancora Di Bella con Ilvo Diamanti. In scaletta collegamenti e servizi sulle prime reazioni francesi.

Anche Rainews 24 seguirà oggi il voto con uno speciale dalle 20, con i primi exit poll. Poi diretta dalle 21 alle 22: in collegamento da Parigi il direttore Corradino Mineo, in studio a Roma Silvana Pepe con rappresentanti dei due Poli. Infine Europa, il settimanale del Tgr in onda alle 11.15 su Raitre in apertura della trasmissione dedicherà alle elezioni un reportage.

Su LA7, dalle 20.30 circa, speciale di un'ora del telegiornale, condotto da Antonello Piroso. Tra gli ospiti, Gianni Alemanno (An) ed Eric Joseph, corrispondente per l'Italia del quotidiano francese Liberation. In scaletta, collegamenti con i quartier generali dei due candidati.

L'Asl di Castellaneta: c'è stato un errore nei collegamenti. La procura indaga per omicidio colposo

Azoto al posto di ossigeno, otto morti
Decisi sequestri in oltre trenta ospedali

CASTELLANETA **Otto morti sospette. Tutte nello stesso ospedale, quello di Castellaneta presso Taranto, tutte nella stessa unità operativa, l'intensiva di Cardiologia. Tutte forse causate dalla stessa ragione: lo scambio fra due condotte, quella dell'ossigeno e quella del protossido d'azoto, un potente anestetico. La magistratura indaga per omicidio colposo, certa che almeno l'ultimo dei decessi sia stato causato sicuramente dall'errore tecnico. Intanto sono stato decisi sequestri in oltre 30 ospedali italiani. Sono state messe sotto sequestro le apparecchiature della ditta che ha operato a Taranto.**

Su almeno altri tre casi, a quanto pare, gli inquirenti nutrirebbero dubbi, fondati proprio sulle dichiarazioni rese dal personale medico della struttura. Ed è per questo che stanno per essere disposti esami autoptici sugli ultimi due morti. Se anche il penultimo decesso dovesse risultare direttamente collegato allo scambio di gas nella sala cardiologica, allora potrebbe essere decisa la riesumazione e l'autopsia su tutti i corpi.

Intanto il ministro della Salute Livia Turco ha disposto un'ispezione nella ditta Ossitalia di Modugno, l'azienda che ha fornito e collaudato gli impianti di conduzione dei gas medicali all'ospedale di Castellaneta. La verifica sarà svolta dalla Direzione generale farmaci del ministero e dai tecnici dell'Istituto superiore di Sanità.

Ai Nas invece l'azienda pugliese dovrà fornire l'elenco di tutti gli impianti distribuiti dalla Ossitalia negli ospedali e nelle aziende sanitarie dell'intero territorio nazionale. Il Nucleo antisofisticazioni ha inoltre chiesto alla direzione dell'ospedale di Taranto di porre sotto sequestro questi impianti senza però interrompere la continuità assistenziale.

Sono stati 21 i pazienti passati dalla nuova unità operativa dal momento dell'inaugurazione. Di questi, otto sono stranamente morti: il primo proprio nel giorno dell'apertura. L'ultima vittima è una donna di 73 anni, giunta in sala nel pomeriggio di venerdì con una situazione clinica definita dai medici non particolarmente grave.

Durante le pratiche di ventilazione, il personale si è accorto che le condizioni della donna continuavano a peggiorare, la concentrazione di ossigeno inalato dalla donna continuava a diminuire invece di aumentare: improvvisamente è sopraggiunta la morte. La progressione dei fatti ha scatenato i sospetti da parte dei medici: forse da quella mascherina che avrebbe dovuto rilasciare ossigeno usciva qualche altro gas. Sono stati i controlli più accurati, effettuati dallo stesso personale e dai responsabili dell'azienda sanitaria, a verificare che in effetti non ossigeno ma protossido d'azoto era stato inalato alla paziente.

Il successivo controllo dei carabinieri, chiamati dagli stessi medici dell'ospedale di Castellaneta, ha mostrato una sorta di strano incrocio nelle tubature, un raccordo fra le diverse condotte per cui le canaline che corrono lungo il soffitto in un tratto s'incrociano. Proprio in quel punto è stata verificata un'inversione dei gas.

Il direttore generale della Asl di Taranto, Marco Urago, allertato dai medici già venerdì pomeriggio, si è detto incredibilmente sorpreso dell'accaduto, proprio perché l'unità operativa era stata inaugurata proprio sulla scorta di specifici controlli di collaudo che avevano certificato l'assenza di protossido d'azoto in quella stanza. I collaudi a quanto pare risalgono al marzo 2005, anno in cui fu completata la costruzione del nuovo ospedale la cui inaugurazione è stata però rimandata di quasi due anni.

Ilaria Ficarella

La vicenda

■ COSA È SUCCESSO

Otto morti sospette, *in due settimane, di pazienti ricoverati nell'Unità di terapia intensiva coronarica*

■ DOVE

Nell'ospedale civile di **Castellaneta**, *in provincia di Taranto. La terapia intensiva coronarica era stata* **inaugurata lo scorso 20 aprile** *ed aveva ospitato 21 pazienti in tutto. La struttura è stata posta sotto sequestro*

■ L'IPOTESI

I pazienti sarebbero morti dopo aver inalato, in ventilazione assistita, protossido di azoto al posto di ossigeno. Si ipotizza uno **scambio di tubi** *dovuto ad un collegamento sbagliato dell'impianto*

IL PROTOSSIDO DI AZOTO

■ **È un gas** *incolore, inodore, dolciastro, non infiammabile, chimicamente stabile; non tossico*

■ *È utilizzato in medicina* **per praticare le anestesie generali**, *in combinazione con altri farmaci*

■ *Essendo anche un gas esilarante,* **diminuisce la disponibilità di ossigeno per l'organismo**

■ *L'effetto anestetico del gas sul cervello, combinato con la diminuzione della concentrazione d'ossigeno nel corpo, può determinare una* **perdita improvvisa di coscienza**

ANSA-CENTIMETRI

Un decesso sospetto anche a Siena

TARANTO Anche a Siena si indaga su un decesso. E una delle ipotesi è che la morte possa essere stata causata proprio dallo scambio dei tubi dell'ossigeno. E intanto saranno sequestrati tutti gli impianti forniti in tutta Italia dalla ditta che ha realizzato quello di Castellaneta. Domani mattina i carabinieri dei Nas chiederanno all'autorità giudiziari di Taranto il sequestro conservativo di queste strutture della ditta Ossitalia in vari ospedali italiani. Lo ha detto il comandante dei Nas generale Saverio Cotticelli, che attende l'elenco completo degli impianti installati negli ultimi due anni. I più importanti lavori di istallazione effettuati dall'azienda sono alcune decine e lo stesso sito internet ne elenca i principali. Tra i più importanti lavori realizzati, la Ossitalia elenca molte strutture pugliesi tra le quali l'ospedale di Maglie, la clinica La Madonnina (Ba), l'ospedale Lastaria di Lucera, la divina Provvidenza di Bisceglie, la clinica Mater Day di Bari, la clinica Kentron di Putignano; ma figurano anche il P.O Lancisi di Ancona, il P.O di Modena, il P.O di San Donato di Arezzo, il PO di San Sepolcro di Bibbiena (AR), il P:O: di Marsala, la casa di cura Opere Pie di Siena.

Finisce in tragedia la lite con due polacchi: l'omicida li ha raggiunti in un'abitazione e ha fatto fuoco all'impazzata

Bimba uccisa per una pacca sulla spalla

La piccola, 6 anni, colpita alla testa da un proiettile, è morta tra le braccia del padre

La piccola Karolina in una immagine recente

SAN PAOLO BELSITO Karolina, una bambina polacca di sei anni, è stata uccisa a San Paolo Belsito (Napoli) per una pacca sulla spalla. Un uomo, Alessandro Riccardi, 32 anni, incensurato che voleva punire due connazionali della piccola con i quali si era azzuffato poco prima in un bar della zona, è giunto sull'uscio della modesta abitazione della piccola ed ha fatto fuoco due volte. La piccola è stata centrata da un proiettile al capo ed è morta tra le braccia del padre che, disperato, chiedeva aiuto, inutilmente, ai vicini. Il fatto è avvenuto in un paesino di 3600 abitanti, attaccato a Nola. Karolina, da qualche anno, abitava, con i suoi genitori e due fratellini di tre anni e di diciotto mesi, in una abitazione al piano terra di via Santorelli. Una famiglia tranquilla, senza grilli per la testa, con l'unico obiettivo di poter sbarcare onestamente il lunario. Il papà della piccola, Giovanni, 26 anni, nella serata di ieri, tornando dal lavoro in una fabbrica della zona, ha incontrato due connazionali che gli hanno chiesto la cortesia di passare nella sua abitazione per lavarsi perchè nel loro alloggio non c'era acqua. I due polacchi hanno però deciso di fare prima un salto al bar poco distante per acquistare qualche bottiglia di birra da bere poi insieme. Nel locale i due polacchi hanno avuto un acceso diverbio con Riccardi, scoppiato per una pacca sulla spalla. Dalle parole ai fatti il passo è stato breve: è scoppiata la zuffa nella quale Riccardi ha avuto la peggio, un occhio pesto ed un colpo al mento con una bottiglia. I due immigrati si sono allontanati dirigendosi verso l'abitazione dei genitori di Karolina ma per Riccardi la questione evidentemente non era chiusa. Qualche minuto dopo, in sella al suo scooter, si è presentato in salita Santorelli si è affacciato sull'uscio dell'abitazione di Karolina ed ha fatto due volte fuoco. Un proiettile ha colpito allo zigomo la bambina, che era vicina alla finestra. Il papà ha cercato di rianimarla, è corso fuori, ha urlato disperato per chiedere aiuto. Si è sentito lasciato solo con il suo dolore. Ha sfondato il vetro della finestra di un vicino. Ma quando sul posto sono arrivati i soccorritori per la piccola non c'era più nulla da fare.

Riccardi si è dato alla fuga con il suo scooter ed ha tentato di disfarsi della pistola che deteneva illegalmente. Ma inseguito da polizia e carabinieri non è riuscito ad andare molto lontano e nella notte, accompagnato dal suo legale, si è presentato alla caserma dei carabinieri dove è stato a lungo interrogato dal magistrato che ne ha disposto il fermo.

Rignano Flaminio, le maestre fanno quadrato e difendono le colleghe dall'accusa di pedofilia

I carabinieri interrogano altre 25 persone

ROMA I carabinieri di Bracciano hanno interrogato per tutto il giorno. Hanno convocato in caserma 25 persone, fra personale docente e non docente dell'asilo Olga Rovere, e le hanno ascoltate una dopo l'altra fino a sera. Audizioni fissate da tempo, hanno precisato gli investigatori replicando alle maestre, colleghe delle arrestate, che si erano pubblicamente lamentate, anche con una lettera aperta al ministro della Giustizia, di non essere mai state sentite dal magistrato.

Agli atti dell'inchiesta sui presunti abusi sessuali commessi su alcuni bambini della scuola materna di Rignano Flaminio si aggiungono dunque nuove deposizioni.

Testimonianze a sfondo innocentista rese nel corso della giornata di ieri da chi in quella scuola lavora e lavorava, fianco a fianco con le presunte orchesse. Al comando dei carabinieri di Bracciano sono state raccolte le testimonianze di otto maestre, di quattro cuoche, di quattro bidelle e di nove impiegati amministrativi. E stando ai militari nulla di nuovo sarebbe emerso.

Quasi nessuno ha voluto parlare con i giornalisti, accusati di avere già emesso una sentenza di condanna verso i sei indagati detenuti a Rebibbia dal 24 aprile scorso. Le sole ad accettare di scambiare due battute sono state le maestre Fabiola Macalotti, Emanuela Scatolini e Nunzia Pellegrino, le colleghe storiche. «Mai visto niente di strano e questo abbiamo detto», ha dichiarato la Macalotti. «Ci hanno chiesto dei nostri rapporti di amicizia con le colleghe. Personalmente ho parlato di Maria Pucci, che è stata l'insegnante di mio figlio, e di Patrizia Del Meglio con la quale ho lavorato per un periodo a sezioni unite. Ma comunque di tutte sono convinta che siano brave persone. Non posso credere a quello che dicono di loro», ha aggiunto la donna precisando che tutte le trasferte scolastiche erano sempre programmate e autorizzate e che nessuno avrebbe mai potuto portare i bambini fuori dall'istituto, in orario scolastico, senza farsi notare, senza destare l'attenzione di altri. «Difenderemo le nostre colleghe con tutte le nostre forze e con tutto il nostro amore. I sintomi dei bambini protrebbero venire da disagi di altra natura», le ha fatto eco la Scatolini.

«Insegnare in una materna è diventato pericoloso. Si può finire in galera da un giorno all'altro. Invece io credo che se i genitori fossero venuti prima a parlarci, non saremmo arrivati a questo punto», ha aggiunto la Pellegrino.

Sul caso Rignano, intanto, ieri c'è stato un intervento del Garante della Privacy. Nel mirino i quattro video, agli atti dell'inchiesta, in cui alcuni genitori interrogano i loro bambini, in maniera molto suggestiva, sulle violenze che avrebbero subito nell'evidente quanto vana speranza di cristallizzare i nomi dei colpevoli. Al Garante non è piaciuto il modo in cui alcuni giornali hanno riportato i dialoghi dei filmati. Dettagli particolarmente intimi, ha scritto il Garante ricordando i principi sanciti dalla carta di Treviso per la tutela dei minori e chiedendo all'autorità giudiziaria di sapere se tali atti fossero pubblici.

Alcuni testimoni escono dalla caserma dei carabinieri

Il Centro di permanenza non sarà chiuso ma non avrà più alcuna funzione reclusiva

Ferrero a Pordenone: «Il Cpt di Gradisca sarà centro d'identificazione»

Il ministro della Solidarietà sociale interviene durante la Conferenza regionale sull'immigrazione e illustra la legge appena varata e scritta col collega Amato

PORDENONE Il Centro di permanenza temporanea di Gradisca sarà trasformato. Non sarà chiuso ma diventerà un «centro di identificazione», senza funzioni di reclusione. Il ministro della Solidarietà Sociale, Paolo Ferrero, ha raccolto, seppur solo in parte, la richiesta dell'assessore Roberto Antonaz durante la giornata conclusiva della prima conferenza regionale sull'Immigrazione. Un intervento a tutto campo quello del ministro: dal nuovo disegno di legge che porta la sua firma e quella di Amato, alle strategie per favorire l'integrazione. «Non dobbiamo solo favorire l'ingresso degli stranieri nella legalità – ha spiegato – bensì garantire uno stato sociale a tutti e favorire la mediazione culturale attraverso la diffusione della lingua italiana e la libertà di culto. In cambio i nuovi cittadini devono riconoscere i valori della nostra Costituzione».

Nell'introdurre i lavori della conferenza, l'assessore Antonaz, ha ribadito «la necessità di chiudere i Cpt» e la risposta di Ferrero non si è fatta attendere. «Sono d'accordo con l'assessore ma non è possibile chiuderli tutti subito. La struttura di Gradisca è tra quelle sotto osservazione ed è probabile – ha chiarito – che sia trasformata in un centro di identificazione degli stranieri. Non più, quindi, con compiti di reclusione». Una struttura come Gradisca ha dei costi molto elevati. «Calcolando che la presenza dei trattenuti amministrativi sia di 100 persone il giorno – ha evidenziato il coordinatore della Conferenza, Michele Negro (Rc) – si parla di un costo di gestione di 2,7 milioni di euro l'anno. A questi vanno aggiunti acqua, luce, costi del personale di sorveglianza».

Uno dei cardini per un'integrazione reale, secondo il ministro Ferrero, deve essere l'apertura alle altre religioni «con un disegno di legge che riconosca la libertà di culto, a fronte di un riconoscimento – ha precisato – ,da parte dei cittadini immigrati, dei valori della nostra Costituzione». In un mondo in cui «siamo tutti minoranza» va promossa la tutela della diversità, nel rispetto della legge. «Una persona deve sentirsi e deve essere considerata italiana prima che cristiana o musulmana». Altro pilastro della coesione sociale è «il welfare, uno stato sociale forte per tutti, italiani e stranieri – ha ribadito Ferrero – diversamente si crea la guerra dei poveri, una forma di razzismo sociale. Se un italiano non riesce ad accedere alla casa popolare, all'asilo nido, ai servizi di base, vedrà l'immigrato come un nemico. D'altra parte non è pensabile che persone che vivono e lavorano nel nostro paese pagando le tasse, non abbiano diritto ai medesimi servizi». Ecco perché, diversamente dal collega Padoa-Schioppa il ministro punta a destinare 7,5 milioni (e non 2,5) di euro del «tesoretto» alla spesa sociale.

«Dopo dieci anni che la gente tira la cinghia non si può chiederle – ha aggiunto – di pagare il debito pubblico che hanno creato gli evasori fiscali». In questo Ferrero sa di essere «una minoranza – ha aggiunto con una battuta – ma spero di non rimanere tale». Solo uno stato sociale più forte può abbattere una cultura «fondata sulla paura e fascista come quella della destra». E il ministro ne ha anche per le ronde padane: «La sicurezza spetta allo Stato», dice categorico. L'obiettivo del disegno di legge Amato–Ferrero, «che non è esaustivo», è favorire l'ingresso degli stranieri in modo legale. L'ambizione deve essere «la riorganizzazione dei servizi e delle strutture dello Stato, dalle Ambasciate ai Comuni, ma è chiaro che si tratta di un percorso lungo e difficile». È proprio agli enti locali lo Stato sta trasferendo le competenze sull'immigrazione, ma al momento senza risorse aggiuntive. «Sarà un aspetto – ha assicurato – da affrontare in sede di conferenza Stato–Regione». Se la registrazione degli immigrati comunitari ha già mandato in tilt le anagrafi dei comuni, lo Stato pensa di affidare loro in futuro anche la procedure che oggi è data alle poste e che costa agli stranieri 70 euro a persona.

Martina Milia

Al centro il ministro Paolo Ferrero, con alla sua sinistra l'assessore regionale Antonaz

A causa dell'esplosione di una centrifuga di metanolo in un'industria chimica di Trecate in provincia di Novara

Operaio muore carbonizzato in fabbrica

La vittima aveva 40 anni. Nell'area è stata sfiorata l'emergenza ambientale

La fabbrica di Trecate

NOVARA Una centrifuga che esplode, migliaia di litri di metanolo che fuoriescono, un operaio che viene avvolto dalle fiamme. Così, carbonizzato, è morto Marco Pradella, dipendente dell' industria chimica Unibios. I vigili del fuoco hanno lavorato per tre ore per domare l' incendio e si è sfiorata l' emergenza ambientale. È il sesto morto sul lavoro da inizio dell' anno in provincia di Novara.

Nell'incidente, avvenuto nella notte tra venerdì e sabato nello stabilimento di Trecate (Novara) dell'azienda, sono rimasti leggermente intossicati altri tre operai. Pradella, che tra pochi giorni avrebbe compiuto 40 anni, era sposato e padre di un ragazzo che lavorava nella stessa fabbrica. Stava trasportando il metanolo, che, opportunamente lavorato con una parte stabile, dà origine all'acido colico prodotto dalla centrifuga esplosa. Sembrerebbe che siano saltati i ganci che chiudevano l'apparecchiatura e l'operaio è così stato investito da una violenta fiammata. Sarebbero 3 mila i litri di metanolo fuoriusciti.

L'area interessata dallo scoppio è di circa 100 metri di lunghezza per 30 di larghezza e i vigili del fuoco, intervenuti questa notte, hanno letteralmente coperto questa zona con un 'tappeto' di schiumogeno alto mezzo metro. Un'apposita ditta è stata poi chiamata per «bonificare» l'area.

I tre colleghi di Pradella erano lontani dalla centrifuga, non sono rimasti ustionati e, dopo una serie di controlli in ospedale, sono stati dimessi. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta: i carabinieri, alla ricerca delle eventuali responsabilità, hanno cominciato ad ascoltare i testimoni, mentre i tecnici dell'Arpa (agenzia regionale per l'ambiente) hanno compiuto rilievi e sopralluoghi per verificare se ci sono pericoli per la popolazione. L' impianto è stato posto sotto sequestro.

La Unibios fa parte di Abc Farmaceutici, gruppo che opera nel settore chimico farmaceutico con unità produttive a San Bernardo d'Ivrea e a Trecate, dove lavorano più di 100 persone e dove si sono già verificati altri incidenti: otto mesi fa un operaio era rimasto ustionato gravemente al volto e al torace dalla soda caustica ed era rimasto a lungo in coma.

L' azienda, che a sua volta ha avviato un'indagine interna, ha emesso un comunicato con il quale dichiara di «essere vicina alla famiglia dell' operaio morto», escludendo inoltre «che vi possano essere pericoli per gli addetti e la popolazione». Ma a Trecate ci sono da tempo polemiche sulla presenza della fabbrica in pieno centro abitato. «È un rischio per la cittadinanza - dice il sindaco, Ezio Zanotti Fragonara - e più volte abbiamo chiesto uno spostamento, individuando anche un'apposita area. L'azienda, invece, ha preferito dare il via a lavori di messa in sicurezza». Le opere, però, non avrebbero evitato la tragedia: Pradella è morto in un reparto nuovo, inaugurato poco più di un anno fa.

Trentuno anni fa il sisma che devastò il Friuli

UDINE Ricorre oggi il 31mo anniversario del tremendo sisma che il 6 maggio del 1976 devastò il Friuli. E presto le regioni italiane saranno collegate fra loro e con il Dipartimento nazionale della Protezione civile, attraverso un sofisticato sistema a microonde, per meglio coordinare gli interventi durante le calamità naturali e, in particolare, durante i terremoti: l'annuncio è stato fatto, ieri, a Susans, alla seconda giornata del convegno della Protezione civile svoltosi proprio in occasione del 31 anniversario del sisma in Friuli. «Il Friuli Venezia Giulia è in questo settore all' avanguardia - ha fra l'altro detto Guido Bertolaso, Capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile - è infatti una regione capofila nello sviluppo di un sistema integrato di Protezione civile, di cui le comunicazioni - ha aggiunto Bertolaso - rappresentano una componente essenziale. Il progetto «Dorsale a microonde» è stato illustrato dall'assessore regionale alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Gianfranco Moretton. «Si tratta di un progetto di tale importanza per la qualità delle comunicazioni che le Regioni interverranno, in regime di solidarietà finanziaria, coprendo il 50 per cento della spesa di realizzazione (30 milioni di euro).

DALLA PRIMA PAGINA

I diritti delle persone

E sono convinto che gli "zingari" di Trieste ne sarebbero entusiasti solo che la loro terra a differenza del continente americano cantato da Guthrie, è un budello privo di asfalto lungo qualche centinaio di metri che corre lungo un vecchio binario ferroviario e che si apre sulla sinistra in una serie di radure circondate da qualche albero. In queste radure in qualche decina di roulottes e in qualche ulteriore casa-mobile, vivono gli zingari: questa è via Pietraferrata, questa è la loro terra. Tutti assieme sono sette o otto nuclei famigliari, quasi tutti fratelli con mogli e figli: una ventina di adulti circa e una trentina fra giovani e bambini. La gran parte degli adulti lavora, i piccoli frequentano la scuola materna, le elementari e le medie. Sono tutti nati a Trieste, sono tutti di cittadinanza italiana, pagano le tasse e votano.

Da loro è andato Di Piazza in campagna elettorale - promettendo di fare qualcosa - da loro probabilmente non è andato Ettore Rosato. Ragionevolmente credo proprio che abbiano dato il voto al nostro attuale sindaco. Non ci sono servizi, né bidoni delle immondizie e la strada - quando come oggi piove - si riempie di pozze d'acqua, ma tutte le loro richieste non hanno avuto risposta. All'inizio di via Pietraferrata c'è una discarica abusiva: i triestini vi abbandonano liberamente i detriti della loro civiltà, a nulla è valso un cartello che gli zingari hanno appeso per scoraggiarli. La corrente elettrica sostengono di averla avuta grazie all'aiuto dei carabinieri.

Con loro e con la polizia hanno un buon rapporto: ricordano con particolare affetto lo scomparso brigadiere di Servola Scalabrin. Questo costituisce il cuore stanziale della comunità di zingari Sinti di via Pietraferrata: un cuore che ha un rapporto spesso conflittuale con i chi viene da fuori, gruppi relativamente ridotti di rom che si fermano per una ventina giorni, un mese al massimo per ripartire subito dopo. Sono nelle loro parole "foresti" e spesso fonte di guai che finiscono inevitabilmente per scaricarsi su di loro. Si sentono integrati, desiderano che i figli proseguano la scuola dove l'hanno iniziata: non hanno alcuna, ma proprio alcuna intenzione di sistemarsi nel campo di transito per nomadi progettato dal comune - e come potrebbero se non sono nomadi. Qualcuno - ma è una minoranza - ha fatto richiesta per una casa dell'Ater, ma ahimè non ha un punteggio sufficiente! Gli altri desiderano un pezzo di terra, che sia loro, un luogo in cui poter invecchiare e in cui i figli possano domani metter su famiglia, senza rompere la comunità.

Qui termina la narrazione sul soggetto collettivo "zingari", sui "nomadi" su quelli che non avrebbero alcun diritto perché non riconoscono doveri: ed era giusto che così fosse perché di zingari e nomadi si è parlato sui giornali e le televisioni. Il guaio vero è che io - pure nel breve arco di un' ora e mezza - ho incontrato 'persone': una donna dal sapor mediorientale di grande intelligenza che - uno lo coglie subito - se avesse potuto studiare avrebbe scalato il cielo; un' altra donna bionda che mi ha offerto un caffè e ci ha tenuto a farmi sentire e veder come fosse pulita la sua abitazione e come si curasse dei figli; un uomo con una maglietta senza maniche, le braccia forti e gli occhi morbidi e dolenti che lavora in cantiere; un altro uomo molto bello dagli occhi lucenti traboccanti di memoria; due ragazzi con addosso la vivacità salata che hanno i ragazzi quando sono tali; una bimba bionda con le trecce che giocava con un cane rossiccio. Ho visto "persone" non zingari e noi dobbiamo risposte alle persone, dobbiamo tener conto delle specificità e della complessità per trovare soluzioni semplici e giuste.

Questi piccoli potenti che abbiamo eletto e che nel breve arco di tempo che gli è dato in terra possono - possono trovare soluzioni intelligenti, possono muovere risorse e quattrini (e ne muovono tanti) - il presidente della regione, il nostro sindaco, la presidente della provincia, vadano un po' a vedere e decidano se queste persone hanno o meno diritto a una loro terra.

Roberto Weber

DALLA PRIMA PAGINA

La scelta francese

Naturalmente, quello che accade oltralpe riguarda da vicino il Vecchio continente. Per due ragioni. La prima è che il Presidente francese, specie se dispone di una maggioranza nel Parlamento favorevole (come di solito capita nei suoi primi 5 anni di mandato) ha forti poteri di indirizzo politico-programmatico. E che, comunque, l'Eliseo "conta", specie in materia di politica estera e di difesa, quale sia l'equilibrio politico all'Assemblea nazionale. Insomma, il Capo dello Stato francese è una figura diversa dal Presidente "garante della Costituzione" italiano. Logico, quindi, che il voto francese interessi i vicini. La seconda ragione, conseguente alla prima, è che queste sono le prime elezioni - vinca la Destra con Sarkozy o la Sinistra con la Royal - in cui la Francia rinuncia alla Grandeur gollista e di fare la perenne "ribelle" rispetto agli Usa. La vera novità, allora, è che quello odierno è un voto post-europeo.

Nel senso che il Palazzo d'oltralpe ha preso atto che il cosiddetto "progetto carolingio", centrato sul raccordo tra Parigi e Berlino per sostenere (come fu per l'opposizione a Desert Storm contro Saddam) in Medioriente o altrove interessi anche divergenti rispetto agli Stati Uniti è, semplicemente collassato. E, con esso, l'idea di un'Europa potenza autonoma dalla Nato. Per molte ragioni. *In primis*, di forza militare. Infatti, nessuno in Europa punta, forse per impossibilità oggettiva, a un riarmo capace di farne una polarità internazionale competitivo con gli Usa. Poi per il fatto che i suoi *new comers* ex-comunisti sono più atlantici che mai. E pure con buone ragioni geopolitiche: temono la Russia e l'ombrello strategico degli Usa è l'unico sul mercato. Così la realtà ha cancellato l'asse franco-tedesco come premesso a una politica Ue autonoma da Washington. Così dopo la Germania è ora la Francia con le presidenziali a prendere atto della realtà. Con evidenza Sarkozy; e, più prudentemente, la Royal.

Sarkozy e la Royal lo sanno bene: per questo entrambi sono post-gollisti perché post-europei. Seppure con varianti: nel senso che quest'ultima appare più europeista del primo sembrando più favorevole di Sarkozy, viceversa prudente, al rilancio del tema, dopo la sua bocciatura parigina, della Costituzione dell'Unione.

Nondimeno, sono questioni più di forma che di sostanza. Nel senso che lo stesso Trattato costituzionale europeo, fuor di retorica, è, al massimo, il tentativo di dare forma politica al lato Est (cioè il Vecchio continente) della Nato. Ma da questo a vedere in Bruxelles un nuovo centro di potere mondiale ce ne corre. Meglio, allora, giocare in proprio rilanciando una diplomazia di rapporti bilaterali. E qui i candidati francesi possono differire. Con la Royal con una concezione degli interessi strategici francesi più mediterranea, anche facendo ponte con Madrid, del suo avversario. Mentre il candidato della Destra potrebbe guardare più a Berlino. Ma su presupposti diversi rispetto ad una Framania (Francia e Germania) "blocco" anti-Usa, a partire dal Medioriente. Piuttosto, è facile che Sarkozy possa appoggiare, pur con le prudenze di chi viene dal mondo gollista, l'idea del Cancelliere tedesco Angela Merkel di costruire tra i due lati dell'Atlantico un'unica area commerciale così da far coincidere la geostrategia (la Nato) con la geoeconomia (il mercato Usa/Europa). *Finis Europae*.

Forse qui la Royal potrebbe avere qualche cosa da obiettare: ma più per protezionismo economico nazionale che per europeismo. Nel cui nome, peraltro, potrebbe pronunciarsi a favore di una maggiore integrazione della Difesa europea. Ma la sostanza resta la stessa. Questo perché, in ogni modo, è la Difesa europea medesima d essere ormai un "pezzo" del "sistema Nato". Tant'è che, in fondo, oggi i meno atlantici di tutti, per via del loro unilateralismo, sono proprio gli Usa. Insomma, vinca la Royal o Sarkozy queste elezioni francesi sono, in senso proprio, post-europee: perché prendono atto che l'utopia dell'Europa "cuore del mondo" è finita. Per mancanza di forza.

Francesco Morosini

IL FISCO & I CITTADINI
TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI
TUTTI I LUNEDÌ

Il bilancio del Terminal intermodale ha chiuso in aumento e le prospettive restano positive

Fernetti, Tir in crescita nel 2006 Il fatturato a 2,7 milioni di euro

di **Giulio Garau**

TRIESTE Tutte le previsioni dicevano che via via con l'ingresso di nuovi paesi nella Comunità europea allargata i traffici del Terminal di Fernetti si sarebbero lentamente spenti. Niente affatto, i Tir di Romania e Bulgaria si fermano ancora, e quelli dei nuovi paesi Ue, che ora tirano diritti verso la Slovenia sono stati sostituiti da mezzi della Russia e dell'Ucraina. «Ogni giorno vediamo automezzi con nuovi teloni» conferma il presidente del terminal, Giorgio Maranzana, ma a suggellare la tesi sono i numeri, i dati di bilancio del 2006 e le prime cifre del 2007, tutti in lieve crescita. L'Autoporto da un lato non sta perdendo la stampella dei mezzi dei paesi «extra Ue» che devono fare dogana, dall'altro sta consolidando sempre di più il suo ruolo di retroporto dello scalo portuale con attività di magazzinaggio che diventeranno il futuro.

«L'alleanza e le sinergie con il Porto di Trieste sono sempre più forti – conferma l'amministratore delegato, Livio Maraspin – con il presidente dell'Autorità portuale Claudio Boniciolli c'è massima sintonia sul lavoro da fare insieme».

Boniciolli (come Autorità portuale) era all'assemblea dei soci del Terminal, accanto a Maranzana e Maraspin, per approvare il bilancio 2006. Presenti anche il direttore del Terminal, Oliviero Petz assieme al cda, e per i soci l'assessore al lavoro Mauro Tommasini per la Provincia, l'assessore allo sviluppo economico Paolo Rovis per il Comune di Trieste, il sindaco di Monrupino Alessio Krizman, Franco Rota per la Camera di commercio di Trieste, Alfredo Nemez per l'Autostazione doganale e Francesca Sauli per le Autovie venete.

I soci hanno approvato all'unanimità il bilancio del 2006 che si è chiuso con un fatturato lordo di 2,7 milioni di euro ed un risultato utile ante-imposte di 200 mila euro. Nel 2006 sono transitati per il Terminal di Fernetti 163 mila 105 Tir e risultano positivi anche i dati del primo quadrimestre del 2007 (gennaio-aprile) che sono praticamente uguali a quelli dello stesso periodo del 2006: circa 51 mila mezzi commerciali transitati attraverso il terminal.

«Cifre particolarmente positive se si tiene conto che tutti preventivavano un calo – prosegue Maranzana – ma questo non si è verificato. Non solo non c'è stato calo ma i dati confermano che economicamente la situazione tiene. Romania e Bulgaria sono appena entrate nella Ue, credo in realtà che gli effetti li vedremo a giugno e luglio. In quei mesi scopriremo se c'è una perdita. La sorpresa è che molti di quei Tir sono stati sostituiti da altri di paesi extra Ue. Ogni giorno vediamo comparire nuovi nomi sui teloni, mai visti prima. Ora arrivano in massa soprattutto dalla Russia e dall'Ucraina». Vuol dire che gli effetti dello spostamento a Est del confine si faranno sentire molto più in là negli anni per il terminal. Il presidente non è affatto preoccupato, guarda da tempo al futuro per Fernetti: «Il terminal vive su due attività – conclude Maranzana – quella di retroporto dello scalo con i magazzini, che è lo sviluppo del futuro. L'altra attività è quella di scalo doganale che prima o poi finirà. Ma questo non significa che non sia importante: l'autoporto ha un reddito basso, ma ci sono ben 40 aziende che vivono a Fernetti tra case di spedizioni, doganali e trasportatori. Se poi porteremo davvero qui la ferrovia faremo bingo. Altro che cattedrale nel deserto, possiamo diventare una boutique logistica!».

Sul riutilizzo come retroporto piena intesa con l'Authority. L'ad Maraspin: «Le sinergie saranno sempre più forti»

Ed è proprio la funzione logistica di retroporto il vero futuro per Fernetti. Claudio Boniciolli ha ribadito all'assemblea l'intenzione dell'Autorità portuale di «potenziare le sinergie con il terminal di Fernetti» come ulteriore opportunità per uno sviluppo concreto del retroporto dello scalo. Un auspicio che è stato dibattuto e sottoscritto pienamente dai soci.

«Lo sviluppo retroportuale è la nostra vocazione – insiste Maraspin – lo abbiamo scritto nello statuto ed è il vero futuro per Fernetti. Su questo ho assoluta identità di vedute con Boniciolli, c'è massima intesa e dobbiamo lavorare assieme con calma e serenità. Ma bisogna fare presto e tenere presente che in Slovenia il terminal di Sesana sta diventando gradualmente il retroporto di Capodistria».

Massima intesa tra i soci anche sul miglioramento degli assi viari e ferroviari di collegamento tra il Porto di Trieste e il terminal. E non è stato tralasciato nemmeno il delicato problema dell'attraversamento dei Tir del valico di Fernetti.

Il presidente del Terminal di Fernetti, Giorgio Maranzana

Terminal intermodale di Fernetti

TERMINAL FERNETTI

BILANCIO 2006

Fatturato lordo	2,7 milioni di euro
Utile ante imposte	200 mila euro

MEZZI TRANSITATI NEL TERMINAL

Totale 2006	163.105
Primo quadrimestre 2007 (gennaio-aprile)	51.000

AZIENDE ALL'INTERNO DEL TERMINAL

Case di spedizione
Trasportatori
Spedizionieri doganali
Totale 40

CENTIMETRI.it

Telecamere per il controllo dei Tir e nuovi pannelli elettronici per un maggior flusso di informazioni

Sicurezza, sorpassometri in autostrada

Autovie Venete varerà domani un piano coordinato con la Polstrada

TRIESTE Pacchetto sicurezza al via: sarà presentato domani pomeriggio, nella sede di Autovie Venete, dal Consiglio di amministrazione al completo, riunito per approvare i bandi di gara relativi ad alcune opere viarie e per esaminare le misure individuate dal gruppo di lavoro della Concessionaria di concerto con la Polizia Stradale.

Al termine della riunione, il presidente di Autovie Giorgio Santuz, assieme agli altri componenti del Cda illustrerà le principali misure in materia di sicurezza che Autovie Venete ha intenzione di adottare.

D'altra parte la società aveva annunciato, tempo fa, di avere un obiettivo preciso: quello di trasformare l'A4 in un'autostrada moderna e innovativa. Ma soprattutto sicura.

Tra le ipotesi che si sono fatte nelle scorse settimane per arrivare a questo risultato c'era l'introduzione del divieto di sorpasso permanente dei Tir, che però era stata giudicata insufficiente, secondo Autovie, se non accompagnata da una più efficiente diffusione di notizie sul traffico sulla rete.

L'idea sarebbe quella di creare un servizio di informazioni per gli utenti in tempo reale, soprattutto in materia di traffico, scrivendole in tutte le lingue.

Altro progetto, costruire delle aree di sosta per i camionisti, e realizzare gli altri progetti elaborati in collaborazione con la Polstrada, in particolare i sorpassometri, ovvero le telecamere per individuare i trasgressori del divieto di sorpasso, l'incentivazione del traffico notturno, le corsie preferenziali per gli automobilisti in caso di ingorghi.

Al Cda spetterà poi anche definire l'onere a carico di Autovie, perché per realizzare tutto questo saranno necessarie risorse, ad esempio per l'installazione di nuovi pannelli elettronici funzionali alle informazioni.

Ma, secondo Autovie, per incrementare e qualificare il flusso di informazioni da fornire agli utenti in tempo reale è necessario anche rafforzare i collegamenti tra le sale operative.

Autovie inoltre non esclude dei blitz in altri stati per prendere ispirazione sulle misure da adottare: in Italia, al di là del tratto appenninico ristrutturato negli ultimi anni, non pare infatti ci siano degli altri esempi con i quali potersi confrontare

E si è già parlato di un coinvolgimento dell'Eurotech di Amaro come di un possibile partner per studiare e mettere a punto un sistema innovativo che vada in questa direzione.

Nell'ultima riunione di Autovie, il presidente Santuz e i rappresentanti della Polstrada si sono soffermati anche sugli aspetti tecnico-operativi relativi all'apertura della seconda corsia della tangenziale di Mestre per lo scorrimento del traffico pesante. L'ipotesi avanzata è infatti quella di rendere il traffico più scorrevole diluendo i mezzi pesanti, principali utilizzatori della tangenziale, su due corsie invece che su una, mantenendo una sola carreggiata per le automobili.

Su questa soluzione però dovrà esprimersi la prefettura di Venezia, ente competente in materia.

Elena Orsi

IL FISCO E I CITTADINI

Le norme sulle garanzie ipotecarie

Dichiarazione dei redditi: ecco le detrazioni per gli interessi sui mutui

di **Franco Latti***

Le disposizioni in materia di detrazioni fiscali per interessi passivi ed oneri accessori derivanti da contratti di mutuo ipotecario hanno subito sostanziali modifiche nel corso degli anni: ciò rende pertanto necessario, ai fini della valutazione della detraibilità, conoscere l'anno in cui è stato stipulato il mutuo.

Per gli interessi relativi a mutui stipulati a partire dal 1993 e finalizzati all'acquisto dell'abitazione principale, se il finanziamento deriva da un contratto di mutuo ipotecario, spetta la detrazione d'imposta del 19%.

Non sono detraibili interessi derivanti da aperture di credito, da cessioni di stipendio e da finanziamenti diversi da quelli relativi a contratti di mutuo ancorché garantiti da ipoteca. Come chiarito dalla Circolare n.7/E del 26 gennaio 2001, la garanzia ipotecaria non deve insistere necessariamente sull'immobile per il cui acquisto è stato contratto il mutuo. Pertanto, in presenza di mutuo ipotecario, gli interessi passivi potranno essere oggetto di detrazione d'imposta anche se l'immobile su cui risulta iscritta l'ipoteca non coincide con quello acquistato ed adibito ad abitazione principale.

L'acquisto dell'abitazione deve avvenire entro i dodici mesi precedenti o entro quelli successivi alla stipula del contratto di mutuo ipotecario (Il precedente termine di sei mesi è stato elevato ad un anno a partire dal 1° gennaio 2001).

La detrazione degli interessi passivi spetta in caso di contratto sia individuale sia cointestato. In tale ultimo caso il diritto alla detrazione compete a ciascuno in proporzione alla propria quota sino all'importo massimo complessivo di 3.615,20 euro. Se il contratto è stato stipulato da entrambi i coniugi, a decorrere dall'1/1/2001 il coniuge che abbia l'altro fiscalmente a carico può beneficiare della detrazione allo stesso spettante purché quest'ultimo sia comproprietario dell'abitazione (Circolare n. 95/E del 12 maggio 2000).

L'immobile deve essere adibito ad abitazione principale del contribuente entro un certo termine dall'acquisto. L'originario termine di sei mesi è stato elevato ad un anno a partire dall'1/1/2001.

Per abitazione principale si intende quella in cui il contribuente dimora abitualmente e tale dato è rilevabile dai registri anagrafici del Comune di residenza. Il contribuente può anche attestare con autocertificazione che la dimora abituale si trova in luogo diverso.

Per gli immobili locati la detrazione spetta a condizione che si verifichino le seguenti condizioni: entro 3 mesi dall'acquisto deve essere notificato al locatario l'atto di intimazione di licenza o di sfratto per cessata locazione ed entro un anno dal rilascio l'immobile deve essere stato destinato ad abitazione principale. In caso di immobili in corso di ristrutturazione comprovata da provvedimento di concessione o equivalente, il termine per adibire ad abitazione principale l'unità immobiliare è di due anni dall'acquisto (salvo ritardi nel rilascio dei provvedimenti amministrativi imputabili al Comune, come chiarito nella Circolare n. 7/E 26 gennaio 2001).

La condizione di dimora abituale deve sussistere nel periodo per il quale sono chieste le detrazioni, salvo trasferimento per motivi di lavoro o variazione di domicilio in dipendenza di ricoveri permanenti in case di cura o assistenza sanitaria, a condizione che l'abitazione non sia concessa in locazione. Il requisito della dimora abituale non è richiesto al personale delle Forze armate e di Polizia ad ordinamento militare o civile.

In caso di separazione dei coniugi cointestatari del contratto di mutuo il contribuente che lascia la casa coniugale non conserva il diritto alla detrazione della propria quota di interessi passivi.

Il diritto alla detrazione degli interessi passivi viene conservato anche nel caso di rinegoziazione del mutuo. A tal fine è necessario il rispetto di alcune condizioni. In primo luogo le parti contraenti e l'immobile concesso in garanzia devono rimanere invariati rispetto al contratto originario. L'importo del mutuo rinegoziato non deve superare la quota capitale residua comprensiva di eventuali rate scadute e non pagate e del rateo di interessi maturato alla data della rinegoziazione.

** Direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate*

DITELO AL PICCOLO

Potete inviare i vostri quesiti per posta all'indirizzo del Piccolo: «Il fisco e i cittadini» via Guido Reni 1 - 34123 Trieste o all'indirizzo e-mail: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it

Crescita record per l'istituto nato tre anni fa che gestisce 84 milioni di euro

NordEst Banca raddoppia la raccolta

UDINE Una raccolta attestatasi sugli 84 milioni di euro, in crescita rispetto ai 43,7 milioni del 2005: questo il dato principale del bilancio 2006 di NordEst Banca, approvato ieri a Udine dall'assemblea dei soci, che ha anche eletto due nuovi consiglieri. I nuovi ingressi sono il vicepresidente vicario dell'Ascom di Udine, Pietro Cosatti, e l'industriale di Prata di Pordenone, Roberto Lucchese, già cooptati dal consiglio di amministrazione.

Gli incrementi si riferiscono sia alla raccolta a vista (depositi in conto corrente e depositi a risparmio) cresciuta del 113 per cento rispetto all'anno precedente, sia alla raccolta a termine (titoli vari) salita del 51 per cento. Un record di crescita che fa ben sperare sullo sviluppo futuro.

Note positive anche sul collocamento dei prestiti obbligazionari e sul valore di mercato delle azioni dei soci.

L'istituto di credito friulano, nato tre anni fa con una base sociale costituita da capitali delle province di Udine e Pordenone, delle province di Treviso e Venezia e del resto del Friuli Venezia Giulia, dopo le prime difficoltà iniziali, dovute alla novità della struttura - è stato detto - ha imboccato la strada del consolidamento nel secondo semestre dello scorso anno e punta a raggiungere il pareggio nell'arco del 2007 e l'utile entro il 2008.

«In questa prima parte del 2007 - ha precisato il presidente di NordEst Banca, Renzo Panighello - ci confermiamo banca di prossimità, con un trend nettamente favorevole: il numero dei correntisti è salito a oltre 1.500 e a 92 milioni il totale della raccolta diretta. Siamo inoltre pronti all'apertura di nuovi sportelli».

La multiservizi è impegnata nella ricerca di una partnership nel settore del gas. La prima a rispondere è stata Ascopiave

AcegasAps offre il 49% di Estenergy

Anche i colossi Eni, Gazprom ed E.On invitati a una manifestazione di interesse

di Giuseppe Palladini

TRIESTE Ci sono i più grossi operatori internazionali nel settore del gas ma anche le principali multiservizi del Nord Italia fra i destinatari dell'offerta che AcegasAps ha avanzato per una partnership in Esternergy. L'azienda produce ricavi per 220 milioni di euro (un terzo dell'intero gruppo) ma con una redditività prossima allo zero, come ha spiegato l'ad Francesco Giacomin all'assemblea di venerdì scorso, per effetto delle «costrizioni» tariffarie e di altre regole stabilite dall'Authority per l'energia e il gas.

Da qui la decisione di cercare un partner. L'advisor Ubm (Unicredit Banca Mobiliare) ha così invitato a manifestare eventuale interesse, per una partecipazione al 49% in Estenergy, colossi del gas quali Gazprom, Gaz de France, Thüga (gruppo E.On), Eni e Gas Natural ma anche importanti multiservizi come Aem Milano, Asm Brescia, Hera, Enia (Reggio Emilia, Parma e Piacenza), Amga Udine e Ascopiave.

Da quest'ultima è già arrivata una manifestazione di interesse, che dà diritto a consultare i documenti societari di Estenergy (bilanci, clienti, volumi di vendita) prima di formalizzare un'offerta. Offerta che per Ascopiave potrebbe consistere sia nell'acquisto di una quota di Estenergy sia in uno scambio azionario con AcegasAps (con cui del resto il discorso in chiave aggregativa è aperto da molto tempo).

Per questa, come per le manifestazioni di interesse che dovessero arrivare dalle altre società contattate dall'advisor, dopo l'esame della documentazione si passerà a un'offerta vincolante. Nel giro di qualche mese, dunque, AcegasAps disporrà di un ventaglio di possibilità dal quale, a seconda del tipo di offerta, potrebbe scaturire una partnership, un'aggregazione ma anche, ipotesi estrema, la vendita di Esternergy nel caso arrivasse una proposta di quelle alle quali non si può rinunciare.

AcegasAps punta però a nuovi business non solo nelle tradizionali fonti di energia ma anche in quelle rinnovabili. «Nel corso del 2006 abbiamo sottoscritto l'aumento di capitale di Nestenergia, azienda specializzata nello sviluppo di fonti rinnovabili – ha ricordato all'assemblea Francesco Giacomin –. Disponiamo di professionalità nel settore idrico, nella generazione elettrica, nel solare e nel fotovoltaico, che altri privati che stanno accantonando fondi per investire nelle energie alternative non hanno. Abbiamo un know how importante – ha aggiunto – e dobbiamo metterlo a frutto, agendo con più determinazione. Non limitiamoci al fotovolatico, ma andiamo ad esplorare i salti idrici e l'eolico anche fuori dal Nord-Est».

Campi eolici sono ad esempio previsti in Puglia, dove sono in corso trattative per l'acquisto di terreni da parte di diversi operatori, ma anche in Romania. E in Albania il 90% dei salti idrici non è ancora sfruttato, ma già importanti aziende estere stanno acquistando concessioni di 20-30 anni per realizzare impianti da 100-200 Megawatt. «Bisogna spingersi all'estero – sprona Giacomin –. L'azienda ha gli uomini giusti. Si deve incoraggiarli, mandarli dove ci sono opportunità di crescita, perchè un contributo al fatturato del settore energia può venire anche da attività in altri Paesi».

CAMBI

Acquisti, grazie al super-euro shopping Usa a prezzi di saldo

Il Big Mac e l'IPod costano circa il 35% in meno Levis a metà prezzo

ROMA Un paio di occhiali può costare anche il 40% in meno, anche se vengono prodotti nel bellunese. Giustamente invece, una camicia coi bottoncini al colletto, acquistata nella patria del botton-down, può far risparmiare anche il 70%. Ma a sorprendere sono i «prodotti globali» più classici, come l'ormai un pò datata unità di misura Big Mac che, a dispetto della standardizzazione produttiva del signor MacDonald's, da noi costa il 37% in più che a New York. Sono i «danni» del super-euro o, a seconda della sponda dell'Oceano in cui ci trova, le meraviglie dello shopping-Usa dei turisti di provenienti da Eurolandia.

Con la moneta unica europea a 1,3594 dollari, come da quotazione di ieri proprio sul mercato americano, gli anni in cui il dollaro frenava gli acquisti dei turisti italiani insomma, appaiono lontani e, girare per negozi a L.A. o nella Grande Mela può oggi riservare molte più soddisfazioni. Da questa sponda dell'Atlantico però, il confronto dei prezzi però, non fa certo venire il buon umore. Da un confronto effettuato dall'Ansa sui costi di alcuni prodotti di largo e generale consumo infatti, le differenza tutte a favore della convenienza Usa sono notevoli.

Nell'abbigliamento, per esempio: una camicia Brook's in no iron negli States costa 75 dollari, contro i 98 euro che si spendono a Roma (+77,6%); un paio di famosissimo Levis 501 negli Usa costa 46 dollari, mentre in Italia il prezzo varia dal 76 ai 99 euro, segnando così una maggiorazione che varia da 124,5 al 192,3%. Sempre restando nel comparto abbigliamento, e nell'offerta di calzature di un'altra multinazionale come la Nike, si scopre che un paio di Shox in pelle in America costa 150 dollari e in Italia 150 euro, cioè il 35,9% in più. Fra gli accessori, spicca il citato caso degli occhiali: un paio di Ray Ban Metal oltreoceano costa 120 dollari; da noi 124 euro,al cambio di ieri 168,5 dollari, ovvero il 40,4% in più.

Fra i prodotti classici per il confronto prezzi, il «vecchio» hamburger e il nuovo Ipod. Seduti ai un tavolino all'ombra della M gialla più diffusa nel mondo, un menù che comprende il famoso panino con la polpetta, una Coca e le patatine (Big Mac large), negli Stati Uniti costa 5,89 dollari, contro i 6 euro secchi dell'Italia (+37,5%). La scatoletta musicale da 8 giga della Apple, diventata status symbol in tutto il pianeta invece, negli Usa si paga 249 dollari e la stessa somma si deve spendere anche in Italia: però in euro, il che vuol dire che costa il 35,9% in più. Rimanendo nell'ambito degli acquisti tecnologici, notevoli sono anche gli scostamenti di prezzi per le macchine fotografiche. Per una Canon digitale 5 mega pixel power shot A530, per esempio, negli Stati Uniti si spendono 150 dollari, mentre a Milano o a Palermo difficilmente è possibile assicurarsela a meno di 175 euro, cioè circa il 58% in più. Pur soggetto a oscillazioni verso l'alto anche rilevanti, il prezzo di un cd negli Stati Uniti parte da 18 dollari; da noi si trovano anche a 15 euro, ma mediamente se ne spendono 20-22, cioè dal 12 al 66% in più.

CREDITO

Oggi si terrà l'assemblea annuale dei soci

Popolare di Cividale, l'utile corre a 10,3 milioni di euro E Moody's migliora il rating

CIVIDALE Utile 2006 a 10,3 milioni di euro, con un aumento del 7,02% rispetto all'esercizio precedente, per la Banca Popolare di Cividale, il cui bilancio annuale - il 120.o dalla fondazione - sarà sottoposto oggi all'assemblea dei soci.

La raccolta diretta presso la clientela del Gruppo Banca di Cividale è stata di 1,8 miliardi (+17,8%), quella indiretta di 1,5 miliardi (+9,8%), e i crediti assegnati 1,9 miliardi (+11,3%).

Il patrimonio netto della capogruppo è di 163.233 euro (+42%), e il risultato del conto economico ammonta a 7.4 milioni (+23,7%). La banca cividalese ha inoltre comunicato che l'agenzia internazionale Moody's ne ha migliorato il rating, portandolo da «Baa1» ad «A3», in seguito alla nuova metodologia di valutazione introdotta in Italia, Spagna e Portogallo.

Il gruppo bancario friulano entra così nel novero delle banche considerate «investment grade superiore». Ed è diventato un vero e proprio fiore all'occhiello del mondo finanziario del nostro Paese. Nel corso dell'attesa assemblea che si svolgerà oggi, il presidente del gruppo Lorenzo Pelizzo presenterà ai soci il progetto «Cividale 2», che prevede recupero e rilancio dell'area Italcementi di 72 mila metri quadrati, destinato a modificare sensibilmente il volto della cittadina friulana.

La Popolare di Cividale in questi ultimi anni ha dato dimostrazione di grande vitalità e di notevole eclettismo, non dimenticando però che una banca ha anche un ruolo propulsivo per l'intera comunità locale sia a livello economico sia a livello sociale e culturale.

Quanto costa l'acqua

Il prezzo dell'acqua per famiglia nei capoluoghi di provincia

	SPESA ANNUA 2006 (euro)	VAR. % 2005/2006
Ancona	213	-0,7
Aosta	154	+2,5
Bari	312	+2,1
Bologna	283	+4,8
Bolzano	174	+7,4
Cagliari	169	+0,7
Campobasso	169	+0,6
Firenze	300	+7,3
Genova	279	+4,2
L'Aquila	239	-0,2
Milano	111	-4,4
Napoli	201	0,0
Palermo	212	+0,1
Perugia	228	+7,2
Potenza	229	+2,9
Reggio Calabria	174	+0,1
Roma	175	+2,2
Torino	199	+6,1
Trieste	237	+0,3
Venezia	121	+5,1

Fonte: Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo Economico

ANSA-CENTIMETRI

L'osservatorio prezzi ha registrato nei capoluoghi di regione aumenti medi del 4,5 per cento

Acqua, incrementi doppi rispetto all'inflazione Bari in testa con 312 euro, Trieste ferma a 237

ROMA Acqua come oro colato. I prezzi del più primario dei beni, che quest' estate potrebbe iniziare a scarseggiare, arrivano fino a 300 euro l'anno per le famiglie italiane, con aumenti che nel 2006 hanno doppiato in media il tasso di inflazione.

Dai dati raccolti dall'Osservatorio prezzi del ministero dello Sviluppo Economico su 20 capoluoghi di provincia, emerge come i costi del consumo d'acqua varino notevolmente tra città e città, così come diversi sono stati gli incrementi registrati lo scorso anno arrivati ad un massimo di oltre il 7 per cento.

A passarsela peggio sono i baresi, che per un consumo annuo di circa 200 metri cubi (ipotizzato per una famiglia di tre componenti), pagano 312 euro. Ben 201 euro in più rispetto ai milanesi, che possono godere di tariffe molto inferiori, per una spesa media annua di 111 euro (un cecremento pari al 4,4 per cento).

Ma piuttosto male va anche alle famiglie che vivono a Firenze. Per loro la spesa annua arriva a 300 euro che vale un aumento del 7,3 per cento. Si scende sotto la soglia 300 a Bologna (283 euro all'anno con un incremento apri al 4,8) e a Genova (279 euro all'anno con un aumento del 4,2 per cento). Trieste, invece, si piazza sotto i 250 euro: i triestini godono di una tariffa annua di 237 euro, solo leggermente ritoccata all'insù rispetto al 2005 (+0,3 per cento).

Fortunati, quasi come i milanesi, sono invece i veneziani, che in media pagano circa 121 euro, anche se nel loro caso rsipetto al 2005 si tratta di un aumento del 5,1 per cento.

I costi variano profondamente perchè dal Nord al Sud Italia cambiano le tariffe, da quella applicata all'acqua potabile a quelle sulle fognature e sulla depurazione.

Il servizio idrico, in base alla legge Galli del 1994, funziona infatti in base ad Ambiti territoriali ottimali (Ato), cioè su territori integrati che rispecchiano più o meno la dimensione regionale o di più province. Ogni ambito ha il suo sistema tariffario basato ai costi della distribuzione, della rete fognaria e della depurazione.

E così estremamente differenziati sono stati lo scorso anno anche le variazioni della spesa sostenuta rispetto al 2005.

Quasi dappertutto si sono comunque registrati incrementi dei costi, tranne a Milano (-4,4 per cento) e in misura molto minore ad Ancona (-0,7 per cento) e a L'Aquila (-0,2 per cento). Invariata la spesa dei napoletani, mentre negli altri 16 capoluoghi presi in esame gli aumenti si sono fatti sentire, con punte di oltre il 7 per cento a Bolzano, Firenze e Perugia. Trieste (+0,3 per cento), in questo senso, registra un aumento inferiore all'1 per cento come Reggio Calabria (+0,1 per cento), Palermo (+0,1 per cento), Campobasso (+0,6 per cento).

L'aumento medio, sottolinea l'Osservatorio, è stato quindi del 4,5 per cento contro un tasso di inflazione del 2,1 per cento.

Non solo, la dinamica dei prezzi al consumo dell'acqua è stata più accentuata in Italia anche rispetto ai paesi di Eurolandia, dove gli aumenti si sono aggirati intorno al 2,5 per cento.

Confindustria rinnova la giunta dando il via al dopo Montezemolo Nella lista ricompare un Ferruzzi

ROMA Partono i giochi per il dopo-Montezemolo in Confindustria. È pronto il «listone» di 40 nomi da cui nei prossimi giorni saranno scelti i 20 Rappresentanti generali che, insieme agli aventi diritto (comitato di presidenza, direttivo, ex presidenti), ai membri delle associazioni territoriali, di quelle di categoria, dei Giovaniindustriali e della Piccola industria, siederanno nel parlamentino industriale per il biennio 2007-2009. Nell' elenco ci sono nomi forti e di spessore professionale e aziendale, che avranno il compito di accompagnare la presidenza Montezemolo nell'ultimo anno di 'legislatura' e, soprattutto, di sceglierne il successore nella primavera del prossimo anno. Figurano, tra gli altri, Umberto Quadrino (Edison), Alberto Meomartini (Italgas), Gina Nieri (Mediaset), Carlo Pesenti (Italmobiliare), oltre a nomi di struttura come Mario Mazzoleni (ex presidente di Confindustria Lombardia), Vittorio Fini (Modena), Paolo Lamberti (Varese). Una curiosità: nella lista compare anche il ravennate Aldo Ferruzzi, però solo omonimo della storica famiglia romagnola, non più presente in Confindustria da diversi anni.

L'assemblea di fine mese, l'ultima con Montezemolo relatore, segnerà lo spartiacque della sua presidenza in Confindustria. Per tradizione - ormai radicata - l'ultimo anno di mandato costituisce una sorta di passerella per il leader uscente. Nel caso del presidente Fiat si tratterà di mesi cruciali, decisivi per capire se la Confindustria che verrà sarà uguale o diversa da quella che lascia. È indubbio che l'associazione di Viale dell' Astronomia ha cambiato pelle sotto la sua presidenza con un ritorno alla «pax» interna dopo il turbolento quadriennio 2000-2004.

La giunta ha durata biennale e è composta di 176 membri. Ventotto sono i membri di diritto: oltre al presidente in carica, gli ex presidenti, i vicepresidenti, i componenti del direttivo e un membro onorario permanente. Sono affiancati da 36 rappresentanti territoriali, 38 rappresentanti di categoria, 23 rappresentanti generali (di cui 3 espressione delle associazioni territoriali del Sud), 20 rappresentanti della Piccola, 8 rappresentanti dei Giovani, 3 membri scelti dal presidente (in carica fino alla scadenza del mandato del presidente che li ha nominati), 20 invitati.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste crocevia verso il futuro

Si discuterà di Africa ma si guarderà all'Asia, e in particolare all'impatto abnorme sulle fonti energetiche e sull'inquinamento determinato dalla crescita repentina dell' economia cinese.

Un Paese di un miliardo e trecento milioni di persone (quelle ufficiali) in cui vi sono otto auto per mille abitanti contro le 500 dell'Occidente, ma con un numero che si quadruplica ogni pochi anni; un Paese che programma di raddoppiare l'energia idroelettrica disponibile entro il 2010, deviando il corso dei fiumi, e nel contempo incrementa del 30% l'anno le importazioni di petrolio; un Paese che ricava ancora dal carbone i quattro quinti del proprio fabbisogno energetico e che tra due anni sottrarrà agli Stati Uniti il poco invidiabile primato mondiale delle emissioni di carbonio, e che già oggi conta venti delle trenta città più inquinate del pianeta.

Un Paese siffatto fa semplicemente paura; e non per la sua forza economica, ma per i cambiamenti che da solo può apportare all'ecosistema, talvolta per il solo fatto di esistere: è noto che il bando imposto nel 1998 dall'allora premier Zhu Rongji al taglio degli alberi nella Cina del Sud, a fronte della domanda interna crescente di legname da costruzione, ha provocato la deforestazione in atto nell'Africa dell'Ovest, in Indonesia, in Cambogia e altrove nell'Asia, da cui oggi la Cina compra il legname.

Insomma, il summit di Trieste evidenzierà che mai come oggi i grandi problemi del pianeta non hanno confini, e le grandi soluzioni - che la ricerca e la conoscenza trasmessa possono offrire - neppure.

Ma questo vertice ha molto da dire anche alla città. Sarebbe una grave dimostrazione di miopia se Trieste si accorgesse dell'appuntamento solo per il trambusto e i piccoli disagi al traffico indotti dalle misure di sicurezza e dallo sfrecciare di auto blu. Perché nei temi che il summit affronterà, e nei molti altri connessi, Trieste ha molte carte da giocare.

Con più di 70 istituzioni internazionali che vi hanno sede, ha qualcosa da dire in materia di alta formazione, trasferimento di tecnologie e assistenza ai Paesi emergenti. Con un rapporto fra ricercatori e residenti ch'è fra i più alti al mondo (37 per mille), ha di che offrire in termini di «sistema» territoriale, capacità di attrazione di cervelli e potenziale d'innovazione.

Con un parco scientifico che non è ancora al livello dei grandi soggetti mondiali ma cresce costantemente da anni per qualità accademica, legittimazione istituzionale e ricadute imprenditoriali, ha strutture rodate ed emergenti. La collocazione geografica potrebbe rendere la città non più solo ponte fra vecchia e nuova Europa (quel che ancora non è), ma persino tra Occidente e Asia. Sarebbe delittuoso non trasformare caratteristiche simili in opportunità di sviluppo. Ce lo diciamo da anni, ma lo diciamo e ci basta; e però il maturare degli eventi e il «globalizzarsi» delle azioni rende oggi questi concetti non più retorici e alati, ma concreti e di moneta sonante.

Che significa, all'atto pratico? Almeno tre cose. Che va sostenuta, resa corale e rinnovata con ogni mezzo la proposta della Regione di fare di Trieste una delle sedi dell'Istituto europeo di tecnologia; ed è un peccato che non si fece lo stesso con l'Istituto italiano che poi prese la strada di Genova. Che gli enti locali di ogni colore, e i rappresentanti triestini a Roma, debbono affiancare l'Area di ricerca nello sforzo di generare ricadute economiche dalla ricerca (e quindi aziende, fatturati, posti di lavoro) attraverso una rete di partnership di alto livello, sull'esempio del Mit di Boston e di Microsoft, che stanno facendo la fortuna di altre città (Trento) le quali partivano con molto meno. E che, chiunque governi oggi e in futuro, non va persa occasione per proporre e riproporre Trieste come sede di summit di questo livello, vetrine straordinarie per una città che sempre lascia una prima impressione fascinosa a chi la visiti (molto più, ahinoi, di quel che riesca a mantenere).

Più eventi del genere ci dimostriamo capaci di organizzare, più ne organizzeremo in futuro; e il ruolo di «crocevia» deriverà dalla pratica anziché dalla retorica. Questo vorremmo vedere: una città ospitale, capace e consapevole, anziché la città dei «no» che non solo i vari comitati di protesta, ma l'intero «animus» triestino esprime talvolta per mero riflesso condizionato, senza nemmeno sapere di farlo.

Roberto Morelli

Ci ha lasciati il nostro caro

Arbeno Negro

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio la moglie MARIUCCIA, i figli FLORA e CORRADO con CRISTINA, GIOVANNI e VIRGINA ed i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento ai medici ed al personale della Cardiologia per la competenza ed umanità nell'accompagnare

Arbeno

nella sua lunga malattia.
Eventuali elargizioni Cardiologia prof. Sinagra

Trieste, 6 maggio 2007

Partecipano al dolore:
- IDA e TARCISIO
- ERSILIA e FRANCESCO

Trieste, 6 maggio 2007

Partecipano ADRIANO, CLAUDIA, ALESSIO, SUSANNA e MICHAEL.

Trieste, 6 maggio 2007

Si associa al lutto del prof. CORRADO NEGRO il personale tutto del Dipartimento di Scienze di Medicina Pubblica e del CdL in Tecniche della Prevenzione dell'Università di Trieste.

Trieste, 6 maggio 2007

LUCIANA, IRENE, LAURA, ANDREA BUBULA partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 6 maggio 2007

E' mancata

Zora Husel ved. Luin

Ne danno il triste annuncio la figlia, il genero, nipoti, pronipoti e la sorella GIULIA.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 13 dalla Cappella di via Costalunga direttamente per Sgonico.

Sgonico, 6 maggio 2007

ANNIVERSARIO
11-5-1997 11-5-2007

Venerdì 11 maggio, nel decennale della scomparsa, nella Chiesa di San Pio X alle ore 19.00 verrà celebrata una Messa in suffragio del

GENERALE CARABINIERI
Alpo Tonarelli e di Giuseppina Tonarelli

Si ringraziano conoscenti ed amici per la partecipazione.

Trieste-Gorizia, 6 maggio 2007

Ha lasciato la vita terrena

Gigliola Mestre in Delizzotti

Lo annunciano il marito LUCIANO, il figlio PAOLO con PAOLA, gli adorati nipoti ANDREA, MAURO e LORENA, la mamma MARCELLA.
I funerali seguiranno lunedì 7 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2007

Ti ricorderemo sempre:
- LUCIANA e famiglia

Muggia, 6 maggio 2007

Vicini a zio CIANO e PAOLO il nipote LINO e famiglie tutte.

Trieste, 6 maggio 2007

Ciao

Ciotta

Ti ricorderemo sempre.
- ROBERTA, DANIELA, MARISA e famiglie

Trieste, 6 maggio 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Castronovo

Addolorati lo annunciano i figli ANDREA con ADRIANA, STEFANO, i nipoti DAVIDE, IAN, MATTEO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 9.00 nella Chiesa del cimitero di S.Anna.

Trieste, 6 maggio 2007

E' mancato

Giusto Apollonio

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con BETTY, e le nipoti YLENIA con ROBERTO e YARA con PIERO.
I funerali si svolgeranno lunedì alle ore 10.40 dalla cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

Ringraziano quanti ci sono stati vicini per la scomparsa di papà

Adriano Godez

La Messa sarà celebrata venerdì 11 maggio, alle ore 18.30, nella chiesa Regina Pacis di via Commerciale.

I familiari

Trieste, 6 maggio 2007

Ci ha lasciati

Luciano Buttò

di 57 anni

Ne danno il triste annuncio GIULIANA, TANIA e MATTEO con la mamma ALBA, i fratelli e la sorella.
I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Ronchis, giungendo dall'abitazione dell'Estinto in via Codroipo, 10/A.
Donare un fiore è un gesto molto bello, aiutare la ricerca ancora di più. Eventuali offerte saranno devolute all'A.I.R.C.
Si ringrazia fin d'ora quanti ne vorranno onorare la cara memoria.

Ronchis, 6 maggio 2007

Il nostro caro

Mario Sbaiz

è tornato alla Casa del Padre.
Lo annunciano i nipoti ANNAMARIA e ROMANO SALVADORI e gli amici MARIO GALLOPIN e GIAMPAOLO FRANCA.
I funerali avranno luogo martedì 8 maggio alle ore 12.40 in Trieste, via Costalunga.

Trieste -Zinola, 6 maggio 2007

Ci ha lasciati

Vlasta Pertot ved. Jankovic

Con dolore ne dà il triste annuncio la figlia NORA con i parenti tutti.
Un grazie di cuore alla dott. RUSTIA.
La tumulazione avrà luogo lunedì 14 alle ore 15 nella tomba di famiglia nel Cimitero di S. Anna (Campo XIV).

Trieste, 6 maggio 2007

Armida Braulin ved. Zolia

Un ringraziamento ai Medici che l'hanno seguita, agli Amici Suoi di sempre e a tutte le persone che ci sono state vicine.

CARLO e GIULIANA

Trieste, 6 maggio 2007

Ha raggiunto il suo amato MARINO

Maria Teresa Abbattista in Casà

Lo annunciano il marito PINO, il fratello, le sorelle, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento a BRUNA, MARIUCCIA e NELLA.
I funerali seguiranno lunedì 7 maggio alle ore 10 in via Costalunga, seguirà la Santa Messa nella Chiesa del Cimitero.

Trieste, 6 maggio 2007

Si è spento

Mario Zago

Ne danno annuncio la moglie ELSA, le figlie ADRIANA, CRISTINA, la sorella NORMA, i generi e nipoti.
L'ultimo saluto l'8 maggio alle ore 11 dalla cappella dell'ospedale San Polo di Monfalcone per la chiesa di Pieris.

Pieris, 6 maggio 2007

Ha raggiunto il suo amato VITTORIO

Adelia Lugnani ved. Fragiacomo

A tumulazione avvenuta ne danno notizia i suoi cari.

Trieste, 6 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

Giorgio Chiandussi

Ringraziamo di cuore i parenti tutti, i cari amici di sempre, i condomini per il sostegno dimostratoci in questo triste momento.
Estendiamo al Circolo Sommozzatori Trieste, alla Protezione Civile di Grado, ai Colleghi Acegas e della Croce Rossa Italiana un sentito ringraziamento per aver partecipato al nostro dolore.

La moglie RENATA, la figlia RAFFAELLA

Trieste, 6 maggio 2007

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Arduino Bassanese

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, i figli ANDREA e MARCO e parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 9, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2007

Si associano al dolore ZELIKO e AMBRA.

Trieste, 6 maggio 2007

La squadra è vicina all'amico MARCO e ai suoi cari per la perdita del grande

Arduino

Trieste, 6 maggio 2007

E' mancato improvvisamente

Albino Morroni

Ne danno l'annuncio la moglie SALVE, i nipoti MARIO con HILDE, SERGIO e GIOIA e tutti coloro che lo hanno conosciuto e stimato.
Un grazie di cuore ai sigg. medici NERIO NESLADEK e LORENZO COCIANI, ed al personale tutto della Casa di Riposo di Muggia.
La salma sarà esposta domani dalle ore 11.45 alle 13.20 in via Costalunga.
I funerali avranno luogo in forma civile il giorno 12 maggio alle ore 9 nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 6 maggio 2007

Ci ha lasciati

Rosa Maria Smillovich

Lo annunciano i nipoti e familiari tutti.
I funerali avranno luogo martedì 8 maggio alle ore 10.40 in via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2007

Nel XXII anniversario della scomparsa di

Antonietta Sassonia Maltese

il marito DOMENICO MALTESE e la figlia GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 6 maggio 2007

I familiari del carissimo

Tiziano Degrassi

ringraziano sentitamente tutti coloro che con tanto affetto hanno partecipato al loro lutto.

Grado, 6 maggio 2007

A tre mesi dalla sua scomparsa, lunedì 14 maggio alle ore 18, sarà celebrata una Messa nella Chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53 in ricordo di

Albina Bordon ved. Rosso

nata a Capodistria, il 14 ottobre 1925 e deceduta a Namur (Belgio) l'11 febbraio 2007.
Ne danno l'annuncio le figlie SERENA e GIULIANA con il nipote ANTOINE.

Trieste, 6 maggio 2007

Massimo Pettirosso

non c'è più.
A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la mamma SONIA, il fratello PAOLO, gli zii con le famiglie e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dottor BARDELLI, alla caposala, a tutto il personale della Medicina Clinica e al Centro Clinica del Fegato.
Ringrazio DANIELA COLOMBAN e il volontariato.

Trieste, 6 maggio 2007

Si è spenta serenamente

Carolina Pisek ved. Strekelj

Lo annunciano parenti e amici.
I funerali seguiranno mercoledì 9 maggio alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2007

Ringraziamo tutti coloro che, con grande affetto e partecipazione ci sono stati vicini in questo doloroso momento ed hanno voluto ricordare la nostra amata

Bruna Roselli in Tortorelli

I familiari

Trieste, 6 maggio 2007

Si è spento

Ennio Steidler

Maestro

Lo annuncia DIANELLA CONTESSI unitamente ALIDA, ANNA ed ENNIO.
I funerali seguiranno mercoledì 9 maggio alle ore 10 dalla cappella di via Costalunga.
Non fiori ma opere d bene

Trieste, 6 maggio 2007

Con affetto gli amici:
- ISABELLA
- COSTANTINO e MARIA
- GIORGIO e LIA
- REMO e ANNAMARIA
- FAUSTO e DELIA
- LIANA

Trieste, 6 maggio 2007

Ha raggiunto la sua amata sorella CONCETTA

Lucia Coiro ved. Minutolo

Ne danno il doloroso annuncio la nipote CLORINDA con ENZO, le pronipoti IMMACOLATA, DOMENICA, ELISABETH, EDOARDO e GIANLUCA.
Si ringrazia sentitamente tutti coloro che le hanno voluto bene.
I funerali seguiranno giovedì 10 maggio, alle ore 9.00, nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 6 maggio 2007

E' mancato

Giuseppe Gobbo

Lo annuncia la figlia ISABELLA e parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 10 alle 10.20 in via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2007

III ANNIVERSARIO
DOTT. INGEGNERE

Ottavio Trinchera

Lo ricordo a tutti coloro che lo hanno stimato per la sua onestà e rettitudine con grande affetto.

La moglie MERCEDES e famiglia SINDICI

Muggia, 6 maggio 2007

Eura Sustersich

è un anno che ci hai lasciati, ma tu sei sempre presente in noi
- Ciao sorella.

ARIANNA, MARINO, ANDREA, FRANCESCA, GIULIA, MARCO.

Trieste, 6 maggio 2007

Si è spento serenamente

Marino Brumat

Lo annunciano addolorati la figlia ELDA con MICHELE, i nipoti MICHELA con DAVIDE, RENZO, il nipotino GABRIEL e parenti tutti.
Orgogliosa di averti avuto come padre, orgogliosa di essere tua figlia...
Grazie per tutto quello che mi hai insegnato.
Non ti dimenticherò mai, ciao

Papà

I funerali seguiranno domani 7 maggio alle 13 da Costalunga per la Chiesa di Aurisina.
Non fiori ma elargizioni pro AGMEN.

Aurisina, 6 maggio 2007

Improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Antonio Apollonio

Ne da il triste annuncio il figlio ANGELO con la moglie MARIA, i nipoti ANDREA e MARTINA e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo martedì 8 maggio, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 maggio 2007

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Carmela Castelliz in Sergas

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore e comunicano che, il giorno 8 maggio, alle ore 18.30, si celebrerà in ricordo la S. Messa nella Chiesa di Barcola.

Trieste, 6 maggio 2007

1997 2007

Clelia Milani

La ricorda sempre il figlio PAOLO.
Una S.Messa sarà celebrata alla B.V. del Rosario, venerdì 11 maggio, alle ore 9.

Trieste, 6 maggio 2007

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

Gianfranco Moretton e Riccardo Illy

Pierluigi Bersani

Alfonso Pecoraro Scanio

Spuntano le prime indiscrezioni sulla scelta. Ma il dossier ambiente conta altri sei nodi in Fvg, fra cui alta velocità, vetreria e elettrodotto

Rigassificatori, governo verso il sì a Zaule

L'ultima parola spetta a Roma: in pole position il progetto presentato da Gas Natural

di Ciro Esposito

TRIESTE La giunta regionale non ha ancora emesso il suo parere definitivo sul tema delicato dei rigassificatori, anche se venerdì è arrivato un sostanziale via libera. Roma invece, secondo fonti vicine al governo, avrebbe già deciso. Se un rigassificatore si farà nel golfo di Trieste sarà quello che dovrebbe sorgere nell'area di Zaule. Quello progettato dalla società spagnola Gas Natural. L'impianto progettato invece da Endesa in mare aperto a tredici chilometri da Punta Sdobba sarebbe in una posizione ritenuta attualmente meno praticabile dal governo. Anche se il progetto del gasdotto che deve agganciare l'impianto di Zaule alla rete nazionale e internazionale nell'area di Monfalcone non è stato presentato alle autorità competenti.

Ma la questione rigassificatori si innesta nel piano di infrastrutture voluto dalla giunta regionale apertamente osteggiato dalla sinistra alternativa e anche da alcuni pezzi di Ds e Margherita. I punti della discordia sono almeno sette: i rigassificatori, la Tav, la terza corsia dell'autostrada A4, il cementificio di Torviscosa, il mega-impianto per la produzione del vetro nell'area industriale dell'Aussa-Corno, gli elettrodotti e le casse di espansione sul Tagliamento. Sul tavolo della maggioranza regionale viene sollevato dalla sinistra non solo il problema di impatto ambientale delle infrastrutture ma anche il processo decisionale utilizzato dalla giunta che non avrebbe tenuto conto nè dei problemi sollevati dal territorio attraverso i sindaci e i comitati, nè delle sollecitazioni provenienti dalla «sinistra alternativa» che fa parte di Intesa Democratica.

RIGASSIFICATORI Sarà Roma a prendere la decisione finale sugli impianti. Cioè a fornire l'autorizzazione ai progetti. Nella prossima seduta della giunta regionale o al massimo in quella successiva arriverà invece il parere dell'esecutivo. Venerdì infatti l'assessore Gianfranco Moretton ha soltanto illustrato una relazione conoscitiva che se da una parte fornisce elementi positivi in senso generale, dall'altra pone una serie di prescrizioni su alcuni dettagli a tutt'oggi poco chiari (il raffreddamento del mare, l'emissione del cloro). La Regione quindi non sceglierà uno dei due progetti. L'autorizzazione arriverà eventualmente dalla presidenza del Consiglio dopo un'analisi congiunta del ministero dell'Ambiente e di quello dell'Economia. E per il momento l'impianto progettato da Gas Natural sarebbe in *pole position*. Dopo il via libera del governo sarà comunque necessario ancora un passaggio nella Commissione nazionale di impatto ambientale e un'ultima analisi da parte dell'ente territoriale che amministra l'area prescelta.

ALTA VELOCITA' Il tracciato nella Bassa friulana dell'infrastruttura necessaria a favorire il trasporto lungo l'asse del corridoio 5 è ancora oggetto di discussione tra la Regione e le amministrazioni locali. L'opera si intreccia peraltro con la realizzazione della terza corsia dell'autostrada A4 il cui primo tratto, in Veneto tra Quarto d'Altino e San Donà, sarà cantierato entro il prossimo anno.

CEMENTIFICIO La costruzione di un cementificio tra Cervignano e Torviscosa ha prodotto un frattura profonda tra il territorio e la giunta. Il progetto è stato licenziato con parere positivo dal Via e prevede una bonifica dell'area a carico del proponente (il gruppo veneto Grigolin).

LA VETRERIA Un impianto per la produzione del vetro dovrebbe insediarsi nell'area industriale dell'Aussa Corno. Il progetto è dell'azienda veneta Sangalli e l'investimento va nell'ordine dei 150 milioni di euro. Secondo le stime della Regione la vetreria assieme al cementificio creerà almeno 400 posti di lavoro.

L'ELETTRODOTTO L'impianto proposto dalla Burgo è stato oggetto di un incontro a Roma mercoledì tra azienda, Comuni, Province e Regione. Non sono stati esaminati in modo soddisfacente gli atti dell'impianto che dovrebbe collegare la stazione austriaca di Wurmlach a quella di Somplago.

Kocijancic: c'è un cortocircuito fra giunta e Comuni. Metz: non si possono fare infrastrutture «manu militari»

Rc: il Consiglio vari un'authority sull'ambiente

Travanut: ognuno ammetta i propri errori. Degano: coinvolgere le commissioni

Mauro Travanut e Cristiano Degano

Antonaz: ho espresso parere contrario a entrambi i rigassificatori ma sono rimasto solo
Fortuna Drossi: importante è fare delle scelte

TRIESTE Ricucire il rapporto tra la politica e il territorio. Questa è la parola d'ordine in casa della maggioranza dopo l'esplosione del caso infrastrutture-ambiente. Un messaggio lanciato anche dal presidente Alessandro Tesini che ha voluto richiamare l'assemblea di piazza Oberdan al ruolo istituzionale di controllo dell'attività della giunta. «Il primo rilievo da fare - dice il capogruppo di Rifondazione **Igor Kocijancic** - è che c'è un cortocircuito della politica, in particolare tra la giunta e i Comuni, emerso in maniera evidente soprattutto sulla questione del cementificio di Torviscosa. Una proposta che si potrebbe concretizzare in Consiglio è quella di dare maggiore indipendenza e autonomia al Via, attualmente composto da dipendenti della Regione. Insomma, visto che la tutela dell'ambiente non è di parte, sarebbe opportuno costituire un organismo terzo, una sorta di Authority, che valuti l'impatto ambientale delle opere. In ogni caso la priorità è recuperare un confronto e un dialogo». «L'impostazione di Illy - commenta il verde **Alessandro Metz** - non parte da un principio di democrazia. È urgente ridare centralità alla politica. Non si possono fare infrastrutture *manu militari*. L'unica cosa positiva comunque è che si è riaperto un dibattito». «Ogni infrastruttura va valutata con attenzione caso per caso - sostiene il capogruppo della Margherita **Cristiano Degano** -. Anche sui rigassificatori non abbiamo tutti i documenti per fare valutazioni chiare. Comunque è evidente che sull'analisi delle opere deve essere coinvolto il Consiglio e le commissioni competenti pur nel rispetto di quelle che sono le competenze dell'esecutivo». Per il capogruppo diessino **Mauro Travanut** «è necessario affrontare il dibattito con serenità e nel rispetto reciproco. Il ruolo del politico è la mediazione e con lo sforzo di tutti è bene che ci ricolloc chiamo su un tavolo di discussione e non solo di dibattito. Senza timore da parte di nessuno di dover ammettere i proprio sbagli». L'assessore di Rifondazione **Roberto Antonaz** rimarca invece la sua contrarietà alle scelte della giunta. «Esprimo rammarico per la posizione largamente maggioritaria emersa in Giunta regionale in favore dei rigassificatori - sottolinea Antonaz - Nonostante la notevole quantità di prescrizioni su ambedue i progetti che accompagnano questo parere e il fatto che la Giunta è contraria alla realizzazione di tutti e due, io ho manifestato l'opinione che si debba esprimere parere non favorevole a entrambi». Secondo l'assessore «in primo luogo le prescrizioni sono numerosissime e derivano da lacune dei progetti o da richieste di modifica radicale. Secondariamente, perché la totalità degli Enti locali coinvolti si è espressa negativamente e la logica conseguenza vorrebbe che anche il livello regionale fosse coerente con tali posizioni». «Tutti parlano del parere del Via ma non si parla del Vas (valutazione di impatto socio-economico) - spiega il Cittadino **Uberto Drossi Fortuna** -. Il politico è chiamato a scelte complesse ma deve fornire una soluzione ai problemi. Fermo restando l'ecosostenibilità dei progetti dobbiamo scegliere la fonte energetica meno impattante ad esempio tra carbone e metano. Quello che non ci si può permettere è la non scelta».

ci.es.

LA PROTESTA

I Comitati: sarà battaglia legale. I sindaci favorevoli distribuiscono volantini

Cementificio, pronto il ricorso al Tar

TORVISCOSA Cementificio, continua il braccio di ferro. I Comitati ambientalisti non si rassegnano, e anzi assicurano di essere pronti a intensificare la loro azione, spostando la contesa sul piano giuridico-legale. Paolo de Toni, da sempre tra i più convinti oppositori al progetto, incalza: «Annuncio fin d'ora che ricorreremo al Tar per l'impugnazione di un documento che consideriamo inaccettabile. La posizione dell'Arpa può assumere rilevanza penale; da quanto si evince dal verbale, infatti, la stessa azienda, pronunciandosi favorevolmente, ha delegittimato i dati forniti dalle centraline Edison, imposte dal Ministero per l'ambiente e gestite dalla stessa Arpa. Siamo di fronte a un atto di clamorosa gravità. È noto come l'area della pianura padana tra Milano e Trieste sia uno dei territori più inquinati d'Europa. Invece di risanare la situazione, si persegue una linea che dovrebbe portare a un aumento pari a quindici volte delle attuali emissioni di ossidi di azoto, i cosiddetti NOx. Dalle 323 tonnellate all'anno della vecchia centrale a carbone, che doveva essere dismessa il primo maggio ma è ancora in azione, si passerà alle 4500 tonnellate all'anno "garantite" dalla centrale turbogas, dal cementificio e dalla vetreria». De Toni prosegue: «Il parere favorevole espresso dall'Arpa a fronte di questa situazione non rappresenta l'unica incongruenza; il 7 febbraio il cementificio sembrava spacciato, allorché i responsabili della commissione Via avevano dato al cementificio 12 valutazioni negative e tre positive; il 28 marzo si è registrata l'approvazione all'unanimità. Cos'è successo? L'unica risposta plausibile è che Viero abbia imposto alla commissione di rovesciare i pareri espressi».

Giovanni Stocco

Il coordinatore forzista: non si può governare senza i cittadini. La Guerra (Lega): il centrosinistra andrà in pezzi

Gottardo: caso Torviscosa, Illy ha un atteggiamento dispotico

Isidoro Gottardo

TRIESTE «Illy? Ha un atteggiamento dispotico. La sua coalizione se ne sta rendendo conto e prende le distanze». Le polemiche sorte internamente a Intesa sul cementificio di Torviscosa e sui rigassificatori sono solo un piccolo segnale di una crisi che sarà sempre più profonda. Questa, in estrema sintesi, l'analisi che fa la Cdl delle vicende ecologiche ormai tramutate in politiche che stanno creando non pochi sconquassi dentro la maggioranza. «Sotto le ceneri covano i contrasti molto gravi – afferma il capogruppo di Forza Italia, Isidoro Gottardo – ed è da tempo che esistevano. Che si fosse ormai raggiunto il limite nella sopportazione nella coalizione di Illy era noto agli addetti ai lavori». Secondo Gottardo «quello che è emerso, anche grazie al ruolo della Cdl, non può certo essere ignorato dalla maggioranza: quando un presidente ha un atteggiamento dispotico verso il consiglio regionale, e non accetta il dialogo, è inevitabile che chi presiede lo stesso consiglio, o perde la sua legittimazione oppure reagisce. E la reazione di Tesini è il minimo che poteva succedere». La funzione del Consiglio regionale, ricorda l'esponente forzista, non è solo legislativa, ma anche di controllo e coordinamento. «Da parte mia, in una lettera pubblica ho denunciato il deficit di democrazia che si è creato nella regione. L'elezione diretta del presidente è importante – conclude Gottardo - per assicurare governabilità e stabilità, ma non può autorizzare nessuno a sentirsi un re e a vedere i cittadini come i suoi sudditi. Governare per conto dei cittadini non basta, si deve saper governare con i cittadini, e chi non ha rispetto per le minoranze non ha più rispetto neppure per la sua maggioranza». Dello stesso parere, anzi con una posizione ancor più critica, è Alessandra Guerra (Lega Nord) . «Le questioni interne alla maggioranza sono molto gravi, per tre motivi ben precisi. Primo, per una questione programmatica: è grave che un presidente della giunta abbia creato una coalizione, e si sia fatto eleggere prendendo degli impegni precisi con i partiti che lo sostenevano, e poi in modo provocatorio prenda decisioni in totale solitudine». Il secondo motivo, secondo la Guerra, ha a che fare con la tenuta di Intesa. «Nel giro di qualche mese la coalizione ha perso numerosi pezzi: prima la Battellino sulla legge elettorale, poi i Verdi, ora si mette in contrasto con il capogruppo del suo principale partito, senza contare i contrasti con Rifondazione e Pdci. Il quadro non è davvero di serenità, credo che una riflessione Illy dovrebbe farla. Terzo elemento, il fatto che «ci troviamo con un presidente della giunta che non ha ancora capito cosa significhi avere un parlamento regionale, e quali siano le sue funzioni – afferma - .Credo che Illy pensi di essere ancora in consiglio comunale».

Elena Orsi

■ **IL PIANO REGIONALE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO**

GLI STUDENTI
- 43.000

LE TASSE
- Tassa regionale diritto allo studio 100 €
- Tassa di abilitazione professionale 120 €
- Esoneri: studenti con invalidità superiore al 66%

SERVIZI ABITATIVI
- Contributi per contratti di locazione: da 600 a 1200 € annui

GLI ALLOGGI
- ERDISU TRIESTE 516
- ERDISU UDINE 433

I CONTRIBUTI AI COLLEGI UNIVERSITARI
- 2400 € per studente

CONTRIBUTI MOBILITÀ INTERNAZIONALE
- Per tesi di laurea: da 800 a 1600 €
- Corsi di lingua all'estero: da 800 a 1600 €

SERVIZIO MENSA
- ERDISU TRIESTE 12 punti mensa
- ERDISU UDINE 13 punti mensa

LE BORSE DI STUDIO
- In sede: da 1277 a 1677 €
- Pendolari: da 1852 a 2452 €
- Fuori sede: da 3448 a 4448 €

LE TARIFFE
- Mensa: da 1,55 a 4 €
- Casa dello studente: stanza singola da 80 a 105 € al mese; stanza doppia da 52 a 90 € al mese
- Appartamenti: monolocale da 90 a 120 € al mese; bilocale da 75 a 100 € al mese; stanza doppia da 60 a 80 € al mese

Varato dalla giunta il piano per il diritto allo studio universitario. Stanziati in totale 12 milioni di euro di contributi

Atenei, tariffe bloccate per mense e Erdisu

L'assessore Cosolini: in arrivo aiuti agli studenti per gli affitti e i prestiti d'onore

L'assessore regionale Roberto Cosolini

TRIESTE Tariffe invariate per mense, alloggi e servizi degli Erdisu regionali. La giunta ha approvato il Piano regionale degli interventi per il diritto e le opportunità allo studio universitario per l'anno accademico 2007-2008 che rientra nel piano triennale 2006-2008. Il piano si divide in tre progetti (diritto allo studio, servizi agli studenti e organizzazione) finanziati con 12-13 milioni di euro che arrivano in parte dal fondo nazionale per le borse di studio che ammonta a circa 5 milioni di euro, tanti quanti i fondi regionali a cui si sommano i fondi per l'edilizia residenziale che sono 3 milioni all'anno.

«Mantenere inalterate le tariffe – afferma l'assessore Roberto Cosolini – è già di per sé una scelta politica. I progetti contenuti nel piano evidenziano inoltre la volontà di spingere sull'acceleratore affiancando ai servizi essenziali come borse di studio, posti letto e mense altri servizi migliorativi per l'opportunità di studiare come i contributi per le locazioni o i prestiti d'onore». Restano invariate le tasse per il diritto allo studio (100 euro) e per l'abilitazione professionale (120) con esonero del pagamento per studenti meritevoli a reddito basso e con disabilità superiore al 66%. Previsti inoltre contributi ai Collegi universitari: per ogni studente viene erogato un finanziamento pari al 50% del costo medio regionale dei servizi abitativi, calcolato in 2.400 euro, con la possibilità, qualora vi siano fondi sufficienti di aumentare la quota al 60%. Le borse di studio variano, per gli studenti in sede, da 1.277 a 1.677 euro a seconda del reddito, mentre per i pendolari l'ammontare delle borse varia da 1.852 a 2.452 euro per salire ai 3.448 fino a 4.448 per gli studenti fuori sede; le cifre aumentano per gli studenti disabili che possono usufruire di borse di studio che vanno dai 1.911 euro per gli studenti in sede e nella fascia di reddito più alta fino ai5.862 per i fuori sede a reddito più basso. Rimangono ferme anche le tariffe per gli alloggi: chi abita nelle case dello studente paga da 52 a 90 euro per una stanza doppia e da 80 a 105 euro per una singola mentre per gli appartamenti si passa da un minimo di 60 euro per una stanza doppia ad un massino di 120 euro per un monolocale; invariati anche i prezzi per la mensa (da 1,55 a 4 euro a seconda del reddito). «Il concetto forte di diritto allo studio – sostiene Cosolini – si trasferisce in un miglioramento complessivo dei servizi. Vogliamo creare le condizioni perché le nostre sedi universitarie diventino sempre più delle città-campus, aumentando così l'attrattività per i fuori sede grazie a delle Università di eccellenza a cui si aggiungano servizi e attività gradite agli studenti». Il sistema universitario regionale vede la presenza di circa 43.000 studenti nell'anno accademico 2005/2006. In merito al servizio mensa, gli Enti di Trieste e di Udine dispongono rispettivamente di 12 e 13 punti accessibili agli studenti. Per quanto attiene alle borse di studio, fermo restando che il numero di studenti idonei di Trieste e di Udine supera il migliaio di studenti per Udine e le due migliaia per Trieste, «emerge – secondo l'assessore – una sostanziale capacità di assicurare la soddisfazione dei benefici di natura economica alla totalità degli studenti aventi diritto».

> «Le nostre sedi devono diventare sempre più delle città-campus»

Roberto Urizio

Cisal: comparto delegittimato, Pecol Cominotto si dimetta

TRIESTE Continua il duello a distanza tra l'assessore Gianni Pecol Cominotto e la Cisal sul comparto unico. Pecol ha più volte rimarcato come la norma sulla mobilità volontaria sia stata siglata anche dagli autonomi. E la Cisal risponde. «La replica di Pecolo - sottolinea Roberto Crucil - è povera di idee per chi aspira a restare assessore. Perché oggi la realtà indica un profondo dissenso con 2.300 ricorsi nei confronti di un contratto collettivo delegittimato. Pecol è chiamato direttamente a rispondere in prima persona per scelte di gestione che hanno imposto inutili sacrifici ai regionali nonostante il referendum. Per fare il contratto del comparto unico non erano necessarie le vessazioni contrattuali che con gratuita ottusità politica sono state ricercate a danno dei regionali. Ora che ciò è stato fatto è beffarda la posizione di un assessore che di fronte a un dissenso così vasto lascia fare al tribunale quelo che deve fare la politica. Quindi le sue dimissioni sono una necessità».

DOMANI LE ASSEMBLEE

Brandolin e Soldati non commentano la decisione della Regione di ricapitalizzare lo scalo

Aeroporto, resta l'incognita sull'ok al bilancio

RONCHI DEI LEGIONARI Prendono atto ma non commentano, i presidenti di Aeroporto Fvg e del Consorzio aeroporto, che domani riuniranno le rispettive assemblee, occasione per entrambe di procedere ad una ricapitalizzazione conseguente alle vistose perdite fatte registrare dai bilanci dello scorso anno. Giorgio Brandolin e Franco Soldati incassano la volontà espressa dalla giunta regionale di partecipare all'aumento del capitale, ma attendono l'esito del doppio appuntamento di domani per dare giudizi e delineare strategie per il futuro. Che l'esecutivo guidato da Riccardo Illy abbia deciso di riaprire i rubinetti può sembrare un segnale di distensione, ma pesano i giudizi negativi espressi nei confronti del bilancio 2006 della società di gestione, documento contabile che chiude con una perdita di 757.mila euro. Ancora non si conosce l'orientamento della Regione al riguardo, non si sa se approverà o meno un bilancio che per il quarto anno consecutivo si presenta in perdita. Una responsabilità che qualcuno, all'interno di quel Consorzio che detiene la maggioranza della società di gestione dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari, addossa anche all'amministrazione regionale che, da quando è governata dalla giunta Illy, non ha mai offerto la sua collaborazione economica per far crescere lo scalo. Questa volta, però, la Regione tirerà fuori la parte di propria competenza, 359.952 euro, mentre il restante, 374.269 euro, dovrà essere sborsato proprio dal socio di maggioranza.

Che nel pomeriggio di domani convocherà la sua assemblea con all'ordine del giorno una prima ricapitalizzazione di 1.5 milioni di euro, alla quale sarà coinvolta Turismo Fvg (in quota regionale) con il suo 6%. Un intervento che potrebbe mutare, potrebbe crescere se qualche socio pubblico, cui è riservata questa prima operazione, dovesse tirarsi indietro. Mentre hanno già detto di si Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste ed Elio De Anna, presidente dell'amministrazione provincia di Trieste, entrambe a guida centrodestra, resta l'incognita per ciò che potranno o vorranno fare le Province di Gorizia e di Trieste e le amministrazioni comunali di Gorizia, Monfalcone e Ronchi dei Legionari, solo per citare alcuni esempi, guidate da un governo di centrosinistra.

Luca Perrino

Il presidente della Provincia di Udine si dice «disponibile» a sfidare il governatore. Il coordinatore azzurro: abbiamo un pacchetto autorevole di nomi

Candidato anti-Illy della Cdl, anche Strassoldo si fa avanti

Menia (An): meglio Tondo, basta autocandidature. Gottardo (Fi): decisione entro l'estate

TRIESTE Dopo Renzo Tondo, anche Marzio Strassoldo. Il presidente della Provincia di Udine annuncia la propria disponibilità a candidarsi come presidente della Regione alle elezioni del 2008: «Nel centro-destra – afferma Strassoldo in una nota – le persone che daranno la propria disponibilità a candidarsi per il 2008 saranno più di una. Le risorse per battere Illy infatti non mancano».

«Dopo queste amministrative - aggiunge - quando se ne discuterà più approfonditamente, io stesso non escludo di mettermi a disposizione dell'intero schieramento del centro-destra, aldilà dei vincoli posti dalla legge elettorale». Strassoldo si propone, dunque, ma sostiene che la sua iniziativa ha «l'unico scopo di contribuire a battere Illy e questa sinistra, così come hanno già fatto l'onorevole Renzo Tondo e il senatore Giovanni Collino e così come altri faranno. In questo modo il centrodestra potrà scegliere attraverso un libero e sereno confronto, l'opportunità migliore e lo potrà fare qui in Regione, valorizzando specificatamente la nostra autonomia». Ma il passo in avanti di Strassoldo non desta entusiasmo nel deputato di Alleanza Nazionale, Roberto Menia: «Anche Strassoldo?» è la reazione, non priva di ironia, dell'onorevole triestino alla

Marzio Strassoldo

Roberto Menia

dichiarazione di disponibilità del presidente della Provincia di Udine. E proprio sul suo attuale ruolo istituzionale gioca Menia: «Strassoldo è un buon presidente e può continuare a ricoprire questa carica». Meglio dunque Renzo Tondo, candidato per il quale Menia si era già espresso favorevolmente: «Tondo era stato un candidato papabile già nelle scorse elezioni ed è stato presidente – sostiene il deputato di An – per questo mi sembra un uomo sul quale è possibile ragionare. Tuttavia la ritengo soprattutto una questione di metodo: non si può andare avanti ad autocandidature che portano discussioni e non sono utili». Menia ricorda l'impegno preso da tutta la coalizione, ovvero che si sarebbe costituito un tavolo regionale del centro-destra per decidere programma e candidato per il 2008 una volta chiusa la partita delle prossime amministrative. È su questa linea si pone anche il coordinatore regionale di Forza Italia, Isidoro Gottardo: «Forza Italia si è data un calendario concordato con il resto della coalizione: fino al 28 maggio tutti devono sentirsi impegnati nella campagna elettorale quindi si aprirà la riflessione e il confronto nel partito e nell'intero centro-destra in vista delle elezioni regionali. L'intenzione è quella di decidere il candidato entro l'estate». Tondo e Strassoldo si autopromuovono ma Gottardo sostiene di avere a disposizione «un pacchetto autorevole di candidature che renderò noto al partito al momento opportuno. Procedura e tempi che, fin dalla mia nomina, sono stati concordati anche con il livello nazionale».

r.u.

Il Piccolo presenta "La biblioteca dell'Adriatico": storie di mare e di terra per capire e percorrere uno spazio geografico, culturale, economico e politico dalle tante complessità, alla scoperta della nostra storia. Da *Un altro mare* di Claudio Magris a *Vento di terra* di Rumiz, da *Le Maldobrie* di Carpinteri & Faraguna a *Il sogno dalmata* di Fulvio Tomizza e molto altro ancora.

Il primo appuntamento è con "*Ricordi istriani*" di Giani Stuparich: "una guida sentimentale" attraverso le coste orientali dell'Adriatico settentrionale, da Trieste all'Istria a Lussino. Pagine serene e, insieme, dolorose, dove la felicità della memoria della vita giovanile è attraversata da un'increspatura di dolore nel ricordo degli anni successivi, segnati dalla guerra, la morte del fratello Carlo, gli anni difficili fra le due guerre, la perdita dell'Istria, la tragedia dell'esodo.

DA GIOVEDÌ 10 MAGGIO IL 1° VOLUME

"RICORDI ISTRIANI" DI GIANI STUPARICH A SOLI **€ 5,90** IN PIÙ CON

IL PICCOLO

BIANCO &BIANCHI
Asparago Bianco e Grandi Vini Bianchi in Friuli Venezia Giulia

Asparagi in Piazza

Con il patrocinio dell'Assessorato al Turismo del Comune di Trieste

Trieste, piazza Goldoni, sabato 5 e domenica 6 maggio 2007

I produttori del Friuli Venezia Giulia offriranno una degustazione di asparagi bianchi e di vini delle zone DOC regionali.

Programma 5 maggio
ore 17.00 **Inaugurazione**
ore 17.30 Inizio **degustazioni** di: *Insalata di asparagi bianchi - Crostino con salsa di asparagi - Uova e asparagi tradizionali* abbinati ai **Grandi Vini Bianchi del Friuli Venezia Giulia**
Durante la giornata: Esibizione dei **Danzerini di Aviano**
ore 19.00 Chiusura

Programma 6 maggio
ore 11.00 **Apertura**
ore 11.30 Inizio **degustazioni**
Durante la giornata: Esibizione di **Emma Montanari Grop**
ore 19.00 Chiusura manifestazione

Nel corso della manifestazione: momenti di **intrattenimento** e di **informazione** a cura di **COLDIRETTI** del Friuli Venezia Giulia e **FEDERDOC FVG** - momenti di incontro "dal produttore al consumatore".

Un'iniziativa di
FRIULI VENEZIA GIULIA turismofvg
e della
Associazione per la valorizzazione dell'asparago bianco del Friuli Venezia Giulia

con la collaborazione di
FederDoc FVG
Confcommercio Udine
Agenzia Regionale Agriturismo del Friuli Venezia Giulia
Ducato dei Vini Friulani

Una Stagione di Eventi

Nel mese di maggio il Friuli Venezia Giulia vi aspetta per farvi conoscere un ortaggio unico:

LE TRADIZIONALI SAGRE PAESANE

ASPARAGI IN LAGUNA - GRADO (GO)
27 aprile - 14 maggio

ASPARAGORGO 2007
GORGO DI LATISANA (UD)
22 aprile - 7 maggio

71^ FESTA DEGLI ASPARAGI
TAVAGNACCO (UD)
4-5-6; 12-13; 19-20 maggio

FIESTE DAI SPARCS - TRICESIMO (UD)
26 - 27 maggio

BIANCO&BIANCHI NEI LOCALI DEL GRUPPO MANIFESTAZIONI DI CONFCOMMERCIO UDINE
Il "**Gruppo Manifestazioni**" riunisce i ristoratori aderenti a **Confcommercio Udine** che nell'arco dell'anno partecipano alle rassegne enogastronomiche: Carnia in Tavola, Sapori di Laguna e Le tavole della Tradizione.
Trentadue di questi locali – ristoranti, trattorie, osterie – durante il mese di maggio avranno nel loro menu uno o più piatti a base di asparago bianco; inoltre, ciascuno di essi organizzerà una serata speciale intitolata "**Bianco & Bianchi**".

BIANCO&BIANCHI NELLE AZIENDE AGRITURISTICHE
Asparagi bianchi e cucina contadina: è il tema sviluppato in **11 aziende agrituristiche** regionali, che con la regia della Agenzia Regionale per l'Agriturismo propongono un pacchetto che comprende oltre alla degustazione anche la possibilità di partecipare (al mattino) a visite guidate nelle asparagiaie, dove si potrà assistere alla raccolta e al confezionamento del prodotto. L'iniziativa verrà ripetuta nelle domeniche dal 29 aprile al 27 maggio.

Si ringrazia per la collaborazione ITALPOL

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 1

A.A. CASABELLA piazza Hortis: esclusivi appartamenti primingresso in stabile d'epoca vista parco. Varie metrature, aperte prenotazioni. 040309166. (A2743)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mansarda mq 50: ingresso, soggiorno open con angolo cottura, matrimoniale con guardaroba, servizio. Aria condizionata, ascensore, termoautonomo. 040309166. (A00)

A.A. CASABELLA XXX Ottobre mq 80: 3.o piano, ampio salone, angolo cottura, due stanze, servizio, ripostiglio. Ascensore, condizionamento, vista piazza. 04030166. (A2743)

ALVEARE 040638585 Commerciale inizio signorile, grande metratura, rinnovato, ascensore, autometano, 365.000. (A00)

ALVEARE 040638585 Pucino grande villa bipiano, anche bifamiliare, taverna, giardino, box, totale vista mare, trattative riservate. (A00)

AL mare da amare! Lignano adiacenze porto, villetta piano unico, euro 89.900 come volete! 0309140277. (Fil1)

A SAN Giovanni in zona tranquilla, panoramica, immersa nel verde e servita impresa vende direttamente in palazzina in costruzione appartamenti di pregio personalizzabili con scelta di mansarda, taverna, giardini e terrazze, completi di box, posti auto e cantine. Per informazioni telefonare 0402820979. (A2936)

CASETTA schiera recente perfetta Villaggio Pescatore mq 75, giardino proprio, posteggio. 166.000. Geom. Sbisà 040366866. (A00)

IMPRESA vende Romagna alta villetta di testa accostata in costruzione 3 livelli ampio giardino vista mare pianoterra: salone cucinona studio bagno; primo: 2 letto studiolo bagno matrimoniale con bagno; taverna 60 mq garage 40 mq prezzo impegnativo 3939876562 – 3402237076 – 3475836810. (A2960)

PRIVATO VENDE Ghirlandaio luminosissimo piano alto ascensore ingresso cucina abitabile soggiorno bimatrimoniale biservizi ripostiglio terrazzo euro 160.000 trattabili, eventuali posti auto in affitto. Tel. 040948532. (A2940)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 2

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 2 stanze cucina bagno posto auto terrazzo massimo 300000 euro definizione immediata Studio Benedetti 0403476251. (A00)

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 3

PRIVATO affitta appartamento centro storico Gradisca, due camere, salone, ampia cucina, ripostiglio, bagno. 3356064022. (B00)

RONCHI dei Legionari affitto appartamento in casa d'epoca soggiorno/angolo cottura bagno 1 camera posto macchina 0481710344. (C00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,45 Festivi 2,20 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AZIENDA in forte sviluppo nel settore della carne, cerca autista con patente C con esperienza nel settore. Zona di lavoro provincia di Gorizia. Inviare curriculum al n. di fax 0432511285. (B00)

AZIENDA in forte sviluppo nel settore della carne, cerca macellaio esperto nel sezionamento della carne bovina e suina. Zona di lavoro provincia di Gorizia. Inviare curriculum al n. di fax 0432511285. (B00)

AZIENDA in forte sviluppo nel settore della carne cerca agente con le competenze e le capacità necessarie per la promozione e commercializzazione di carne fresca e prodotti a base di carne. Portafoglio clienti garantito, zona esclusiva Trieste e provincia. Inviare il curriculum al n. di fax 0432511285. (B00)

AZIENDA ricerca carpentieri specializzati area Trieste/Monfalcone. 3475299500. (A00)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato conoscenza disegno tecnico carpenteria metallica. 3475299500. (A00)

AZIENDA settore meccanico industriale ricerca personale anche pensionato per attività non continuativa nei seguenti reparti: A. Collaudo. Richiesta esperienza calibro/micrometro; B. Imballi/spedizioni. Richiesta conoscenza lingua inglese, uso pc e disponibilità trasferte Nord Italia. Per entrambe le posizioni richiesta buona conoscenza disegno tecnico. Zona di lavoro provincia Udine Sud. Per informazioni tel. 3475299500 ore 10-12, 15-17. (A00)

A Monfalcone assumesi 3 dipendenti, in mensilità, a tempo indeterminato con qualifica «addetto alle relazioni esterne». Richiedesi esperienza di rendita. Per appuntamento telefonare lunedì ore 9-13 e 16-20 allo 0481413522. (A2929)

A TRIESTE ufficio seleziona 3 ambosessi anche prima esperienza per piccola amministrazione archivio pratiche e rifornimento nostri clienti età 18/40 per appuntamenti 0403476489. (A2965)

BANCONIERA - apprendista banconiera - apprendista cameriera anche minima esperienza bella presenza, conoscenza inglese o tedesco o sloveno parlato - orario giornaliero oppure serale assume bar Baia Vip nuovo punto d'incontro a Grignano mare estate inverno. Presentarsi con fotografia curriculum mercoledì dalle 16 alle 20. (A00)

CERCASI magazziniere ramo auto con esperienza. Presentarsi alla Progetto 3000 srl a Trieste in via Flavia 118. (A00)

CERCASI personale con qualifica Oss, Adest, Ota, Osa, infermiere generico per assistenza anziani zona altopiano e Trieste centro. Telefonare ore ufficio allo 040365410. (A2943)

CERCASI personale qualificato per la stagioone estiva alla «Voce della luna»: barman, banconieri, camerieri e aiuto cuoco. Presentarsi con foto lunedì 7 maggio alle ore 10 viale Miramare 72, Barcola Trieste. (A2933)

CERCHIAMO personale preferibilmente tra 23 e 40 anni per vendita spazi pubblicitari su emittenti radio regionali fisso 800 euro + provvigioni 040311033. (A2949)

CERCO cuoco, cameriera, banconiera per lavoro in buffet-birreria. Presentarsi lunedì 7 maggio ore 10 in piazza Ponterosso 2 Trieste.

COMMERCIALISTA cerca impiegata/o a tempo determinato con esperienza contabilità possibilmente conoscenza applicativo Sispac tel. 3345018943. (A2956)

ELETTROTECNICA Ceodek zona industriale cerca urgentemente diplomati elettrotecnici, elettricisti. Tel. 040820222 dalle ore 13 alle 17.

FALEGNAMERIA cerca apprendista patentato per assunzione telefonare lunedì 3470371913 e-mail: zetatrieste1@libero.it.

IMPIEGATA max 29 motomunita pratica computer disponibilità immediata presentarsi lunedì mattina studio Elledi viale XX Settembre 60.

IMPORTANTE società informatica cerca giovane impiegata/o per gestione propria amministrazione. Richiede: serietà, dinamicità, laurea o diploma tecnico, conoscenza ambiente Windows e Office. Offre inquadramento di legge, inserimento in azienda giovane e in sviluppo. Inviare curriculum a fermo posta 17 Trieste - carta d'identità AM5985690.

LAVORO domicilio, ottimi guadagni confezionando cinturini 800126744 telefonata gratuita esclusi cellulari. Arte della bigiotteria.

MANPOWER Gorizia ricerca autista pat. C, manutentore Plc, elettricista, commessa ottimo sloveno, amministrativa, operai addetti macchinari. Telefonare 0481538823. www.manpower.it. Manpower Spa iscritta all'Albo delle agenzie per il lavoro Sezione I Autorizzazione ministeriale prot. n. 1116 - Sg rilasciata in data 26 novembre 2004. (B00)

MANPOWER Monfalcone ricerca: topografi, elettricista, autista pat C, programmatore C++, addetto montaggio, progettista meccanico, addetto carpenteria pesante, montatore meccanico, salumiere. Per assunzione diretta: progettista meccanico, addetto logistica, 2 banconiere, 3 ingegneri aeronautici. Tel. 0481791686. Candidati ambosessi L. 903/77 Aut. Min. Prot. n. 1116 - Sg del 26/11/2004. Consultare informativa Privacy su www.manpower.it.

Continua in 36.a pagina

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Garantite così agevolazioni fiscali e una maggiore possibilità di operare con affitti in nero

Acquisti di case in Istria: gli italiani sul mercato con società immobiliari fittizie

POLA Nonostante l'apertura del mercato immobiliare croato verso gli acquirenti italiani sulla base della reciprocità sancita lo scorso anno, i cittadini del Belpaese continuano ad acquistare case e terreni servendosi di società commerciali fondate ad hoc e in molti casi poi rimesse nel cassetto.

Lo si deduce da certi dati forniti dalla Camera di commercio regionale dai quali risulta che in Istria sono registrate 1.560 società immobiliari. Di queste soltanto 260 sono operative, altre 117 si occupano di affitti mentre le rimanenti 1.121 sono praticamente inattive per cui si deduce siano servite solo per l'acquisto di immobili.

Nel giugno scorso le società passive erano 500, il loro numero dunque cresce a ritmi accelerati.

Ma perché continuare a comprare gli immobili con questo marchingegno piuttosto che sfruttare l'opportunità offerta dal mercato immobiliare verso i privati cittadini italiani?

In questo secondo caso bisogna inoltrare richiesta al ministero della Giustizia e la risposta non sempre avviene in tempi veloci. Ma quello che è più importante è che ci sono di mezzo agevolazioni fiscali e altri vantaggi sicuramente non trascurabili.

Innanzitutto il cittadino italiano non figurando come proprietario in prima persona, evita elegantemente l'imposta sulla seconda casa. Poi le case acquistate in questo modo si possono più facilmente affittate in nero ai turisti con notevoli guadagni e infine non c'è alcuna tassa sui successivi contratti di compravendita.

Quindi si spiana la via a possibili speculazioni immobiliari che rappresentano una grossa gatta da pelare per la giustizia croata.

Questa, chiamiamola corsia preferenziale, nell'acquisto di immobili però potrebbe essere interrompersi il 1.mo febbraio 2009 (ecco come si spiega l'aumento crescente delle società immobiliari) data in cui i cittadini dell' Unione europea saranno equiparati ai croati nella compravendita di case e terreni.

Nel dettaglio però le future nuove disposizioni normative comunque non sono ancora note. Nel frattempo sono in molti che vogliono approfittare delle possibilità che ancora si possono cogliere e la stada alla speculazione resta più che mai aperta.

p. r.

Rovigno, città dove più hanno acquistato case gli italiani

IL CASO

L'imbarcazione era stata posta sotto sequestro

Esponente del governo croato acquista all'incanto uno yacht usato per charteraggio abusivo

FIUME Imbarcazione sequestrata per charteraggio nero diventa di proprietà di un noto esponente del governo croato di centrodestra.

Si tratta del fiumano Vladimir Vrankovic, segretario di Stato al ministero dell'Economia e fino a poche settimane fa presidente della sezione quarnerino–montana dell'Accadizeta (il partito al potere nel Paese).

Vrankovic ha acquistato uno yacht Bavaria di 11 metri, pagandolo circa 400 mila kune, sui 55 mila euro. L'operazione si è svolta alla Direzione imposte di Fiume e durante la vendita all'incanto è stata la consorte di Vrankovic a offrire la cifra maggiore.

Ricordiamo che la barca a vela, assieme ad altre nove imbarcazioni, si trova ormeggiata in secco nel marina dell'Aci a Cherso. Sono natanti sequestrati l'anno scorso dalla polizia croata (per la maggior parte battenti bandiera austriaca), in quanto sprovvisti dei necessari permessi.

Il marina di Abbazia

Insomma, charter abusivo, un fenomeno a cui Zagabria sta cercando di porre rimedio con controlli più frequenti e pene severissime. Va detto che negli anni scorsi il problema dei viaggi charter in nero nelle acque croate dell'Adriatico aveva fatto trillare più di un campanello d'allarme nel Paese.

Secondo gli addetti ai lavori, centinaia di yacht venivano dati a noleggio, specie a diportisti d'oltreconfine, ma senza che i proprietari degli scafi pagassero le varie tasse.

Una sorta di pirateria nautica, che ha visto le autorità croate agire con fermezza, sradicando del tutto, o quasi, un trend che impediva all'erario di incamerare decine di milioni di euro. Vrankovic ha voluto dunque acquistare un'imbarcazione colta in fallo e che da diversi mesi si trova nel porticciolo turistico chersino. «È stata mia moglie a partecipare all'asta – ha spiegato l' esponente governativo – ed ora dovrò vendere la mia barca a vela, dislocata nel porticciolo del cantiere Tre Maggio a Fiume, per liberare l'ormeggio».

Vrankovic ha deciso dunque di ringiovanire la sua «flotta»: possiede infatti una passera costruita nel 1960, mentre lo yacht ormeggiato al Tre Maggio è del 1988. Quest'ultimo, come già detto, sarà rilevato dal Bavaria, il cui anno di costruzione è il 2003.

a. m.

Il costo complessivo sarà di 86 milioni di euro di cui 40 erogati dalla Bers

A fine anno partiranno i lavori per l'ultimo tratto San Cosimo-Krizisce per una lunghezza di oltre otto chilometri

Fiume: circonvallazione pronta nel 2009

FIUME Mentre la Slovenia continua a tacere sulla realizzazione del suo segmento di autostrada adriatico–ionica (leggi la Fiume–Trieste), la Croazia va avanti con i suoi progetti viari in direzione Sud. E dell'altro giorno la notizia che entro la fine dell'anno comincerà l'approntamento del tratto San Cosimo–Krizisce, segmento finale della Tangenziale fiumana. Si tratta di una biscia d'asfalto lunga 8,4 chilometri, che dovrebbe venir inaugurata nel 2009, per una spesa di 86 milioni di euro, tutti a carico dello Stato croato. Un troncone molto impegnativo per la conformità del terreno e che richiederà la costruzione di una galleria e di tre viadotti, per complessivi 2400 metri.

La circonvallazione di Fiume

Investitore dell'opera sarà l'impresa pubblica «Hrvatske ceste» (di proprietà statale), che dal suo bilancio stanzierà 46 milioni di euro. I restanti 40 milioni saranno corrisposti dalla Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (Bers), tramite credito agevolato concesso alle «Hrvatske ceste». Quando la San Cosimo–Krizisce sarà completata, la circonvallazione quarnerina risulterà lunga 32 chilometri, terminando a Jurdani: potrà essere pertanto percorsa, rispettando i limiti di velocità, in una ventina di minuti. Le uscite saranno in tutto nove, con la tangenziale che avrà la categoria di strada a scorrimento veloce o superstrada. Fin qui tutto bene. La nota stonata è rappresentata dal tronco autostradale che dalla citata Krizisce dovrebbe arrivare a Zuta Lokva, in Lika, allacciandosi all'autostrada Zagabria–Spalato, inaugurata nel giugno 2005. I soldi per la Krizisce–Zuta Lokva non ci sono, trattandosi di un'arteria molto impegnativa. Si diramerebbe lungo la fascia adriatica, sfiorando le località turistiche di Crikvenica e Novi Vinodolski, per salire da Segna verso il passo del Vratnik, raggiungendo Zuta Lokva e da lì dirigersi verso la Dalmazia o verso la capitale croata. Insomma, un importante segmento del corridoio adriatico–ionico che dovrà attendere tempi migliori per essere realizzato. È certo che sarà il nuovo governo di Zagabria, quello che scaturirà dalle parlamentari del prossimo novembre, a dover formulare il nuovo programma di direttrici viarie, comprendente la Krizisce–Zuta Lokva. Intanto prosegue il concretamento dell'asse autostradale che unirà Spalato e Ragusa (97 chilometri di lunghezza), progetto che dovrebbe diventare realtà entro la fine di questo decennio. Ciò significherà in pratica la realizzazione del segmento croato dell'autostrada adriatico–ionica, corridoio che toccherà Italia, Slovenia, Croazia, Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Albania e Grecia.

Andrea Marsanich

CELEBRAZIONI

A Pola la giornata della città

POLA Numerosi gli appuntamenti pubblici che ieri a Pola hanno sottolineato la celebrazione della «giornata della città» che coincide con l'anniversario della sua liberazione. Parlando al consiglio municipale riunito in seduta solenne al Teatro istriano il sindaco Boris Miletic si è soffermato sui traguardi più importanti conseguiti dalla sua amministrazione. Al primo posto ha messo lo stop alla cementificazione che rischiava di devastare irrimediabilmente l'ambiente. Parlando dei piani futuri ha citato la metanizzazione e la soluzione dei problemi che stanno attanagliando il traffico in città. Alla riunione è intervenuto il presidente della Regione Ivan Nino Jakovcic che si è complimentato della buona collaborazione con la città grazie alla quale è possibile combattere la disoccupazione e migliorare le infrastrutture. Alla seduta hanno assistito i rappresentanti delle città gemellate con Pola vale a dire la giapponese Hekinan, quindi Cabar, Imola e Kranj. Sempre nell'ambito delle manifestazioni per la giornata della città, alla Comunità degli Italiani è stato ricordato l'anniversario della nascita del compositore Antonio Smareglia.

p. r.

PINGUENTE

Soccorso in ritardo muore nella scarpata a bordo della sua auto

PINGUENTE È deceduto in una piccola scarpata ai lati della strada per mancanza di un soccorso rapido, poiché dopo l'incidente per almeno mezz'ora nessuno ne aveva notato il corpo privo di sensi. Si tratta la tragica fine del 35enne Luciano Grzinic residente a Urihi, un villaggio nel cuore della penisola istriana. Viaggiando sul segmento che lo portava a casa, la sua auto è uscita di carreggiata probabilmente causa l'alta velocità e l'asfalto bagnato. La vettura ha terminato la corsa in fondo alla scarpata adagiata sul fianco destro. Il primo automobilista fermatosi dopo l'incidente ha raccontato di aver trovato Luciano Grzinic ancora in vita e in stato di coscienza.

I CAMBI

CROAZIA	
Kuna 1,00	0,1361 €
BENZINA SUPER	
kune/litro 7,40	1,007 €/litro
BENZINA VERDE	
kune/litro 7,65	1,041 €/litro
SLOVENIA	
EUROSUPER	euro 1,007
SUPERPLUS	euro 1,015
PRIMADIESEL	euro 0,923

DALLA PRIMA PAGINA

La memoria scomoda

Monologo che condensa come pochi il senso della guerra etnica e l'orrendo imbroglio che nasconde. Purtroppo questo piccolo gioiello resterà invisibile alle istituzioni e alla popolazione adulta della città. Sarà infatti rappresentato al mattino, e solo per le scuole, nel teatro parrocchiale di via Ananian. L'iniziativa - lodevolissima - è dei licei Petrarca e Galilei, che da anni portano avanti con Amnesty International un programma di istruzione sui diritti umani. A chi, come me, ha vissuto quegli eventi piuttosto da vicino e sa quanto la Venezia Giulia abbia la pelle viva sul tema dell'ex Jugoslavia, fa effetto vedere spettacoli simili passare clandestinamente in circuiti di periferia. Sono cose che misurano l'ipocrisia della cultura ufficiale e la sua distanza dalla gente. A Trieste anche i ragazzini sanno ciò che è ovvio e sta sotto gli occhi di tutti: e cioè che quella è una mina sempre innescata, a due passi da casa nostra. Non si combatte più, è vero: ma nulla è stato risolto e tutto può succedere. Un sano esercizio di memoria su quanto si è appena consumato non è solo esigenza morale, ma anche necessità terapeutica. Ci aiuta a evitare il peggio.

Ma tutto questo pare non importi alla macchina dell'informazione-spettacolo. "Srebrenica" è stato da poco rifiutato dalla Rai perché ritenuto "non in linea con le scelte editoriali" dai responsabili dei palinsesti. I Balcani hanno stancato, dicono i dirigenti. Acqua passata, fa eco la politica, concentrata sullo sfascio in Medio-oriente. L'ex Jugoslavia, dicono i notabili, è ormai uscita dalle agende della comunità internazionale. Ma se così è - c'è da chiedersi - se persino i Balcani sono acqua passata, allora perché parlare di Olocausto, perché ricordare Guernica o Guadalajara, perché celebrare Marzabotto e i morti della Resistenza, che sono ancora più passati? Dobbiamo ammettere che la storia ci interessa solo quando diventa retorica, monumento, alzabandiera?

I ragazzi che assisteranno al monologo su Srebrenica avevano al massimo sei-sette anni quando avveniva la strage. Solo qualcuno è nato prima dell'inizio della guerra. Potrebbero dire anche loro: chissenefrega. Invece le scuole hanno capito che è giusto che essi sappiano una serie di cose che molti adulti fingono di non capire. Per esempio che la guerra finita 11 anni fa non è una cosa balcanica ma un evento che riguarda tutti, il sintomo di una degenerazione europea della politica e della società. Oppure che la disintegrazione jugoslava non è affatto l'ultima guerra del Novecento ma la prima del Duemila, un conflitto che esprime tutto il potenziale distruttivo delle successive tempeste, quelle che abbiamo sotto gli occhi nei telegiornali.

I signori della guerra che hanno tratto profitto dallo scontro non sono parbari sbucati dal medioevo ma perfetti interpreti della modernità. Nella guerra jugoslava e in particolare nell' evento bosniaco c'è già tutto. C'è l'inutilità delle guerre stellari poi fallite in Iraq e Afghanistan. C'è la nostra incapacità di controllare territori governati da clan tribali. C'è l'imbroglio di un conflitto dichiarato il nome dell'identità, che poi ha lasciato i popoli ancora più poveri e soli di fronte alla tirannia del Globale. C'è la bugia della guerra etnica e di religione, costruita in laboratorio da un potere criminale che rifiutava di pagare il dazio del fallimento e doveva nobilitare i suoi piani di sterminio e rapina.

Ma nella vicenda c'è soprattutto la cecità e la complicità dell'Europa di fronte a un atto di genocidio, il peggiore dal 1945: Srebrenica. Novemila civili traditi dall'Onu, che aveva garantito la loro sicurezza. Novemila uomini abbattuti come animali da macello dalle bande di Ratko Mladic, un serbo che - sterminando quei civili innocenti - ha disonorato la storia eroica del suo popolo. Srebrenica è un monumento all'ignomigna dell'Europa tutta, e andrebbe incluso per decreto nella preparazione dei nostri politici e dirigenti.

Roberta Biagiarelli è una combattente della memoria. Ha lavorato con straordinari monologhi sulla Resistenza e sull'evento di Chernobyl; ha prodotto anche "Soluzione finale" sul boia di Treblinka. Ma oggi da noi la memoria autocritica è diventata scomoda, perché fa pensare. Oggi va di moda un'altra memoria: quella che demonizza gli "altri" portando avanti il mito buonista degli "italiani brava gente". Il giorno dell'Olocausto e quello delle Foibe evitano di fare i conti con le barbarie firmate da noi. Sorvolano sulle delazioni italiane a spese degli ebrei, sui massacri di civili etiopi, sulle esecuzioni sommarie in ex Jugoslavia, sulla lingua negata a sloveni e croati. Per questo gli spettacoli di Roberta hanno spesso dovuto seguire circuiti "partigiani". Persino con lo spettacolo sulla Resistenza, persino in territori governati dalla sinistra.

A presentar la Biagiarelli sarà Azra Nuhefendic, giornalista di Sarajevo ora a Trieste, premio Luchetta per i suoi scritti sulla Bosnia, persona decisiva nella mia comprensione della tragedia jugoslava. Una donna che si è spesa, e si spende ancora, per aiutare le vittime di queste catastrofe senza distinzione di provenienza etnica. Anche lei, come Roberta, è una Cassandra scomoda. E anche lei, come Roberta, vive ogni giorno la solitudine di stare in una società fondata sull'apparenza, il frastuono e l'amnesia. Con Azra e Roberta, anche le insegnanti di lettere Nadia Savino ed Elisa Plisca, che hanno coinvolto i licei Petrarca e Galilei in questa loro sfida controcorrente sul tema dei diritti. A volte c'è da chiedersi se la memoria è donna.

Paolo Rumiz

Autorità locali e di governo assenti alla cerimonia che ha ricordato i 102 anni di vita dell'arsenale

Cantieri «Tre Maggio»: varo tra le polemiche

FIUME Celebrare i 102 anni del cantiere con il varo di una petroliera lettone.

È quanto accaduto l'altro giorno allo stabilimento navale fiumano «Tre Maggio», dove a scendere in mare è stata la sesta di una serie di dieci navi cisterna, commissionate dalla Latvian Shipping Company di Riga.

L'unità varata, la «Usma» (località di villeggiatura lettone), ha una portata di 52 mila e 600 tonnellate, è lunga 195 metri, larga 32, con un pescaggio di 12 metri.

Il motore principale, costruito nel cantiere quarnerino, ha una potenza di 9650 chilowatt. La cerimonia del varo, aperta alla cittadinanza, è stata però disertata da esponenti governativi, regionali e cittadini.

Nonostante fossero stati invitati, tra gli altri, il vicepresidente del governo Damir Polancec, il presidente della Regione del Quarnero e Gorski kotar, lo zupano Zlatko Komadina, e il sindaco di Fiume, Vojko Obersnel, nessuno si è fatto vedere, né ha inviato i propri sostituti.

Uno sgarbo che non è piaciuto alla dirigenza cantierina, impegnata nelle celebrazioni del 102.mo anniversario dell' arsenale.

«Noi comunque andiamo avanti – ha detto il direttore generale del Tre Maggio, Tomislav Prpic – e fino al termine del 2007 consegneremo cinque tanker della commessa baltica e vareremo un car carrier. Con quest'ultima unità entreremo nella fase che ci vedrà costruire navi più complesse e costose».

Va rilevato che il registro delle ordinazioni del «Tre Maggio» annovera ben dodici navi, il che garantisce piena capacità occupazionale ai cantierini fiumani fino a tutto il 2009.

Dopo il varo dell'«Usma», è stata impostata la chiglia per l'ottava unità della commessa. Ogni nave cisterna lettone, ha specificato Prpic, viene a costare dai 33 ai 40 milioni di euro.

Un portafoglio ordini, quello a disposizione del cantiere «Tre Maggio» che fa ben sperare per il futuro del cantiere e soprattutto per il mantenimento dei posti di lavori diretti e tutti quelli collegati all'indotto.

a. m.

CULTURA & SPETTACOLI

EDITORIA *Racconti di mare e di terra da Trieste alla Dalmazia in una serie di opere di viaggiatori, studiosi e scrittori*

Si vara «La Biblioteca dell'Adriatico»

Da giovedì con «Il Piccolo» il primo libro: «Ricordi istriani» di Stuparich

di Elvio Guagnini

Un interesse rinnovato e crescente si è registrato, in questi ultimi anni, verso il Mediterraneo e l'Adriatico, verso i problemi delle civiltà che essi rappresentano o collegano, verso la loro storia, verso i viaggi compiuti in essi e tra le loro sponde. L'economia, il turismo, i rapporti politici tra Paesi che cercano o riprendono contatti, una storia di antiche relazioni attraverso migrazioni e collegamenti commerciali, interessi professionali o di ricerca comuni, sono tra i motivi che incrementano questa attenzione.

Anche il riassetto politico del Centro Europa e dei Balcani è tra queste ragioni: i loro sbocchi sul mare (reali o possibili), i corridoi di collegamento, un incremento di traffici per mare che si vorrebbe incentivare ulteriormente.

La stessa letteratura di viaggio, pure essa in fase di incremento come produzione di testi, lettura, studio della sua storia antica e recente, ha concentrato i suoi interessi anche verso questi scenari di esperienza. Alcune università dell'area adriatica occidentale e orientale (tra le quali Trieste), centroeuropea e balcanica, e alcune regioni (tra le quali il Friuli-Venezia Giulia), hanno promosso investimenti di fondi, attrezzature, ricercatori e personale in questa direzione.

Nello scorso mese di aprile si è concluso a Trieste - promosso dal Dipartimento di Italianistica dell'Università di Trieste, dalla Regione Friuli Venezia Giulia e dal Centro internazionale interuniversitario di Studi sul Viaggio Adriatico - un convegno sul tema «Itinerari adriatici. Dai portolani ai reportages»; e ha avuto luogo, tra Zara e Scutari - sempre a cura dello stesso Centro - un articolato Convegno internazionale di studi su «Questioni odeporiche. Modelli e momenti del viaggio adriatico». Le relazioni dei due convegni hanno avuto come oggetto scritture di vario genere relative al viaggio o nate da occasioni legate a viaggi, o generate da necessità relative a visite di un territorio o a viaggi attraverso lo stesso.

E, dunque, portolani, strumenti per la navigazione lungo le coste, guide, descrizioni di città o regioni, resoconti di viaggiatori di vario genere (dal «diario» e dal «giornale» alle «lettere» e al libro di impressioni personali), saggi, relazioni scritte da «visitatori» ufficiali per conto di autorità di governo, rapporti su viaggi cerimoniali, viaggi scientifici, viaggi «pittorici», esplorazioni antropologiche (anche sul terreno dell'alimentazione e della cucina), reportages giornalistici ecc.

Questa vasta fenomenologia di testi relativi a viaggi, o rappresentazioni di territori, è l'indice di un complesso stratificarsi di relazioni nel passato ma anche della rinnovata e moltiplicata attenzione di cui si è detto.

In questa rete storica di relazioni e di scritti vari di viaggiatori, studiosi e scrittori, Trieste occupa un posto di sicuro rilievo. Per Valéry Larbaud, che vi giunge da Firenze per un viaggio europeo (che rappresentò - sotto lo pseudonimo di A.O. Barnabooth - nel suo «A.O. Barnabooth. Son Journal intime»: quaderni di viaggio del 1913; prima edizione francese 1932), Trieste appare come «la capitale dell'Adriatico», dove Barnabooth-Larbaud trova qualcosa di italiano ma anche qualcosa di diverso, «un non so che di crudo e nuovo, che inquieta» e dove l'impressione è quella di una civiltà mista : «il miscuglio di nomi italiani sulle strade e di nomi slavi nelle insegne, delle scritte tedesche nei monumenti, e l'uniforme austriaca, d'un azzurro acuto in questa luce, riassumono la situazione politica». E, mentre una parte della sua compagnia prende la strada dell'imbarco per l'Adriatico meridionale, fino al Montenegro, Barnabooth prende la strada di Vienna. Non prima di aver pensato di visitare i paesi balcanici per il desiderio di apprendere. Cerca invano, a Trieste, grammatiche e dizionari delle lingue slave; anche libri di Tolstoj e Dostoevskij. Ma trova poco. Si mette a leggere un Dante «avaramente annotato» e prende la strada del Nord.

Pochi anni prima, Saba aveva preso la via del Sud ed era andato nel Montenegro, anch'egli volonteroso di capire. E ne aveva tratto un reportage, la sua prima prosa a stampa («Il Montenegro») pubblicata sul giornale socialista «Il Lavoratore» il 14 luglio 1904. Un capolavoro di sintesi giornalistica, per il sapiente utilizzo di uno spazio modesto per esprimere un numero rilevante di informazioni e di commenti di colore, di carattere sociale, politico, psicologico, di costume, su temi riguardanti la musica, la famiglia, la posizione della donna. Nel corso di quella esperienza, Saba ebbe anche occasione di scrivere alcune poesie «di viaggio» dedicate all'Adriatico, poi rifiutate, come la «Canzonetta spalatina»: «Vanno alla chiesa i dalmati/ con il fez rosso in testa;/ l'alba è d'un dì di festa,/ odo squille echeggiar.// È di rose in ciel fulgida/ l'alba, è il mar blu marino;/ io lo sognai bambino/ e il levante m'appar…».

La **«Biblioteca dell'Adriatico»** vuole offrire ai suoi lettori alcuni esempi di qualità e di livello di questa esplorazione variegata, che si è espressa in testi diversi per genere, destinazione di pubblico, taglio, età, occasione di scrittura, fisionomia autoriale.

La prima serie di titoli è una selezione tra un vero e proprio «catalogo», una sorta di libreria «adriatica» che potrebbe continuare a lungo senza scadere di qualità. Anche perché, come si scopre allineando i titoli di questo possibile «catalogo», l'argomento Adriatico viene considerato in domini disciplinari diversi, spesso è interdisciplinare, sempre appare nutrito di problematicità di spessore variabile ma ,in ogni caso, notevole, presentandosi in non pochi casi con caratteristiche di «punte» qualitativamente alte pure sotto il profilo artistico.

Anche le date di pubblicazione di queste opere si collocano in età diverse: dal 1889 di **«Marine istriane»** del giornalista e saggista divulgativo Giuseppe Caprin, dal 1909 della **«Rivincita di Lissa»** di Yambo (Enrico Novelli) e del **«Viaggio in Dalmazia»** di Hermann Bahr, al 2001, data dell'edizione postuma del romanzo di Fulvio Tomizza **«Il sogno dalmata»**, al 2005 di **«Un mare. Orizzonti adriatici»** di Fabio Fiori.

Il primo gruppo di testi programmati per la pubblicazione comprende autori di grande rilievo già compresi nelle storie della letteratura (come Stuparich, Comisso, Tomizza, Bettiza, Magris) ma anche autori di livello come Rumiz che - dell'attività giornalistica - ha fatto un punto di partenza per approdi di sicuro valore letterario. E vi è anche un importante narratore e saggista austriaco, protagonista della cultura viennese del primo Novecento, come Hermann Bahr.

Su un altro versante, il romanzo d'avventure (di taglio fantastorico, una sorta di fantasia storico-politica) di Yambo, scrittore non solo per ragazzi, che intreccia suggestioni irredentiste a spunti e tecniche alla Verne; o - ancora - l'umorismo nostalgico delle **«Maldobrie»** di Carpinteri & Faraguna, i due «narratori in adriatico orientale», come li chiamava Oreste del Buono, loro ammiratore.

Il genere racconto (o ricordo, o bozzetto), il racconto breve, ha un suo rilievo particolare: come in Stuparich (**«Ricordi istriani»**), Comisso (**«Gente di mare»**), Miglia (**«Bozzetti istriani»**), Carpinteri&Faraguna. Anche un uomo di scienza, saggista, come Fabio Fiori (che si occupa di ecologia e cultura del mare) può dare a un «saggio ben riuscito» - come ha scritto Predrag Matvejevic - il carattere di un «diario di bordo», la fisionomia di un itinerario tra età, culture, miti, stagioni. E il carattere di un «diario di bordo» lo ha pure il racconto - tra reale, sognato, immaginato - di Hans Kitzmüller, **«Viaggio alle Incoronate»**.

Da un altro lato, un'architettura complessa, da autobiografia anche familiare, caratterizza la Dalmazia dell'**«Esilio»** di Bettiza; un taglio più asciutto e rapido segna l'incisivo confronto tra il rifugio in Patagonia e l'Adriatico di Enrico Mreule, amico di Carlo Michelstaedter, in **«Un altro mare»** di Claudio Magris; e una fisionomia quasi di opera-testamento, conclusiva, di riepilogo, ha il romanzo **«Il sogno dalmata»** di Fulvio Tomizza, riflessione sulla propria famiglia, sulla sua storia, sul rapporto tra storia privata e grande Storia, e itinerario problematico dentro i misteri dell' esistenza.

STORIA E STORIE

Nuova iniziativa editoriale abbinata al «Piccolo»: «La Biblioteca dell'Adriatico», un affascinante viaggio attraverso la storia e le storie di persone, di luoghi e di culture del nostro mare.

Il primo appuntamento è con un classico della letteratura giuliana, «Ricordi istriani» di Giani Stuparich, che sarà in edicola da giovedì 10 maggio a soli 5,90 euro in più con il vostro quotidiano. Il libro è «una guida sentimentale» attraverso le coste orientali dell'Adriatico settentrionale, da Trieste all'Istria fino a Lussino. Pagine serene e, insieme, dolorose, dove la felicità della memoria della vita giovanile è attraversata da un'increspatura di dolore nel ricordo degli anni successivi, segnati dalla guerra, dalla morte del fratello Carlo, dagli anni difficili fra le due guerre, dalla perdita dell'Istria, dalla tragedia dell'esodo.

«La Biblioteca dell'Adriatico» proporrà, quindi, nei prossimi mesi, ogni giovedì, storie di mare e di terra per capire e percorrere uno spazio geografico, culturale, economico e politico dalle tante complessità, alla scoperta della nostra storia. Da «Un altro mare» di Claudio Magris a «Vento di terra» di Rumiz, da «Le Maldobrie» di Carpinteri&Faraguna a «Il sogno dalmata» di Fulvio Tomizza.

Disegno di Massimo Jatosti

RASSEGNA *L'ultima giornata della manifestazione è dedicata alla cultura dalmata*

Ottavio Missoni ospite della Bancarella

Oggi l'incontro con lo stilista e con Enzo Bettiza, in serata un concerto

Il celebre stilista Ottavio Missoni sarà ospite domani, con Enzo Bettiza, alla «Bancarella»

Due grandi nomi chiuderanno la seconda edizione del Salone del libro dell'Adriatico Orientale: lo scrittore Enzo Bettiza e lo stilista Ottavio Missoni. Due dalmati che, seppur con due storie di vita completamente diverse, conservano intatto l'amore e la passione per la loro terra. L'intera giornata di oggi, a partire dalle 11, sarà infatti dedicata alla cultura dalmata, una cultura forse ancora poco nota oggi, ma che nel corso del tempo ha regalato alla storia persone illustri. Basti ricordare le figure dell'imperatore Diocleziano, che ha lasciato a Spalato una delle più grandi opere architettoniche dell'antichità, il celebre Palazzo, e del letterato spalatino Niccolò Tommaseo, autore del celebre Dizionario della Lingua Italiana.

Ottavio Missoni, quanto la cultura dalmata ha influenzato la sua vita?

«Questo è un discorso molto lungo, mio nonno è nato a Ragusa, mio papà è nato a Ragusa, io sono nato a Ragusa e ho vissuto a Zara. Ho assorbito quindi la cultura della Dalmazia. Che cos'è la cultura se non l'insieme di usi e costumi, il cibo che si mangia, l'architettura? Nel mio caso, la mia è una cultura mediterranea. Noi dalmati abbiamo una cultura che risale al lontano impero romano, per poi passare a Venezia, sempre e comunque legata al Mediterraneo. La nostra cultura è quella della vite, dell'ulivo e del fico».

Quanto le sue origini dalmate si sono poi rispecchiate nel suo lavoro artistico?

«La materia e il colore sono due componenti con le quali ci si esprime. I pittori si esprimono anche attraverso i colori e questi fanno parte del mio mestiere. I colori sono arte e se si pensa quanto si può fare solo con i sette colori di base, si comprende come i colori si possono accostare all'arte come succede alla musica. Probabilmente se fossi nato in Finlandia avrei fatto altre cose, ma non si può considerare le proprie origini come la fonte di ispirazione assoluta. Certo l'atmosfera in cui si è vissuti porta, alla fine, ad un ultimo e definitivo gesto a proposito della scelta sul fare una cosa o un'altra. Ma è l'esperienza di tutta una vita che porta, poi, a realizzare un'opera completa. Si tratta di un compendio di tutto quanto si è visto in una vita. Di certo la mia infanzia vissuta in Dalmazia ha influito anche sul mio lavoro».

Le capita di tornare in Dalmazia?

«Tutti gli anni, almeno una volta all'anno e ormai da quarant'anni. Vado anche a Ragusa dove ho ancora dei parenti. Con mia moglie e con i miei figli andavamo in barca sempre nello stesso posto, sull'isola di San Clemente, vicino a Lesina. Per anni siamo sempre tornati su questo scoglio senza luce né acqua. Quando poi i figli sono cresciuti abbiamo iniziato a girare con la nostra barca e ora passiamo le vacanze al mare sulla costa dalmata. Mia moglie che è di Varese non cambierebbe il mare della Dalmazia con nessun mare del mondo».

Iniziative come il Salone del libro dell'Adriatico Orientale sono utili per far conoscere la cultura dalmata?

«Queste iniziative sono sempre importanti. La Dalmazia, ma anche l'Istria, hanno dato i natali a personaggi importanti, per citarne uno tra tutti Niccolò Tommaseo. L'ignoranza è la cosa peggiore che possa esistere, e mi riferisco in particolare ai fatti della Seconda Guerra Mondiale. Quella è stata una guerra stupida e inutile. Questo non toglie che di questa guerra, che non si doveva fare, gli esuli fiumani e dalmati hanno pagato un prezzo che non dovevano pagare. Gli esuli, che ormai sono sparsi nel mondo, si sono comportati con immensa dignità. Per me è importante che il mare Adriatico, che per secoli ha unito le due sponde e che in questi ultimi cinquant'anni la storia ha diviso, torni alla sua antica funzione grazie a queste importanti iniziative».

Anche per le nuove generazioni?

«Soprattutto per le nuove generazioni è importante che la cultura e la memoria delle genti dell'Adriatico non venga distrutta. Ma anzi è importante che questa venga portata avanti coscientemente dalle nuove generazioni».

Qual è la giornata tipo di Ottavio Missoni?

«Lavoro è una parola che non amo. La mia fortuna è stata di non aver mai accettato un lavoro. Ormai non mi interesso più dell'azienda, che è gestita dai miei figli. Al pomeriggio vado in ufficio ed eseguo i compiti che mi danno da fare i miei figli. Mentre mia moglie Rosita non si occupa più di moda e si dedica totalmente alla linea della Missoni Home, una linea dedicata all'arredo casa...».

Ivana Gherbaz

MUSICA *Ieri sera sulle Rive apertura con il Progetto Strade degli insegnanti e allievi della Scuola 55*

Neffa riscalda il finale del BaviFestival

Con lui sul palco anche i triestini Al Castellana e Fabio Valdemarin

TRIESTE Gli appuntamenti musicali correlati alla Bavisela si sono conclusi ieri sera con l'esibizione del cantante Neffa, preceduto dal Progetto Strade della Scuola di Musica 55.

La rassegna «BaviFestival 2007», promossa da Bavisela, TriesteEventi e Comune, si è svolta sulle Rive e ha dovuto fare i conti con il maltempo di questi giorni: venerdì solo poche persone hanno assistito al concerto dell'inglese James Kakande (invece all'Ausonia molto bene l'afterparty), mentre è andata meglio la seconda serata, che offriva anche un nome di maggior richiamo.

Neffa è salito sul palco alle 22, accompagnato da un supergruppo funk, che comprende il triestino Fabio Valdemarin alle tastiere e ai cori, Massimo Greco (tromba e flicorno), Bruno Turcinovich (batteria), Alessandro Meroli (sax baritono), Andrea Olivi (sax tenore), Chris Lavoro (chitarra elettrica, armonica, basso, cori), Cesare Nolli (chitarra, basso, cori) e Paolo Albano (chitarra). Primo brano in scaletta «Tanta luce», subito bissato da «Lady».

Durante lo spettacolo spazio anche per un altro artista locale di enorme talento: il soul singer Al Castellana, con i Messaggeri della Dopa nel periodo d'oro dell'hip hop italiano, e ora pronto a pubblicare il secondo album solista «Supafunkitsch». Castellana e Neffa hanno cantato assieme «Easy» dei Commodores, ed è stato sicuramente il momento più alto della serata.

Neffa e la sua band hanno proposto diversi brani soul, r&b, funk, bossanova, swing dagli ultimi tre album: «Arrivi e Partenze» (2001), «I molteplici mondi di Giovanni, il cantante Neffa» (2003) e «Alla fine della notte» (2006). Particolarmente graditi dal pubblico gli ultimi successi: «Il mondo nuovo» e «Cambierà».

Ad aprire la serata una band formata da alcuni insegnanti ed allievi della Scuola di Musica 55 (Alexia Pillepich voce, Marco Steffè chitarra e voce, Luigi Di Campo chitarra, Marco Seghene basso, Tiziano Bole tastiere, Marco Vattovani batteria) che hanno eseguito qualche pezzo del Progetto Strade. Si tratta di un'operazione che vuole dare voce ai sentimenti e alle emozioni di un gruppo di persone diversamente abili, che hanno scritto i testi del cd «Strade», musicato da Fabio Mini.

Dopo il «Progetto Strade», al BaviFestival sulle Rive ieri si è esibito il cantante Neffa (foto di Francesco Bruni)

Giovanni Pellino, in arte Neffa, è ormai da diversi anni sulla cresta dell'onda della musica italiana. Dopo gli esordi hardcore punk (batteria nei Negazione), il successo nel rap (Isola Posse, Sangue Misto e Messaggeri della Dopa), ha sorpreso tutti come cantante: piazzando qualche hit («La mia signorina»), andando a Sanremo («Le ore piccole») e lavorando per il cinema (recentemente con Ferzan Ozpetek al commento del film «Saturno contro»).

«La musica è troppo spesso la colonna sonora di un atteggiamento, per me invece la musica è tutto!» ha detto Neffa a proposito del suo show molto diretto, efficace. «Suoniamo dal vivo senza basi pre-registrate, una cosa rara di questi tempi» ha aggiunto il triestino Fabio Valdemarin, che ha collaborato anche con Stef Burns, Angelo Branduardi, Dennis Fantina, Mietta.

Ha un legame particolare con Trieste... «Sì, ho lavorato e mi sono trovato bene con tanti musicisti triestini - racconta Neffa -. Ho conosciuto prima di tutti Al Castellana, diversi anni fa. Era l'epoca in cui facevo il rap e per caso ho sentito una sua canzone alla radio. Fu una grande scoperta per me: non potevo credere che in Italia esistesse qualcuno che cantava il soul, r&b con quello stile e quella voce. Grazie a lui ho incontrato Paolo Muscovi, Fabio Valdemarin, Giovanni Toffoloni, Gianfry e Nick Ardessi».

Nella sua carriera ci sono stati tanti cambiamenti di stile, come sono avvenuti? «Il mio percorso artistico è stato umano, prima ancora che musicale. Agli inizi tutto è avvenuto in un modo piuttosto casuale: mi sono messo dietro alla batteria perché non mi costringeva a stare in prima fila, pensavo di non avere il talento e la personalità per poter cantare. Attorno ai trent'anni l'anima che avevo volutamente messo a tacere è venuta fuori in maniera prepotente».

Ha avuto molto coraggio...

«Io non avevo nessun interesse a fare le strade in salita, deludere i fan... Se fosse stato un processo razionale, non l'avrei mai fatto, ma quando una cosa è inevitabile non ci si può fermare. Sono uno che lascia la musica libera di esprimersi, non c'è un'operazione a tavolino, ma c'è un istinto e un amore nei confronti di quello che sto facendo...».

Com'è andata con Ozpetek? «Lui non è uno facile, io neanche e di conseguenza ci sono state alcune discussioni, ma tutti e due mettiamo quello che facciamo davanti al nostro ego. Mi sono trovato bene, lo devo ringraziare tanto, comporre la colonna sonora del suo film è stato importante».

Ricky Russo

CINEMA *Progetto proposto dal montatore*

Roberto Perpignani lancia un centro di alta formazione sull'audiovisivo a Trieste

TRIESTE L'Associazione di cinema musica e multimedialità Zeroquaranta ha portato a Trieste Roberto Perpignani, uno dei più importanti montatori italiani, collaboratore tra gli altri di Orson Welles, Bernardo Bertolucci, Marco Bellocchio e dei fratelli Taviani. La presidente dell'associazione Beatrice Fiorentino e Luciano De Giusti, docente di storia del cinema e teoria e tecniche del linguaggio audiovisivo all'Università di Trieste, hanno presentato alla Libreria Minerva il nuovo libro di Perpignani, «Dare forma alle emozioni. Il montaggio cinematografico tra passato e futuro» (edito da Falsopiano), che raccoglie alcuni importanti interventi di Perpignani tra il 1985 e il 2005, uniti da un nuovo filo di ragionamento sulla stagnazione del linguaggio cinematografico e audiovisivo e sulle possibilità di suo rinnovamento attraverso le nuove forme della comunicazione, che affida alla formazione dei giovani, alla ricerca e alla contaminazione tra le forme dei linguaggi una possibilità di riscatto e di scintilla di nuova creatività.

Roberto Perpignani (f. Lasorte)

Perpignani ha lanciato la proposta, raccolta dall'associazione, di dare vita in varie parti d'Italia a una rete di centri di alta formazione interdisciplinare per il rinnovamento del linguaggio visivo, che a Trieste potrebbe avere una sua punta di eccellenza di carattere internazionale, su impulso del Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, in cui Perpignani svolge da decenni la sua attività di docente alternata al lavoro cinematografico.

In un incontro organizzato da Zeroquaranta la consigliera regionale Tamara Blazina e l'assessore provinciale Adele Pino hanno discusso con il maestro di questa idea progettuale, iniziando ad abbozzare alcune ipotesi di sviluppo che possano valorizzare il ruolo della città e della regione in un ampio progetto nazionale e in stretta connessione con le previsioni della legge regionale sul cinema riguardo alla costituzione della Casa del Cinema e della Mediateca della provincia di Trieste.

Alla Sala Tripcovich la jazzista americana ha presentato il suo nuovo progetto

Bley e Fresu, nati per suonare assieme

Settecento spettatori hanno applaudito l'esordio della rassegna

TRIESTE Parte col botto la quinta edizione della rassegna «Le nuove rotte del jazz» promossa da Circolo Controtempo e Provincia di Trieste in collaborazione col Comune di Muggia. Settecento appassionati hanno accolto ieri la performance dell'accoppiata eccezionale costituita da una leggenda del jazz, Carla Bley, accompagnata dal suo rodato trio, e da uno dei jazzisti italiani più apprezzati nel mondo, Paolo Fresu, che hanno presentato il nuovo progetto dell'artista statunitense «The Lost Chords find Paolo Fresu with Andy Sheppard/Steve Swallow/Billy Drummond»: niente composizioni del passato ma solo brani nuovi scritti per questo quintetto per un'ora e un quarto di applaudito concerto incentrato sul project che vede il trombettista sardo in veste di guest star.

In scaletta cinque brani per un'ora e un quarto di concerto, in un unico set, cui è seguito un bis. Alle 21.20 la Bley in completo nero introduce tra gli applausi il quintetto di «all stars»: «Sono felice di presentarvi Paolo Fresu. Questo brano si intitola "Il quintetto della banana"...». Un brano molto delicato, a dispetto del titolo, con intro di flicorno.

E per Fresu che la Bley – caratteristica capigliatura frisé - ha scritto molti dei brani in scaletta. L'amalgama è talmente riuscito da farle dire «sembriamo nati per suonare insieme». E tutto questo si è ammirato alla Sala Tripcovich dove la Bley ha dato sfoggio delle sue qualità di pianista, arrangiatrice e direttrice d'orchestra nella formula che attualmente le è più congeniale: il quintetto, che lascia ai musicisti ampia libertà consentendo loro di esibirsi in apprezzati a soli.

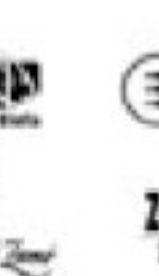
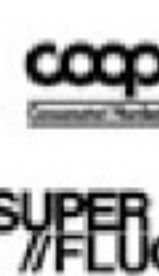
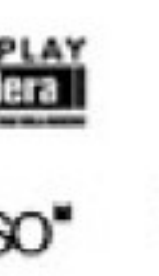
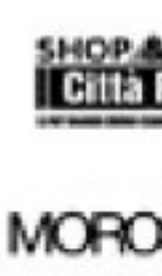
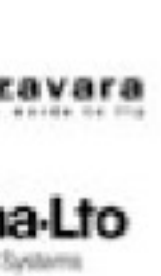
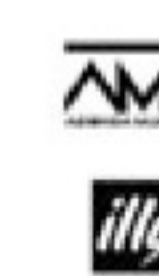
Carla Bley alla Sala Tripcovich con Paolo Fresu (foto Bruni)

«Sono molto onorato di far parte di questo progetto al fianco di un personaggio che ha scritto la storia del jazz» spiega Fresu. «In 30 anni di attività ho avuto modo di esibirmi con tanti big, ma gli elogi di Carla mi hanno molto gratificato».

Una musica molto elegante, dalle tinte non sgargianti ma dai toni pastello, arricchita dalle meraviglie aerobiche della tromba di Fresu, molto apprezzato anche qui dopo che a Cagliari ha richiamato 1.500 persone. «È un momento favorevole per il jazz in Italia - conferma Fresu – con la presenza di molti artisti di livello, molti giovani emergenti ed etichette molto attive: io stesso sono stato ospite di Fabio Fazio a "Che tempo che fa" dove ho presentato l'ultimo cd del Quintetto italiano uscito per la Blue Note: una cosa impensabile fino a poco tempo fa. Il pubblico è molto caloroso, più competente, ha riscoperto la radice popolare del jazz che nasceva come musica di strada, prima che si allontanasse negli anni '70 con l'avvento del free jazz diventando una musica ostica ed elitaria. E in Italia, come in Francia e Scandinavia, oggi si fa molto più jazz».

Il tour è partito il 2 maggio da Basilea e dopo Trieste toccherà Portogallo, Spagna e nuovamente l'Italia per poi concludersi in Francia. Fresu di progetti ne ha tanti: prima con il Devil Quartet, poi con Richard Galliano «registreremo in uno studio dove sono di casa, a Cavalicco (Udine), e poi suonerò a vari festival estivi portando sul palco i miei progetti».

A Trieste, ieri sera, buon successo di pubblico. «Per concludere il concerto - ha detto la Bley in italiano - suoniamo un pezzo molto vecchio, "Ad infinitum"...».

Gianfranco Terzoli

CINEMA *Dal 9 al 14 maggio all'Ariston la prima edizione del «NodoDocFest»*

Festival del film documentario per sei giorni di scena a Trieste

TRIESTE Dal 9 al 14 maggio il cinema Ariston ospiterà la prima edizione del **«NodoDocFest»**, il festival del film documentario, un genere ancora poco conosciuto ma che sta registrando un' attenzione crescente da parte del pubblico, confermate a Trieste dal successo di rassegne come il «DocuEye».

Le proiezioni si terranno dalle ore 16 fin oltre la mezzanotte. I biglietti costeranno 3 euro per l'ingresso singolo, 7 il giornaliero e 20 l'accredito per l'intera manifestazione. L'evento inaugurale di mercoledì sarà riservato al viaggio compiuto da Erik Gandini e Tarik Saleh negli orrori di **«Gitmo. The new rules of war»**, cui seguirà una inconsueta sonorizzazione di ElectroSacher. Vari gli eventi che caratterizzeranno le sei giornate di festival, tra cui lavori mai visti in Italia proposti alla presenza degli autori, i quali interagiranno con il pubblico in sala o nella mattinata seguente agli incontri al Knulp di via Madonna del Mare. Ne parliamo con il deus ex machina del festival, Fabrizio Arpesella.

Un festival, 6 sezioni: «Panorama» si preannuncia tra le più interessanti.

«Abbiamo voluto dare uno sguardo a quelle che sono le nuove tendenze cui si innerva il genere documentario. "Panorama" presenta le migliori produzioni degli ultimi due anni: 16 film da 11 paesi, 5 opere italiane per una selezione che accosta varietà non solo di tematiche ma anche di stili. L'apertura l'abbiamo riservata a "Gitmo": è la prima volta che viene presentato in un cinema italiano e premieremo il suo interessantissimo autore, Erik Gandini».

I titoli sembrano guardare allo status quo socioeconomico con occhio molto critico.

«È vero ma non sempre. Venerdì 11 presenteremo "Un'altra storia", un lavoro bellissimo sulla Sicilia firmato dal collettivo Playmaker, di cui avremo ospite il friulano Andrea Zulini; seguirà un documentario storico sulla giustizia italiana come "L'udienza è aperta", su un processo per omicidio di camorra. Ma ci saranno anche "Zizek", brillante ritratto dell'eccentrico filosofo, o il delizioso "Club antioccupazione delle nonnine infuriate". E non mancherà d'incuriosire "Black gold. Wake up and smell the coffee" per un bizzarro riferimento tutto triestino».

Gli omaggi sono riservati a due maestri: l'olandese Joris Ivens e l' Luigi Di Gianni.

«Giovedì "La malattia dell'arcobaleno" di Simone del Grosso introdurrà la retrospettiva su Di Gianni: sette documentari da "Magia Lucana" del '58 a "La Madonna in cielo, la *matre* in terra", l'ultimo lavoro che proporremo domenica alla presenza dell'autore, che verrà premiato. Marcelin Ivens presenterà varie pellicole del marito, il maestro olandese scomparso, dai primi film sperimentali a quelli d'impegno politico, tra cui "L'Italia non è un paese povero" censurato dalla Rai, per concludersi nell'ultima serata con il testamento poetico di "Io e il Vento"».

Con Rock&doc dedicate grande attenzione alla scena musicale italiana.

«Abbiamo cercato di dare uno sguardo ad ampio raggio su un Italia musicale vivida più che mai: oltre a "Trieste, se ci sei batti un colpo di... rock!", spaccato imperdibile per il pubblico triestino che ha amato le band attive nei primi anni '90, per "Mamma dammi la benza" sarà ospite Luca Frazzi, autore dei frizzanti testi di questa straordinaria commemorazione del punk, mentre special guest della sezione sarà "Fugazi Instruments" di Jem Cohen che ha accompagnato 10 anni di storia della band che più di chiunque altra ha incarnato un indomito spirito d'indipendenza».

Federica Gregori

Rita Borsellino in «Un'altra storia» che si proietta venerdì 11

DA DOMANI

Al via i «Concerti di maggio»

TRIESTE Domani, alle 20.30, nella chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù in via Manzoni 22 a Trieste l'Orchestra Filarmonica del Teatro Verdi, diretta da Romolo Gessi, aprirà i tradizionali «Concerti di maggio» con una serata dedicata alla grande musica spirituale.

Lunedì 14 maggio si esibiranno il soprano Marianna Prizzon e Manuel Tomadin, organista titolare della Cattedrale di San Giusto. Il 21 maggio concerto del coro dell' Università di Trieste, diretto da Silvia Rosani, con la partecipazione dell'organista Roberto Velasco, Duruflé e Rachmaninov. La rassegna si concluderà il 28 maggio con il Gruppo femminile della Cappella Civica della Cattedrale di Trieste, diretta dal maestro Marco Sofianopulo.

MUSICA *Per il «Salotto cameristico»*

Domani sera al Ridotto Stefan Milenkovich apre l'integrale dei «Capricci»

TRIESTE Da domani a venerdì 11 maggio, con un suggestivo programma violinistico, si apre la seconda parte della rassegna «Il Salotto Cameristico 2007», promossa dall'Associazione Chamber Music di Trieste e diretta da Fedra Florit. Protagonisti dell'ultima tranche di appuntamenti saranno – domani, mercoledì e venerdì, nella Sala Ridotto del Teatro Verdi di Trieste - tre talenti internazionali del violino, Stefan Milenkovich, Fanny Clamagirand e Barnabas Kelemen, protagonisti tra parole e musica.

Il Salotto Cameristico punta dunque i riflettori sulla vita artistica di tre ottimi violinisti, il primo ormai affermatissimo, gli altri due emergenti, seppur premiati nei più importanti concorsi violinistici attuali. Milenkovich, domani, alle 20.30, al Ridotto traccerà una storia del violino, alternando il suo perfetto italiano alle esecuzioni musicali, mentre la Clamagirand e Kelemen (ore 18.30) saranno intervistati dal direttore artistico della rassegna, Fedra Florit, e dal pubblico giovane in sala. Nell'ambito delle tre serate saranno eseguiti tutti i Capricci di Paganini, da tre artisti anche molto diversi tra loro, il che rende assai interessante l'ascolto.

L'ex enfant prodige Stefan Milenkovich

Milenkovich, che domani si esibirà su musiche di Bach e Paganini, ha iniziato lo studio del violino all'età di tre anni con il padre e ha debuttato come solista a soli 5 anni.

Info 040.3480598, www.acmtrioditrieste.it

APPUNTAMENTI

Zezelj alla Casa delle Culture L'«Opera Giacomini» a Varmo

TRIESTE Oggi, alle 17.30, alla Casa delle culture, «Sviluppi imprevedibili», festa di quartiere con l'artista grafico croato Danijel Zezelj, la sassofonista Jessica Lurie, il pianista Giorgio Pacorig e il contrabbassista Danilo Gallo.

Domani, alle 20.30, al Circolo degli intellettuali (via Donizetti 3) Dusan Jakomin presenterà il libro «La religione a Trieste» di Alice Zen.

Domani, alle 18, al Circolo Generali, concerto degli allievi della Scuola Superiore Internazionale di Musica da Camera del Trio di Trieste: duo Drosolini-Maiorano.

Martedì, alle 17.30 al Circolo Generali (piazza Duca degli Abruzzi, 1 – VI p.) la prolusione all'opera «Manon Lescaut», relatore P.Zurlo.

Martedì, alle 17.30, il Circolo degli Amici del dialetto triestino promuove una visita al museo Schmidl. Prenotazioni ai n. 040-764691; 040-299557.

Mercoledì, alle 18, alla sala Baroncini, gli allievi del ricreatorio Padovan presentano l'atto unico «La parona de l'agriturismo» tratto da «La locandiera» di Goldoni.

UDINE Oggi, alle 21, a Villa Giacomini di Varmo prima assoluta di «Opera Giacomini» di Stefano Rizzardi, con Sandra Cosatto.

Amedeo Giacomini

Oggi, alle 20.45, nel centro parrocchiale di Madrisio di Fagagna concerto «Echi di note» con la Filarmonica di Madonna di Buja e la Banda «Camillo Borgna» di Madrisio. Coreografie delle Majorettes «Furlanutes» di madrisio.

PORDENONE Il 29 giugno alle 21, alla Fiera della Musica di Azzano Decimo, concerto dei Jethro Tull, seguito dal recital del musicista jazz romano Sergio Caputo. Il 30 giugno la band americana dei Devo. Il 1.o luglio Echo and The Bunnymen e a seguire i Kaiser Chiefs (prevendite www.fieradellamusica.it).

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

AMBASCIATORI e NAZIONALE 1

I due più grandi cinema della città.

SPIDERMAN 3 alle 11.00, 15.00, 16.30, 17.20, 19.00, 19.50, 21.30, 22.20

Alle 11.00 a solo 4 €.

AMBASCIATORI

www.triestecinema.it.

SPIDERMAN 3 16.30, 19.00, 21.30

ARISTON

ALIDA VALLI:

I MIRACOLI NON SI RIPETONO 18.00

SENSO 20.00

IL GRIDO 22.00

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

SPIDERMAN 3 10.45, 11.00, 14.45, 15.15, 16.30, 17.30,18.10, 19.15, 20.10, 21.30, 22.00 con Tobey Maguire, Kirsten Dunst, Bryce Dallas Howard.

DOPPIA IPOTESI PER UN DELITTO 11.00, 15.10, 17.30, 20.00, 22.00 con Ray Liotta, LL Cool J.

EPIC MOVIE 11.00, 14.50, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10 con Carmen Electra

THE NUMBER 23 10.55, 18.15, 20.15, 22.15, 0.15 con Jim Carrey.

SVALVOLATI ON THE ROAD 10.50, 15.00, 20.05 con John Travolta.

THE GOOD SHEPHERD L'OMBRA DEL POTERE 17.00, 22.00 di (e con) Robert De Niro, con Angelina Jolie e Matt Damon.

MR. BEAN'S HOLIDAY 11.00, 14.45, 16.30 con Rowan Atkinson, Willem Dafoe.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino: domenica 4,50 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6. Ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

LA VIE EN ROSE 16.20, 19.00, 21.40 di Olivier Dahan con Marion Cotillard, Emmanuelle Seigner, Gerard Depardieu e Clotilde Courau. In concorso al 57.o Festival di Berlino.

MIO FRATELLO È FIGLIO UNICO 16.30, 18.20, 20.15, 22.10 di Daniele Luchetti, con Elio Germano, Riccardo Scamarcio, Angela Finocchiaro e Luca Zingaretti.

FELLINI

www.triestecinema.it.

L'ULTIMO INQUISITORE (Goya's ghosts) 17.00, 20.30 di Milos Forman con Natalie Portman.

THE ILLUSIONIST 18.45, 22.15 con Edward Norton e Jessica Biel.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it.

L'OMBRA DEL POTERE THE GOOD SHEPHERD 16.15, 19.00, 21.45 con Matt Damon, Angelina Jolie e Robert De Niro.

LE VITE DEGLI ALTRI 17.30, 19.50, 22.10 Oscar miglior film straniero. Da vedere e applaudire.

UN PONTE PER TERABITHIA 11.00, 16.00 Dai creatori di «Le cronache di Narnia».

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it.

«SPIDERMAN 3» 11.00, 15.00, 17.20, 19.50, 22.20

EPIC MOVIE 11.00, 15.10, 16.30, 18.00 19.20, 20.45, 22.20

DOPPIA IPOTESI PER UN DELITTO 17.00, 20.30, 22.20 con Ray Liotta.

GHOST SON 17.00, 20.30, 22.20

MR. BEAN'S HOLIDAY 11.00, 15.30, 18.40

SVALVOLATI ON THE ROAD 15.20, 18.45 con John Travolta.

NAZIONALE MATINÉE - A solo 4 €

Oggi alle 11: SPIDERMAN 3, EPIC MOVIE, MR. BEAN'S HOLIDAY, UN PONTE PER TERABITHIA.

SUPER

www.triestecinema.it.

NUMBER 23 17.00, 20.30, 22.15 di Joel Schumacher con Jim Carrey.

VOCE DEL VERBO AMORE 18.45 Con Giorgio Pasotti e Stefania Rocca.

ALCIONE ESSAI

CENTOCHIODI 15.45, 17.30, 19.15, 21.00 di Ermanno Olmi.

TEATRI

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. «MANON LESCAUT» di Giacomo Puccini: prima rappresentazione 12 maggio ore 20.30 turno A. Repliche: 13 maggio, ore 16 turno D; 16 maggio, ore 20.30 turno B; 17 maggio, ore 20.30 turno E; 19 maggio ore 17 turno S; 23 maggio ore 20.30 turno F; 25 maggio ore 20.30 turno C. PROLUSIONE all'opera a cura di Rino Alessi, giovedì 10 maggio ore 18, Sala del Ridotto. Ingresso libero. «LA VOIX HUMAINE» di Francis Poulenc, «SUOR ANGELICA» di Giacomo Puccini, 15 maggio ore 20.30 turno C. Repliche: 18 maggio ore 20.30 turno F, 20 maggio ore 16.00 turno D.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 10.30 e 17.30 «GERONIMO STILTON SUPER SHOW». Spettacolo per bambini fuori abbonamento.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC

SALOTTO CAMERISTICO 2007. Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276 e in sala mezz'ora prima del concerto. Lunedì 7 maggio Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30, STEFAN MILENKOVICH, musiche di Bach e Paganini. Info: www.acmtrioditrieste.it.

AMICI DELLA CONTRADA

Domani ore 17.30 TEATRO A LEGGÌO presenta LA VISITA DI CONDOGLIANZE e DELITTO A VILLA ROUNG di Achille Campanile. Con gli allievi dell'Accademia teatrale «Città di Trieste». TEATRO CRISTALLO. Ingresso libero. 040-390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

MUGGIA

TEATRO VERDI MUGGIA - MUGGIA TEATRO SCUOLA

Oggl alle ore 17, Fondazione Aida, in PIERINO E IL LUPO liberamente ispirato alla favola musicale di Sergej Prokofev. Testo e voce di Dario Fo, illustrazioni e scene di Emanuele Luzzati. Ingresso adulti € 6 bambini € 3. I biglietti saranno posti in vendita un'ora prima dello spettacolo presso il Teatro Verdi di Muggia.

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it. Infoline 0432-248418. Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

Dal 7 maggio prevendita per il concerto di Laurie Anderson «HOMELAND» (8 giugno 2007 ore 20.45). La biglietteria solo il primo giorno di prevendita sarà aperta anche la mattina (9.30-12.30/16.00-19.00). 9 maggio - Teatro Palamostre, Udine, ore 20.45 (fuori abb.) LE SCUOLE DI MUSICA D'EUROPA Hibiki Quartet - Ravel, Quartetto in Fa maggiore, Amira Quartet - Beethoven, Quartetto n. 15, op. 132. 14 maggio, ore 20.45 (abb. Musica 17; abb. 9 formula A) LE SCUOLE DI MUSICA D'EUROPA pianoforte Yurie Miura - Beethoven, Concerto n. 4 per pianoforte e orchestra, violoncello Luca De Muro - Sostakovic, concerto n. 1 per violoncello e orchestra. Orchestra Sinfonica del Friuli Venezia Giulia Muhai Tang direttore. 16 maggio, ore 20.45 (fuori abb.) Vincente Amigo «UN MOMENTO EN EL SONIDO».

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

SPIDERMAN 3 15.00, 16.50, 17.40, 19.40, 20.30, 22.20

EPIC MOVIE 15.30, 17.30, 20.00, 22.00

LE VITE DEGLI ALTRI 15.00, 17.20, 19.50, 22.15

SVALVOLATI ON THE ROAD 15.50, 17.50

DOPPIA IPOTESI PER UN DELITTO 20.10, 22.10

Ogni lunedì e martedì rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 7 e martedì 8: «STILL LIFE» di Jia Zhangke. Vincitore del Leone d'Oro alla Mostra del Cinema di Venezia.

GORIZIA

KINEMAX

Tel. 0481-530263.

Sala 1 SVALVOLATI ON THE ROAD 15.40, 17.40, 20.10, 22.10

Sala 2 NUMBER 23 15.50, 17.50, 20.15, 22.15

Sala 3 EPIC MOVIE 15.30, 17.30, 20.00, 22.00

CORSO

Sala Rossa SPIDERMAN 3 15.00, 17.45, 20.30

Sala Blu LA VIE EN ROSE 15.00, 17.30, 20.00, 22.30

Sala Gialla SPIDERMAN 3 16.00, 18.45, 22.00

Domani al via tra le polemiche il nuovo format «Votantonio»

ROMA C'è chi vuole fondare il «partito dei dipartiti» per affrontare il caro funerali, chi propone di asfaltare i canali di Venezia per risolvere il problema dell'acqua alta, chi si fa alfiere del movimento della bigamia o di un garante contro il mobbing. E una sorta di Corrida della parapolitica, di vetrina di dilettanti pronti a proporre un'idea forte per diventare premier, il programma Votantonio, che arriva domani su Raidue condotto da Fabio Canino (al debutto in prima serata) e preceduto da una polemica sulla paternità del format, rivendicata da Paolo Bonolis. «È un'invenzione elaborata da me», aveva detto Bonolis qualche giorno fa in un'intervista, spiegando di aver depositato l'idea presso il notaio Pocaterra il 3 gennaio del 2000.

Il conduttore Fabio Canino

Polemiche a parte, sei concorrenti a puntata scenderanno in campo nell'arena di «Votantonio», presentando i propri programmi documentati dai contributi video delle loro singolari campagne elettorali. Due di loro supereranno il primo turno: il primo grazie ai voti delle 200 persone in studio e della giuria (quattro membri più in presidente, nella prima puntata Pippo Baudo, nella seconda Lino Banfi), mentre il secondo dovrà misurarsi con il terzo classificato in una sorta di ballottaggio, attraverso il classico confronto all'americana. I due vincitori delle prime quattro puntate, affiancati da supporter e first ladies, approderanno alla finale nella quinta e ultima puntata.

In studio non ci saranno politici, visto che siamo in periodo di par condicio. Una cosa è certa, il programma «non sarà divertente come il vero Parlamento, perchè noi siamo più seri», ironizza Canino, che mancava da Raidue dai tempi di «Macao».

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 20.10
WILBUR SMITH E MIGUEL BOSÈ

A «Che tempo che fa» Filippa Lagerback presenta gli ospiti del talk-show condotto da Fabio Fazio: Wilbur Smith, uno tra i maggiori autori di best-sellers viventi; il cantante Miguel Bosè, figlio del celebre torero Luis Miguel Dominguin e dell'attrice Lucia Bosè.

RAIUNO ORE 12.20
«LINEA VERDE» IN REGIONE

I pregiati vini friulani sono uno degli argomenti di «Linea Verde». A Staranzano le telecamere visitano la Riserva naturale regionale della Foce dell'Isonzo. A Tricesimo si assiste alla raccolta dell'asparago. A Ipplis viene visitata l'azienda vinicola Rocca Bernarda.

RAITRE ORE 21.30
LA DURATA DEI PROCESSI

Report presenta «A norma di legge» di Michele Buono e Piero Riccardi. Quando si parla di giustizia si evoca spesso il principio della certezza della pena. In media un processo penale dura 10 anni, se invece sono previsti più capi di imputazione, anche di più.

RAITRE ORE 23.35
OSPITE LA CORTELLESI

Nella puntata di «Parla con me», Serena Dandini parlerà di ecologia con Maurizio Pallante e di teatro, televisione e cinema con Paola Cortellesi. In studio anche Dario Vergassola, con le sue personali contro-interviste, la musica dal vivo della Banda Osiris.

I FILM DI OGGI

RAINBOW - IL MONDO SEGRETO DEI COLORI
Di e con Bob Hoskins, Dan Aykroyd (nella foto) e Willie Lavendahl.
GENERE: FANTASTICO (G.B./Canada, 1995)

LA 7 **9.20**

Il piccolo Mike convince due amici a salire sull'arcobaleno. Uno di loro prende dei pezzi d'oro dall'arcobaleno, ma sulla Terra i colori spariscono. Leggera e garbata favola moderna.

FOOTLOOSE
Regia di Herbert Ross, con Kevin Bacon (nella foto) e Lori Singer.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1983)

CANALE 5 **10.00**

Un giovane appassionato di rock arriva in una cittadina di provincia stravolgendo le abitudini del luogo, alquanto conformiste. Ribellismo giovanile di maniera e molta musica: per tutti.

CHIAMAMI AQUILA
Regia di Michael Apted, con John Belushi (nella foto) e Blair Brown.
GENERE: COMMEDIA (Usa, 1981)

RETEQUATTRO **14.05**

Un giornalista in crisi è inviato dal suo capo sulle Montagne Rocciose per intervistare una celebre ornitologa. Troverà il grande amore. L'ex arrabbiato Belushi in versione «sentimentale».

SFIDA A WHITE BUFFALO
Regia di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson (nella foto) e Jack Warden.
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1977)

RETEQUATTRO **16.05**

Un enorme bisonte bianco terrorizza le popolazioni del Dakota. Un pistolero e un capo indiano si alleano per eliminarlo. L'eterna lotta tra l'uomo e la natura in una vicenda suggestiva.

LE CONSEGUENZE DELL'AMORE
Regia di Paolo Sorrentino, con Olivia Magnani e Toni Servillo (nella foto una scena).
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2003)

RETEQUATTRO **23.35**

La storia di Titta, che vive in un albergo svizzero per riciclare il denaro della mafia e che, un giorno, decide di buttare all'aria la propria vita gelida e solitaria per una giovane cameriera. Da non perdere.

IL VERDETTO
Regia di Sidney Lumet, con Paul Newman e Charlotte Rampling (nella foto).
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1982)

CANALE 5 **2.30**

Frank Galvin, un ex avvocato di successo ora alcolizzato, affronta un'importante causa in cui è coinvolto un famoso ospedale. Trionfo della legge fra tiri mancini e intrecci d'amore.

RAIUNO

06.00 Settegiorni Parlamento
06.30 Sabato, domenica &.... Con Sonia Grey e Franco Di Mare, Vira Carbone.
10.00 Linea verde Orizzonti
10.30 A sua immagine. Con Andrea Sarubbi.
10.55 Santa Messa
12.00 Recita del Regina Coeli da Piazza S. Pietro
12.20 Linea Verde - In diretta dalla natura. Con Massimiliano Ossini e Gianfranco Vissani.
13.30 Telegiornale
14.00 Domenica insieme. Con Lorena Bianchetti, Monica Setta.
16.30 Tg 1
16.35 Domenica in - L'arena. Con Massimo Giletti e Luisa Corna, Rosanna Lambertucci e Klaus Davi.
17.55 Domenica in - Ieri, oggi, domani. Con Pippo Baudo.
20.00 Telegiornale
20.35 Rai Tg Sport
20.40 Affari tuoi. Con Flavio Insinna.

21.25 FICTION

> Provaci ancora prof. 2
«Vita da cani» con Veronica Pivetti.

23.20 Tg 1
23.25 Speciale Tg 1
00.25 Oltremoda. Con Katia Noventa.
01.00 Tg 1 - Notte
01.15 Che tempo fa
01.20 Cinematografo. Con Gigi Marzullo.
02.20 Così è la mia vita... Sottovoce.
03.20 Stormy Monday - Lunedì di tempesta. Film (poliziesco '88). Di Mike Figgis. Con Sting e Melanie Griffith e Tommy Lee Jones.

RAIDUE

06.00 Sussidiario TV
06.05 Facce ride show. Con Manlio Dovì.
06.25 L'avvocato per voi. Con Nino Marazzita.
06.35 Il mare di notte
06.45 Mattina in famiglia. Con Tiberio Timperi
07.00 Tg 2 Mattina
08.00 Tg 2 Mattina
09.00 Tg 2 Mattina
09.30 Tg 2 Mattina L.I.S.
10.00 Tg 2 Mattina
10.05 Ragazzi c'è Voyager!
10.30 Maratona d'Europa
11.30 Mezzogiorno in famiglia.
13.00 Tg 2 Giorno
13.25 Tg 2 Motori
13.40 Meteo 2
13.45 Quelli che... aspettano
14.55 Quelli che... il calcio e....
17.05 Quelli che... ultimo minuto
17.30 Numero Uno
18.00 Tg 2
18.05 Tg 2 Dossier
18.50 Tg 2 Eat Parade
19.10 Domenica sprint. Con Franco Lauro.
19.20 Gran Premio della lotteria di Agnano
20.10 Tom & Jerry
20.30 Tg 2 20.30

21.00 TELEFILM

> Ncis
«Un problema di testa» e «Segreti di famiglia» con Mark Harmon.

22.35 La domenica sportiva. Con Jacopo Volpi, Daniele Tombolini e Teo Teocoli.
01.00 Tg 2
01.20 Protestantesimo
01.50 La sposa perfetta
02.05 Almanacco. Con Chiara Sgarbossa.
02.10 Meteo 2
02.15 Buone notizie
03.00 Delitti e Segreti - Il mistero del cortile. Con Elisabetta Gardini e Franco Castellano.

RAITRE

06.00 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
07.00 Aspettando È domenica papà
07.35 È domenica papà
09.10 Screensaver. Con Federico Taddia.
09.35 Il bacio del sole - Don Vesuvio. Film (commedia '58). Di Siro Marcellini. Con Nino Taranto e Lorella De Luca e Marisa Merlini e O. W. Fischer.
11.15 TGR Europa
11.45 TGR RegionEuropa
12.00 Tg 3
12.10 Ritratti
13.15 Passepartout. Con Philippe Daverio.
14.00 Tg Regione
14.15 Tg 3
14.30 In 1/2 h. Con Lucia Annunziata.
15.00 Alle falde del Kilimangiaro. Con Licia Colò.
18.00 Per un pugno di libri. Con Neri Marcorè, Piero Dorfles.
18.55 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Che tempo che fa.

21.30 ATTUALITA'

> Report
Milena Gabanelli si occupa dei tempi della giustizia in Italia.

23.15 Tg 3
23.25 Tg Regione
23.35 Parla con me.
00.35 Tg 3
00.55 Fuori orario. Cose (mai) viste. Con Enrico Ghezzi.
01.50 Anna.

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
CONCERTO: GORNI KRAMER
23.00 TV TRANFRONTALIERA

RETEQUATTRO

07.00 Tg 4 Rassegna stampa
07.20 Sei forte maestro. Con Gaia De Laurentiis e Emilio Solfrizzi e Massimo Ciavarro e Gastone Moschin e Maurizio Bergmann.
09.35 Magnifica Italia
10.00 Santa Messa
11.00 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio, Folco Quilici.
11.30 Tg 4 - Telegiornale
12.10 Melaverde. Con Edoardo Raspelli e Daniela Bello.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Tre minuti con Mediashopping
14.05 Chiamami aquila. Film (commedia '82). Di Michael Apted. Con John Belushi e Blair Brown e Liam Russel e Allen Goorwitz.
16.05 Sfida a White Buffalo. Film (avventura '77). Di Jack Lee Thompson. Con Charles Bronson e Jack Warden e Will Sampson.
18.20 Casa Vianello. Con Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.35 Colombo. Con Peter Falk.

21.20 FILM

> Leon
Jean Réno è un killer senza radici che si trova ad occuparsi di una bambina.

23.35 Le conseguenze dell'amore. Film (drammatico '04). Di Paolo Sorrentino. Con Toni Servillo e Olivia Magnani e Adriano Giannini e Raffaele Pisu e Angela Goodwin.
01.35 Tg 4 Rassegna stampa
01.50 Il tè nel deserto. Film (drammatico '90). Di Bernardo Bertolucci.
04.05 Murder Call. Con Lance Fisk e Lucy Bell e Peter Mochrie.

CANALE 5

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.40 Le frontiere dello spirito. Con Maria Cecilia Sangiorgi e Monsignor Gianfranco Ravasi.
09.30 Nonsolomoda. Con Silvia Toffanin.
10.00 Footloose. Film (musicale '83). Di Herbert Ross. Con Kevin Bacon e Lori Singer e Dianne Wiest e John Lithgow e Chris Penn e Sarah Jessica Parker e Jim Young.
12.15 Tre minuti con Mediashopping
12.20 Uno, due, tre... stalla!
13.00 Tg 5
13.35 Buona Domenica. Con Paola Perego, Stefano Bettarini e Gianni Mazza e Elisabetta Gregoraci e Iva Zanicchi.
18.45 Chi vuol essere milionario?. Con Gerry Scotti.
20.00 Tg 5
20.40 Paperissima Sprint. Con Edelfa Chiara Masciotta.

21.20 FICTION

> Carabinieri 6
«Un affare di cuore» e «Pericolo in caserma» con Martina Colombari.

23.40 Terra!
00.45 Nonsolomoda. Con Silvia Toffanin.
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Paperissima Sprint.
02.30 Il verdetto. Film (drammatico '82). Di Sidney Lumet. Con Paul Newman e Charlotte Rampling e James Mason e Jack Warden.
04.55 Una bionda per papà. Con Suzanne Somers e Patrick Duffy e Staci Keanan e Sasha Mitchell e Brandon Call.

ITALIA 1

07.00 Grand Prix: G.P. della Cina - 125cc G.P. della Cina - 125cc
07.15 Grand Prix: G.P. della Cina - 250cc G.P. della Cina - 250cc
09.00 Grand Prix: G.P. della Cina - MotoGp G.P. della Cina - MotoGp
10.00 Grand Prix - Fuori giri. Con Franco Bobbiese.
10.55 Smackdown!
11.55 Grand Prix.
12.25 Studio Aperto
13.00 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
13.50 Le ultime dai campi
14.00 Grand Prix: G.P. della Cina - MotoGp G.P. della Cina - MotoGp
15.00 Grand Prix - Fuori giri. Con Franco Bobbiese.
16.00 Guida al campionato. Con Mino Taveri.
16.55 Domenica Stadio. Con Paolo Bargiggia.
17.50 Studio Aperto
18.20 Controcampo - Ultimo minuto. Con Sandro Piccinini, Elisabetta Canalis.
20.00 Candid Camera. Con la voce di Giacomo Valenti.

20.30 VARIETA'

> Colorado
Giovanni Cacioppo conduce l'edizione con Beppe Braida e Rossella Brescia.

23.00 Controcampo - Diritto di replica.
01.10 Studio Sport
01.35 Tre minuti con Mediashopping
01.40 Fuori campo
02.05 Shopping By Night
02.30 Alien - La clonazione. Film (fantascienza '97).
04.20 Talk Radio. Con Antonio Conticello.
04.30 Gli specialisti. Con Brad Johnson e David Eigenberg e Dennis Rodman e Melinda Clarke.

LA7

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus Weekend
09.20 Rainbow - Il mondo segreto dei colori. Film (fantastico '95). Di Bob Hoskins. Con Willie Lavendahl e Bob Hoskins e Dan Aykroyd e Saul Rubinek e Terry Finn e Jacob Tierney.
11.30 Il tocco di un angelo. Con Roma Downey e Della Reese e John Dye.
12.30 Tg La7
12.55 La settimana. Con Alain Elkann.
13.10 Chef per un giorno
14.05 Louis Vuitton Cup: Round Robin 2, 9ª giornata Round Robin 2, 9ª giornata
17.00 I cacciatori dei tesori perduti
17.45 Bluff - Storia di truffe e di imbroglioni. Film (commedia '76). Di Sergio Corbucci. Con Adriano Celentano e Anthony Quinn e Capucine e Corinne Clery e Ugo Bologna.
20.00 Tg La7
20.30 Speciale Tg La7

21.30 DOCUMENTI

> Missione natura
Il biologo Vincenzo Venuto in Namibia con il documentarista Austin Stevens.

23.30 Giarabub. Con Pietrangelo Buttafuoco.
24.00 Cognome & nome. Con Paola Palombaro.
00.30 Sport 7
01.00 Tg La7
01.25 Louis Vuitton Cup: Round Robin 2 Round Robin 2
04.15 CNN News

SKY 1

06.15 Il potere dei sogni. Film (commedia '05). Di Renee Chabria. Con John Leguizamo e Elizabeth Pena
08.05 Silver Hawk. Film (azione '04). Di Jingle Ma. Con Michelle Yeoh e Luke Goss
09.55 Robots. Film (animazione '05). Di Chris Wedge
12.00 Anaconda: alla ricerca dell'orchidea maledetta. Film (avventura '04). Di Dwight H. Little. Con Johnny Messner e KaDee Strickland
14.00 Vita Smeralda. Film (commedia '05). Di Jerry Calà. Con Jerry Calà e Eleonora Pedron e Francesca Cavallin
15.45 5 bambini & IT. Film (fantastico '04). Di John Stephenson. Con Tara Fitzgerald e Freddie Highmore
17.20 Tsunami: The Aftermath. Film Tv (drammatico '06). Di Bharat Nalluri. Con Toni Collette e Sophie Okonedo e Chiwetel Ejiofor
20.45 Speciale: Cinema Spider - Man & Co.

21.00 FILM

> Spia + spia - 2 superagenti armati fino ai denti
Con Benito Pocino.

22.50 Without a Paddle. Film (commedia '04). Di Steven Brill. Con Matthew Lillard e Seth Green e Dax Shepard e Burt Reynolds e Abraham Benrubi.
00.35 Hellraiser: Hellseeker. Film (horror '02). Di Rick Bota. Con Dean Winters e Ashley Laurence e Doug Bradley e Rachel Hayward.
02.10 Schegge di April. Film (commedia '03).

SKY 3

10.10 Tutte le manie di Bob. Film (commedia '91). Di Frank Oz. Con Bill Murray e Richard Dreyfuss
11.55 Matrimonio da favola. Film (commedia '05). Di Matia Karrell.
14.00 Brubaker. Film (drammatico '80). Di Stuart Rosenberg. Con Robert Redford
16.15 Gli impenitenti. Film (commedia '97). Di Martha Coolidge. Con Jack Lemmon e Walter Matthau
18.05 Harry Potter e il calice di fuoco. Film (fantastico '05). Di Mike Newell. Con Daniel Radcliffe
21.00 s1m0ne. Film (commedia '02). Di Andrew Niccol. Con Al Pacino e Catherine Keener
23.05 Bugsy. Film (drammatico '91). Di Barry Levinson. Con Annette Bening, Warren Beatty e Ben Kingsley

SKY MAX

08.00 Cristoforo Colombo, la scoperta. Film (storico '92). Di John Glen. Con Marlon Brando
10.05 Kung Fusion. Film (azione '04). Di Stephen Chow.
11.50 Meltdown. Film Tv (drammatico '04). Di Jeremiah S. Chechik.
14.00 L'altra sporca ultima meta. Film (commedia '05). Di Peter Segal. Con Adam Sandler e Chris Rock
16.00 The Final Cut. Film (fantascienza '04). Di Omar Naim. Con Robin Williams
17.40 Il mio nome è Modesty. Film (azione '03). Di Scott Spiegel.
19.05 Reazione a catena. Film (azione '96). Di Andrew Davis. Con Rachel Weisz
21.00 I sonnambuli. Film (horror '92). Di Mick Garris. Con Madchen Amick e Brian Krause

SKY SPORT

10.00 Games
10.30 100% Calcio. Domenica: Una partita Una partita
12.00 Campionato Primavera - Trofeo Giacinto Facchetti: Juventus - Sampdoria Juventus - Sampdoria
14.00 Sky Calcio Show. Con Ilaria D'Amico.
15.00 Campionato italiano di Serie A: Milan - Fiorentina Milan - Fiorentina
17.00 Sky Calcio Show. Con Ilaria D'Amico.
19.30 Sport Time
20.00 Prepartita
20.30 Campionato italiano di Serie B: Cesena - Juventus Cesena - Juventus
22.30 Postpartita
23.15 Sport Time
24.00 L'osteria del pallone
01.00 Campionato italiano di Serie A: Messina - Inter Messina - Inter
03.00 Campionato italiano di Serie A: Empoli - Catania Empoli - Catania

MTV

14.30 Cheyenne. Con Cheyenne Kimball.
15.00 Hitlist Italia. Con Carolina Di Domenico.
17.00 All Access
18.00 Flash
18.05 Storytellers. Con Paola Maugeri.
19.00 Why Can't I Be You
19.30 Nana
20.00 Flash
20.05 Parental Control
20.30 Pimp My Ride. Con Xzibit.
21.00 Perfetti... ma non troppo. Con Sara Rue e Zachary Levi e Sherri Shepherd e Andrea Parker e Eric Roberts.
22.00 The Office. Con Ricky Gervais e Martin Freeman e Mackenzie Crook e Lucy Davis.
22.30 Flash
22.35 True Life
23.30 Boiling Points
24.00 Our Choice
01.00 Superock
02.00 Insomnia

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club
10.30 Rotazione musicale
12.55 All News
13.00 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
14.00 Edgemont. Con Dominic Zamprogna e Sarah Lind e Kristin Kreuk e P.J. Prinsloo e Micah Gardener e Elana Nep.
15.00 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Mono
18.00 RAPture. Con Rido.
18.55 All News
19.00 The Club
20.00 Inbox 2.0
21.30 In prova. Con Michela Gattermayer.
22.30 Pelle
23.30 The Club
24.00 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

10.25 Buongiorno con Telequattro
10.30 Marina
11.00 Salus tv
11.15 Musa Tv
11.30 Italia economia
11.45 Rotocalco ADNKronos
12.00 Recita dell'Angelus
12.20 Eventi in provincia
12.40 Girotondo sportivo
12.50 Questa settimana vi parlo di...
12.55 Qui Tolmezzo
13.00 Visti da vicino
13.20 Musica, che passione!
13.35 Campagna amica
14.00 Il paese dei Campanili
16.10 Automobilissima
16.30 Pallanuoto: Trieste - Pool Coop Copns.
17.30 K 2
19.30 Notizie della domenica
19.45 ... E domani è lunedì
23.00 Il cacciatore solitario. Film

■ Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R FVG
14.10 Paese che vai
14.40 Q l'attualità giovane
15.30 ECO
16.00 Folkest a Capodistria
17.00 City Folk
17.30 Itinerari
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Ma dove vai
19.40 Becchi, battibecchi e... rebecchini
19.55 L'universo è...
20.25 Pallacanestro: Eurolega
21.15 Tg Sportivo della domenica
21.25 Pallacanestro: Eurolega
22.30 Tuttoggi
22.45 Tartini Festival 2006
23.25 Viaggio in Germania
00.20 Tuttoggi

■ Tvm - Odeon

12.30 Con il Baffo alla scoperta di.... Con Roberto Da Crema.
13.15 Con i piedi per terra. Con Gabriella Pirazzini.
13.55 Odeon News
14.00 Festival della canzone Triestina
16.00 Domenica con TVM
20.00 Circumlavorando
20.25 Odeon News
20.30 Il campionato dei campioni. Con Roberta Del Rosso.
21.10 Presa diretta. Con Mario Barone.
22.55 Odeon News
23.10 Magica la notte
23.40 Coming Soon
24.00 Odeon News
00.05 Processo al Gran Premio. Con Veronique Blasi.

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.05: Italia, istruzioni per l'uso; 6.18: Habitat Magazine; 6.33: Tam Tam lavoro Magazine; 7.00: GR 1; 7.10: Est - Ovest; 7.30: Culto evangelico; 8.00: GR 1; 8.30: GR 1 Sport; 8.38: Capitan Cook; 9.00: Speciale motomondiale: GP di Cina; 9.05: GR 1; 9.11: Radio Europa Magazine; 9.21: Voci dal mondo; 9.30: Santa Messa; 10.10: Diversi da chi?; 10.15: Personaggi e interpreti; 10.30: GR 1; 10.37: Radiogames; 10.52: I nuovi italiani; 11.00: GR 1; 11.10: Oggi Duemila; 11.30: GR 1; 11.55: Angelus del S. Padre; 12.40: GR Regione; 13.00: GR 1; 13.24: GR 1 Sport; 13.30: Ipocrity Correct; 14.01: Domenica Sport; 14.50: Tutto il calcio minuto per minuto; 15.50: GR 1; 17.00: GR 1; 18.00: GR 1; 18.30: Pallavolando; 19.00: GR 1; 19.21: Tutto basket; 20.03: Ascolta, si fa sera; 20.23: GR 1 Calcio; 21.20: GR 1; 23.00: GR 1; 23.33: Radioscrigno; 23.52: Oggi Duemila: La Bibbia; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.23: Brasil; 1.00: GR 1; 2.00: GR 1; 2.05: Macondo; 3.00: GR 1; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR 2; 7.00: Che bolle in pentola; 7.30: GR 2; 7.54: GR Sport; 8.00: Ottovolante; 8.30: GR 2; 8.45: Black Out; 9.30: L'altrolato; 10.30: GR 2; 10.37: Numero verde; 11.30: Vasco De Gama; 12.30: GR 2; 12.48: GR Sport; 13.00: Tutti i colori del giallo; 13.30: GR 2; 13.40: Ottovolante; 14.30: Catersport; 15.30: GR 2; 17.00: Strada Facendo; 17.30: GR 2; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Strada Facendo; 21.30: GR 2; 22.30: Fans Club; 0.00: Lupo solitario; 1.00: Due di notte; 3.00: Radio2 Remix; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo On Line; 7.15: Prima pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Uomini e profeti. Letture; 10.15: Il Terzo Anello Musica; 10.45: GR 3; 10.50: Il Terzo Anello; 11.50: I Concerti del Mattino; 13.10: Di tanti palpiti; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Il Terzo Anello. I luoghi della vita; 16.45: GR 3; 16.50: Domenica in concerto; 18.00: La via di Sigerico; 18.45: GR 3; 19.00: Cinema alla radio; 20.15: Radio 3 Suite; 20.30: Il Cartellone; 23.30: Siti terrestri marini e celesti; 0.00: Esercizi di memoria; 2.00: Notte Classica.

RADIO REGIONALE

8.40: Tg3 giornale radio del Fvg; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 14.30: Sconfinamenti; 15.30: Notiziario; 15.40: Il pensiero religioso.

Programmi in lingua slovena: 7.58: Apertura; 7.59: Segnale orario; 8: Gr del mattino; 8.20: Calendarietto e lettura programmi; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa slovena; 10: Playlist; 10.30: Invito al cinema; 10.55: Playlist; 11.15: Musica religiosa; 11.40: La chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13, segue: Lettura programmi; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Buon umore alla ribalta, segue: Playlist; 15: Domenica pomeriggio: intrattenimento a mezzogiorno; 15.30: Gorizia e dintorni, 16: Musica e sport; 17: Gr; 17.30: Prima fila: Primorska poje 2007 da Tarvisio, segue: Playlist; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera, segue: Programmidomani, segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

7.00: Il caffè di Radio Capital - Weekend; 9.00: Free Download; 11.00: Capital Tribune; 12.00: Figurine Capital; 14.00: Capital Sport; 17.00: Capital Goal; 18.00: Pop Up; 20.00: Capital Live Time; 21.00: Capital 4U; 23.00: Extra; 0.00: La macchina del tempo.

RADIO DEEJAY

7.00: Megajay; 8.00: News; 10.00: Deejay chiama domenica; 12.00: Collezione privata; 14.00: Due a zero; 17.00: 50 Songs International; 20.00: All the best; 23.00: Deejay Christmas Time; 2.00: Deejay Christmas Time.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58 (Serale - notturno ogni ora). 06.00: Buongiorno da Radio Capodistria; Almanacco; Musica per un dolce risveglio; 06.45: Granelli di storia; 07.00: Presentazione mattinata radiofonica; 07.15: Notizie - Il meteo e la viabilità; 07.40: Prosa: Lettura scenica; 08.00-12.00: Buona domenica (conduzione); 08.05: Oggi le stelle; 08.15: Anteprima Gr; 08.20: La canzone della settimana; Il meteo e la viabilità; 08.30: Il giornale del mattino; Lo sport; 09.45: Io la penso così; 09.55: Sigla single; 10.00: Domenica a teatro/Cinema alla radio; 10.30: Notizie; Tempo - Il tempo sull'Adriatico; 11.00: Settegiorni - a cura della testata giornalistica (R. martedì 23.00); 11.55: Anticipazione Gr; 12.00-13.30: Musica per voi; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno - Lo sport; 13.00: Cartolina dalle Marche; 13.20: Bella bellissima; Oggi a Radio e TV Capodistria; 13.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 13.35: 5x5 le più gettonate del momento; 14.00: Pagine scelte; 14.30-18.00: Domenica pomeriggio - conduzione; 15.00-17.00: Ferry sport; La canzone della settimana; 16.00: Sigla single; 17.30: Notizie - Il meteo e la viabilità; 18.00-19.00: Album charts; 19.00-19.28: Porto Atlantico (1x al mese Alpe Adria); 19.28: Il tempo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera - Domenica sera «Bravi oggi» (trasmissione sportiva); 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.00: Alta fedeltà / alternata a / Zona 80; 20.45: La canzone della settimana; 21.00: Io la penso così; 21.30: Le note di Giuliana: Dimitrij Šostakovic; 22.00: Dossier; 22.45: Sigla single; 23.00: The magic bus; 24.00: Collegamento con Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10: Disco Italia (completa); 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Gola

A cura di
FURIO BALDASSI

IL RISTORANTE

Darko Rodica all'interno del suo «Za Gradom» sulla collina di Semedela, in Slovenia

«Za Gradom», pesce e fantasia

A Semedela le ricette speciali di Darko Rodica

LA GUIDA

Ristorante	Gostilna Za Gradom
Località	Semedela (Koper - Capodistria)
Indirizzo	Ekralvena Ulica 10 - Semedela
Telefono	00386 56285504
Chiuso	domenica e lunedì
Ferie	tre settimane ad agosto
Coperti	40
Orario	12-22
Buoni pasto	
Carte di credito	tutte
Parcheggio	sì
Accessibile ai disabili	sì
Tavoli all'aperto	
Aria condizionata	sì
Divisione fumatori non fumatori	no
Prezzo medio, vini esclusi	30-35 euro

«Thank you so much for a great evening». La scritta sta là, nel libro delle memorabilia, insieme ad altre non meno prestigiose. L'ha lasciata Michael Stipe, leader e cantante dei popolarissimi Rem, che su questo albo di famiglia è in buona compagnia assieme a Ian Anderson dei Jethro Tull e all'italianissimo Zucchero, atteso di nuovo nei prossimi giorni. E' l'altro lato, quello di fan musicale di Darko Rodica, che in molti considerano il miglior chef di pesce dell'intera Slovenia. Siamo in collina, nella zona di Semedela, proprio di fronte a Capodistria. Venti minuti in macchina da Trieste, o giù di lì. E' in quest'area che Darko è tornato dopo varie esperienze, complice la moglie locale, Sonia, che è anche una delle anime della cucina. Dopo un percorso tortuoso spunta una piccola villetta, al cui interno non ci sono più di 40 coperti. Ma per il «Za Gradom» è stata una scelta quasi obbligata, visto che si lavora solo espresso. Niente di precotto, niente paste stanche nell'attesa ma anzi uno staff di cinque persone in cucina.

Non aspettatatevi dunque il menù: ve lo sciorinerà direttamente lo chef, con quello che apparentemente considera un irrinunciabile piacere. E' un figlio d'arte, Darko. Il padre Ivan, di Sesana, era considerato uno dei migliori cuochi dell'ex Jugoslavia, tanto che Josip Broz Tito, oltre che come cuoco personale lo utilizzò per alcune missioni «diplomatiche», come quella di andare a sfamare al meglio i minatori di Trbovlje, in agitazione proprio per la scarsa qualità del cibo.

Altri tempi. Nella Slovenia dell'euro Rodica costituisce adesso l'esempio del salto di qualità, anche nella gastronomia, che si sta operando a pochi chilometri da un confine destinato a sparire. Il pesce, come detto, è assolutamente protagonista e di livello assoluto. Oltre a un pescatore di Salvore che gli garantisce per tutto l'inverno, delle granzievole perfette, Darko varia la scelta del giorno a seconda dell'offerta del mercato. In questo periodo, ad esempio, tengono banco i delicati carpacci al crudo di branzino o quello ricercato di dentice, appoggiato su un letto di anguria (da provare). Indimenticabile l'involtino di baccalà, con il pesce, trattato con grappa e assolutamente delicato, avvolto dentro una melanzana e appoggiato su una fetta di polenta assieme a degli asparagi.

Tra i primi, con paste rigorosamente fresche, spiccano le tagliatelle ai tre crostacei (astice, granzoporo e gambero), gli splendidi tortelloni di pesce al nero di zottoli, guarniti con un sugo di scampi, gamberi, vongole, rucola e pomodorini ciliegini. Omaggio all'Istria, non mancano neanche i classici fusi, anche se non al sugo di gallina ma di scampi e porcini abbinati all'ortica. Tra i secondi va assolutamente citato il cosiddetto branzino al fior di sale (prodotto nella vicina Sicciole) ai ferri, dove il pesce viene cucinato ai ferri e non al forno come di consueto. Ne deriva un branzino perfetto, con la pelle che si stacca come in un unico blocco e senza scalpellamenti. Tra i dolci citazione per lo «strucolo in straza», solitamente vanto del Carso, che al contatto con il litorale scopre nuovi abbinamenti, come ad esempio quello con le ciliegie.

Degna di rilievo, infine, la cantina, un accurato mix dei migliori produttori della zona e altri sloveni di qualità. Al caso, anche lo Chardonnay della casa non è assolutamente da disprezzare. Sorpresa finale, pare che da Lubiana in giù, nel dopo euro, non abbiano calcato troppo la mano: difficile andare oltre i 35 euro. D'obbligo la prenotazione, soprattutto la sera.

La ricetta

proposta dal ristorante "Za Gradom" di Semedella

Seppie con le fragole

Ingredienti per 4 persone:
1 kg di seppie
2 etti di fragole
Olio extravergine d'oliva spremuto a freddo
Pepe verde
Carote, sedano, cipolla, alloro e prezzemolo

Preparazione
Si cucinano le seppie nell'acqua bollente assieme a un misto di carota, sedano, cipolla, prezzemolo e un paio di foglie d'alloro per circa mezz'ora. Lasciarle raffreddare nella loro acqua e poi tagliarle a julienne. Mescolarle con l'olio e l'aceto balsamico e regolare di pepe. Quindi aggiungere le fragole tagliate a pezzetti e servire subito.

IL POSTO

Dall'Albero arriva il pane «biologico»

Sentendo parlare di «biologico» molti immaginano una corrente lanciata in epoca recente sul panorama agroalimentare. Affermazione valida solo per alcuni commercianti e produttori, poiché per i numerosi e valenti ultimi arrivati vi è chi ha cominciato in tempi tutt'altro che sospetti. Prendiamo in esame l'Albero del Pane in Viale XX Settembre 39, angolo via Rossetti, punto vendita che si è aggiunto a quello già esistente di Viale Miramare 27. La gentile Samantha (che saluta i clienti delle 13 aggiungendo un garbato «buon pranzo», roba da restare stecchiti in una città di musoni come la nostra) racconta di come già 21 anni fa il suo titolare lavorasse solo materia prima biologica, quando questo concetto era ancora sconosciuto, e riusciva a cucinare il pane negli stampi di terracotta! A tutt' oggi le farine utilizzate sono accuratamente biologiche, integrali e alternative. Qui sono disponibili tutti i prodotti per gli intolleranti al grano, al lievito, al glutine, al latte vaccino, sostituito con quello di capra, di soia, di riso o di avena. Pagnotte gustose e fragranti di kamut, farro o mais. Croissant al farro, torte e pastine al kamut con frutta, con confetture o cioccolato puro. A Pasqua la colomba e a Natale i panettoni con farine alternative sono un must e alletta l'offerta di una merendina in omaggio per ogni 5 comperate.

L'Albero del pane

Rossana Bettini

Ecco gli orari lunedì 7,40 -13,30. Martedì, venerdì e sabato anche 17-19 Viale XX Settembre, 39 tel 040 636332 Viale Miramare, 27 tel 040 421128

IL VINO

Stanko Milic davanti ai suoi vigneti a doppia pergola del 1912

Da vigneti secolari la Vitovska di Milic

Fra le molte famiglie Milic di Sgonico, quella di Stanko (Stanislao) porta il soprannome di «Krnielovi» da almeno tre secoli. Molti di voi già lo conosceranno, perché avranno avuto la fortuna di frequentare la sua «osmiza» e di degustare i tre vini che produce: Malvasia, Terrano e Vitovska. Una tradizione vitivinicola atavica, supportata dallo studio della materia e dalle nozioni scientifiche. Come si può leggere nel diploma appeso in cantina, già il nonno Giuseppe Emili (italianizzazione di Milic), classe 1879, frequentò con successo il Corso Generale di Agricoltura tenutosi nel 1937.

L'interno dell'«osmiza»

Sono trascorsi settant'anni e questo rapporto continua, mentre Stanko Milic porta con sé un invidiabile bagaglio di conoscenze preziose. «La Vitovska, un tempo chiamata Grganja - ci spiega -, era molto diffusa e cresceva anche nel bosco, arrampicata sugli alberi, come si può vedere in alcune antiche stampe. L'origine del nome è legata ad un "Vitez", cioè ad un cavaliere, assolutamente non al paesino di Vitovlje, dove è stata piantata appena 20-30 anni fa». Alcuni suoi vigneti risalgono addirittura al 1912 e sono a doppia pergola, poiché era il sistema che si usava allora sotto l'Impero austro-ungarico. A causa delle malattie che avevano devastato i vigneti di tutta Europa, sono state innestate sulla «Monticola» («vitis rupestris») detta localmente «Romunka». «Sono piante che non hanno bisogno di molta acqua, quindi nemmeno di irrigazione - continua Stanko Milic -, poiché oramai si sono adattate al terreno e al clima, infatti sono mature già una settimana prima delle altre».

Paolo Hrovatin, di Borgo Grotta Gigante, ha una pianta di Vitovska che ha circa 120 anni, addirittura un record, ma che dimostra l'origine indigena di questa varietà: si trova solo qui, nel «Triangolo delle bevude». Battute a parte, a differenza di altre varietà di cui si conoscono le antiche o recenti origini, la Vitovska può considerarsi varietà totalmente autoctona. Non esiste, infatti, traccia di altre varietà con cui identificarsi in altre regioni del Mediterraneo e la sua storia è andata perduta nelle pieghe dei secoli di tradizione locale, raggiungendo, attraverso un lungo processo di adattamento e selezione, le attuali caratteristiche che consentono di dare risultati nelle terre rosse del Carso, dove è capace di sopportare, frustata dalla Bora, i freddi inverni e la siccità della stagione calda.

Se volete assaggiare la Vitovska di Stanko Milic, dal profumo fruttato e dal sapore leggermente acidulo e piacevolmente sapido, sappiate che fino alla fine di maggio la sua «osmiza» è aperta ogni giorno.

Stefano Cosma

LA SCHEDA

Az. Agricola Milic Stanislao

Località
Fraž. Sgonico 34

Telefono
040229164

Vitovska 2006 Carso Doc 1.300 bottiglie

euro: 5,50

Altri vitigni:
Malvasia, Terrano

MANGIA E BEVI

Bianco&Bianchi: asparagi bianchi e grandi vini bianchi della regione saranno protagonisti ancora oggi a Trieste in piazza Goldoni con degustazioni

Vini di Giasbana : domani alle 18 all'Expomittelschool di via San Nicolò a Trieste appuntamento con i vini Zuani, oasi vitivinicola di Giasbana, nei pressi di San Floriano del Collio. Tocai friulano, Chardonnay, Pinot Grigio e Sauvignon, con due vini di punta: il «Zuani Vigne», fruttato e fresco con vinificazione in vasche d'acciaio, e il «Zuani Zuani», selezionato da vendemmia tardiva e invecchiato in barrique con frequenti batonnage.

Gusto e cultura: domani sera all'Harry's Grill dei Duchi d'Aosta in piazza Unità a Trieste Philippe Léveillé del «Miramonti l'altro», 2 stelle Michelin, interpreta la cucina italiana alla luce delle tecniche francesi. Cena guidata da Toni Sarcina di Altopalato, Commandeur Cordons Bleu d'Italia. Prenotazione obbligatoria allo 040/660606.

Arte culinaria delle carni rosse: l'11 maggio dalle 17.30 Scooby doo time organizza all'ostello scout di Prosecco un seminario di cucina tematico sulle carni rosse. Info www.triestecucina.com

Alcuni piatti di ricotta

Festa regionale della ricotta: oggi in occasione della festa della ricotta friulana sono aperti vari caseifici: Enemonzo, Talmassons, Fontanafredda, Mortegliano, Lavariano, Ugovizza, Valvasone, Sutrio, Venzone. In programma visite guidate, animazioni, degustazioni (dallo sformatino di trota e ricotta alla crostata, dai gnocchi ripieni di ricotta a quelli con mentuccia a una vasta gamma di dolci).

Fiere dei vini: chiude oggi a Buttrio - con il pittoresco Palio delle botti - la 75° fiera regionale dei vini. Ai vini si accompagnano stands con prosciutto di San Daniele, prodotti austriaci, pesci e molluschi del golfo di Trieste.

Porchetta soe bronze: a Dandolo di Maniago nell' ambito della festa di primavera sabato 12 maggio degustazione di «porchetta soe bronze». Balli a ingresso libero

Sapori di storia: storia dei sapori, la cucina della Serenissima e del Friuli a Palmanova fino al 7 maggio, con 40 stands e 35 aziende. Oggi alle 13 a cura della Confraternita della Polenta Friulana, polenta per tutti preparata dai Polentàrs di Verzegnis

Fabiana Romanutti

TRIESTE
CRONACA DELLA CITTÀ

«Bisognava trovare un colpevole. Non so neanche sparare»

Dopo la sentenza che gli infligge 18 anni per l'omicidio di Bruno Giraldi è tornato ai domiciliari nella casa dei genitori

Buosi: «Condannato perché sono gay»

«Non ho ucciso il tassista né conosco l'assassino. Contro di me solo pregiudizi»

di Corrado Barbacini

Dodici ore dopo la sentenza di condanna a 18 anni per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi, Fabio Buosi urla la propria rabbia. È a casa, recluso nell'appartamento dei genitori al 14° piano di uno dei due grattacieli di via Schiapparelli. «Sono innocente», dice. Poi ripete ancora la parola innocente mettendoci dentro tutta la sua disperazione, la sua angoscia.

«Non riesco a capire. Nelle udienze ho sentito dire cose sbagliate, raccontare fatti che non stavano nè in cielo nè in terra. Per questi elementi sono stato condannato».

Cosa si sente di dire ai giudici?

Dico che sono stati ingiusti con me. Dico che hanno sbagliato tutto. Per me è come se non avessero letto tutti i documenti dei processo di primo grado in cui sono stato condannato a 25 anni. Non hanno nemmeno tenuto conto delle perizie tra cui di quella balistica. E poi sono convinto anche che non abbiano nemmeno ascoltato ciò che ha affermato la difesa. Hanno tenuto conto solo dell'accusa.

Poi è stata pronunciata la sentenza...

Questa sentenza di 18 anni era già stata decisa prima, ne sono convinto. Bisognava trovare un colpevole. Durante l'inchiesta un ispettore della polizia mi aveva rassicurato, mi diceva che sapevano che non ero stato io. Non auguro a nessuno quello che è successo a me. Ho passato quattro anni di inferno e tanti, purtroppo, mi attendono ancora.

«La moglie della vittima ha sofferto ma anch'io ho passato quattro anni di inferno»

Ma lei sperava nell'assoluzione?

Ero lì con l'avvocato, pregavo. Ecco-me se speravo nell'assoluzione! Non possono condannarmi - mi dicevo - per qualcosa che non ho fatto. Ma avevo un brutto presentimento, me lo sentivo che non sarebbe finita bene. Per me i giudici sono stati troppo tempo in camera di consiglio per decidere. Questo è stato un brutto segnale.

Secondo lei perchè è stato condannato?

Perché pensavano che nascondessi qualcosa. Forse per la mia vita privata, perché sono un omosessuale. Ricordo che quando mia madre era andata in questura, la prima cosa che le avevano detto è che sono diverso. Ma cosa c'entra questo con l'omicidio?

Sostiene quindi che è stato condannato perché è omosessuale?

Sì, forse anche per questo. I giudici hanno tenuto conto dei pregiudizi, non dei fatti, non delle prove. Anche durante un interrogatorio un investigatore mi ha urlato in faccia che sono un omosessuale. Quando ero stato fermato la prima volta, due giorni dopo l'omicidio, non avevo capito che volevano arrestarmi. Avevo chiesto alla polizia se dovevo chiamare un avvocato ma mi era stato risposto che non c'era bisogno.

Conosceva Bruno Giraldi?

No, non lo avevo mai visto. Ho saputo quello che era successo solo dal giornale. L'ho anche detto ai giudici. Ma non mi hanno creduto.

Lei aveva indicato due persone diverse come assassini.

Invece non so niente. Se avessi saputo qualcosa non mi troverei ora in questa situazione. Non mi sarei fatto cinque mesi di carcere e più di tre anni ai domiciliari.

Cosa è successo il 23 novembre 2003, giorno dell'omicidio?

Posso solo dire che ero rientrato a casa con un taxi ma non era quello di Giraldi. Di quello che è accaduto dopo non ho idea. Come si fa a dire che ho guidato un'auto se non so nemmeno avviare il motore? (*Ndr*, il taxi era stato trovato nei pressi della Domus civica ben lontano dalla zona industriale, il luogo dell'omicidio di Giraldi) Un testimone ha detto poi che aveva visto uno che mi assomigliava che guidava una macchina, ma non ero io. Per me la vicenda è completamente diversa. Non so sparare. Ho fatto l'obiettore di coscienza. Sono contro le armi, le odio.

Ci sono diverse prove contro di lei. Per esempio, su un suo cappotto sono stare trovate le particelle di polvere da sparo.

Il cappotto che hanno sequestrato non è mio. È di quattro misure più grandi della mia.

C'è anche la prova della telefonata che ha fatto a sua madre venti giorni dopo l'omicidio e che è stata intercettata.

Quella volta non capivo nulla. Parlavo senza nemmeno rendermi conto di quello che stavo dicendo. Nei giorni precedenti mi avevano interrogato per ore e ore.

Cosa dice a chi ha ucciso il tassista?

Se qualcuno sa cosa è successo quella notte, si faccia avanti. Abbia coraggio di andare dagli inquirenti. Anche se adesso ormai è tardi e non lo spero più. Sono convinto: più di qualcuno sa cosa è successo ma nessuno ha mai parlato. Ora dopo la mia condanna spero che qualcuno si metta una mano sulla coscienza. Un innocente non può rimanere in carcere.

Ma lei è ora a casa, seduto su un divano..

Ora sono a casa, è vero. Ma tra qualche tempo sicuramente mi manderanno in prigione.

Le è rimasto qualche amico in questi quattro anni?

Sono stato abbandonato da tutti gli amici come se fossi un appestato. Ho solo la mia famiglia e l'avvocato Sergio Mameli, sono gli unici che mi aiutano e sui quali ripongo la mia fiducia. Combattiamo fino all'ultimo. Siamo molto uniti.

«Tutti gli amici mi hanno lasciato. Solo i genitori mi restano accanto»

Cosa dice agli gli amici di una volta?

Venitemi a trovare, vi spiegherò che sono stato condannato ingiustamente.

E alla moglie di Bruno Giraldi che ha sofferto tanto?

Ho sofferto e soffro tanto anch'io. Mi dispace ma non è colpa mia.

Quale sarà il suo futuro?

Vorrei andare a lavorare al bar di mio fratello. Così finirebbe il mio incubo. Diciotto anni sono tanti, con l'indulto si ridurranno, ma comunque né dovrò scontare più di dieci e sono troppi.

Come si svolge la sua giornata?

Non dormo tutta la notte. Sto sveglio. Lavoro in casa, cucino, faccio i dolci e pulisco. Guardo la televisione. E uso Internet.

Quale è il suo più grande desiderio?

Vorrei essere libero. Vorrei fare quello che facevo prima.

Sopra Fabio Buosi con la madre (Foto Bruni). Sotto a sinistra Bruno Giraldi, la vittima. A destra la lettura della sentenza.

IL PROCESSO

Il movente dell'omicidio rimane un mistero

«Faremo ricorso in Cassazione». Lo ha annunciato l'avvocato Sergio Mameli, il difensore di Fabio Buosi, condannato in Appello a 18 anni per l'omicidio del tassista Bruno Giraldi. Il processo davanti alla Suprema corte è l'ultima speranza, l'ultima spiaggia per il cameriere.

Le prove che il condannato contesta nell'intervista di questa pagina sicuramente peseranno come macigni nelle motivazioni della sentenza che saranno depositate entro la fine dell'estate. La telefonata alla madre con la frase «Fabio mio te ieri là» riferita proprio al luogo dell'omicidio del tassista Giraldi è una colonna portante del castello dell'accusa. Lui si giustifica dicendo che la notte della telefonata era fuori di sè e non capiva nulla quando parlava con la madre. Ma a poco sono servite queste spiegazioni. Quel «te ieri là» per i giudici vale più di una confessione. Eppure il movente è uno dei buchi di questa inchiesta.

L'avvocato Mameli annuncia: «Faremo ricorso in Cassazione»

Non si è mai capito perchè sia stato ucciso il tassista Giraldi. Poi tra i capitoli mancanti dell'istruttoria anche quello dell'auto bianca di Giraldi parcheggiata perfettamente lontano dal luogo del delitto da uno che non sapeva guidare.

Ieri mattina il giovane cameriere era sconvolto. Si è visto - forse per la prima volta - all'ingresso di un tunnel lungo diciotto anni. Una pena che grazie ai benefici e all'indulto si ridurrà ma che comunque sarà molto pesante. Dalle sue parole, pronunciate con un filo di voce in certi momenti anche tremante e incerta, è emerso il senso di una disperazione profonda.

Del terrore di una condanna che è diventata definitiva. Lui dice che non ha ucciso il tassista Giraldi, ma i giudici non gli hanno creduto.

c.b.

Non si ferma la protesta di cittadini e ambientalisti dopo che la Regione ha annunciato il via libera con prescrizioni a entrambe le proposte

Rigassificatori, comitati pronti alla battaglia legale

Anche se Roma sembra favorevole al solo progetto di Zaule ipotizzati raccolta di firme e sondaggio

di **Paola Bolis**

Rigassificatori: nei palazzi romani ci sarebbe l'intenzione di dare l'ok a uno solo degli impianti, quello di Zaule. Intanto comitati e associazioni ambientaliste continuano la battaglia contro i progetti.

È una battaglia che viene condotta contro entrambi i rigassificatori, quello progettato da Gas Natural nell'area ex Esso a Zaule e quello proposto da Endesa in mezzo al golfo, precisamente a tredici chilometri di Punta Sdobba. L'ultima novità, si diceva, vorrebbe il ministero intenzionato a dire sì al solo impianto a terra: in questo modo la valutazione favorevole - ma con una serie di prescrizioni - preannunciata dalla Regione a entrambi gli impianti si restringerebbe nella prosecuzione dell'iter autorizzativo su un solo impianto. Dopo il parere che la Regione dovrà esprimere con una delibera di giunta attesa per la prossima settimana, spetterà infatti al governo pronunciare la parola definitiva in materia.

La notizia relativa agli orientamenti assunti nella Capitale, se confermata, non muterà l'entità della protesta che il Comitato per la salvaguardia del golfo di Trieste sta conducendo assieme agli ambientalisti di Wwf e Legambiente, in una saldatura che - dice Giorgio Jercog per il Comitato - le tre realtà hanno intenzione di rafforzare. Il no si riconferma chiaro a entrambi gli impianti. Di più: nel giudizio di Lino Santoro, presidente del Circolo Verdeazzurro di Legambiente, la realizzabilità dell'impianto a terra cui Roma starebbe guardando con maggior favore va esclusa fin d'ora nella maniera più totale, mentre per quello off-shore «non esistono al momento dati su cui fondarsi». Ugualmente duro il Wwf con il responsabile regionale del territorio Dario Predonzan, secondo il quale se è vero che l'impatto di una enorme piattaforma eretta in mezzo al mare degraderebbe il paesaggio, risulta anche che la documentazione prodotta da Gas Natural sarebbe ancora più deficitaria e lacunosa di quella firmata da Endesa.

Dopo l'assemblea pubblica tenuta l'altro pomeriggio al liceo Oberdan, la protesta dunque continua. E si cercano nuovi modi per far sentire la propria voce. Senza escludere il ricorso alle vie legali: «Vogliamo mantenere alta l'attenzione e sollecitare i politici sia a livello locale che regionale. Per ora - spiega Jercog - attendiamo i documenti ufficiali che perverranno dalla Regione: non appena ne entreremo in possesso, li affideremo a un avvocato per valutare la possibilità di avviare atti legali. Sempre - va precisato - con la volontà di fare gli interessi della città».

Parte della sala gremita per l'incontro pubblico

L'ipotesi di un ricorso al Tar però - di cui pure si è parlato l'altra sera in assemblea - è ancora lontana: «Su progetti analoghi nel caso di Brindisi ci si è rivolti al Tribunale amministrativo - interviene Predonzan - ma occorre attendere il provvedimento definitivo di autorizzazione, che arriverà soltanto da Roma. Se la Regione in effetti darà l'ok - ribadisce l'esponente del Wwf - noi ci auguriamo intanto che, così come già successo per il progetto dell'alta velocità, il ministero abbia un atteggiamento molto più serio e faccia un'analisi precisa della documentazione, non condizionata da motivi politici ed economici».

Intanto si pensa anche ad altre iniziative, dice Santoro: per esempio ad allestire dei banchetti in città ai quali raccogliere firme contro gli impianti. Un'altra ipotesi, aggiunge l'esponente di Legambiente, è quella di condurre un sondaggio che a livello regionale indichi quale sia la percezione dei cittadini sulla materia. Il no di comitati e ambientalisti resta comunque fermo: troppi i nodi irrisolti sul piano della salvaguardia dell'ambiente, tra cui il raffreddamento del mare nel processo di trattamento del gas, aggravato dai fondali bassi dell'Alto Adriatico. E troppo sottovalutati - sostengono ancora i detrattori dei progetti - i rischi che alla popolazione deriverebbero da incidenti o da attacchi terroristici diretti alle navi gasiere o ai depositi.

RIGASSIFICATORI: I DUE IMPIANTI

IL TERMINAL DI GAS NATURAL

- **IL SITO:** AREA EX ESSO, SUPERFICIE DI CIRCA 9 ETTARI
- **INVESTIMENTO:** 570 MILIONI DI EURO
- **L'ATTRACCO:** UN PONTILE DI 400 METRI
- **I TEMPI:** PROGETTAZIONE E CHIUSURA CANTIERI RICHIEDONO 59 MESI, 36 PER LE OPERE A MARE
- **OCCUPAZIONE:** A REGIME CIRCA 100 DIPENDENTI E 350-400 PERSONE NELL'INDOTTO

IL TERMINAL ENDESA

- **IL SITO:** IN MEZZO AL GOLFO DI TRIESTE, 13 KM AL LARGO DI PUNTA SDOBBA
- **INVESTIMENTO:** 700 MILIONI DI EURO
- **L'ATTRACCO:** DIRETTAMENTE ALLA PIATTAFORMA, IN MARE APERTO
- **I TEMPI:** 36 MESI A PARTIRE DALL'AUTORIZZAZIONE DEFINITIVA
- **OCCUPAZIONE:** 70-100 PERSONE SULLA PIATTAFORMA, CIRCA 200 NELL'INDOTTO

Le istituzioni sono favorevoli alla realizzazione di un solo impianto. All'interno dei partiti posizioni trasversali

Ma il sindaco avverte: «Un grande affare»

Bassa Poropat: ok all'area ex Esso. Marini (Fi): saremo ai banchetti con i contrari

«Ribadisco a cittadini e comitati di protesta come la costruzione di una sola struttura possa essere un grande affare per tutta Trieste». **Roberto Dipiazza** mantiene la propria posizione: il sindaco si è sempre dichiarato favorevole a un rigassificatore a Zaule, dicendo chiaro e tondo di avere indotto il consiglio comunale a esprimersi per il no al progetto solo perché la trattativa economica con Gas Natural era andata a monte: troppo scarsi i benefici che per il Comune si prospettavano. È stato poi lo stesso Dipiazza - accusato dai comitati di guardare solo al denaro - ad annunciare la riapertura della trattativa. E ora ribadisce: «Io non devo convincere nessuno, ma tra dieci anni non vorrei pentirmi per un'occasione gettata al vento. Sull'ipotesi di due impianti metaniferi invece non sono d'accordo. Si sta prospettando l'apertura di strutture simili a Veglia e Capodistria, un perché ci sarà pure», chiude il primo cittadino.

Ma la trasversalità di posizioni sul tema incrina entrambi gli schieramenti politici. Se la sinistra di Intesa accusa il presidente della Regione Riccardo Illy di decidere senza ascoltare, nella Cdl le opinioni divergono nettamente. Per un Dipiazza che a Gas Natural è favorevole, ecco il leader provinciale di Forza Italia **Bruno Marini** annunciare che «a parte i nostri rappresentanti in giunta, la gran parte del partito starà con coloro che raccolgono le firme contro i rigassificatori. Consiglio caldamente il sindaco di non continuare a considerare quella del rigassificatore a terra una sola questione mercantile, ma di tener conto di una diffusa contrarietà della popolazione a impianti che farebbero del golfo una pattumiera, non certo un'area da sviluppo turistico». E poi, chiude Marini, c'è un no del consiglio comunale «che va rispettato».

Roberto Dipiazza

Maria Teresa Bassa Poropat

A livello istituzionale, intanto, la valutazione favorevole all'impianto di Zaule vede convergere il sindaco e la presidente della Provincia Maria Teresa Bassa Poropat. Sebbene Palazzo Galatti, dopo avere chiesto ulteriori informazioni sui progetti, non si sia espresso («Non eravamo tenuti»), «fin da principio come giunta siamo stati più favorevoli all'ipotesi Zaule che a quella off-shore, che ci sembrava più impattante nel golfo: senza contare che l'impianto a terra comporterebbe la bonifica di parte del sito inquinato», dice **Maria Teresa Bassa Poropat** invocando «una campagna di informazione» anche da parte delle due società spagnole che finora è mancata.

L'appello di Nesladek: «Le amministrazioni si confrontino con i cittadini, importantissimo non consumare la rottura»

E intanto, il sindaco di Muggia **Nerio Nesladek** non commenta le voci che danno Roma favorevole a Zaule piuttosto che all'impianto off-shore, ma al montare della protesta di comitati e ambientalisti lancia «un appello preciso alle istituzioni: ci si confronti con i cittadini. Aldilà delle diverse opinioni, è importantissimo non consumare la frattura».

Lippi: servono risposte precise divisioni nella Lista Dipiazza

Se il centrosinistra accusa il sindaco Dipiazza di valutare i progetti dei rigassificatori solo in termini economici, per il centrodestra è facile sottolineare come la sinistra di Intesa additi Illy. Il governatore accusato di decidere senza ascoltare? «La sinistra sta scoprendo solo ora chi è Illy», ironizza il vicesindaco e presidente provinciale di An **Paris Lippi**, bene attento però a dare «ragione ai comitati» che stanno protestando contro i progetti. «Chiedono di avere informazioni, ed è giusto: per quanto riguarda gli aspetti tecnici e ambientali del problema andranno ottenute delle risposte precise. Quello delle royalty che il Comune chiedeva è solo l'ultimo dei tasselli da mandare a posto», dice Lippi. Che ancora in tema di sicurezza ambientale, osserva: «Mi sarebbe piaciuto che le proteste si fossero accese anche sul caso Krsko, cosa che invece non è accaduta».

E mentre il leader provinciale forzista Bruno Marini rileva che l'annunciato sì da parte della Regione ai rigassificatori costituisce «un errore tattico, che aggiunge al caso del cementificio di Torviscosa un'altra grana in materia di ambiente per la giunta Illy», il capogruppo in Comune della Lista Dipiazza **Maurizio Ferrara** - ben lontano dalle posizioni dello stesso primo cittadino - si dice «personalmente contrario a entrambi i rigassificatori» ribadendo come in consiglio comunale sull'argomento al gruppo dei «civici» del sindaco fosse stata lasciata libertà di voto. Quanto all'orientamento di Roma che sarebbe favorevole a Gas Natural, «credo che sulla base del parere della Regione il governo potrebbe dare il via libera a entrambi gli impianti», dice Ferrara sottolineando come la giunta Illy «non abbia dato corso ad alcun coinvolgimento del territorio, alla faccia delle procedure disposte da Agenda 21».

Infine, dall'Udc **Roberto Sasco** si aggancia al «no» decretato mesi fa dal consiglio comunale: «Tanto per gli elaborati non certo esaustivi, quanto per gli insufficienti benefici economici, non ci sono ancora oggi i presupposti per dare un via libera agli impianti», chiude.

Omero (Ds): «Sì allo sviluppo» La Margherita chiude la porta

Sui rigassificatori in entrambi gli schieramenti i partiti vanno in ordine sparso. Delineando una diversità di posizioni totale. Nel centrosinistra, il segretario provinciale Ds **Fabio Omero** ribadisce - «fatte salve le questioni ambientali» - il favore «al rigassificatore di terra». La mancanza di studi seri additata da comitati e associazioni? «Dagli uffici tecnici comunali abbiamo avuto valutazioni positive, sebbene con prescrizioni. E poi ricordo le ricadute economiche che un impianto come quello di Gas Natural può avere in una città per la quale credo in uno sviluppo diversificato», dice il diessino. Il rischio di attentati? «Da occidentale non posso farmi dettare le scelte di sviluppo dall'integralismo islamico», ribatte Omero. Che offre poi della critica aspra che la sinistra di Intesa avanza in Regione contro Illy una lettura precisa: «Si stanno cavalcando alcune paure dei cittadini in termini elettoralistici. La nascita del Partito democratico costringe certa sinistra a ricollocarsi», chiude Omero.

«Certo che è molto importante adesso compattare le anime della sinistra, ma questa dell'ambiente è un'occasione che ci viene regalata», replica la segretaria provinciale del Pdci **Giuliana Zagabria** sottolineando di «non volere arrivare a minacciare la rottura con Intesa in Regione, come i Verdi stanno facendo: ma dobbiamo riprendere il programma con cui Illy è stato eletto». I rigassificatori? «Siamo contrari a entrambi - aggiunge Zagabria - e per pericolosità temo maggiormente quello di terra, come additato da Legambiente. Ma il discorso è un altro: dobbiamo dibattere con partiti, movimenti, associazioni quale è il futuro che vogliamo tracciare per la città», chiude Zagabria.

Intanto, mentre in Regione mantiene una posizione cauta, a livello provinciale la Margherita si conferma «sempre contraria ai rigassificatori sia on che off shore», scrive il consigliere regionale e capogruppo in Comune Dl **Sergio Lupieri** additando il sindaco Dipiazza di avere detto no a Gas Natural «per esclusivi ragionamenti di carattere economico». Invece il no diellino deriva da più fattori, dal mancato coinvolgimento della popolazione alla «mancanza di un piano energetico nazionale». Quanto al sì «non vincolante» della Regione, predice Lupieri, «non influirà sulla decisione del ministero contraria a rigassificatori nella nostra provincia». E intanto il coordinatore provinciale diellino **Matteo Apuzzo** invoca «dialogo tra istituzioni e cittadini».

Dal 10 al 12 maggio a Trieste. In caso di impegni del premier sarà il ministro a aprire il summit mondiale su innovazione e ricerca alla Stazione Marittima

G8 con Prodi o D'Alema, sfida sull'ambiente

Corteo ecologista l'11 maggio contro le scelte della Regione su gas, tav e cementificio: già molte adesioni

di Maddalena Rebecca

Nel caso di impegni dell'ultimo minuto del premier Romano Prodi, sarà il ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, ad aprire i lavori del Forum G8- Unesco su educazione, innovazione e ricerca in programma alla Stazione Marittima da giovedì a sabato prossimi. La responsabile dell'ufficio stampa del Professore, ancora ieri, confermava: «Prodi arriverà in aereo nella mattinata di giovedì e ripartirà nel pomeriggio, come da programma». Nell'ambiente ministeriale, tuttavia, qualche dubbio resta e la tappa del premier in città viene considerata altamente improbabile.

Prende forma, intanto, la contromanifestazione prevista per sabato 12, voluta dalla «rete regionale contro lo sviluppo insostenibile». Gli organizzatori si attendono tra i 1.000 e i 5 mila partecipanti, provenienti non solo dalle città del Friuli Venezia Giulia. Hanno già confermato la loro presenza, per esempio, Cinzia Bettene del Presidio permanente No Dal Molin che si oppone al raddoppio della base americana di Vicenza, e alcuni rappresentanti del Comitato contro il rigassificatore off-shore di Livorno. Resta incerta, invece, la partecipazione dei rappresentanti del movimento No Tav della Val di Susa.

A livello regionale saranno più di venti le associazioni e i gruppi di cittadini pronti a sfilare per il centro di Trieste per denunciare le «contraddizioni del governo regionale in materia di ambiente e sviluppo del territorio». In piazza scenderanno i Comitati contro il cementificio di Torviscova e quelli contro i rigassificatori nel golfo di Trieste, gli oppositori dell'autostrada Carnia- Cadore e i contrari delle casse di espansione sul Tagliamento. E poi i ricercatori della Sissa, l'associazione Aria nostra di Spilimbergo, gli anarchici del gruppo Germinal, gli attivisti pordenonesi di «Via le bombe» , Sinistracritica, i Cobas del Friuli Venezia Giulia, il Coordinamento regionale campagna acqua bene comune, Carniainmovimento, l'«Enosteria Ai popoli» e i tanti comitati No Tav della regione.

Per loro il ritrovo è fissato sabato alle 15 in piazza Libertà, davanti alla stazione. Da lì il serpentone umano si snoderà lungo corso Cavour, via Valdirivo, via Roma, Corso Italia, piazza Goldoni, via Carducci. Il corteo si concluderà in piazza Oberdan sotto quel consiglio regionale, si legge nel manifesto, considerato «il simbolo di un potere politico che, ignorando la voce delle popolazioni e la esigenze del territorio, segue una logica di progressiva e devastante e privatizzazione del beni comuni, in nome degli interessi del mercato».

Il percorso della manifestazione, in origine, avrebbe dovuto essere un altro. Gli organizzatori avrebbero voluto far partire il corteo da piazza Venezia, per ricordare la polemica sugli spazi negati, nata a seguito del taglio delle panchine dell'amministrazione comunale. «La Questura però ci ha negato il passaggio lungo le Rive, vista la vicinanza con la Stazione Maritttima dove si svolgeranno i lavori del Forum - spiega il portavoce dei centri sociali di Trieste, Carlo Visentini -. Abbiamo scelto quindi di modificare il percorso, senza intestardirci. Il bersaglio della nostra azione, infatti, non è il summit, del quale comunque contestiamo l'utilità visto che gli stessi delegati hanno fatto sapere che non vi si deciderà niente. È contro la politica dei governanti locali, invece, che vogliamo far sentire la nostra voce. Una voce contraria ai rigassificatori, alle gallerie in Carso e ai tanti altri disastrosi progetti che amministratori come Illy vorrebbero realizzare. Quanto a eventuali disordini durante la manifestazione, ci sentiamo di escluderli completamente. Non vogliamo «danneggiare» il Forum, ma solo usarne la visibilità per far arrivare ad un pubblico vasto le nostre ragioni».

FORUM G8 - UNESCO

TEMI
Educazione, innovazione, ricerca e sviluppo sostenibile

DOVE
Stazione Marittima

QUANDO
Dal 10 al 12 maggio

ATTESI
circa 650 delegati, tra scienziati, economisti e rappresentanti di 22 governi di tutti i continenti

RAPPRESENTANTI DEL GOVERNO
Romano Prodi o Massimo D'Alema, Fabio Mussi (Ministro Università), Beppe Fioroni (Ministro Educazione), Luigi Nicolais (Ministro Innovazione)

FRA GLI OSPITI
Il vicepresidente di Confindustria e presidente Telecom Pasquale Pistorio, il vicepresidente Microsoft Europa Umberto Paulucci, il direttore generale dell'Unesco Koichiro Matsuura.

CONTROMANIFESTAZIONI

11 MAGGIO ORE 15
Aula Magna Androna Baciocchi assemblea pubblica "Imprevedibili sviluppi contro lo sviluppo sostenibile"

12 MAGGIO ORE 15
Corteo di protesta lungo le vie del centro (partenza piazza Libertà, arrivo piazza Oberdan sotto consiglio Regionale)

PARTECIPANTI ATTESI AL CORTEO
Da 1000 a 5000 persone

COMITATI ADERENTI
22 comitati tra cui Rete degli spazi Sociali-Venezia Giulia, Comitato no Tav isontino, Comitato per la Salvaguardia del golfo di Trieste, Comitato contro il Corridoio 5, No Dal Molin (Vicenza), Comitato contro rigassificatori di Livorno.

L'Unesco: è un'opportunità per lo sviluppo sostenibile

Il Forum mondiale G8 - Unesco non prevede risoluzioni finali, visto il carattere prettamente aperto impostato dai promotori, Ministero degli Esteri, Unesco e Ictp. Una scelta che, secondo i partecipanti, non riduce comunque l'importanza del summit. «È un'opportunità per combinare la prestazione scientifica di eccellenza dei centri italiani e le maggiori sfide ambientali della nostra società - precisa Engelbert Ruoss, direttore dell'Ufficio Regionale Unesco per la Scienza e la Cultura in Europa -. «La sostenibilità dello sviluppo sarà il problema centrale del XXI secolo - aggiunge Patrizia Tiberi Vipraio, professore di politica economica che rappresenterà l'Università di Udine al vertice. «Il Forum - conclude Mohamed Hassan, direttore esecutivo dell'Accademia delle scienze per il mondo in via di sviluppo - è un pretesto quindi per ricordare che la nostra società sta assistendo ad un momento importante di trasformazione dello sviluppo sostenibile, basato sulla scienza. Per coglierlo va sostenuta la cooperazione». **ga.pr.**

La Stazione Marittima

ORDINE PUBBLICO

Il sottosegretario Rosato: «Non c'è particolare allarme, ma la vigilanza sarà massima»

«Non esistono indicazioni di minacce specifiche. C'è però la consapevolezza che un evento di rilievo internazione come il Forum dell Unesco può attirare l'attenzione di chi vuole compiere atti simbolici». Il sottosegretario agli Interni, Ettore Rosato, non sottovaluta i rischi legati al summit del G8, ma allo stesso tempo ridimensiona eventuali allarmismi. «Tutte le strutture sono state allertate - continua Rosato -. Posso dire che, sul fronte della sicurezza, c'è un'attenzione sufficiente a far fronte a qualsiasi tipo di situazione critica. L'augurio, ovviamente, è che l'evento non sia accompagnato da alcun tipo di tensione. Speriamo infatti sia stato recepito il messaggio autentico del Forum G8, che farà sedere attorno ad uno stesso tavolo rappresentanti dei paesi occidentali e di quelli del Terzo Mondo per affrontare i temi cruciali dello sviluppo sostenibile».

Ettore Rosato

Nessun allarme particolare, secondo il sottosegretario, nemmeno per l'arrivo in città di migliaia di ambientalisti, alcuni provenienti anche da aree «calde» come la Val Susa o la zona di Vicenza. «Non vedo rischi particolari legati al corteo - conclude Rosato -. Sono convinto che la contromanifestazione potrà svolgersi in maniera del tutto pacifica».

Il dispiegamento di forze dell'ordine nei tre giorni di vertice sarà comunque imponente: mille agenti impegnati sul territorio, tiratori scelti e squadre di artificieri. Professionisti chiamati a vigilare sulla sicurezza dei partecipanti al Forum, provenienti da ogni parte del mondo.

Al momento, fanno sapere gli organizzatori, le iscrizioni sono arrivate a quota 636. A confermare la loro presenza sono stati economisti, ricercatori e rappresentanti dei governi di 22 paesi del mondo.

Non ci sarà invece il presidente di Confindustria. Luca Cordero di Montezemolo, annunciato in un primo momento tra i presenti. Al suo posto interverrà il vicepresidente degli Industriale e neopresidente di Telecom, Pasquale Pistorio. Confermato anche l'arrivo del vicepresidente di Microsoft Europa, Umberto Paulucci, e del direttore generale dell'Unesco, Koichiro Matsuura.

Nutrita anche la «pattuglia» dei rappresentanti del governo. Seguiranno i lavori del Forum G8 il ministro dell'Università, ricerca e istruzione, Fabio Mussi, il responsabile dell'Educazione, Beppe Fioroni, e il ministro delle Riforme e dell'innovazione, Luigi Nicolais. **m.r.**

Oggi mobilitazione e banchetti di protesta nelle borgate carsiche ma anche in piazza Unità

Campo nomadi: volantinaggio e 1500 firme Dipiazza pronto a ricevere il Comitato

di **Gabriella Ziani**

Questa mattina il comitato Opchina che avversa la creazione di un campo di transito per i nomadi nel bosco tra Opicina e Prosecco sarà mobilitato in vari centri carsici per distribuire il volantino con cui raccoglie adesioni. Anche a Monte Grisa: «Abbiamo il consenso del parroco». Un banchetto sarà in tarda mattinata in piazza Unità. Proprio sotto il municipio. Dove confluiranno anche i cittadini di origine sinti minacciati di sfratto da via Pietraferrata, poiché incombe una causa giudiziaria per la disponibilità dell'area, acquistata da una azienda udinese.

Ieri il sindaco Dipiazza, toccando l'argomento ha ribadito le posizioni iniziali («si va avanti in questa direzione»), ha ripetuto la necessità per il Comune di dotarsi - secondo legge - di un campo per il transito dei nomadi: «Ora con l'apertura dei confini potremmo trovarci un giorno a non poter accogliere migliaia di rom». E ha ricordato che il sito carsico è stato scelto da Illy nel '97, con il «sì» delle circoscrizioni che ora protestano. Pur scindendo questo problema da quello dei sinti residenti («quelli sono già sistemati»), Dipiazza non ha toccato il delicato problema di via Pietraferrata. Come si risolverà dunque, dato che il vicesindaco Lippi afferma che quegli abitanti finiranno in Carso? «Non è vero, sono due problemi distinti - specifica il sindaco -, in via Pietraferrata potrebbe esserci uno sgombero, ma non lo fa certo il Comune. Credo che una decina di appartamenti per questi cittadini si potrà trovare». Un chiarimento importante, visto il clamore nato nei giorni scorsi.

L'area individuata sul Carso per ospitare il campo nomadi di transito

IL SINDACO

Sono disposto a ricevere il Comitato. Non parlo invece con Milkovic dell'Altipiano Est: vuole un muro in via Rio Primario

Il sindaco ieri ha anche annunciato, dopo averli già tacciati di «dire stupidaggini», che non intende incontrare i presidenti delle circoscrizioni di Altipiano Est e Altipiano Ovest, Marco Milkovic e Bruno Rupel, che stanno apertamente contestando le politiche comunali in materia. Lo ha detto di nuovo: «Milkovic ha dichiarato che è sufficiente tirare su un muro in via Rio Primario per separare i nomadi già presenti da quelli in transito: io non parlo con chi dice stupidaggini come questa, sono allibito dall'intolleranza».

Disposto altresì a ricevere «entro la fine della prossima settimana» il Comitato Opchina, a nome del quale il promotore, l'avvocato Roberto Corbo, lancia messaggi forti: «L'amministrazione comunale si mette contro tutto il mondo - dice - per via di una semplice impresa in area Ezit, c'è da non credere, bisogna ricordare a questi amministratori che sono loro i dipendenti dei cittadini, e non viceversa. Questa vicenda - conclude - dimostra che sul punto i triestini sono trasversalmente molto coesi, l'adesione è grandissima».

Corbo, con tutti i comitati che hanno già aderito oltre a circa 1500 singoli cittadini, difende a spada tratta il Carso, così come il Wwf che del bosco di Pian del Grisa ha tracciato un profilo di area naturalisticamente protetta, e da proteggere per le qualità della flora e della fauna. Stefano Ukmar, presidente della Comunella titolare dell'area e consigliere comunale Ds, si occupa insieme del verde e delle comunità e ribadisce: «Rio Primario non è un "campo nomadi", questa realtà è già stata definita *urbanistica del disprezzo*, è bensì una vera e propria "microarea", cioé una soluzione socialmente avanzata».

Ukmar depenna le motivazioni legali avanzate dal sindaco: «Per il campo di transito - dice - non può appellarsi alla legge nazionale, la quale finanziava, anche per Trieste, dei campi stanziali: soldi che la giunta Illy ha speso benissimo proprio a Rio Primario». Il consigliere dice che dunque il Comune può basarsi solo sulla legge regionale in materia: «La quale prevede campi di transito sovrazonali, a carico di più Comuni, con il coinvolgimento della Provincia».

Ukmar, e anche Corbo, dicono di comprendere le difficoltà del sindaco «stretto tra incudine e martello» e sono impegnati a suggerirgli la soluzione alternativa che, ancora ieri, Dipiazza chiedeva di ricevere al posto delle sole proteste. «Ma se questa non si trova - conclude Ukmar - bloccheremo questo campo carsico in ogni sede».

In 100 alla Bavisela, poi nei prossimi giorni altre uscite pubbliche

Infermieri, settimana di iniziative

Ci saranno anche cento infermieri triestini in marcia oggi alla Bavisela, con magliette e visiere arancione segnate dalla scritta «Ipasvi»: messaggio promozionale per il «vivere sano».

Marcia e più. Ma non solo marce. Comincia un'intera settimana (fino al 12 maggio) di attività e colloqui coi cittadini che il Collegio triestino al quale sono iscritti oltre 2000 professionisti sanitari ha programmato per rendere più «sociale» la propria presenza. Sono sempre tanto pochi in corsia da aver deciso di sollecitare direttamente la Regione a cambiare politica.

Appello. Corredata da 900 firme, è stata recapitata all'assessore Beltrame la richiesta di attivare l'osservatorio permanente sui problemi assistenziali, in modo da ricontare gli organici, aumentare i posti alla facoltà di Scienze infermieristiche e propagandare ai giovani questa carriera. «Aumentano - dice il presidente Flavio Paoletti - le malattie croniche, e se non avremo infermieri chi se ne occuperà?».

Dibattito e film. Ma anche su altre questioni urgenti s'interrogano gli infermieri. Martedì alle 17.30 al cinema Excelsior si terrà un confronto pubblico su «Giovani e disagio: mondi reali, mondi virtuali» cui prenderanno parte, oltre a Paoletti, lo scrittore Pino Roveredo, don Mario Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo, Grazia Cogliati, direttore del 2.o distretto sanitario, Beniamino Pagliaro, studente-«blogger» editor di una «web tv» e Micaela Pinter, infermiera al Dipartimento delle dipendenze dell'Azienda sanitaria. Alcol, droghe, Internet i temi discussi. Sarà anche proiettato (a ingresso gratuito) il film «The elephant» di Gus Van Sant, ispirato al massacro della Columbine High School.

Parole e musica. Giovedì 10 nella sede del Collegio, via Roma 17, si discuterà alle 16.30 dell'Osservatorio per la revisione della rete infermieristica provinciale. Più tardi, dalle 19.30 alle 22.30, appuntamento in città: in via Dante concerto con il Quartetto jazz. Sabato infine «Gli infermieri incontrano il cittadino»: tutto il giorno sarà aperto un gazebo, all'angolo via Dante-via San Nicolò. Dalle 18, sempre in via Dante, un coro gospel e musica tzigana col duo Daris-Simonetto.

g. z.

Il campo nomadi di via Pietraferrata. Oggi gli abitanti protesteranno sotto il municipio

Armati di fischietto e megafono postini e utenti hanno manifestato davanti al palazzo delle Poste

Duecento in piazza per i portalettere

«Sarà inevitabile il disservizio in seguito ai tagli del personale»

di **Tiziana Carpinelli**

«Non vogliamo renderci complici di un disservizio». Armati di fischietto, megafono e alabarda triestina il popolo dei postini è sceso ieri in piazza Vittorio Veneto per dire la sua sulla temuta riorganizzazione del lavoro. Che, in seguito a un accordo nazionale sottoscritto dai sindacati a settembre, ha visto tagliare ben 55 zone di recapito su tutta la città, con conseguente ridimensionamento del numero di portalettere e contemporaneo allargamento delle aree di competenza.

Nemmeno la pioggia caduta a inizio manifestazione ha fatto desistere i postini di Trieste e Muggia dal prendere in mano cartelli e striscioni per difendere il proprio ruolo e, soprattutto, il proprio «spicchio di città», dove negli anni hanno maturato esperienza, professionalità e saldi legami personali. Difatti, tra i 200 scesi in piazza ieri, oltre ai consiglieri comunali di opposizione Barbo, Tam e Decarli, c'erano pure diversi residenti: si sono affiancati alla protesta autonoma continuando a sottoscrivere una petizione che, di casa in casa e di negozio in negozio, ha già raggiunto quota 10 mila firme.

«Non vogliamo renderci complici di un disservizio che certamente si verificherà - ha urlato col megafono Gianni Crevatin, portalettere di Campanelle - Poste italiane ha aumentato i propri utili del 94% ma taglia le zone di recapito in un'ottica di esternalizzazione del servizio: è profondamente ingiusto. Con fatica, in questi anni, l'ente è riuscito a ristabilire i conti e, proprio sul più bello, i lavoratori si prendono un calcio nel sedere, mentre alle cooperative o alle ditte esterne vengono affidati i nostri compiti. Sono 25 anni che opero nella stessa zona. Ogni mattina porto la posta in un palazzo dove abita una signora anziana, che purtroppo ha perduto il figlio. Nei 5 minuti impiegati per imbucare le lettere, le faccio compagnia. Lei mi dice che si sente sola e io le dico di pensare a me come se fossi suo figlio. Col tempo siamo diventati amici. L'altro giorno, dopo aver appreso la notizia, con le lacrime agli occhi mi fa: "È come se perdessi di nuovo mio figlio"».

La manifestazione dei portalettere in piazza Vittorio Veneto (Bruni)

«Quotidianamente - ha riferito Dario Lonzaric, portalettere di Borgo San Sergio - consegniamo dalle 500 alle 1100 lettere, a seconda del quartiere, ma con questa riorganizzazione dovremo trasportare il 40% di posta in più. Nella mia zona, da 4 portalettere si passerà a 2 e mezzo». «Sono venuta per difendere il mio postino Franco - ha sostenuto Magda Siguri, 84 anni, residente in via Strada vecchia dell'Istria - perché è premuroso e se può mi aiuta. Sento la sua voce al citofono e gli apro la porta: mi fido, altrimenti, non rispondo a nessuno. Il mio è un condominio di anziani e di questi tempi bisogna stare attenti».

«Ho 46 anni e finirò in "codifica", a fare i turni di notte - ha spiegato la portalettere Elena Viario - mi è andata bene, potevo esse trasferita in Friuli». «Ho perso la zona perchè non guido la moto», ha detto invece Caterina Cammaroto. «I 55 esuberi vanno impiegati per consentire agli altri di fare le ferie», ha concluso Vladimiro Martincich, portalettere di via Conti.

Incidente in via dell'Istria. Ricoverato a Cattinara un settantenne

Scontro tra moto, uno grave

È ricoverato all'ospedale di Cattinara in prognosi riservata uno scooterista triestino rimasto vittima di uno scontro tra due moto, ieri intorno alle 16, in via dell'Istria, davanti al cimitero di Sant'Anna. Non è comunque in pericolo di vita.

L'uomo, B.A. le sue iniziali, 70 anni, ha riportato gravi lesioni e fratture multiple in seguito alla collisione tra il suo scooter e una moto di grossa cilindrata, presumibilmente una Suzuki. A bordo dell'altra moto un giovane, illeso. I due uomini sono stati trasportati d'urgenza al nosocomio di Cattinara e il ragazzo è stato dimesso in serata.

Sul posto sono intervenute le pattuglie della Polizia municipale, allertate dai sanitari del 118, su segnalazione di alcuni testimoni. La dinamica dell'incidente non è ancora chiara. Come confermato dai vigili urbani, sono ancora in corso gli accertamenti, per verificare le responsabilità.

Lettere del Comune alle famiglie

Chiude la Don Marzari: tutti gli anziani trasferiti entro giugno al Gregoretti

Anziani pronti a far fagotto per entrare nella nuova struttura del «Gregoretti». Stanno partendo in questi giorni, dagli uffici di via Mazzini, le lettere con cui il Comune intende comunicare ai familiari degli ospiti della casa di risposo «Don Marzari» l'imminente trasferimento dei parenti.

Due giorni fa Marino Sossi, segretario provinciale della Cgil-Fp, aveva richiamato l'amministrazione Dipiazza a un «maggior senso di responsabilità e trasparenza» nei confronti del settore assistenziale: «Mi risulta che gli anziani dovevano essere spostati nel nuovo centro a marzo: siamo ormai a maggio e non abbiamo ancora ricevuto uno straccio di nota da parte degli uffici comunali. Ma questo è solo una delle varie situazioni di congelamento che rileviamo ormai da troppo tempo».

L'assessore Carlo Grilli, che regge il referato della Protezione sociale, però obietta: «Ma quale scarsa informazione? Gli uffici preposti mi riferiscono che i sindacati sono a conoscenza della situazione, quindi non comprendo proprio la critica. A ogni modo assicuro che entro giugno tutti gli anziani attualmente presenti alla Don Marzari riposeranno nelle nuove stanze del Gregoretti: una struttura per non autosufficienti che senz'altro rappresenta un fiore all'occhiello per tutta la cittadinanza. Non solo, in un piano della struttura troverà spazio l'area dedicata ai malati di Alzheimer, che certamente saprà dare una risposta alle famiglie triestine e contemporaneamente sarà occasione di esperienza per il nuovo centro diurno, adiacente al palazzo Rolli».

Carlo Grilli

E i ritardi accusati dai rappresentanti di categoria? «Se un ritardo c'è stato - replica Grilli - esso si deve imputare a problemi puramente tecnici, come il rilascio dei permessi, la fornitura degli arredi, il collaudo di talune strutture e via discorrendo. Tutte situazioni fisiologiche, che non dipendono in alcun modo dal Comune».

Un'altra questione aveva però dato origine, nei mesi scorsi, al serrato braccio di ferro tra amministrazione e sindacati: quella dell'occupazione. I rappresentanti di categoria, che avevano accusato il Comune di «totale assenza di sensibilità socio-assistenziale», ribadiscono «la problematica di carattere umano da non sottovalutare». «Siamo totalmente contrari alla chiusura della Don Marzari - interviene Marino Kermac, segretario della Uil - che, ricordiamo, presenta un vincolo edilizio con destinazione a uso sociale. Inoltre, nei bilanci del Comune, almeno fino al 2009, non esiste un capitolo di spesa volto al recupero dell'immobile nè, tanto meno, una voce diretta al suo impiego assistenziale».

«Il personale del Gregoretti sarà comunale - taglia corto l'assessore - intanto rendiamo operativa la struttura, poi si vedrà». Una risposta che certo indurrà a una riflessione i sindacati. Come pure l'interrogativo sui rimanenti 32 posti letto che, secondo quanto annunciato tempo fa dal sindaco Roberto Dipiazza, dovrebbero essere assegnati al settore privato, con pagamento pieno della retta. Domani, al Centro per l'Anziano di via Marchesetti, il Comune presenterà con l'Azienda sanitaria il "Progetto 12 anziani", in collaborazione con l'Itis e la Cri. L'appuntamento è alle 11.30 e vi prenderanno parte il direttore dell'Ass Franco Rotelli e l'assessore alla Promozione e protezione sociale, Carlo Grilli.

ti. ca.

Pronto il piano di recupero del comprensorio abbandonato da una decina di anni

Valmaura, aule universitarie e centro servizi regionale nell'area degradata dell'ex Irfop

Il comprensorio di Valmaura, che un tempo ospitava le scuole professionali dell' Irfop, abbandonato da una decina d'anni e attualmente in uno stato di degrado completo, verrà recuperato, con un progetto che la Regione sta programmando di avviare nei prossimi anni. Al posto erbacce e macerie ci saranno nuove strutture universitarie e un centro servizi della Regione. L' area, situata dietro la chiesa di via Valmaura, di fronte allo stadio Grezar, comprende un terreno molto vasto, di oltre 20 mila metri quadrati, dove trovano posto numerose palazzine e spazi all'aperto, un tempo adibiti a campi da calcio e basket, dove i ragazzi delle scuole professionali trascorrevano il tempo libero e le ore dedicate allo sport. Gli edifici, che nel corso degli anni sono ormai divenuti fatiscenti e decadenti, occupano un totale di 13 mila metri quadrati, mentre il terreno libero, con spazi verdi e attrezzati, riguarda circa 9 mila metri quadrati dell' area. Si tratta quindi di un comprensorio molto vasto, che si nota sbirciando tra gli edifici di via Valmaura e di via Flavia, dove emerge lo stato di degrado che negli ultimi tempi è stato anche segnalato dai cittadini, curiosi di sapere il motivo per il quale strutture ampie e in passato sfruttate a pieno, fossero abbandonate al loro destino. Gli edifici sono costruiti attorno allo spiazzo centrale, dove il degrado si nota principalmente, vista la crescita incontrollata degli alberi e del verde.

Le palazzine invece mostrano i segni di una mancata manutenzione decennale, alcune finestre sono rotte e gli intonaci si stanno gretolando.

In alcune zone la visuale del comprensorio è chiara. Da via Flavia, alle spalle del distributore di benzina, l'ex centro di avviamento professionale appare in tutto il suo sfacelo, anche se è possibile curiosare con lo sguardo all'interno sia dalla via Valmaura, accanto alla chiesa, sia dal complesso di case Le Agavi che si trova alle spalle dell'area.

Sono 20mila metri quadrati con alcune palazzine e spazi aperti dove c'erano campi di calcio e basket

Ora, dopo anni di abbandono, è in arrivo la svolta. La Regione, proprietaria dell'intero complesso, cederà metà degli spazi all'Università di Trieste, con un contratto di comodato gratuito. In questi giorni si sta perfezionando la bozza del documento, che verrà siglato con l'ateneo, e che permetterà di creare nuovi spazi per lo studio, la didattica e non solo. Una zona strategica per l'università, che già conta, vicino alla chiesa, parte della Facoltà di Medicina e il polo di Scienze infermieristiche ed ostetriche. La restante metà del terreno verrà impiegata dalla Regione per costruire un centro servizi, dove saranno trasferiti alcuni archivi dell'ente e dove potranno trovare posto anche altre tipologie di edificio, come rimesse e garage per automezzi o uffici per lo smistamento della posta. Tutti i progetti nel dettaglio sono ancora al vaglio della Regione, che nei prossimi mesi completerà la progettazione dell'intera area. Nel frattempo l'ente fa sapere comunque che ci sarà di sicuro un recupero totale, sia degli edifici che degli spazi esterni, un recupero qualificato, mirato a ristrutturare le palazzine e risistemare l'esterno. «E' importante vedere un'area abbandonata da tempo indirizzarsi verso la riqualificazione – racconta Andrea Vatta, presidente della Settima Circoscrizione – è una zona disastrata, che necessitava davvero di lavori radicali. Credo che, insieme alla ricostruzione del Grezar, darà un nuovo volto a tutto il rione. Sono d'accordo con l'insediamento di qualsiasi attività di pubblica utilità. Spero però – aggiunge Vatta – che venga dato particolare rilievo al verde, agli alberi e agli spazi aperti, magari fruibili anche dalla gente della zona, dagli anziani, che possano trovare un posto dove passeggiare e fermarsi».

Prima di conoscere il nuovo destino degli spazi, la circoscrizione ne aveva auspicato che la zona fosse recuperata destinandolo a polo sportivo, da collegare ai vicini stadi Grezar e Rocco. La soluzione attuale comunque soddisfa il parlamentino.

Micol Brusaferro

Le palazzine dell'ex Irfop a Valmaura: pronto il piano di recupero (Foto Lasorte)

Roiano, degrado nel giardino Vittorio Ieralla

Sporcizia segnalata dagli abitanti di Roiano nel giardino Vittorio Ieralla, situato nel rione, su viale Miramare, prima del distributore di benzina e dopo l'incrocio che divide il traffico diretto a Barcola da quello diretto proprio al centro di Roiano. «I residenti sollecitano un intervento rapido da parte del Comune per la pulizia – racconta il presidente della Terza circoscrizione Sandro Menia – ho ricevuto numerose segnalazioni, giunte anche al consigliere circoscrizionale Michele Babuder. Per questo ora chiederemo al Verde Pubblico del Comune di poter provvedere a ristabilire l'ordine e la ripulitura dei vialetti e del verde».

Riaprirà rinnovato in novembre

Cologna, chiude il distributore davanti l'ateneo

Rinnovata sotto il profilo funzionale, potenziata nella capacità dei depositi di carburante, abbellita nel suo aspetto estetico. Così si presenterà agli utenti la stazione di servizio di via Monte Valerio a ottobre, a lavori di ristrutturazione ultimati. Oggi, ultimo giorno di erogazione, prima di una settimana di completa interruzione del servizio, preludio a un lungo periodo di lavoro a singhiozzo, che assicurerà comunque agli automobilisti la possibilità di fare il pieno, l'impianto dell'Agip, situato a pochi passi dall'Università, si presenterà per l'ultima volta con la vecchia fisionomia. «Attueremo una serie di migliorie – spiega il titolare, Roberto Zol, che è anche il gestore dell'impianto di Muggia – che prevedono un notevole ampliamento dei depositi sotterranei di carburante. Passeranno dagli attuali 50mila ai futuri 150mila litri di capacità. Ma al termine dei lavori, avremo a disposizione anche un servizio di ristoro – aggiunge il titolare – una rivendita di giornali e una di tabacchi. Tutto questo – conclude Zol – per arrivare agli standard europei, che prevedono, per gli impianti di erogazione di carburante, la presenza di una serie di servizi collaterali a disposizione della clientela».

Il cantiere di via Monte Valerio si inserisce nel contesto del generale rinnovo delle stazioni di servizio del territorio di Trieste, che ha interessato i principali impianti. E di poche settimane fa l'inaugurazione della storica stazione di servizio di piazza dei Foraggi; adesso tocca a quella dell'Università. Quest'ultima svolge un particolare ruolo proprio nell'ambito della vita dell'Ateneo: sono numerosi gli studenti che la utilizzano. Questo il calendario dei lavori: dopo la prima settimana di sospensione del servizio, che inizierà domani e che comprenderà anche il self service, lunedì 14 maggio ci sarà una parziale riapertura, con una sola area di erogazione, che resterà in funzione fino a giugno compreso. Nuovo stop completo dal 2 luglio al 20 agosto, mese al termine del quale ci sarà una nuova parziale riapertura, che si protrarrà fino alla metà di ottobre. Alla metà di ottobre ancora una settimana di totale interruzione del servizio e finalmente, prima delle feste di novembre, l' inaugurazione».

u.s.

Tatiana Sabba

Giorgio Paulini

Fiorenza Cocolo

Daniel Jankovic

Renato Nemez

Maurizio Conti

Quasi unanime l'opinione dei residenti sui progetti per Timignano, via Chiesa e di fronte alla Scuola di polizia

San Giovanni: «No a nuovo cemento»

«Ci sono tante case sfitte da utilizzare». «Salvare le aree verdi»

Tutti concordi per difendere il verde. I residenti del rione di San Giovanni non hanno dubbi: fra l'ipotesi di ulteriore cementificazione e quella della conservazione del verde pubblico esistente, scelgono espressamente la seconda soluzione. Meglio salvaguardare quest'ultimo. Quindi no ai nuovi edifici sul verde residuo di Timignano, in via Damiano Chiesa e di fronte alla Scuola di polizia, dove sono previste nuove costruzioni, fra cui uno stabile di cinque piani. Dai pareri espressi dalla gente che vive a San Giovanni appare dunque chiaro che la presenza e la salvaguardia del verde pubblico costituiscono una priorità assoluta. Garantire la possibilità ai bambini e agli anziani di poter disporre di spazi nel quali giocare e trascorrere il tempo libero arriva prima di qualsiasi altro bisogno. È ugualmente diffusa la consapevolezza che ci sono case ed edifici, sufficienti per assicurare a quanti ne hanno necessità, un'abitazione dignitosa. Emerge con chiarezza la responsabilità delle competenti autorità, chiamate a gestire nel modo più adeguato il patrimonio immobiliare esistente, senza dover ricorrere alla realizzazione di nuove costruzioni, che porterebbero a ridurre drasticamente i giardini esistenti, ritenuti comunque scarsi come superficie e troppo spesso preda di malintenzionati.

Renato Nemez sull'argomento è molto deciso: «Non vorrei si costruisse ancora – dice – anche perché il verde pubblico, nel nostro rione, scarseggia. Ci sono invece un'infinità di case vuote, di appartamenti sfitti, che possono essere messi a disposizione di chi non ha un'abitazione. Volendo procedere a nuove costruzioni – aggiunge – spazi a disposizione ce ne sono tanti in altri punti del territorio comunale, perciò non vedo la necessità di venire a realizzare nuovi edifici proprio a San Giovanni. Credo piuttosto che ogni albero sottratto alla comunità sia un delitto e nel nostro rione di questi tagli ce ne sono già stati a sufficienza. Non serve costruire a Timignano o in via Chiesa – sottolinea, riferendosi alle recenti iniziative in materia – basta essere più oculati nelle scelte».

Una veduta della valle di Timignano

Maurizio Conti, gelatiere del rione, che assicura di «spremere i limoni per garantire un prodotto artigianale naturale», è anch'egli risoluto: «Bisogna lasciare il verde che c'è, conservandolo. Piuttosto suggerisco alle competenti autorità di utilizzare gli edifici che già esistono e che sono in numero abbondante qui a San Giovanni. Le aree verdi pubbliche sono da preservare rispetto all'avanzata della cementificazione». **Fiorenza Cocolo** è dello stesso parere: «Le zone verdi a disposizione della gente sono già poche oggi – afferma –, perciò sarebbe meglio conservarle. Il problema consiste invece nell'utilizzare al meglio le case dell'Ater che già esistono e che sono sfitte e vuote».

Daniel Jankovic è un immigrato che vive a San Giovanni da sei anni: «Conosco a sufficienza questa zona per poter dire che il verde serve, è utile per la popolazione e non può essere cancellato per favorire la cementificazione con nuove costruzioni». **Giorgio Paulini** concorda: «Il verde va preservato – dichiara senza incertezze – anche perché il valore degli immobili di San Giovanni deriva proprio dal fatto che esistono zone nelle quali si può sostare col beneficio di alberi e piante. Dovessero scomparire queste aree, che sono autentici polmoni per la popolazione – prosegue – le quotazioni degli appartamenti del nostro rione scenderebbero sensibilmente e questo non è giusto. Piuttosto le competenti autorità – sostiene – dovrebbero preoccuparsi della presenza di tanti balordi e di gente poco raccomandabile. Quello è il vero problema di San Giovanni e di altre zone della città».

Boris Bartol

Sonia Furlan

Gestisce un bar nel cuore del rione, **Tatiana Sabba**, e non ha dubbi: «Stanno costruendo troppe case in questa zona – esordisce –, invece di salvare il verde che c'è. I giardini qui sono pochi e sarebbe opportuno garantirne la conservazione. Credo che di appartamenti ed edifici a disposizione ce ne siano a sufficienza per le esigenze di una città che sta accusando, fra l'altro, un netto calo demografico. Non ha senso sottrarre aree verdi ai residenti, per fare posto a costruzioni che si rivelano inutili, stante la disponibilità di appartamenti». Per **Sonia Furlan** «il problema è comune a tutti i rioni di Trieste, dove manca il verde. C'è qualcuno che vuole costruire per interessi personali – evidenzia – mentre le aree di verde pubblico vanno conservate».

Boris Bartol ha un'opinione che si stacca dalle altre, almeno in parte: «Il verde è utile a tutti, ma va sottratto all'invasione di tossici e malintenzionati, che troppo spesso diventano padroni di queste zone aperte. Piuttosto che vedere i giardini del rione preda di persone poco raccomandabili – conclude – secondo me è meglio costruire».

u.s.

Al Comune di Muggia la richiesta di autorizzazione speciale: l'area rientra nel sito inquinato di interesse nazionale

Pasta Zara progetta nuove strutture

Intanto parte l'iter per un magazzino automatizzato lungo 120 metri

di **Giulio Garau**

MUGGIA Pasta Zara si allarga e progetta la realizzazione di un magazzino automatizzato. Un'opera lunga 100-120 metri, e larga 30 destinato al prodotto finito. Furio Bragagnolo, il presidente di Pasta Zara, lo aveva anticipato qualche mese fa, ora il progetto diventa concreto e inizia l'iter burocratico. In Comune di Muggia infatti, al servizio territoriale e ambiente, è arrivata la domanda per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale destinata all'attività industriale da parte dell'azienda. Si tratta di un procedimento speciale, una domanda «tutt'uno» che raccoglie tutte le autorizzazioni (fumi, emissionim, terreni ecetera) e le sintetizza: una via per facilitare l'insediamento di nuove attività produttive.

Una volta ottenuta l'autorizzazione si parte con la conferenza dei servizi per la fase esecutiva. Un passo necessario perché l'area dove è insediata Pasta Zara rientra nel sito inquinato di interesse nazionale. Per qualsiasi concessione o minima opera bisogna prima ottenere un via libera ambientale che certifica che non c'è inquinamento nell'area e che è stata fatta la bonifica.

«Stiamo concludendo la fase di pulizia e di rimozione dei materiali inquinati – conferma lo stesso Bragagnolo – abbiamo già asportato tre quarti del materiale, manca poco. Una volta chiuso questo problema concludiamo con i sondaggi, le verifiche e l'interfacciamento con tutti gli enti per procedere con il progetto. L'ipotesi è iniziare i lavori a fine di quest'anno e finire tutto entro il 2008. Servono almeno 15-16 mesi per realizzare questo magazzino che è molto complicato per la struttura e le automazioni. Ha una speciale logistica interna che stiamo finendo di valutare oltre a parti intelligenti con una forte componente software». Si tratta infatti oltre che di una struttura «intelligente» di un edificio innovativo, autoportante dove sarà possibile stoccare i prodotti con un sistema informatizzato.

Nessuna indiscrezione sull'investimento: «Stiamo ancora valutando – glissa Bragagnolo che è già in trattative con alcune imprese – dobbiamo ancora capire di che tipo di magazzino abbiamo bisogno e stiamo analizzando i preventivi». E non è finita. «Abbiamo problemi di spazio, dobbiamo allargarci e il terreno non manca – conclude il presidente – una volta finito con il magazzino continueremo aumentando le linee produttive. Un passo alla volta, senza fermarci».

Lo stabilimento di Pasta Zara

Entro il 2010 l'apertura di una nuova linea produttiva

MUGGIA «Se il mercato ci dà ragione metteremo un'altra linea di pasta lunga entro il 2010» aveva annunciato Bragagnolo qualche mese fa spiegando che il business plan dell'azienda va avanti sino al 2015. Ci sono attualmente 4 unità produttive ma lo stabilimento ha spazio per ospitare sino a 8-9 linee di produzione. Ora parte il magazzino ma anche le assunzioni che puntano ad aumentare l'organico fermo a un centinaio di dipendenti. «Qualche giorno fa abbiamo assunto 4-5 persone nuove – dice Bragagnolo – e continueremo ad assumere anche nel futuro, avremo bisogno di aumentare l'organico».

Una volta costruito tutto il pastificio sarà l'unità produttiva più grande del mondo con la produzione di 10 mila quintali di pasta al giorno. La tappa finale è stata fissata tra il 2015 e 2017. «Abbiamo trovato un sito ideale» ripete spesso Bragagnolo parlando dell'area industriale di Muggia, 126 mila metri quadrati che ha fatto diventare lo stabilimento di Pasta Zara di Muggia il primo rispetto a quello originario di Riese.

In nquesti anni è anche cresciuto il fatturato: si è passati da 132 milioni di euro del 2005 ai 136 del 2006 (+3%) con 209 mila tonnellate di prodotto venduto. Pasta Zara esporta in tutto il mondo, Nord Europa, Germania, Russia, con quote di mercato del 13,5% ma anche in Cina dove la quota di pasta venduta dallo stabilimento è del 30%.

POLEMICA

Lo schieramento di centrodestra critica l'anno di amministrazione Nesladek

Opposizioni: a Muggia sviluppo fermo

MUGGIA «Un anno di nulla, di sola ordinaria amministrazione, di promesse non mantenute, di idee vaghe o copiate da programmi precedenti». Ieri mattina tutte le forze politiche di centrodestra che avevano concorso alle elezioni, rappresentate da quasi tutti i consiglieri di opposizione, dal presidente della Lista per Muggia, Italico Stener e da Tullio Pantaleo della Lega Nord (questi ultimi, rimasti fuori dal consiglio comunale), hanno sparato a zero sul primo anno di amministrazione Nesladek. «C'è il nulla – così Italo Santoro, Insieme per Muggia -. Non si sa niente del piano parcheggi. Le convenzioni con le società di bocce e tennis, vicine al nuovo impianto, sono rinnovate trimestralmente, senza certezza sul futuro e senza vedere ancora aperto l'impianto. Il Progetto giovani è in disfacimento, con poche adesioni e tanta disorganizzazione. E non si convocano nemmeno le commissioni o i consigli comunali per parlare dei problemi».

Per il collega di lista, Paolo Volsi, non c'è chiarezza su quale sviluppo commerciale e turistico si voglia dare alla città: «Non bastano le riunioni con le categorie». Secondo Stener, della Lista per Muggia, inoltre, «non si può ancora dare un giudizio, perché si sono occupati solo dell'ordinaria amministrazione. Sono in rodaggio. Le uniche cose fatte sono l'aumento dell'Irpef e la rottura di scatole ai cittadini per le pulizie delle strade il martedì». Pantaleo della Lega Nord: «Serve un piano parcheggi. Sul lungomare è mezzo secolo che si prende il sole sui muretti, e non ci sono spiaggette per bambini, se non a pagamento. Ci vuole più cura per le pulizie e più cassonetti in centro. Ed aumentare la vigilanza». Tema caro anche Christian Gretti (An): «La sicurezza a Muggia va tutelata meglio. Inoltre, da un sindaco ambientalista ci si aspettava di più, ma anche gli ambientalisti lo criticano». Il capogruppo consiliare di An, Paolo Prodan: «I programmi ricalcano quelli lasciati dall'amministrazione precedente. E non c'è altro. Il Piano per Muggia, di cui si parla, ancora non si conosce. Molti elettori di sinistra sono pentiti della scelta fatta un anno fa». È d'accordo anche Claudio Grizon (Fi): «Questo sindaco non rappresenta più la maggioranza dei muggesani, e le voci non smentite di rimpasti in giunta confermano anche che la squadra non è all'altezza della situazione. Alle prossime elezioni regionali, Muggia dimostrerà nei fatti questa insoddisfazione, riportando poi il centrodestra al governo della città nel 2011». Secondo Grizon, lo sviluppo di Muggia si è fermato un anno fa, «e il voler condividere le scelte coi cittadini – aggiunge - e le tante mediazioni politiche interne bloccano le scelte dell'amministrazione». Il collega Massimo Santorelli (Fi): «Avevamo consegnato a Nesladek una Ferrari, ma ancora manca la benzina per spingerla a 300 all'ora». Viviana Carboni (Fi) ribadisce: «È facile andare avanti su progetti della passata amministrazione, ma in un anno non hanno prodotto nulla».

Viviana Carboni

s.re.

Tre giorni

Visita pastorale del vescovo a Monrupino e Santa Croce

MONRUPINO Tre giorni di visita pastorale per il vescovo, monsignor Eugenio Ravignani, a Monrupino e Santa Croce. Venerdì e ieri il presule ha visitato gli anziani e gli ammalati a Monrupino e i collaboratori parrocchiali a Santa Croce, presso il Slomskov dom. Ieri, a Monrupino, il vescovo ha partecipato nel pomeriggio all'incontro di preparazione ai sacramenti, mentre in mattinata al Comune ha incontrato le autorità e il personale.

Oggi la visita pastolare continua alle 9 a Santa Croce, con la celebrazione della santa messa e l'incontro con i parrocchiani, mentre la messa e l'incontro con i parrocchiani a Monrupino si terranno alle 10.30. Nel pomeriggio, poi, alle 17, santa messa a conclusione della visita pastorale nella chiesa di San Bartolomeo di Opicina.

Parroco di Monrupino e amministratore parrocchiale a santa Croce è don Anton Bedencic, che è anche responsabile del decanato di Villa Opicina che conta 14 parrocchie, fino ai confini della diocesi di Gorizia. Monrupino conta 828 abitanti, la frazione di Santa Croce circa 1400. La chiesa di Monrupino, dedicata alla Beata Maria Vergine Assunta, è una delle più antiche del carso, essendo stata consacrata nel 1512.

Il marciapiede tra la frazione e il cimitero

Trebiciano, 700mila euro per il passo pedonale

La piazzetta di Trebiciano

TREBICIANO È previsto entro la fine dell'anno l'inizio dei lavori del marciapiede che dal centro del borgo di Trebiciano permetterà finalmente ai suoi residenti di raggiungere in sicurezza il vicino camposanto. La notizia arriva dalla seconda circoscrizione decentrata, competente per questa parte dell'altipiano carsico compresa territorialmente nel Comune di Trieste. Il progetto per la realizzazione del marciapiede è stato già redatto e finanziato dall'ente provinciale per una cifra valutabile attorno ai 700mila euro.

L'intervento non sarebbe ancora partito a causa dell'avvenuta scadenza dei tempi tecnici necessari agli espropri delle particelle che costeggiano la strada provinciale.

Da anni i residenti di Trebiciano avevano fatto presente all'amministrazione comunale e provinciale la necessità di concretizzare tale opera.

Il tratto che dalla frazione è necessario percorrere per raggiunge il locale cimitero si trova negli immediati pressi dello svincolo autostradale e in un'area caratterizzata da curve e scarsa visibilità. Un autentico pericolo per i singoli pedoni e per i cortei funebri costretti a raggiungere il camposanto per l'estremo saluto ai congiunti in condizioni di assoluta precarietà. La situazione di stallo sarebbe stata risolta da qualche giorno dal presidente di Altipiano Est Marco Milkovic, che è riuscito a ristabilire l'accordo per gli espropri con i due proprietari delle particelle interessate dall'opera. «Chiusa la questione – spiega il presidente – ora è necessario rispettare l'iter per il completamento degli espropri. Vi sono concrete speranze che l'intervento possa iniziare entro l'anno, e spero che si riesca a integrarlo pure sotto il profilo dell'illuminazione pubblica». Anche per la vicina frazione di Basovizza si renderà necessaria una soluzione del genere. Anche in questo caso, i residenti chiedono una zona di sicurezza pedonale per recarsi al cimitero, anch'esso posto lungo la strada provinciale. In questo caso i problemi dovrebbero essere ridotti, visto che il futuro marciapiede attraverserà prevalentemente dei terreni di proprietà di Palazzo Galatti».

m.l.

Presentata la lista che alle elezioni sostiene la candidatura dell'attuale sindaco Ret

Lega Nord: Duino, mano tesa agli sloveni

Fedriga: «Basta divisioni». Il capolista Bussani: «Ambiente e sicurezza»

Massimiliano Fedriga

DUINO AURISINA Giornata di presentazioni «triestine» per i partiti che dal centrodestra sostengono la ricandidatura di Giorgio Ret a sindaco di Duino Aurisina. Quasi contemporaneamente, infatti, ieri Lega Nord e Alleanza nazionale hanno parlato dei propri programmi e presentato le proprie liste, dopo la presentazione della coalizione svoltasi venerdì sera a Duino.

«Scegliere Lega Nord - ha esordito il segretario Massimiliano Fedriga - significa votare un buon amministratore come Giorgio Ret, e al contempo scegliere una politica mirata all'autonomia e all'autodeterminazione. Non è la stessa cosa votare noi, o votare le altre liste che sostengono Ret: questo agli elettori deve essere ben chiaro». Nel corso della presentazione, i rappresentanti della Lega Nord hanno sottolineato la volontà di rinsaldare i legami con la comunità slovena del territorio: «Non si può continuare - ha detto Fedriga - a fomentare divisioni sul territorio; alcuni partiti, sia di destra sia di sinistra, devono finirla di fomentare divisioni facendo il gioco delle parti. Solo uniti si conta di più». Presentando i singoli candidati, Fedriga ha sottolineato l'importanza di essere presenti a Duino Aurisina con il simbolo della Lega Nord, anche in vista delle prossime elezioni regionali.

Il capolista, come già noto, è stato scelto tra le persone del territorio: si tratta di Mario Bussani: «Contribuiremo - ha dichiarato a quanto già fatto da Ret dando un reale valore aggiunto su ambiente, sicurezza e autonomia». Parola anche al secondo in lista, Giulio Campos: «Si deve puntare sullo sviluppo di tutta l'area comunale, in vista della prossima riunificazione del territorio con le regioni storiche della vicina Slovenia».

Sempre ieri la presentazione a Trieste delle donne di Alleanza nazionale, ovvero le candidate iscritte nella lista di An: «All'interno della nostra lista ci sono ben sei donne su sedici candidati - ha sottolineato il vicesindaco Massimo Romita - è la lista tra le otto che ha più donne, a differenza di chi dice di voler valorizzare le donne e poi non da la possibilità di dimostrare di che pasta sono fatte». A prendere la parola l'attuale assessore alle politiche sociali, Daniela Pallotta, che si ricandida: «La nostra lista rappresentata per oltre un terzo da donne è un segnale forte: è ora che anche in politica prevalgano trasparenza e merito».

E a Trieste An schiera le otto donne che andranno alle urne assieme all'attuale assessore Daniela Pallotta

CENTROSINISTRA

Salucci (Margherita): «Più sport per i giovani»

DUINO AURISINA «Le tante promesse per i giovani e lo sport sbandierate da Alleanza nazionale per Borgo San Mauro si sono purtroppo rivelate altrettanti insuccessi»: lo afferma Paolo Salucci, esponente della Margherita, impegnato nella campagna elettorale di Duino Aurisina per la coalizione di centro sinistra.

«La carenza di attrezzature sportive - dice Salucci - era e rimane il punto dolente. Molte speranze si erano accese con l'annuncio di due investimenti del Comune con i soldi della Regione. Effettivamente sono stati sostituiti i tabelloni del campo di basket, però il miserevole stato dell'asfalto rende impossibile la pratica di questo sport. Si aggiunga il fatto che recentemente l'area è stata adibita a posteggio, a volte anche di caravan. Anche sul terreno della dolina destinato al calcio- aggiunge Paolo Salucci - sono state installate le nuove porte e quindi, su un'area molto ridotta rispetto a quella disponibile, si potrebbe giocare al calcetto. Ma anche in questo caso l'incuria del Comune ha avuto la meglio. Innanzitutto non sono state rimosse le vecchie porte che si stanno arrugginendo, e la parte del campo non più usata si sta trasformando a vista d'occhio in una discarica e quindi tutta l'area destinata originariamente all'attività sportiva sta rapidamente diventando un luogo pericoloso per i molti giovani che comunque cercano di trascorrervi il tempo libero».

Duino, esce di strada con l'auto

DUINO AURISINA Incidente stradale ieri mattina alle 8 all'uscita dell'autostrada verso Monfalcone. Una guardia giurata di Trieste, S.T., di 36 anni, dipendente dell'Italpol, è uscito di strada a bordo della sua Fiat Punto andando a schiantarsi contro le rocce a lato della carreggiata. Nell'impatto l'uomo ha riportato ferite giudicate dai medici guaribili in 20 giorni.

S.T. stava rientrando a casa dopo aver lavorato al turno di notte a Trieste, quando forse a causa di un attimo di distrazione ha perso il controllo dell'auto. Sul posto si sono subito recati i carabinieri e un'ambulanza del 118, che ha trasportato il ferito all'ospedale di Monfalcone.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura di Pierluigi Sabatti

LE ASSOCIAZIONI CITTADINE Sostegno alle famiglie bisognose

«Bambini di Trieste»: da due anni aiuta piccoli e mamme in difficoltà

L'associazione «I bambini di Trieste» è nata due anni fa con l'obiettivo di sostenere tutti i piccoli e le mamme in difficoltà. Due anni vissuti intensamente: tanti gli eventi organizzati, ma soprattutto tanti gli aiuti forniti quotidianamente alle persone che necessitano di contributi concreti per vivere in modo dignitoso.

L'associazione che ha un direttivo di dodici donne, che gestiscono l'attività avvalendosi via via a seconda delle manifestazioni di volontari, che possono arrivare fino a 40'50, garantisce un sostegno morale alle donne. Donne, nel 70% dei casi triestine, sole, separate dai mariti, senza un lavoro o con un impiego part-time. Madri e figli vengono aiutati consentendo loro di pagare gli affitti e le bollette, oppure assicurando, gratuitamente, capi di abbigliamento, lettini, carrozzine, giocattoli e pure distribuendo prodotti alimentari specifici per l'infanzia e per alimentazione corretta e varia. I volontari inoltre accompagnano i bambini a scuola quando le loro mamme lavorano o li accudiscono quando sono malati e devono restare a casa. Fondamentale poi il colloquio costante con le donne, che all'associazione possono telefonare per qualsiasi esigenza e bisogno, anche soltando di una parola di conforto.

Tante le manifestazioni allestite ogni anno, soprattutto per far conoscere il lavoro e l'attività portata avanti con grande impegno, con la voglia di dare sempre il massimo aiuto ai bambini in povertà. Il progetto più importante è «Trieste si veste di solidarietà», realizzato alla fiera campionaria, in collaborazione con il Gruppo Commerciale Bernardi spa, che distribuisce vestiario nuovo a bambini e famiglie bisognose, per un totale di 200 mila euro. Lo scorso anno 2800 persone hanno beneficiato di circa 8 mila capi nuovi, compresi oggetti per l'arredamento della casa.

Per assicurare che le donazioni arrivino proprio a coloro che ne hanno bisogno la manifestazione viene coordinata con tutte le associazioni cittadine che seguono le persone indigenti. Le associazioni rilasciano dei permessi che consentono l'accesso al padiglione della Fiera dove ci sono gli abiti, mentre in una giornata in particolare è la gente stessa, che vive sotuazioni di disagio economico, a poter trovare tra gli stand ciò di cui ha più bisogno.

Un altro evento organizzato è il «Festival di Pasqua felice», in piazza Sant' Antonio, con vari spettacoli e l'esibizione di oltre 600 bambini, un momento per promuovere una raccolta fondi attraverso la lotteria. In più ad ottobre viene preparata la grande «Festa dei nonni», dedicata alla persone anziane, persone che anche durante il corso dell'anno incontrano i più piccoli in occasioni di festa e aggregazione.

L'associazione è presente spesso con un gazebo negli eventi cittadini più importanti, ultimo in ordine di tempo la Bavisela, che ha offerto a «I bambini di Trieste» un'area di 50 metri quadrati, dove si alternano tutte le associazioni di volontariato legate all'aiuto verso le persone in difficoltà.

Attualmente l'associazione, presieduta da Floriana D'Orso, si occupa di 34 famiglie, per un totale di 92 bambini, con una presenza costante nelle scuole e con interventi di aiuto che arrivano in seguito alle segnalazioni effettuate da assistenti sociali, distretti, psicologi, insegnanti e da chi percepisce situazioni problematiche e di disagio.

Micol Brusaferro

Qui sopra la manifestazione «Trieste si veste di solidarietà», realizzata con le donazioni della ditta Bernardi. A destra un gruppo di bambini

Cooperative e negozi donano gli alimentari

L'associazione dona materiale e cibo grazie alla generosità di molti soggetti, pubblici e privati. I generi alimentari vengono regalati da botteghe, cooperative e negozi, che forniscono borse della spesa per le famiglie sprovviste dei soldi necessari per garantire pasti completi ai bambini. Sono tante le realtà ad aver aderito all'appello dell'associazione e in alcuni punti vendita si possono effettuare offerte dirette proprio alla spesa di chi ne ha bisogno.

Ogni mese vengono consegnati nelle case circa 40 chili di generi alimentari, soprattutto latte in polvere e omogenizzati, ma anche carne fresca e dolci. Ciò che manca viene integrato dall'associazione, grazie anche al contributo di cittadini privati. Per quanto riguarda invece il vestiario, i giocattoli e gli accessori per i bambini, l'associazione conta su un magazzino in via Rossetti, dove la gente porta i pacchi dono, che poi vengono smistati a seconda delle esigenze di madri e figli. Negli ultimi mesi i bambini assistiti hanno ricevuto 500 capi d'abbigliamento, anche se le donazioni non bastano mai, poiché, con la crescita, aumenta il bisogno di scarpine e abiti di taglie diverse.

L'associazione aiuta anche le famiglie nei traslochi, nella sistemazione delle case, con particolare attenzione agli ambienti per i bambini. Vengono dipinte e attrezzate camerette e spazi gioco. Chiunque voglia regalare giocattoli, vestiti, carrozzine, lettini, seggioloni, culle e altri doni, può rivolgersi direttamente alla sede dell'associazione, in via Rossetti 27 o chiamare il numerso 0403498946, cellulare 3355224439, si può anche inviare un fax 0403487838 o una mail a bambiniditrieste@hotmail.com. È possibile destinare anche il 5 per mille indicando nell'apposita casella il codice fiscale dell'associazione o decidere di devolvere un contributo attraverso le elargizioni.

mi.b.

A sinistra la presidente dell'associazione Floriana D'Orso insieme a Nonno Berto che ha partecipato a molte iniziative del sodalizio. Qui sopra una delle tante manifestazioni organizzate in centro città

Gli scopi del sodalizio spiegati da Floriana D'Orso: «Abbiamo voluto dare visibilità alla povertà che esiste intorno a noi»

La presidente: «Siamo vicini alle mamme rimaste sole»

«Abbiamo fondato l'associazione il 22 marzo del 2005 – racconta Floriana D'Orso, presidente di «I bambini di Trieste» - per dare visibilità alla povertà. I bambini che crescono hanno bisogno di mille cose e noi cerchiamo di dare a loro, e alle loro madri, una possibilità di crescere in serenità. Dal sogno iniziale di donare il superfluo ci siamo accordi che in molti casi mancava anche il vero sostentamento quotidiano, motivo per cui ci siamo mossi verso un sostegno a 360 gradi».

Prima dei bambini, un aiuto importante viene assicurato alle donne. «Lo scopo è quello di essere vicini alle mamme nel momento della paura – prosegue – quando sono senza soldi e con un disagio spesso anche psicologico, sono persone fragili e sole. Molte sono senza famiglia, impossibilitate a lavorare dovendo accudire i figli. Per questo uno dei primi progetti è stato «Chiama la zia», interventi mirati a risolvere anche le piccole difficoltà quotidiane, come accompagnare i bimbi a scuola o curarli a casa quando stanno male e le madri devono recarsi al lavoro».

L'associazione è stata fondata grazie alla volontà e alla costanza del consiglio direttivo, formato da donne che fin dall'inizio hanno lottato per poter offrire sempre più aiuti a chi ne chiedeva. «Abbiamo cercato e cerchiamo tuttora di venire incontro a tutte le esigenze che ci si presentano e per i bambini sono molte – puntualizza Floriana D'Orso – spesso le famiglie non possono garantire nemmeno un alimentazione sufficiente al fabbisogno del bambino. Noi ci attiviamo, ma nella maggior parte dei casi andiamo oltre, vogliamo rendere felici i più piccoli, basta pensare alle feste di compleanno che organizziamo per chi non ne potrebbe sostenere i costi o i contributi che diamo alle donne per permettere ai figli di partecipare alle gite scolastiche, non sentendosi quindi isolati dagli altri».

mi. b.

Le opere si possono ammirare fino al 10 maggio al Museo Ferroviario poi al circolo Tabor

Concorso Tram di Opicina: 387 artisti

Sono stati 34 i partecipanti alla sezione «fotografia», 6 i modellisti, 24 le opere presentate nella categoria «poesia», 14 le vignette umoristiche, 9 i racconti, 9 pure i video e 56 gli elaborati per la sezione arti figurative: questi sono alcuni dei dati relativi all'alta partecipazione che ha riscosso il primo concorso dedicato al tram di Opicina.

L'iniziativa è stata organizzata dal Dopolavoro Ferroviario di Trieste assieme al gruppo «Amici del Tram di Opicina», con il patrocinio della Provincia e la collaborazione del Museo Ferroviario.

Finalità del concorso era la difesa della tradizione del tram valorizzandone le caratteristiche uniche e promuovendo la sua validità sia come mezzo di trasporto e sia come simbolo della città di Trieste.

Il concorso diviso in tre categorie (Junior fino a 15 anni, Inter da 15 a 35 anni e Ultra dai 36 in poi), prevedeva ben sette sezioni: fotografia, video, arte figurativa contemporanea (olio, tempera, scultura e grafica), poesia inedita, narrativa, umoristica e modellismo.

Folla alla premiazione

Tra le opere sono state selezionate tre per ogni categoria di appartenenza, ma la commissione di selezione si è riservata di assegnare più premi o menzioni a opere particolarmente meritevoli.

L'evento ha coinvolto complessivamente ben 13 scuole cittadine per un totale di 15 classi di scuole dell'infanzia, elementari, medie e ricreatori coinvolgendo 255 artisti della sezione Junior, comprese le opere individuali.

Al concorso hanno partecipato in totale 387 artisti.

La cerimonia di premiazione si è svolta ieri pomeriggio nella vecchia stazione di Campo Marzio, ora sede dell'apprezzato Museo Ferroviario, dove l'afflusso di persone è stato molto elevato, tanto da creare una lunga fila di persone in attesa di entrare all' esterno dello stesso.

Nell'atrio sono esposti i disegni, le poesie, le vignette umoristiche e i racconti mentre all'interno di un convoglio ferroviario d'epoca è ospitata la sezione fotografica. Tutti gli elaborati saranno visibili fino al 10 maggio al Museo Ferroviario con orario dalle 9 alle 13. Poi la mostra sarà allestita, dal 12 al 19 dello stesso mese, al circolo culturale Tabor di Opicina, con sede in Via del Ricreatorio 1, con orario dalle 16 alle 18.

Andrea Di Matteo

La gente al Ferroviario ammira le opere presentate

■ CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	5.46
	tramonta alle	20.18
LA LUNA:	si leva alle	--
	cala alle	7.47

18.a settimana dell'anno, 126 giorni trascorsi, ne rimangono 239.

IL SANTO

Giuditta

IL PROVERBIO

Ogni lavoro porta in sé la sua misteriosa ricompensa.

■ FARMACIE

Domenica 6 maggio 2007

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13
via Rossetti 33
via Mascagni 2
piazza della Borsa 12
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001

Farmacie aperte dalle 13 alle 16:
via Rossetti 33 tel. 633080
via Mascagni 2 tel. 820002
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacie aperte dalle 16 alle 20.30:
via Rossetti 33
via Mascagni 2
piazza della Borsa 12
piazzale Monte Re 3/2 - Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
piazza della Borsa 12 tel. 367967

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

■ EMERGENZE

Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

■ TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Aeroporto	0481773225
Ferrovie - Numero verde	892021

■ BENZINA

AGIP: viale Campi Elisi 59, Duino S.S. 14 - Duino Aurisina, piazza Caduti Libertà Muggia, via Forti 2 Borgo San Sergio.
ESSO: quadrivio di Opicina; piazza Foraggi 7.
Q8: via dell'Istria 212.

Aperti 24 ore su 24

TOTAL DUINO NORD: Aut. Ts/Ve.
AGIP DUINO SUD: Aut. Ve/Ts.
AGIP VALMAURA: S.S. 202 km 36 (Superstrada).

Self service

AGIP: via dell'Istria 155; via Forti 2 (Borgo San Sergio); viale Miramare 49; via A. Valerio 1 (Università); via Forlanini - Cattinara.
ESSO: Sgonico - S.S. 202; via Carnaro S.S. 202 km 3+0,67; piazza Foraggi 7.
SHELL: via Locchi 3.
TAMOIL: via F. Severo 2/3.

■ MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: ore 9 UND ADRIYATIK da Istanbul a orm. 31; ore 20 ST. VALENTINA da ODESSA a Arsenale S. Marco.

PARTENZE: ore 12 ULUSOY 5 da orm. 47 a Cesme; ore 18 MSC CAITLIN da molo VII a Venezia; ore 12 ITAL ORDINE da molo VII a Capodistria; ore 11 UND ADRIYATIK da orm. 31 a Istanbul.

LOTTO

BARI	64	58	31	1	66
CAGLIARI	71	61	11	73	2
FIRENZE	3	43	11	76	64
GENOVA	74	87	9	49	47
MILANO	82	86	65	8	84
NAPOLI	69	84	66	36	12
PALERMO	2	26	8	65	76
ROMA	73	32	54	63	43
TORINO	10	37	40	46	73
VENEZIA	62	73	5	84	17
NAZIONALE	58	44	14	47	78

SuperEnalotto

(Concorso n. 54 del 5/5/2007)

2 3 64 69 73 82 — Jolly 62

Montepremi €	65.664.589,68
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	63.600.000,00
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 15 vincitori con 5 punti €	65.803,70
Ai 1916 vincitori con 4 punti €	515,16
Agli 84.073 vincitori con 3 punti €	11,74

Superstar (N. Superstar 58)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 5 vincitori con 4 punti € **51.516,00.** Ai 309 vincitori con 3 punti € **1174,00.** Ai 4196 vincitori con 2 punti € **100,00.** Ai 25.117 vincitori con 1 punto € **10,00.** Ai 52.015 vincitori con 0 punti € **5,00.**

Manifestazione domani alla Biblioteca Statale promossa da Gens Adriae e Italia-Austria

L'eclettico barone Ziga Zois: botanico e letterato

La figura del nobiluomo sloveno sarà raccontata dalla docente Tatiana Rojc

È situato dietro il nostro Municipio, in via della Procureria (oggi sede dell'Archivio diplomatico comunale), il palazzo Zois, dove nacque nel novembre 1747 il barone Sigismondo Ziga Zois, personalità di grande levatura culturale, appassionato viaggiatore e mecenate, illustre rappresentante dell'età dei lumi. A rivisitarne la vita – a 260 anni della nascita – e la straordinaria apertura verso i più disparati settori dello scibile, sarà – domani alle 17 alla Biblioteca Statale di largo Papa Giovanni 6 – Tatiana Rojc, saggista, docente di lingua e letteratura slovena nel nostro Ateneo e in quello udinese, autrice di trasmissioni radiofoniche e televisive per la sede regionale Rai, nonché più volte premiata per la sua produzione poetica. Ricordiamo che il suo lavoro più importante è il volume «Le lettere slovene dalle origini all'età contemporanea».

La manifestazione è promossa dall'associazione culturale «Gens Adriae» presieduta da Oscar Venturini, in collaborazione con la sezione regionale dell'Associazione Italia-Austria presieduta da Guido Crechici. A introdurre la Rojc sarà Aldo Rampati.

Di origini bergamasche, il padre di Sigismondo Zois giunse a Trieste in cerca di fortuna, ma la fortuna la trovò trasferendosi a Lubiana, ove riuscì a ottenere anche il titolo nobiliare ereditario. A forgiare in maniera determinante la personalità del giovane Sigismondo, figlio primogenito, furono gli studi al seminario-collegio di Reggio Emilio, che indirizzò anche le sue scelte volte, tra l'altro, a dare impulso alle lettere slovene. Ma le sue conoscenze e i suoi interessi, come si è detto, erano vastissimi: dalla mineralogia alla botanica – quest'ultima una passione condivisa con il fratello (ricordiamo che due fiori portano il nome degli Zois) –, dall'entomologia alla letteratura italiana, francese e tedesca, al teatro che lo vide appassionarsi alla traduzione delle arie d'opera in lingua slovena.

Grazia Palmisano

Pubblico a una manifestazione organizzata da Gens Adriae

L'esperta di letteratura slovena Tatiana Rojc

MATTINA

Trieste letteraria

Oggi alle ore 9.30 l'associazione Altamarea organizza una visita guidata gratuita alla «Trieste letteraria». Il percorso a piedi, di circa due ore, toccherà i luoghi artisticamente più significativi della Trieste di vari grandi autori: da Joyce, Svevo e Kosovel, fino a Saba, Tomizza, Boris Pahor e Claudio Magris. L'appuntamento è sotto il monumento a Domenico Rossetti al Giardino Pubblico di via Giulia. Non sono necessarie prenotazioni; la visita può essere realizzata anche in lingua slovena.

Sussidi di studio

La Fondazione Filantropica Ananian ha previsto d'assegnare, per l'anno in corso, 53 sussidi di studio dell'importo di 2000 euro ciascuno a giovani studenti che stiano frequentando l'ultimo anno delle scuole superiori o che siano iscritti a un corso di laurea universitario o a uno dei corsi superiori di I o II livello del Conservatorio «Giuseppe Tartini». Le domande devono essere consegnate dal 7 al 31 maggio a mani nella sede della Fondazione Filantropica Ananian (tutti i giorni dal lunedì al sabato dalle 8 alle 13) via Pascoli 31. Per informazioni: 0403736284 oppure info@fondazioneananian.it.

Apertura Grotta Nera

Il gruppo speleologico «San Giusto» comunica che oggi sarà possibile visitare la Grotta Nera nel Bosco Bazzoni di Basovizza, al cui interno sono state realizzate ricostruzioni preistoriche del Carso triestino. La grotta si raggiunge a piedi in 15 minuti dalla Foiba di Basovizza, ove saranno predisposti opportuni cartelli indicatori. Visite guidate alle ore 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18.

Attività Pro Senectute

Il centro diurno «Comandante M. Crepaz» è aperto dalle ore 9 alle 19. Al Club «Primo Rovis» di via Ginnastica 47 alle ore 16.30 saggio degli allievi della civica orchestra di fiati «Giuseppe Verdi».

Oggetti smarriti

All'Ufficio oggetti rinvenuti del Comune (Palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4) ammezzato stanza n. 37 si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di aprile sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, dal lunedì al venerdì ore 9-12.30, il lunedì e mercoledì anche dalle ore 14-16: telefonino cellulare, borsa, anello, valuta, occhiali e chiavi varie. S'informa inoltre che alla Trieste Trasporti Spa di via dei Lavoratori 2 giacciono svariati oggetti rinvenuti sugli autobus aziendali.

I trenini della domenica

Oggi (10-12.30) il Club Triestino Fermodellisti Mitteleuropa - Ferclub, con il Comune, organizza nella propria sede di Servola in via dei Giardini 16 (bus 8 e 29) la manifestazione pubblica mensile di modellismo ferroviario «I Trenini della domenica». Manovre spettacolari di treni in miniatura su plastici dotati di effetti e soluzioni tecniche d'avanguardia. Plastico riservato ai bambini macchinisti con sorteggio di un omaggio ferroviario. Ingresso libero. «I trenini della domenica» riprenderà dopo la pausa estiva domenica 30 settembre.

Bridgiste triestine

La squadra di Trieste capitanata da Sara Cividin De Sario con Aurelia Catolla, Ornella Colonna e Barbara Pecchia ha conquistato, dopo cinque giorni di gara a Salsomaggiore Terme, l'argento nel «Campionato italiano squadre signore». Un ritorno al podio dopo i successi di fine anni Novanta che l'avevano vista vincitrice nel campionato del '98 e nella «Coppa Italia femminile» del '98 e '99.

POMERIGGIO

Alcolisti anonimi

Oggi riunione al gruppo di via Pendice Scoglietto 6 alle ore 19.30. Se l'alcol vi crea problemi contattateci. 040/577388, 3333665862; 040/398700, 3339636852. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Castello di Miramare

Oggi si terranno due visite accompagnate gratuite: al patrimonio botanico del Parco con partenza dal Piazzale del Castello alle ore 14.30 e alla mostra «Il Tempo prezioso. Gli orologi di Miramare», attualmente in corso al Museo storico del Castello di Miramare, con partenza dall'atrio del Castello alle ore 15.30.

Bamboschek alla Bancarella

Oggi alle 17.30 nello stand della libreria San Marco al salone del libro «La Bancarella» (ex Pescheria) Liliana Bamboschek firmerà copie del suo ultimo libro sulle tradizioni popolari giuliane «Col coltelo in seno - Delitti eccellenti a Trieste» (edizioni «Il Murice»).

GITE

SICCIOLE. Il Touring Club italiano informa i propri soci che per il giorno 12 maggio sono aperte le iscrizioni alla gita alle saline di Sicciole in compagnia dell'esperto Marino Vocci. Per informazioni e prenotazioni: Punto Touring Trieste, via San Nicolò 11, da lunedì a sabato dalle 9.30 alle 13 e dalle 15 alle 19, telefono 040/3480595.

LOURDES. All'Unitalsi in via Trento 15 (telefono 040/370498), continuano le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 26 giugno al 2 luglio 2007, guidato dal vescovo mons. Eugenio Ravignani. Le iscrizioni si possono effettuare tutti i giorni, escluso il sabato, dalle ore 17 alle ore 19 e il giovedì solo il mattino dalle 10 alle 12.

INTER CLUB. Si comunica che si organizza la trasferta per ultima giornata di campionato Inter-Torino del 27/5/2007 per partecipare alla festa del 15.o scudetto. I soci del club, ovviamente hanno il diritto di prelazione. Per ulteriori informazioni ogni martedì dalle ore 20.30 alle ore 22 in sede.

VIENNA. Il circolo Acli San Luigi di via Aldegardi 15, informa che, in collaborazione con Julia Viaggi, organizza un viaggio di quattro giorni con autopullman di Gran Turismo a Vienna dal 14 al 17 giugno. Il programma completo, che comprende, oltre alla visita di Vienna con guida parlante italiano, pernottamento in hotel 3 stelle superiore, l'ascensore e il pranzo alla Torre del Danubio, l'ingresso al castello di Schonbrunn e anche altre interessanti visite, è a disposizione presso l'agenzia Julia Viaggi e presso il circolo Acli San Luigi dove ci si può prenotare allo 040/946681 ogni pomeriggio dalle 16.30 alle 20 entro il 10 del corrente mese.

CERCASI

CELLULARE. Smarrito cellulare Samsung. L'onesto rinvenitore può telefonare allo 040/364367 oppure al 3404802261.

MATRIMONI

Gimen Heybettin con Ozgu Ozlem; Cimarosti Massimo con Tomasini Alessandra; Schrey Emiliano con Bresaz Michela; Tommasi Paolo con Coslovich Patrizia; Antonucci Michele con Ilic Sladana; Sckerlj Andrei con Vidali Elena; Martini Paolo con Dovgan Chiara; Harpf Christops con Puglisi Graziana; Matiz Maxmilian con Listberger Andrea; Ladini Giulio con Stanisic Milica; Verri Francesco con Faviere Rossella; Di Donna Francesco con Predonzan Manuela; Majovic Igor con Sain Elvia Daniela; Di Benedetto Paolo con Crescentino Desirée; Iesse Maximilian con Lupini Valentina; Vranicich Marino con Scaribrick Joan; Noè Gianfranco con De Senibus Alessandra; Pecar Franco con Culino Natalina; Feruglio Enrico con Sartori Francesca; Slavich Giulio con Etel Heidi; Murino Paolo con Magris Dalia; Pescetelli Simone con Alison Loredana; Savorani Fulvio con Scubla Ariella; Barzillo Giuseppe con Di Febo Daniela; Silvestri Stefano con Crivici Caterina; Creati Nicola con Rozzi Barbara; Degrassi Daniele con Brunelli Annamaria; Pizzamus Mario con Furlan Nicoletta; Tonetti Pietro con Zaverl Alessandra; Valvassori Sante Luca con Giacomuzzo Mariangela; Mijailovic David con Ristic Ljiljana.

ELARGIZIONI

- In memoria di Leda Gandusio in Visintin dai condomini di via Capodistria 20 80 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Roberto Gall nell'anniv. (6/5) da F. Gall Dapretto Bandelli 15 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Stefano Menneri (6/5) da mamma e papà 25 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
- In memoria di Angelo Peri nel XX anniv. (2/5) dalla moglie 150 pro Suore di Carità dell'Assunzione, 150 pro Centro aiuto alla vita, 150 pro Domus Lucis, 150 pro frati di Montuzza, 150 pro Villaggio del fanciullo.
- In memoria di Ottavio Petronio nel XXV anniv. (6/5) dalla moglie Bruna, i figli Claudio e Roberta con la cognata Cici 50 pro Astad.
- In memoria di Emilio Ruffoni nel XV anniv. (6/5) dalla moglie Lucy 20 pro Ass. amici del cuore.
- In memoria di Antoniuccio Salerno dalle fam. de Helmersen e Dario Scavuzzo 25 pro Ass. amici del cuore, 25 pro frati di Montuzza.
- In memoria di Mario Watzka per l'anniv. (6/6) dalla moglie Elda, dalla cognata e fam., da Silvana e famiglia, da Luisa ed Egidio 20 pro Enpa.
- In memoria di Fabio Mauro dalla moglie e figli 100 pro Ist. Burlo Garofalo (ricerca malattie rare).
- In memoria di Livia Illini dalle cugine Mariolina e Silva 60 pro Com. S. Martino in Campo.
- In memoria di Odilia Mersek in Zuccoli da Giorgio, Cristina, Livia e Nerina Morpurgo Zonta 30 pro Ant.

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

50 ANNI FA SUL PICCOLO a cura di Roberto Gruden

CINQUANT'ANNI FA

6 maggio 1957

➤ Questa sera alle 21.30 il programma nazionale della Rai trasmetterà un concerto del tenore concittadino Rodolfo Moraro, accompagnato dall'orchestra diretta dal m.o Pasquariello. Il concerto del tenore Moraro sarà certo gradito, in quanto è da molto che il cantante non viene ascoltato nella nostra città.

➤ Andranno in vigore, con il prossimo 2 giugno, le nuove disposizioni che disciplinano l'orario dei servizi ferroviari. Nel frattempo, si provvede alla sostituzione dei treni a vapore con delle elettromotrici nel tratto Udine-Cervignano; un provvedimento di cui verrà a beneficiare anche Trieste, facendo il tratto parte della rete che fa capo alla nostra città.

➤ Presso l'ospedale ausiliario di San Giovanni, mons. Radossi, arcivescovo di Spoleto e d'origine chersina, è venuto espressamente per assistere alla messa celebrata da don Giovanni Fabro, cappellano dell'ospedale e già rettore del seminario della diocesi di Parenzo e Pola, nel venticinquesimo di sacerdozio.

GLI AUGURI

Roby, 40 anni
Auguri a Roby dal nipotino Roberto, dagli zii Dario, Delko e Noretta, da mamma Luciana, fratelli e cugini

Renato, 80 anni
Auguri a Renato dalle nipotine Scilla e Fedra, dai figli Gianfranco e Rosy con Diana e Alex

Gisella, 80 anni
A Gisella che taglia il bel traguardo degli 80 anni auguri affettuosi da tutti coloro che le vogliono bene

Marino, 80 anni
Auguri a Marino dai figli Edi, Roberto e Mariarosa e dai nipoti Morena, Sara, Kevin, Davide, Jessica e Samantha

Gabriella, 60 anni
Auguri a nonna «Abi» dai nipotini Carlotta, Nicolò, Giacomo, Giulio e Sara e dai familiari tutti

Livia e Stelio: 40 anni
Auguri a Livia e Stelio, insieme da 40 anni, da Lorenzo e Fabrizio insieme a Diana, Yvonne, Alessia, Lara e Daniele

Maria e Remigio: 60 anni
Infiniti auguri a Maria e Remigio dalla figlia, dal genero e dai nipoti Elisabetta e Roberto con Barbara, amici e parenti tutti

Mariuccia e Fabio: 40
Tanti auguri a Mariuccia e Fabio dalle figlie, dai nipoti Gianluca e Nicolò, unitamente agli amici e ai parenti tutti

Giuliana, 50 anni
Alla cara mamma Giuliana che taglia il traguardo del mezzo secolo auguri da Eleonora e Christian e dal marito Umberto

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

IL CASO

Ancora disservizi postali denunciati da un lettore che ha perso soldi e tempo

Lettere, Sardegna irraggiungibile

Care Segnalazioni, devo lamentarmi anch'io dei disservizi postali. Lo scorso 13 marzo dalla Posta centrale ho spedito una busta prioritaria in Sardegna; mai arrivata, non è difficile arrivare a concludere che durante il viaggio qualcuno se ne è impadronito, rimanendo poi deluso del suo contenuto. Contenuto che poi ho dovuto rifare nuovamente. Il danno, fra contenuto e spese postali si aggira sui 30 euro.

La seconda volta, raccomandata con ricevuta di ritorno, il plico è arrivato, impiegando dal 14 aprile dieci giorni; ma è ovvio, per la Sardegna vi è il mare di mezzo.

Il guaio è che con le riforme della Posta, opera dei cosiddetti «manager» oggi una lettera diretta da Roiano a Campo Marzio impiega per fare tre chilometri tre giorni; perché deve passare per Padova. Provare per credere.

Che idea geniale, il super-centro di smistamento di Padova! Adesso vi sarà anche il taglio dei postini. Una lettrice si è domandata: ma che fanno i sindacati?

In questi enti statali ufficialmente «privatizzati» per questioni di bilanci europei, e dove il rapporto stipendiale fra lavoratore e «manager» è di 1 a 100, se non 1 a 500, i primi a godere di promozioni e avanzamenti sono proprio i sindacalisti. E tutto diventa chiaro. E si taglia sempre in basso.

Come tocco finale da parte delle poste le «spiegazioni» del signor Agostino Mazzurco. Certamente il suo lavoro non è facile, spiegare ai bistrattati «clienti» che le «geniali innovazioni» dei manager sono quanto di meglio si poteva fare per un futuro migliore. Spero che almeno lui sia convinto di quello che ci scrive.

Paolo Petronio

I guai della Triestina

La nostra amata Triestina sta attraversando un momento molto delicato che la potrebbe riportare, essa che rappresenta la città capoluogo della Regione, nelle categorie inferiori ma, nonostante questo rischio vedo alcuni fatti a me e a molti altri incomprensibili. Il Piccolo pubblica, quando lo si poteva fare a salvezza raggiunta, dei fatti dichiarati da alcuni giocatori (nomi e cognomi per favore) su una presunta disorganizzazione della società, dimenticando che la stessa stava fallendo pochi mesi fa, e poi insiste con questa linea di turbativa facendo una lista di giocatori che dovrebbero a fine stagione lasciare la Triestina e dando per scontata la non conferma dell'attuale allenatore dimenticando che, piaccia o non piaccia, ha in questo momento delicato in mano la responsabilità di salvare la squadra e come se non bastasse sulla scia di questi, per me interventi inopportuni e influenzanti, ecco che nella partita con il Vicenza alcuni spettatori addirittura fischiano l'uomo che ci dovrebbe salvare!

Ma allora diciamolo tutti in coro che vogliamo che la squadra retroceda! Qui si dimentica il fatto che pochi mesi fa la Triestina ha rischiato di sparire dal calcio che conta e che non si può e non si deve in questo momento disturbare la concentrazione dei giocatori e della società, facendosi scudo del diritto di critica che naturalmente è sacrosanto ma in questo momento del tutto inopportuno. Devo peraltro dire che non tutta la stampa sportiva è intervenuta in questo modo. I conti si fanno alla fine e non in corso d'opera!

Io dico a certa stampa e a certi contestatori che c'è un momento per incoraggiare e un momento per criticare o per svelare fatti destabilizzanti e questo non è certo il momento di creare nervosismi e dobbiamo invece tutti sperare che l'attuale bravo presidente non si stanchi di questa assurda deludente situazione e ci lasci al nostro destino, già provato, di trasferte a Montichiari! Cari tifosi fischianti, se domenica siete entrati pagando 5 euro come i bambini lo scopo era di aiutare la società di Fantinel, andasse come andasse, e non per criticare!

Francesco Spadavecchia

Partito democratico, un profilo incerto

Senza voler approfondire una critica alla recente manovra della sinistra italiana con la creazione di un soggetto politico nuovo, il Partito democratico, sulle ceneri di altri due, la Margherita e i Ds e quella, probabile, di risulta, con i transfughi che non riconoscono tale progetto rimasti, però, senza la casa vecchia e senza voler entrare in quella nuova, restano da sottolineare le inevitabili ripercussioni sulle situazioni politiche locali. In particolare a Trieste, dove la nuova formula del Pd, di cui non è stato ancora chiaramente delineato il carattere e l'identità ma forse solo la finalità, cioè quella di proporsi come alternativa a Fi come partito di maggioranza relativa, dovranno convincere forze ispirate a valori non solo in apparenza inconciliabili. Di fatto saranno chiamati a delle decisioni e progetti unitari personalità come Degano e Rosato, sottosegretario nell'attuale governo, fedele frequentatore di ambienti clericali come la Curia vescovile (come dire: più di così...) e di ambienti laici come il caso di Zvech e del presidente dei Ds Omero, tenace sostenitore di proposte come i Di.Co. (come dire: più arci... di così). Finora, chi è rimasto allineato e coperto con l'intenzione di restare a vedere, ha espresso, specie nell'area di centrodestra, malcelate, scettiche felicitazioni e auguri al neonato movimento politico. Anche noi lettori, modesti osservatori, siamo curiosi di assistere ai suoi vagiti e probabili mal di pancia; per non parlare delle urla quando metterà i dentini e comincerà a mordere.

Bruno Benevol

Case di riposo e «microaree»

Ho letto con molto interesse l'articolo pubblicato il 15 aprile e intitolato «Anziani liberati dalle case di riposo», che si è riferito ad un nuovo progetto dell'Azienda sanitaria triestina, denominato «Microaree». L'importante notizia mi ha portato a ricordare che alla fine dello scorso mese di novembre l'assessore regionale alla Sanità Ezio Beltrame aveva rilasciato una dichiarazione con cui annunciava lo studio, allora in fase di svolgimento, per l'attuazione di un regolamento sulle case di riposo, che avrebbe potuto entrare in vigore già nel successivo mese di gennaio, ormai trascorso.

Considerato quindi l'annuncio di tale programma regionale, viene ora da chiedersi se questa nuova iniziativa delle «Microaree» possa essere collegata a una comune proposta organizzativa tra l'ente Regione e l'Azienda sanitaria, poiché con qualche stupore, si è appreso che ancora oggi «molti» anziani, degenti in case di riposo, «vivono come prigionieri». Soltanto con il nuovo progetto dell'Azienda sanitaria è stata data l'occasione di veder accompagnare «in piazza Unità pazienti da 10 anni segregati in un istituto», «come in carcere». Si ha così motivo di continuare a sostenere gli auspici formulati dopo l'importante iniziativa dell'assessore Beltrame, in quanto sembra che la problematica situazione delle case di riposo non sia stata ancora completamente normalizzata.

Guido Placido

Offese «bilingui»

Leggo recentemente sull'apprezzatissimo quotidiano Il Piccolo numerosi articoli in cui si esprime tanta solidarietà alla signora che si lamenta per le frasi offensive relativamente all'uso dello sloveno. Dai cognomi (Campana e Baldassi), si presume che gli autori degli articoli a sostegno dello sloveno, sono italiani. Ottimo, meraviglioso, un alto senso di civiltà. Ma mi addoloro quando leggo che a Spalato sono state strappate, in due riprese, bandierine italiane dalla facciata della locale comunità degli italiani, notizia pubblicata dal pregiato quotidiano Il Piccolo. Non da alcun giornale di Spalato, nonostante il fatto fu denunciato alle autorità! In quell'occasione, nessuno di questi benedetti «italiani» di Trieste, e ancor meno, qualche non italiano, ha inviato un simile atto di solidarierà. Come si potrebbe definire questo atteggiamento?

Sarebbe auspicabile che qualche persona democratica me lo spiegasse! Quando gli aderenti della comunità italiana locale osano parlare per le callette di Spalato in italiano ciò diventa «una provocazione»! A suo tempo un giornale di Spalato chiamò la lingua italiana «ciganski jezik» (lingua degli zingari).

Il termine «schiavone» usava il Tiziano, senza disprezzo, e si legge nelle storie dell'arte e nelle più cospicue gallerie d'arte dell'Europa. Dante chiamò «schiavi» i venti che soffiano, e non intendeva offendere nessuno. Il termine deriva da «sclavini» (clavis-chiave), senza disprezzo alcuno. Quando andavo a scuola, i miei compagni di classe giornalmente mi chiamavano «kako si, mali fašista?» (come va piccolo fascista?). Però sono nato nel 1944! Mio papà era combattente antifascista!

Edi Ciotti
Spalato

Un aiuto nel traffico

Con la presente desidero rivolgere i seguenti ringraziamenti. Grazie ai due agenti della Polizia Municipale che in data 27/3/2007 alle 9.30 mi hanno davvero aiutata in un momento spiacevole di detta giornata. Infatti la mia autovettura, a causa di un guasto improvviso, si è fermata praticamente al centro della nostra bella piazza Goldoni nel bel mezzo del traffico caotico che è quasi sempre presente. I due agenti hanno fatto tutto il possibile per spostare la mia autovettura rapidamente verso un punto della piazza dove non creasse più ostacolo/pericolo per nessuno, in particolare al mio bimbo di 1 anno che si trovava all'interno della stessa beatamente addormentato.

Grazie alla ditta T.s. Assistance, da me contattata, che in tempi davvero da record, 20 minuti! provvedeva a far arrivare un carro attrezzi per il recupero della mia autovettura con grande professionalità e tanta cortesia. Dopo aver superato questa particolare mattinata mi sento di dare due consigli ai vari lettori del nostro quotidiano: 1) non tutti gli agenti della Polizia Municipale sono «cattivoni», come spesso vengono descritti in altre segnalazioni; 2) ascoltare il proprio assicuratore quando ci consiglia qualche estensione di garanzia alla polizza auto, nel mio caso il carro attrezzi! Un grazie pertanto va anche all'Agenzia del Lloyd Adriatico Trieste Locchi Generale Sergio Bossi & Alberto Viatori.

Nicoletta Gallo

Insidie per i ciclisti

Per opportuna conoscenza degli amanti della bicicletta vi descrivo quanto occorsomi sabato 28 aprile alle 17.15. Stavo percorrendo, in corrispondenza del cimitero di Trebiciano, la pista ciclabile quando, per evitare un grosso fuoristrada che transitava in senso opposto al mio, frenavo e ruzzolavo a terra, riportando varie contusioni e una profonda ferita al ginocchio destro. Grosso il mio stupore nel rendermi conto di tale incontro, ma altrettanto grossa l'amarezza nell'apprendere dai vigili urbani, chiamati per gli opportuni rilievi, che al conducente del mezzo non poteva essere elevata nessuna contravvenzione, in quanto all'inizio della pista ciclabile non era presente nessun cartello di divieto di transito per i mezzi motorizzati. Chiedo dunque al signor sindaco quale tutela abbia il cittadino ciclista su una pista recentemente inaugurata per unire varie frazioni dell'altipiano carsico e la vicina Slovenia, dichiarata ciclabile da numerosi cartelli segnaletici. Ricordo al signor sindaco che, in occasione degli appunti rivoltigli da più parti in merito all'aumento «generoso» delle tasse locali, egli sostenne l'alto costo dei servizi resi al cittadino in tema di infrastrutture, viabilità, ecc.

Forse che i contributi ricevuti i denari dei contribuenti non sono stati sufficienti a ricordare a questa Amministrazione di porre all'inizio della suddetta pista ciclabile un cartello recante questa dicitura: Attento, ciclista, è meglio che tu percorra le normali strade asfaltate, almeno lì, le macchine te le aspetti!

Claudio Roatto

L'invasione dell'Hypomeneuta

In relazione all'articolo pubblicato sul Piccolo di sabato 28 aprile in merito ai nidi dell'Hypomeneuta presenti sul Carso nonché nell'immediata periferia, ritengo opportuno fare alcune precisazioni. Il bruco edificatore delle vistose ragnatele sericee è quello dell'Hypomeneuta cognatellus Hb la cui pianta nutrice è, nella maggiornaza dei casi, l'Evonymus aeuropeus della famiglia delle Celastracee, alberello o più comunemente arbusto dalle foglie simili a quelle dell'alloro, ma più piccole e meno coriaceee. Viene colpito, anche se raramente, il Ciliegio. La pianta attualmente invasa è l'Evonimo che, pur non essendo così diffuso come altre essenze tipiche del nostro territorio, la sua presenza viene evidenziata proprio grazie al rivestimento sericeo che lo fa apparire più comune di quanto non lo sia. È escluso l'attacco della Hypomeneuta cognatellus ad altre piante, sia spontanee sia coltivate.

Il fenomeno si ripete ogni anno e, a parte il temporaneo danno estetico, si evolve senza alcuna conseguenza per la pianta ospite.

Livio Forti
Vigilanza ambientale Wwf

Cln, don Marzari e non don Minzoni

Nella lettera pubblicata ieri a firma Ranieri Ponis per un errore nel titolo si parla di don Minzoni, mentre la precisazione riguardava don Marzari, che presiedeva il Cnl di Trieste. Ci scusiamo con lo scrivente e i lettori.

L'ALBUM

Concerto per i ragazzi della scuola Dardi del coro dei Lions

Si è tenuto recentemente alla scuola Dardi dell'istituto comprensivo Divisione Julia un applauditissimo concerto del coro dei Lions di Trieste diretto dal maestro Zannerini. Il coro ha proposto un vasto repertorio di musiche tradizionali e moderne per una platea entusiasta composta dai bambini della scuola primaria. Durante la manifestazione si è anche esibito il piccolo goriziano Paolo Gonnelli di nove anni che ha eseguito alcuni pezzi al violino.

LA LETTERA

La Val Rosandra patrimonio da salvare

C'è un luogo in questo mondo che conserva tutte le grazie di Madre Natura. Tra le sue fronde, nei giochi di luci e ombre, risplende la sua divina essenza. Un sentiero, nascosto, conduce verso l'inviolabile mistero che tutto sorregge. È un'oasi di pace, questo luogo, dove un fiume scorre da tempo immemorabile, velando rocce calcaree dal colore del marmo. Una leggenda, eco del passato, ancora aleggia lungo le pareti scoscese e le rocce disconnesse; è una storia d'amore: un amore perduto: e un'incantevole principessa come protagonista: si chiamava Rosandra; e quel fiume, rilucente come le sue lacrime, prende appunto il suo nome: Rosandra.

La Val Rosandra; la Gran Valle: un gioiello d'inestimabile valore, un dono offerto dal Divino a questa massa brullicante e affannata che sempre ricerca la pace, ma quasi mai riesce a trovarla: almeno in terra. È dovere d'ogni uomo, civile o politico che sia, assicurarsi che questo appezzamento di paradiso rimanga intatto, florente come un tempo, e, soprattutto, lontano dalla laboriosità di menti contorte che la vorrebbero danneggiare con progetti folli, oltraggiosi per la Natura stessa. Già da un pò di tempo, il mormorio delicato, sommesso del fiume, delizioso all'orecchio come sottofondo di musica classica, s'è tramutato in un lamento d'insofferenza; dacchè lì, dove crescono verdeggianti piante e coloratissimi fiori, gettati da mano sprezzante, dannata, stanno lattine, sigarette e altri rimasugli umani. Maledetta sia l'ignoranza dell'uomo! Il mancato rispetto verso l'ambiente nel quale lui stesso vive, del quale fa parte anche lui: esiste irresponsabilità più grande, dato il suo umile spessore? Se l'uomo non è in grado di rispettare la propria terra, la propria acqua, la propria aria, il proprio mondo, come può egli essere in grado di rispettare i propri simili? Perchè tanta indifferenza insita nelle menti di molte e molte persone? Perchè Avidità muove neuroni, braccia e gambe, troneggiando nell'animo umano, anzichè Amore? Dov'è finito il buonsenso, che rende un uomo in un Uomo? Potesse, la Gran Valle abbraccerebbe noi tutti con le sue mani vellutate, ci proteggerebbe con i suoi pennacoli arditi, i torrioni acuminati; ci delizierebbe col suono delle creature che trovano riparo tra le sue fronde, e c'infonderebbe forza e coraggio col grido acuto del falco!

Certi uomini - in giacca e cravatta - oltraggiano la Natura solamente partorendo certe idee nefaste, come quella della galleria epr l'Alta Velocità, e seduti lì, in camere semicircolari, non possono rendersi conto del Danno, l'Errore imperdonabile, a cui loro, ignoranti, danno voce e figura. Invito loro, assolutamente, a trascorrere un pomeriggio a contatto con la Natura che vorrebbero distruggere o abbruttire - ancor peggio - e a domandarsi se fosse veramente giusto privare la regione intera, la nazione intera, di un luogo come la Gran Valle, per un progetto d'espansione semplicemente ridicolo. Esistono già infrastrutture, che devono solamente essere migliorate: tutto qui; senza abbattere più alberi, o costruire gallerie, spazzando via luoghi incantevoli per i quali, in un futuro per niente lontano, sentiremo un'atroce nostalgia e un inteso, maledetto, rimorso.

Davide Stocovaz

RINGRAZIAMENTI

Un sentito grazie al sindaco Roberto Dipiazza e al presidente della Fondazione Crt Massimo Paniccia che hanno capito il quadro globale della città. Trieste, infatti, per incentivare il turismo deve puntare sulla sua unicità artistico ambientale. Prima cosa, dunque è valorizzare sempre più il suo aspetto paesaggistico di cui è stata graziata, e questo si concretizza nel riportare le rive alla loro primaria originale bellezza, come il sindaco da anni persegue. Seconda cosa bisogna creare spazi per accogliere turisti e congressisti. I luoghi per ubicare un Palacongresi ci sono e sono molti. Lo dimostra la tabella pubblicata il 9 marzo dal «Piccolo». Non si dimentichi, tuttavia, che un Palacongressi è inutile se non ci sono alberghi. Il nostro sindaco è riuscito a dialogare con la Fondazione CrT che ha dato, generosamente, la sua disponibilità in tutto, sia ritirando il progetto iniziale di un Palacongressi in riva al mare, sia mettendosi a disposizione per riproporlo in altri luoghi. Questa concertazione tra il sindaco e la Fondazione CrT ha raggiunto un'intesa che dovrebbe accontentare tutti. Gli abitanti della città godrebbero le loro rive, non ulteriormente urbanizzate e gli imprenditori avrebbero il loro Palacongressi in altra area. Il benessere fisico ed economico sarebbe stato raggiunto. Grazie e saluto cordialmente.

Liliana Terrana

Ospedali efficienti: il 26 marzo ho dovuto ricorrere per un intervento chirurgico al reparto dermatologico di Cattinara, e ho trovato, prima di arrivare in reparto, tanta gentilezza e comprensione dal personale di servizio del Pronto soccorso. Avevo un problema molto serio a una mano causatomi da un' ustione, che poi si era infettata, recandomi profonde sofferenze a ogni movimento delle dita. Pensavo di dover essere ricoverato, però il chirurgo, dottor Casagrande, vista la gravità dell'infezione, mi ha fatto sdraiare su un lettino, intervenendo immediatamente e ripulendo la parte infetta. Gli sono grato anche perchè ha dimostrato che invece di facili critiche si ottiene di più esponendo i propri problemi con molta pacatezza e realismo, onde evitar di creare inutili allarmismi tra gli ammalati e i loro familiari. Dobbiamo renderci conto, che nei nostri ospedali, lavorano professionisti di alto livello di capacità, da cui gli ammalati e i loro accompagnatori sono trattati con estrema cortesia e profondo senso umanitario, che sicuramente aiuta ad affrontare con animo più severo le avveristà prodotte anche da situazioni drammatiche e imprevedibili.

Tommaso Micalizzi

OGGI IN ITALIA

NORD: parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti sui settori alpini e prealpini. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso con addensamenti più consistenti sulle aree interne e collinari con precipitazioni sparse specie nel pomeriggio. **SUD E SICILIA:** parzialmente nuvoloso su tutte le regioni con addensamenti più consistenti nel pomeriggio sulla Campania centro-settentrionale.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti più consistenti a ridosso dei rilievi alpini centro-orientali. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità a tratti più intensa nel corso della mattinata, associata a piogge sparse sulle zone interne. **SUD E SICILIA:** molto nuvoloso con piogge sparse inizialmente su Campania e aree appenniniche con tendenza a miglioramento.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	14,9	18,5
Umidità		74%
Vento		17 km/h da N-O
Pressione	stazionaria	1006,4

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	14,1	18,7
Umidità		79%
Vento		1,3 km/h da S

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	13,2	20,0
Umidità		73%
Vento		10 km/h da N-O

GRADO	min.	max.
Temperatura	16,4	18,9
Umidità		66%
Vento		2,3 km/h da S-O

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	12,7	17,8
Umidità		92%
Vento		1,6 km/h da S

UDINE	min.	max.
Temperatura	13,0	17,3
Umidità		74%
Vento		9 km/h da N-E

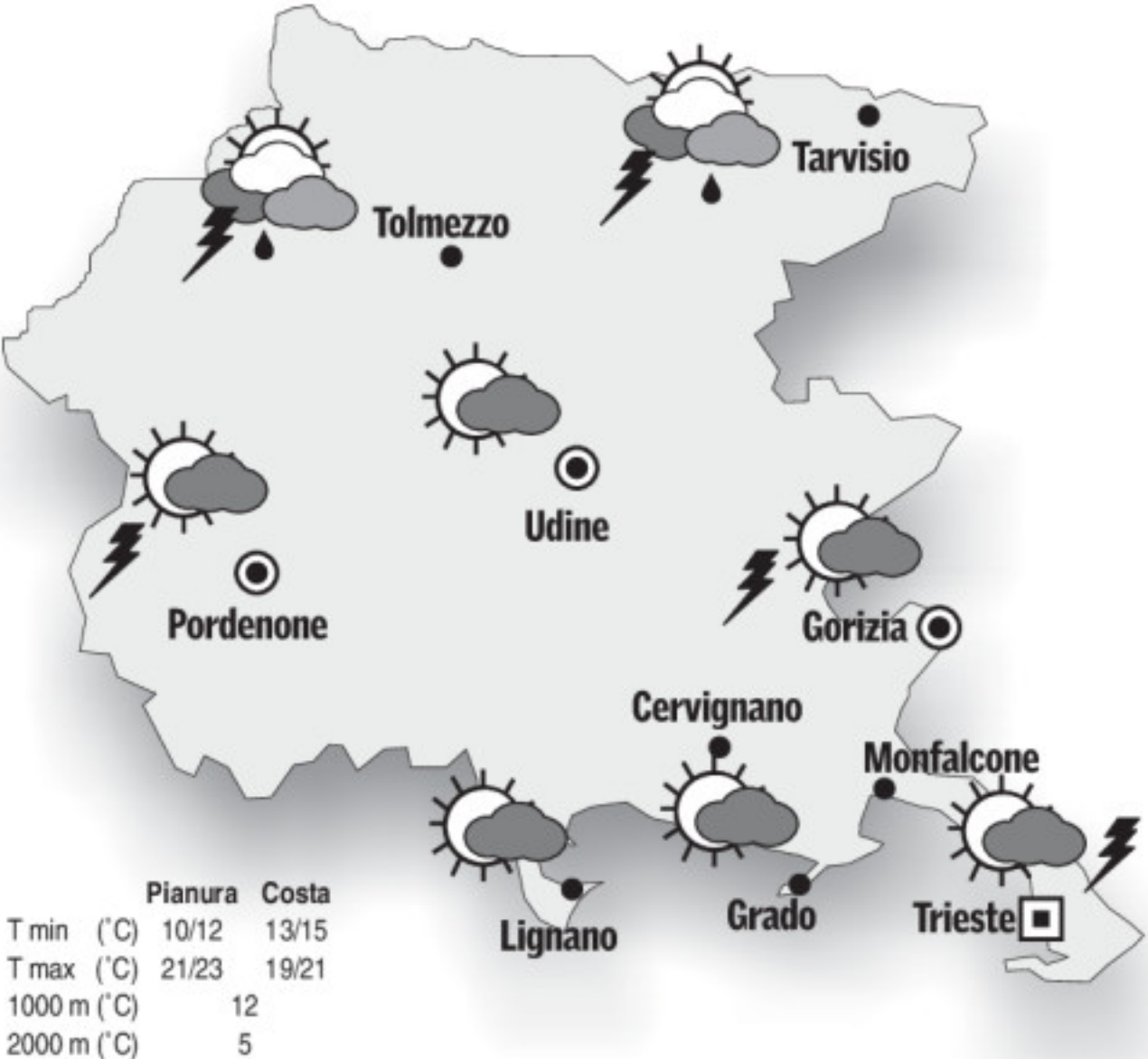
PORDENONE	min.	max.
Temperatura	12,7	18,6
Umidità		75%
Vento		8 km/h da E-N-E

ITALIA

BOLZANO	10	19
VERONA	11	17
AOSTA	8	17
VENEZIA	11	19
MILANO	13	17
TORINO	9	16
CUNEO	9	16
MONDOVÌ	8	13
GENOVA	13	18
BOLOGNA	13	18
IMPERIA	12	17
FIRENZE	12	19
PISA	12	17
ANCONA	12	21
PERUGIA	12	17
L'AQUILA	8	13
PESCARA	12	20
ROMA	13	21
CAMPOBASSO	12	14
BARI	13	23
NAPOLI	16	20
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	15	20
R. CALABRIA	16	22
PALERMO	17	19
MESSINA	16	22
CATANIA	19	22
CAGLIARI	12	21
ALGHERO	13	19

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	10/12	13/15
T max (˚C)	21/23	19/21
1000 m (˚C)	12	
2000 m (˚C)	5	

OGGI. Al mattino cielo in prevalenza poco nuvoloso, anche se non si può escludere qualche rovescio sulle zone pianeggianti al confine col Veneto. In giornata aumenterà la nuvolosità sui monti e saranno probabili rovesci e temporali sparsi che in seguito potranno interessare anche qualche zona di pianura e costa.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

	Pianura	Costa
T min (˚C)	10/13	15/17
T max (˚C)	25/27	22/24
1000 m (˚C)	15	
2000 m (˚C)	7	

DOMANI. Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a temporaneamente variabile. Al mattino soffierà Borino su pianura e costa; dal pomeriggio brezza. Le temperature massime saranno in deciso aumento.
TENDENZA. Per martedì cielo da poco nuvoloso a variabile.

OGGI IN EUROPA

Il vortice che ancora insiste sul Nord Italia renderà la giornata di domenica ancora spiccatamente instabile su molte regioni del Centronord con lo sviluppo di rovesci o temporali su Alpi, Prealpi e regioni centrali. Intorno al minimo continuano però a ruotare diversi sistemi nuvolosi che coinvolgeranno soprattutto il nord della penisola Balcanica e i paesi più meridionali dell'Europa centrale.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	17,9	3 nodi O	23.30 +55	6.19 -30
MONFALCONE	poco mosso	18,1	3 nodi O-S-O	23.35 +55	6.24 -30
GRADO	poco mosso	17,6	6 nodi S-O	23.55 +50	6.44 -27
PIRANO	poco mosso	17,8	4 nodi O-S-O	23.25 +55	6.14 -30

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ZAGABRIA	10	15	ZURIGO	11	19
LUBIANA	10	20	BELGRADO	15	22
SALISBURGO	9	15	NIZZA	12	18
KLAGENFURT	10	19	BARCELLONA	11	19
HELSINKI	-1	7	ISTANBUL	10	22
OSLO	5	17	MADRID	7	21
STOCCOLMA	1	12	LISBONA	13	19
COPENHAGEN	6	16	ATENE	14	23
MOSCA	2	10	TUNISI	15	24
BERLINO	7	22	ALGERI	10	21
VARSAVIA	7	20	MALTA	17	25
LONDRA	9	18	GERUSALEMME	18	np
BRUXELLES	9	22	IL CAIRO	16	31
BONN	11	25	BUCAREST	7	18
FRANCOFORTE	14	24	AMSTERDAM	10	21
PARIGI	10	21	PRAGA	9	21
VIENNA	12	18	SOFIA	10	19
MONACO	11	22	NEW YORK	6	13

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4
Ecco una giornata da vivere temerariamente possibilmente fuori casa: oggi più osate, più sarete ricompensati. Non abbiate nessuna esitazione nel rapporto d'amore.

TORO 21/4 - 20/5
Sarete intraprendenti e pieni di iniziative fortunate. Vi sentirete bene fisicamente e tale condizione vi farà apprezzare la bellezza sotto ogni sua forma. Serata di svago.

GEMELLI 21/5 - 20/6
Datevi da fare con un poco di slancio, con più entusiasmo. L'odierna posizione astrale non è cosa di tutti i giorni. Avete una gran voglia di muovervi. Buon umore.

CANCRO 21/6 - 22/7
Ancora un po' di autocontrollo, nella salute e nel rapporto di coppia, ma le nuove sollecitazioni astrali sono già presenti nel vostro cielo. Domani vi sveglierete euforici.

LEONE 23/7 - 22/8
La vostra serenità interiore sarà un prezioso sostegno per la persona amata, oggi particolarmente nervosa e preoccupata per un problema personale. In ottima forma.

VERGINE 23/8 - 22/9
Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un progetto umanitario vi coinvolgerà parecchio, vi farà maturare interiormente e vi metterà in contatto con realtà diverse dalla vostra. Questa esperienza vi farà bene.

SCORPIONE 23/10 - 21/11
Un breve viaggio in compagnia di chi amate vi potrebbe rilassare, ma non dovete dimenticare per questo i vostri impegni verso la famiglia. Un po' di svago in serata.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12
Il desiderio di imporre la vostra volontà a tutti i costi, sarà causa di tensione in famiglia e con i vostri amici. Anche in amore sarete eccessivamente egocentrici. Cautela.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1
Una ex fiamma troverà una scusa per telefonarvi e per rivedervi. E' possibile che tra voi si riapra una relazione, ora che entrambi siete più maturi. Una sana passeggiata all'aria aperta.

AQUARIO 20/1 - 18/2
Oggi c'è molto nervosismo nell'aria: vi conviene dominare il vostro stato d'animo. In amore cercate di capire dove avete sbagliato. Non fate troppe promesse. Equilibrio.

PESCI 19/2 - 20/3
Nel corso della mattinata vi giungeranno diverse proposte anche divertenti per trascorrere una giornata felice. Ma, per non sbagliare, esaminatele tutte con molta attenzione.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Prova competitiva - **3** Pagare il fio - **9** È efficace soltanto all'inizio - **11** Sigla di Palermo - **12** La regina delle fate nella mitologia nordica - **13** Deformare, falsare - **17** Un verbo del fornaio - **18** Relativi alla sera - **21** Riuniti in un'unica struttura - **22** Il «Rio» di una poesia di Palazzeschi - **23** Di sicuro - **25** Fare affidamento... o calcoli - **26** Ride in modo sinistro - **28** Il sì moscovita - **29** Per gli inglesi è la fine - **31** Un anziano parlamentare (abbr.) - **32** Lo sono gli otri gonfi - **35** È nota per le cascatelle - **37** Una perla della Riviera Ligure - **39** Lo scrittore Malerba (iniziali) - **40** La Repubblica d'Irlanda - **41** Particella consacrata.

VERTICALI: 1 Un importante porto ligure - **2** Fa... tutto al contrario - **4** Cambi di posizione - **5** Impegnano anche calciatori e pallavolisti - **6** È stato un popolare radiocronista sportivo - **7** Lo sono le cose difficili da trovare - **8** Coppiera degli dei - **10** Intenditrice - **13** Trarre origine, derivare - **14** Rilevanti, di grande interesse - **15** Tagliare le penne delle ali - **16** Denti affilati - **19** Voilà nostrano - **20** Può essere preso di petto - **22** Sem drammaturgo - **24** Nervoso - **25** Mantello senza maniche - **27** Faust la vende a Mefistofele - **30** Il nome di un Meneghin - **33** La figlia di Inaco trasformata da Zeus in giovenca - **34** Canta per Dia - **36** Voi per i latini - **38** Un po' di fede.

ANAGRAMMA (2,5=7)
Una certa passeggiatrice
Piuttosto corpacciuta, hanno anche detto
che di spirito è piena questa tale,
ma pur se appunto ha spirito da vendere
praticata è da gente un po' triviale.
Piega

METATESI (5)
Baro arricchito
Liquido se n'è fatto in abbondanza
sfruttando con i dadi qualche «pollo»,
che ha circuito proprio a tutto tondo
raggirandolo inver da cima a fondo.
Ilion

SOLUZIONI DI IERI

Scambio di vocali: *sole, grasso = sale grosso.*

Indovinello: *il sangue.*

E	D	E	R	A	■	F	T	■	L	S	D
P	E	S	O	■	E	R	E	M	I	T	I
I	N	E	S	P	L	O	R	A	T	O	■
C	O	M	P	R	E	N	S	I	O	N	E
I	M	P	I	A	N	T	I	S	T	A	■
■	I	L	■	T	A	I	T	■	E	T	C
I	N	A	N	I	■	E	E	E	■	O	A
R	A	R	E	■	A	R	■	O	R	■	M
S	T	I	M	O	L	A	Z	I	O	N	I
U	O	■	E	N	I	■	I	S	A	A	C
T	R	E	S	C	A	■	P	O	N	T	I
O	E	■	I	E	S	I	■	N	O	I	A

SPORT

Alle 9.15 scattano Maratona d'Europa e Maratonina europea dei due castelli da Duino. In mare la BaviVela

Bavisela 2007 da record: oggi in corsa 10.616 podisti In 7500 al via da Miramare

TRIESTE Saranno 10.616 i podisti che oggi affolleranno le strade triestine per le tre corse clou della Bavisela 2007. Si tratta del nuovo record assoluto della manifestazione. Nell'8.a Maratona d'Europa si sfideranno 985 corridori, mentre nella 12.a Maratonina europea dei due castelli saranno in 2151. In entrambi i casi, i precedenti primati sono stati frantumati. Quanto alla non competitiva, si ritroveranno alla partenza 7500 persone.

Il numero limite dell'appuntamento simbolo della manifestazione, dunque, è stato raggiunto, proprio come dodici mesi or sono. Il vero boom si è registrato, invece, nelle due gare vere e proprie. In particolare nella maratona, dove i partecipanti sono triplicati rispetto all'anno passato: molti di questi saranno arrivati in città anche perché attratti dalla possibilità di vincere il titolo italiano Master di categoria, in palio proprio a Trieste per la stagione in corso. Un altro fattore decisivo per la crescita dei numeri va senz'altro ricercato nella novità del percorso, articolato finalmente in un giro unico. Il via a maratona e maratonina verrà dato, alle 9.15, davanti al Castello di Duino. Da lì, i podisti si dirigeranno a braccetto verso piazza Unità, dove poi dovranno dividersi. I protagonisti della 42 chilometri e 195 metri proseguiranno la loro fatica, gli altri faranno rotta verso il traguardo.

I due azzurri Ottavio Andriani e Giacomo Leone sono i favoriti della corsa più dura, ma dovranno vedersela con il detentore del titolo, il keniano Ben Chebet Kipruto, i suoi connazionali, l'ugandese Amos Masai e il tunisino Rached Amor. Oltre al successo, c'è un altro obiettivo prestigioso da centrare: quello di abbattere il primato cronometrico detenuto da Migidio Bourifa con 2h10'48, riscontro ottenuto due anni fa.

Giacomo Leone

Tra le donne il duello annunciato sarà quello tra Maria Cocchetti, prima nel 2003 e nel 2006, e la keniana Anne Kosgei.

La 14.a Bavisela non competitiva, denominata Trofeo Sportler - Centro commmerciale Il Giulia, colorerà con la solita carica di simpatia e divertimento gli otto chilometri che uniscono Miramare e piazza Unità. Tra famiglie, gruppi di amici e amanti dei pattini, in 7.500 daranno vita a una vera e propria festa, colorata di blu (questa è la tinta scelta per le t-shirt dell'evento) e che alla fine premierà con una coppa il gruppo più numeroso. Il via verrà dato alle 9.55, dopo che gli iscritti avranno raggiunto lo striscione di partenza grazie ai treni speciali predisposti alla stazione ferroviaria di Trieste.

Ma lo splendido colpo d'occhio che verrà offerto alle telecamere della Rai sarà completato da un ulteriore dettaglio: in mare, con inizio alle 9.30, si misureranno le imbarcazioni della 4.a BaviVela, regata velica a squadre fra i circoli della provincia, organizzata dalla sezione triestina della Lega navale italiana.

Ieri, intanto, si è concluso l'ultimo appuntamento agonistico collaterale della settimana precedente il gran finale (complessivamente ai vari eventi hanno preso parte 15.406 persone). Il 1° Waterthlon Città di Trieste, competizione di resistenza formata da due tappe di corsa a terra e altrettante in mare a bordo delle biciclette acquatiche a propulsione umana, è stato vinto dall'equipaggio D'Ambrosi–Iunghwirt, capace di precedere Carboni e De Cistini solamente dopo lo spareggio. A seguire, le coppie Sclip–Lurieri, Amezic–Durin e quella composta dai fratelli Segarich.

Tra le squadre miste dominio della coppia Giberna: Paolo, direttore tecnico della Bavisela, e la figlia Giulia hanno fatto il vuoto, lasciandosi alle spalle le accoppiate Willy Duz–Barbara Cambriani, Loredana Carotta–Gianluca Vardabasso, Iztok Mozina–Elisabetta Gaspardis e Barbara Gorla–Diego Marchetti. Tra le donne successo per Paola Santin e Licia Bassan.

TOP RUNNER

In campo femminile sfida annunciata tra Cocchetti e Kosgei. Il triestino Gamba farà la «lepre»

Gli azzurri Andriani e Leone sfidano Kipruto

Il keniano, vincitore nel 2006, dovrà guardarsi dal duo delle Fiamme Oro

TRIESTE Mentre gli ultimi corridori completavano le loro iscrizioni sono stati presentati ufficialmente i Top Runner della maratona che cercheranno di attaccare il record della gara (2h10'48"), stabilito nel 2005 da Migidio Bourifa. Gli atleti azzurri pronti per questa impresa sono Ottavio Andriani e Giacomo Leone, che in questa gara cercheranno anche la qualificazione per i mondiali di Osaka, aiutati dalla «lepre» d'eccezione Michele Gamba (n.10) che li accompagnerà per i primi 15km, mentre i kenioti Kenneth Korir (n.16) e David Kiptoo Kirui (n.15) continueranno fino ai 21km ed ai 27km. I due atleti delle Fiamme Oro vantano dei personali di tutto rispetto: Leone, che partirà con il pettorale n.3, è stato anche detentore del primato italiano con 2h07'52" che rappresenta tuttora la seconda migliore prestazione italiana, il suo nome resta comunque legato anche alla storica vittoria del '96 alla Maratona di New York. Andriani vanta invece un personale di 2h09'7" stabilito a Milano nel 2001 e correrà con il pettorale n.2. Il numero 1 è stato doverosamente assegnato al vincitore della scorsa edizione Ben Chebet Kipruto, keniano primo anche della Maratona di Innsbruck e secondo a Shangai nel 2005. Saranno alla partenza anche l'ugandese Amos Masai (n.11), il tunisino Rached Amor (n.14) ed i kenioti Shadrack Mengich (n.12), Hosea Kimutai (n.5), Edwin Kipchom (n.4), Joseph Nguran (n.7), Noak Kiplagat Serem (n.8) e Frimin Kipchoge Kiplagat (n.9), quest'ultimo all'esordio in terra europea. Da tenere comunque d'occhio anche la corsa della «lepre» keniana David Kiptoo Kirui che nel suo palmares vanta un tempo di 2h08'53", ottenuto a Parigi nel 2003, e quest'anno si è classificato al terzo posto a Valencia. Il suo compito in quest'occasione è di tirare la gara fino ai 27km, ma non sarebbe la prima volta che un pacemaker decide all'improvviso di portare a termine la gara con risultati sorprendenti. Tra i Top anche il friulano Franco Plesnikar, con il numero 6 che ci ricorda il suo sesto posto alla Maratona dello scorso anno, ed il ternano Marcello Capotosti (n.13) capace del decimo tempo italiano del 2006 nel corso della Maratona di Roma. Il numero 1 delle donne è stato assegnato alla 41.enne bergamasca Maria Cocchetti, già vincitrice della Maratona di Trieste nel 2003 e nel 2006 e nuovamente sulle strade triestine per tentare il tris, la sfidante più accreditata è la keniana Anne Kosgei, con il pettorale n.2, con un personale di 2h30'09" e terza classificata nella Maratona di Milano dello scorso anno. Proprio nel corso della presentazione la Bavisela ha raggiunto un ulteriore record grazie alla consegna del pettorale di gara numero 10000. Un risultato eccezionale sottolineato dal patron Franco Bandelli: «Il 5 per cento della popolazione del comune di Trieste sarà in strada a correre», ha detto.

TV Le fasi della partenza delle tre corse saranno trasmesse da Rai Tre Regione dalle 9.45 alle 10.29, mentre l'ingresso dei corridori nel centro di Trieste sarà seguito da Rai Due a partire dalle 10.30 fino alle 11.30, con la premiazione dei primi tre classificati. La radiocronaca di tutta la corsa sarà invece garantita da Radio Punto Zero Trieste.

Alessandro Parlante

Il gruppo dei top runner che si sfideranno oggi nella Maratona d'Europa (Foto Bruni)

I consigli ai concorrenti di Nicola Sponsiello, nutrizionista sportivo

L'esperto: «Carboidrati prima e bere sempre durante la gara»

TRIESTE Chi meglio di uno dei massimi esperti di scienza della nutrizione sportiva per capire come alimentarsi al meglio in vista di un impegno sportivo così particolare e dispendioso energeticamente come la maratona?

Che si sia degli sportivi praticanti o solamente degli appassionati, la maratona è uno sport dove l'alimentazione riveste un ruolo fondamentale non soltanto per la riuscita della prestazione sportiva in sé, ma anche per arrivare al traguardo senza i danni fisici dovuti allo svuotamento del serbatoio energetico. Ecco allora che i consigli di Nicola Sponsiello, ricercatore dell'università di Padova, membro della Societa italiana alimentazione e sport nonché responsabile per l'Italia del Gatorade sport science institute, possono rivelarsi utilissimi per tutti i concorrenti di maratona, mezza maratona e non competitiva.

«Ritengo che prima di tutto sia utile essere a conoscenza del percorso che si va ad affrontare e dell'ubicazione dei punti di ristoro. Almeno un'ora prima della partenza poi è necessario assorbire un pasto di carboidrati, almeno 50 grammi, questo per trovare il giusto apporto energetico. Per quanto riguarda i liquidi, andrebbero assorbiti almeno un paio d'ore prima della gara almeno 600 millilitri di acqua mista a bevande specializzate».

Bere in corsa è importante

Ma è durante la corsa, poi, che non si può scherzare. La giusta attenzione sotto il profilo alimentare può facilitare l'atleta, consentendogli di calibrare gli sforzi lungo il tracciato: «Ci sono vere e proprie tabelle, al riguardo, stabilite dagli esperti americani. Diciamo che già per la mezza maratona, ovvero per una gara della durata massima di un'ora e mezzo, diventa determinante idratarsi bene. Le tabelle consigliano l'assorbimento di almeno un litro di liquidi (250-300 ogni venti minuti), tuttavia essendo ciò molto difficile, diciamo che ci si sarà idratati bene se al termine della gara si sarà perso non più di un chilogrammo. La cosa fondamentale, come sempre, sarà sfruttare bene tutti i punti di ristoro».

Per la maratona le cose naturalmente cambiano: «Sui 42 chilometri è meglio assorbire sempre a piccole dosi liquidi energetici ogni mezz'ora. Questo tipo di scelta dovrebbe garantire agli atleti una adeguata copertura. Per i non professionisti, dopo la terza ora di gara è consigliabile anche il ricorso a un elemento naturale e digeribile». Ben definito anche il comportamento da tenere alla conclusione della fatica: «Dopo il taglio del traguardo, naturalmente, è fondamentale idratarsi bene e quanto prima fare un pasto che possibilmente sia un misto di carboidrati e proteine. È bene ricordare che per un'ora e mezza, dal termine della prestazione, l'assorbimento degli alimenti è facilitato».

g.r.

Valentino Rossi abbraccia i suoi meccanici dopo le prove

MotoGp, Rossi parte in pole nel Gran Premio della Cina

Valentino Rossi mette tutti in fila nelle prove ufficiali del Gp della Cina, quarta prova del Motomondiale. Il pilota della Yamaha ferma il cronometro sull'1.58.424 che gli vale la pole position e il nuovo record del circuito. Oggi, alle 9 (ora italiana), il via alla gara.

Andrea Facchin e Antonio Scaduto impegnati in gara

Canoa, Facchin-Scaduto d'oro nella prova iridata di Zagabria

L'Italia sale sul gradino più alto del podio nella coppa del mondo di canoa. La coppia composta da Andrea Facchin e Antonio Scaduto ha conquistato la medaglia d'oro nella finale del K2 500 a Zagabria, battendo il duo canadese Dober-Willows.

Qui sopra, i partecipanti alla Bavisela dello scorso anno pronti a salire sui treni speciali. A sinistra, in alto Michele Gamba e Ottavio Andriani, a fianco l'iscritta numero 10000 con Franco Bandelli e in basso un'immagine della gara 2006

Le limitazioni al traffico per oggi: Strada Costiera impraticabile per otto ore e mezza

Centro chiuso sino alle 17.30

I divieti in vigore alle 6, le Rive non riapriranno prima delle 20

di Matteo Unterweger

TRIESTE Traffico chiuso per undici ore e mezza nelle vie del centro, mentre l'intera strada Costiera sarà off-limits dalle 6 alle 14.30. Fino alle 20, sarà vigente il divieto di transito su ambo i lati della carreggiata lungo le rive, esattamente da via del Mercato Vecchio a piazza Tommaseo.

Le gare di corsa principali della Bavisela 2007 costringeranno oggi i triestini a fare i salti mortali per girare in città o per uscire dalla stessa. A partire sempre dalle 6, ma questa volta fino alle 17.30, verranno infatti completamente interdette al passaggio dei veicoli le altre vie interessate dal passaggio dei maratoneti. Da viale Miramare non si potrà transitare poi lungo piazza Libertà, largo Santos, corso Cavour, piazza Duca degli Abruzzi, tutte le rive, via Giulio Cesare, passeggio Sant'Andrea, via delle Fiamme Gialle (sino all'uscita della Grande Viabilità Triestina) e la Gvt dalla rampa di viale Campi Elisi sino allo svincolo Baiamonti-Galleria di Servola.

Dopo il giro di boa e il ritorno sullo stesso tratto verso via di Campo Marzio, si inizierà il pezzo del vero e proprio percorso «cittadino»: via Economo, via Lazzaretto vecchio, piazza Venezia (e il controviale che la collega a salita del Promontorio), via del Mercato Vecchio, via dell'Orologio, via Punta del forno, via del Teatro Romano, largo Riborgo, corso Italia, via San Spiridione, il segmento di via Filzi da piazza Sant'Antonio, via Torrebianca, via Roma e via Mazzini.

Sempre dalle 6 alle 14.30, o comunque sino al termine della manifestazione, lungo viale Miramare (da piazza Libertà al ristorante La Marinella) non potranno essere lasciati automezzi in sosta o fermata, pena l'immediata rimozione. Lo stesso provvedimento riguarderà anche tutta la Strada Costiera, su tutti e due i lati.

Qualche difficoltà l'avranno pure tutti coloro che si metteranno in viaggio. Per uscire dalla città e raggiungere l'autostrada A4, infatti, le vie d'accesso consigliate dalla polizia municipale sono quelle di via Brigata Casale, attraverso la quale si può poi passare per il bivio ad h, oppure di Strada nuova per Opicina con obiettivo l'accesso di Prosecco. Potrà essere imboccata anche la Grande Viabilità dall'ingresso di Valmaura, mentre quelli di via Svevo o del Molo VII rimarranno chiusi. Lo stesso discorso vale pure per i mezzi in entrata. A proposito, per chi arriverà da Venezia, la prima uscita autostradale disponibile sarà quella di Sgonico (Duino e Sistiana-Strada Costiera resteranno sbarrate).

Dalle 8 alle 10.30, inoltre, per proseguire verso Monfalcone o agganciarsi alla A4, gli automobilisti in viaggio sulla strada provinciale n. 1 saranno costretti a fare una deviazione verso il raccordo del Lisert.

Il Comune di Trieste ha comunque fatto sapere che la circolazione riprenderà in maniera regolare non appena le gare saranno giunte alla conclusione e la successiva pulizia delle strade sarà stata ultimata.

Ferme 36 e 75. Le modifiche attive dall'inizio del servizio alla conclusione della manifestazione

Rivoluzionati i tragitti di 12 linee degli autobus

La 6 si fermerà a Roiano mentre via Silvio Pellico ospiterà il capolinea della 10

TRIESTE La disputa odierna delle gare della Bavisela influenzerà anche il tragitto di ben 12 linee cittadine degli autobus, mentre due corse saranno addirittura sospese per alcune ore. Il tutto dall'inizio del servizio della Trieste Trasporti sino al termine della manifestazione.

La 36 e la 75 non circoleranno per metà giornata, orientativamente fino alle 15. Quanto alle variazioni, la 5 passerà per via Gallina, via Reti, via Carducci, via Valdirivo e via Filzi, in direzione Roiano, prima di riprendere il suo normale percorso. Verso piazza Perugino, invece, dovrà transitare attraverso via Roma, via Milano, via Carducci, via Imbriani e via Mazzini. Da San Giovanni la 6 si dirigerà in viale Miramare, ma girerà poi verso via Stock, fermandosi al capolinea provvisorio perché impossibilitata a continuare per giungere a Barcola. Niente viale Miramare e corso Cavour per la 8, che da Roiano imboccherà via Udine, poi via Ghega, via Carducci e piazza Goldoni.

La 9 non potrà passare in via Mazzini e allora dovrà optare per piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Schiaparelli e infine piazzale Resistenza. Partita da Valmaura, la 10 avrà l'obbligo di non superare piazza Goldoni: il suo capolinea momentaneo verrà ospitato in via Silvio Pellico. Anche la 11 non andrà oltre piazza Goldoni, da dove, dopo l'apposita inversione di marcia, raggiungerà piazza dell'Ospitale per la sosta. Quanto alla 17, da San Cilino transiterà in via Ghega, via Roma, via Milano, via Coroneo per continuare come da tradizionale percorso.

Pure la 18 sarà limitata a piazza Goldoni, con capolinea in corso Saba. Lasciando la stazione delle ferrovie, la 24 si avvierà in via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli e via Bramante per svoltare verso San Giusto. La 28 da via Roma imboccherà via Milano e poi via Filzi, scelta come sede dell'improvvisato capolinea.

Decisamente rivoluzionato il percorso della 30 che, dalla stazione dei treni, si sposterà lungo via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, gallerie, viale Campi Elisi, via Maestri del Lavoro, via Locchi e piazzale Resistenza. Da quel punto, il solito tragitto condurrà a Largo Papa Giovanni, dove l'autobus si fermerà. Il ritorno avverrà in senso inverso per le stesse vie, con esclusione di via Locchi.

Variazione minima, in ultimo, per il duo 42 e 44: via Udine e via Rittmeyer rileveranno viale Miramare nella direzione verso piazza Oberdan.

DISPOSITIVO SANITARIO Come ogni anno, a tutela della salute dei corridori impegnati nelle tre corse della Bavisela, è stato predisposto un imponente dispositivo sanitario. Oltre alla postazione di soccorso medico avanzato collocata in piazza Unità, con due medici e quattro infermieri presenti sul posto, ce ne sarà una telefonica attivata ad hoc al 118 per ricevere solamente le chiamate inerenti eventuali emergenze legate ai podisti (in ogni caso, parallelamente rimarrà attiva la consueta linea aperta a tutti). Sul percorso saranno disseminate 11 ambulanze (4 di soccorso avanzato e 7 di base), 2 automediche e una unità di controllo.

ma.un.

BAVISELA 2007

PERCORSI CONSIGLIATI PER ENTRATA O USCITA DALLA CITTÀ

- Dall'autostrada A4 prima uscita disponibile: SGONICO (poi tutte quelle successive). Sono chiuse quelle per DUINO e per la COSTIERA.
- In uscita, per raggiungere l'autostrada A4: imboccare VIA BRIGATA CASALE e dirigersi verso il BIVIO AD H oppure passare per STRADA NUOVA PER OPICINA
- In uscita sulla strada provinciale n. 1, unica soluzione: SVOLTARE PER IL RACCORDO A4 e poi scegliere tra statale per Monfalcone o autostrada.

PRINCIPALI VARIAZIONI SULLE LINEE DEGLI AUTOBUS (dall'inizio alla fine delle gare)

- **Linea 5:** in direzione Roiano passerà per via Gallina, via Reti, via Carducci, via Valdirivo, via Filzi; in direzione piazza Perugino per via Roma, via Milano, via Carducci, via Imbriani e via Mazzini.
- **Linea 6:** da San Giovanni a viale Miramare con capolinea a Roiano, fermata di via Stock.
- **Linea 8:** da Roiano transiterà per via Udine, poi via Ghega, via Carducci e piazza Goldoni.
- **Linea 9:** da San Giovanni in piazza Goldoni e da lì gallerie, viale Campi Elisi, via Schiaparelli e piazzale Resistenza.
- **Linea 10:** limitata a piazza Goldoni.
- **Linea 11:** limitata a piazza Goldoni con inversione di marcia e capolinea in piazza Ospedale.
- **Linea 17:** dal capolinea di San Cilino per via Ghega, via Roma, via Milano e via Coroneo.
- **Linea 18:** capolinea limitato in corso Saba.
- **Linea 24:** dalla stazione Fs per via Ghega, via Carducci, piazza Goldoni, galleria Sandrinelli e via Bramante
- **Linea 30:** da via Ghega transiterà per piazza Goldoni, poi gallerie e viale Campi Elisi fino a via Locchi e piazzale Resistenza.
- **Linee 36 e 37:** SOSPESE.
- **Linee 42 e 44:** in direzione piazza Oberdan, transiteranno per via Udine e via Rittmeyer (non su viale Miramare).

I partecipanti alla non competitiva avranno a disposizione due parcheggi

Pettorale e maglietta obbligatori per poter salire sul proprio treno

TRIESTE Pettorale più maglietta ufficiale. Questa è la combinazione che tutti gli iscritti alla 14.a Bavisela non competitiva dovranno tenere bene a mente, prima di salire su uno dei tre treni speciali che li porteranno uno ad uno dalla stazione di Trieste fino a quelle di Grignano (nei primi due casi) o Miramare (nel terzo). Da lì, poi, tutti quanti raggiungeranno il punto di partenza della corsa, posizionato all'altezza del bivio di Miramare. Sulle carrozze, però, non si potrà avere accesso senza l'esibizione del proprio pettorale di gara o sprovvisti della t-shirt blu ritirata al Centro Maratona.

All'interno della busta consegnata all'atto del ritiro del pacco gara, inoltre, ogni partecipante avrà trovato, nei giorni scorsi, l'indicazione oraria precisa per il proprio tragitto sui binari, ai quali si potrà accedere dall' ingresso di via Flavio Gioia. Si tratta di riferimenti da rispettare in maniera tassativa: ad ognuno, insomma, il suo treno (il primo lascerà la stazione di Trieste alle 8.20, il secondo alle 8.54 e il terzo alle 9.10), senza possibilità di cambiare a piacere. Per quanti ne avranno bisogno, previa consegna dell'apposito coupon fornito dagli organizzatori, ci sarà la possibilità di posteggiare le proprie autovetture nei parcheggi vicino alla stazione (Silos) e al tribunale (Park-Si Foro Ulpiano), tutti e due convenzionati con l'organizzazione.

La carica dei 7500 della Bavisela scatterà alle 9.55. Dopo 8 chilometri, la gara si chiuderà al traguardo di piazza Unità. Lì, alle 11.45 si terrà la premiazione del trofeo Sportler - Centro commerciale Il Giulia, con la consegna della coppa al gruppo più numeroso tra quelli iscritti. Il tempo limite per tagliare il traguardo è stato fissato alle 15.45, quando il traffico veicolare sarà riaperto.

> Solo per i residenti fuori città sarà possibile il ritiro del pacco gara anche oggi dalle 6 alle 7

MARATONA E MARATONINA Fra gli iscritti all'8.a Maratona d'Europa e alla 12.a Maratonina europea dei due castelli, solamente i non residenti nella provincia di Trieste avranno la possibilità di ritirare il proprio pettorale e il pacco gara anche questa mattina, all'alba. Dalle 6 alle 7, infatti, il servizio sarà attivo in piazza Libertà, proprio nella zona da dove partiranno i bus navetta che condurranno i podisti alla partenza, collocata a pochi metri dal Castello di Duino. Sul posto, tutti gli atleti protagonisti delle due corse agonistiche della giornata, avranno l'opportunità di avvalersi di un servizio gratuito di trasporto degli indumenti personali fino all'arrivo di piazza Unità. Le borse dei corridori dovranno essere consegnate allo staff della Bavisela entro le 8.45, complete di nome e cognome.

I podisti avranno al massimo sei ore e mezza per completare la propria performance. Tutti coloro che transiteranno al bivio mezza maratona/maratona dopo tre ore e 30 minuti, verranno automaticamente indirizzati verso l'arrivo, anche nel caso di iscrizione alla 42 chilometri e 195 metri, per ragioni di sicurezza legate alla chiusura delle strade. Quanti, invece, si ritroveranno costretti al ritiro prima del previsto, saranno accompagnati in piazza Unità da un apposito servizio di trasporto. Ogni 5 chilometri del tracciato ci sarà un punto di ristoro con acqua e spugnaggi. Da metà percorso, si aggiungeranno frutta, biscotti e integratori.

ma.un.

Ronaldo ha un infortunio muscolare e si ferma per 15 giorni

Per Ronaldo guaio muscolare starà fermo per due settimane

MILANO Ronaldo salta per infortunio almeno le prossime due partite. Lo ha confermato il tecnico rossonero Ancelotti: «Io mi auguro di poterlo fare giocare ancora prima della fine del campionato, ma il suo è un problema muscolare e ci vogliono 15 giorni per recuperare».

Leo Beenhakker ci riprova col Feyenoord

Leo Beenhakker ritorna alla guida del Feyenoord

ROTTERDAM Leo Beenhakker è il nuovo allenatore del Feyenoord. Il tecnico olandese prende il posto del dimissionario Ervin Koeman che ha lasciato la squadra, settima in classifica, dopo gli ultimi deludenti risultati.

IL FILM DELLA PARTITA

PRIMO TEMPO

5': triangolo Marazzina-Bellucci-Marazzina con quest'ultimo che si libera nel cuore dell'area centrando in pieno il palo.

24': bella punizione di Meghni oltre la barriera, ma termina a lato di poco.

28': scudisciata su punizione di Pesaresi che per poco non inquadra la porta dopo che Squillace non aveva applicato la regola del vantaggio con Eliakwu davanti ad Antonioli (ma era stato stoppato).

32': gol di testa di Nervo annullato, anzi no: l'arbitro aveva fischiato prima.

41': grande discesa a sinistra del nuovo entrato Fantini che va sul fondo, si beve Kyriazis e centra Meghni non la cattura, ma arriva in corsa Bellucci che spara un destro da fuori che s'impenna sopra la traversa.

SECONDO TEMPO

2': la Triestina rischia di soccombere su una punizione quasi dal limite di Meghni che scheggia il palo quasi all'altezza dell'incrocio.

10': grande occasione per la Triestina: scende a destra Marchesetti e centra al limite dell'area per Testini il quale libera un sinistro con il giro che sfiora l'incrocio.

21': prima vera parata di Rossi che alza sopra la traversa un'incornata di Bellucci su cross da destra di Daino

26': è bravo Lima a mettere la gamba sulla legnata in corsa di Marazzina che si spegne in angolo

39': dopo l'espulsione di Varrella, l'Unione ha la più grande occasione della partita, quando la difesa del Bologna si dimentica di Piovaccari che va via di forza e si presenta davanti ad Antonioli che ribatte in uscita. Riprende l'attaccante e Manfredini respinge con una mano, poi l'azione sfuma.

SERIE B In trasferta la Triestina ottiene risultati migliori che al Rocco: a Bologna il pareggio è meritato

L'Unione si barrica e strappa lo 0-0

Tutti a difendere l'area presidiata da Rossi e solo Eliakwu sul fronte d'attacco

dall'inviato
Maurizio Cattaruzza

BOLOGNA Grazie Pàron, sempre nei nostri cuori. Il suo catenaccio è tutt'altro che un ferrovecchio. Al Dall'Ara si rivela anzi un preziosissimo strumento che permette alla Triestina di strappare un punto quasi di platino in chiave-salvezza. Un pareggio alla fine sudato ma meritato, visto che con la tattica di una punta e nove dietro a proteggere Gegè Rossi l'Unione porta a casa un risultato positivo che ha il sapore del caviale dopo il flop casalingo con il Lecce.

L'Unione è riuscita a spegnere gli ardori di un Bologna non proprio assatanato ma che aveva individualità da vendere che avrebbero potuto risolvere la partita in qualsiasi momento. Una difesa finalmente blindata guidata da un Lima che sembrava un guerriero (le ha prese tutte contro Bellucci e Marazzina) che ha concesso poco ai felsinei pesantemente contestati dal pubblico al triplice fischio di Squillace. Certo, nella vita a volte ci vuole anche un po' di fortuna per poter portare a casa la pelle. I rossoblù recriminano, difatti, per i pali di Marazzina e Meghni ma non hanno messo tanta altra carne al fuoco. Se la sono presa comoda pensando (errore di supponenza) che tanto prima o dopo l'Alabarda sarebbe crollata. Non l'hanno mai veramente azzannata al punto che Rossi ha compiuto una sola vera parata nella ripresa su un colpo di testa di Bellucci.

Senza esagerare, l'occasione più deliziosa l'ha avuta nella ripresa il nuovo entrato Piovaccari il quale si è trovato tu per tu con Antonioli che l'ha stregato in uscita.

Una Triestina umile umile ha disputato una partita ordinata, perfetta per quanto riguarda il lavoro di contenimento. Quattro difensori bloccati (Pivotto, Lima, Kyriazis e Pesaresi) che non si sono concessi una svista cavandosela anche con tanto mestiere quando nel secondo tempo bisognava perdere tempo, e un centrocampo votato a distruggere il gioco altrui grazie all'opera di Allegretti, Briano e Rossetti. Anche gli esterni Testini e Marchesetti si sono sacrificati e chi è entrato si è calato subito nello spirito dell'incontro. Come Silva Ceron che è andato a caccia di tutti i palloni a metacampo.

Bologna	0
Triestina	**0**

BOLOGNA (4-2-3-1): Antonioli, Daino, Terzi, Manfredini, Smit (pt 35' Danilevicius), Amoroso, Filippini, Nervo (pt 40' Fantini), Meghni (st 25' Morosini), Bellucci, Marazzina. All. Cecconi.
TRIESTINA (4-3-3): Rossi, Pivotto, Lima, Kyriazis, Pesaresi, Rossetti, Allegretti, Briano, Marchesetti (st 14' Silva Ceron), Eliakwu (st 25' Piovaccari), Testini (st 45' Cossu). All. Varrella.
ARBITRO: Squillace di Catanzaro.
NOTE: al 39' st espulso l'allenatore della Triestina Varrella per proteste. Ammoniti: Testini, Pivotto, Filippini, Silva Ceron, Morosini per gioco scorretto.

Forse è vero, in questo momento l'Unione riesce a esprimersi meglio lontano dal Rocco, è più tranquilla e concentrata.

Partita fiacca che sembra sedata con venti gocce di Valium. La Triestina fin dal primo minuto sta diligentemente tutta dietro. È un inequivocabile 4-5-1. L'intento è quello di coprire tutti gli spazi da metacampo in giù. L'Unione ha un unico schema offensivo, il più elementare del mondo. Palla lunga per Eliakwu e che il nigeriano s'arrangi. Ma è troppo solo, finisce inevitabilmente nella gabbia creata da Terzi e Manfredini. A volte il giocatore di colore incespica e non c'è neanche bisogno di marcarlo. Gli esterni Testini e Marchesetti stanno molto più arretrati, a otturare la fascia per dare man forte ai terzini. Solo il secondo tenta qualche fuga ma neanche lui è in grande giornata.

A centrocampo Allegretti, Briano e Rossetti fanno a turno tutti e tre gli interditori per spezzare sul nascere le trame dei rossobù. Quando sono in grado di conquistare palla cercano di fare ripartire l'azione ma il loro compito è quello di tagliare i rifornimenti per Marazzina e Bellucci che difatti sono costretti a venirsi a prendere qualche pallone.

Gli alabardati fanno pesare la loro superiorità in mezzo al campo dove sono tre contro due (Fillipini e Amoroso). Più che con un 4-4-2 per quel poco che contano i numeri, i padroni di casa giocano con un 4-2-3-1 perché Meghni non ha una posizione definita, svaria e spesso va a pestare i piedi a Nervo, anche perché sul versante di sinistra si piazza Bellucci che tiene in allerta Pivotto. Marazzina fa il pilone davanti ma anche si muove.

Tocca naturalmente alla squadra di casa fare la partita ma lo fa quasi di malavoglia, è troppo compassata e non alza il ritmo. Si accontenta di qualche accelerazione ma nel primo tempo in sostanza il Bologna si fa minaccioso davanti a Rossi in due occasioni, al 5' quando Marazzina chiude una bella triangolazione con Bellucci calciando sul palo e al 37' allorchè il capitano spara da fuori dopo che il nuovo entrato Fantini (entrato al posto dell'infortunato Nervo) aveva aperto la difesa sul fianco sinistro. Con Fantini in campo è più un 4-4-2.

Il pubblico del Dall'Ara è scontento e di malumore e al rientro negli spogliatoi investe la propria squadra con una bordata di fischi. E la Triestina? Nel primo tempo poco o niente in fase offensiva se non una insidiosa punizione di Pesaresi fuori misura. La ripresa ricalca i temi del primo tempo, ma si gioca molto meno. Per l'Unione ogni scusa è buona per rompere il ritmo e perdere tempo.

L'espulsione di Varrella nel finale della partita (Foto Lasorte)

LA PAROLA AI TIFOSI

Elogi al portiere mentre qualche rimbrotto va agli attaccanti che sono stati poco concreti

«Hanno giocato bene, con giusta mentalità»

«Un pareggio che vale una vittoria, non ci si poteva aspettare di più»

«Un punto preso con i denti che lascia ben sperare per la prossima trasferta a Genova, contro una grande»

TRIESTE Un pareggio che vale tanto quanto una vittoria quello conquistato dalla Triestina a Bologna. I numerosi tifosi presenti nell'osteria Italo di via Petronio 24 a fine gara si dichiarano soddisfatti.

La Triestina è apparsa diversa rispetto le ultime prestazioni ed ha giocato con la giusta mentalità. Migliore in campo Rossi ma sono piaciute anche difesa e centrocampo.

«Gli alabardati – spiega **Maurizio Piretti** – hanno affrontato la gara con la giusta mentalità, soprattutto nel secondo tempo quando si sono anche dimostrati più convinti. In attacco invece hanno dimostrato le loro solite paure. L'importante era conquistare un punto, hanno giocato tutti bene».

La pensa in maniera simile **Gaia Gallo**: «A Bologna la Triestina ha giocato meglio del solito difendendosi bene contro una grande squadra. Elogi a Rossi che merita 9 in pagella per aver salvato in più occasioni il risultato. Il pareggio è merito della squadra e non del tecnico. Varrella anzi deve andarsene il prima possibile, sbaglia sempre i cambi ed era meglio non far uscire Eliakwu, preferivo Agostinelli».

Atteggiamento positivo anche a detta di **Antonio Volpe**: «In trasferta bisogna giocare con questo modulo e uomini, ma non in casa. Unica cosa, ho notato ancora molta confusione nei passaggi e poca convinzione nel voler vincere. Migliore in campo Rossi, merita 7,5 ma mi sono piaciuti tutti i centrocampisti mentre la difesa era molto ferma. E' un pareggio che vale una vittoria, quella sfumata in casa con il Lecce».

Soddisfatto per il pareggio anche **Marco Declich**: «Posso solo esser contento dopo questo risultato, a Bologna non si poteva conquistare di più. Migliore in campo ancora una volta Rossi che merita 6,5. Rispetto le partite del Rocco dello scorso sabato e martedì, bella Triestina, scesa in campo con più spirito di gioco, bravi tutti i giocatori. Varrella invece si è comportato in modo ingenuo in occasione dell'espulsione».

«Non ho capito il motivo delle proteste di Varrella – prosegue **Giovanni Susa** – peccato che non ci sarà nella prossima gara. Il pareggio di Bologna fa ben pensare per il futuro e dà carica in vista del difficile impegno di sabato a Genova. Sono soddisfatto, è stato conquistato davvero un buon punto. Rossetti e Rossi i migliori, per entrambi voto 7».

La pensa in maniera diversa invece **Italo Zumin**, titolare dell'osteria: «A me la partita non è piaciuta e per quanto ho visto meritava di vincere il Bologna perché ha giocato meglio. La Triestina è stata fortunata. Si salva sicuramente».

Per **Umberto Radovani**, se la Triestina giocherà con questa grinta, a Genova potrà far punti: «Non sarà facile sabato però la gara con il Bologna fa ben sperare. E' stato preso con i denti un punto che fa morale per salvarci. La squadra era disposta abbastanza bene anche se manca sempre lo stoccatore davanti, è un malanno cronico. Rossi il migliore, voto 7 ma bene anche Lima e Kyriazis. Non positiva la seconda espulsione consecutiva di Varrella».

Silvia Domanini

IL PROTAGONISTA

Il difensore non potrà giocare in Liguria ma assicura l'impegno dei compagni

Pivotto: «Altrettanto a Genova»

BOLOGNA La difesa alabardata è tornata protagonista a Bologna. Una prova importante quella del pacchetto arretrato alabardato capace di bloccare l'attacco atomico del Bologna. A partire da Rossi tutto la difesa stavolta ha saputo ribattere colpo su colpo alle iniziative, non troppo folgoranti a dir la verità, degli avversari.

Una prova importante pertanto che ha saputo infondere sicurezza e tranquillità al resto della squadra come conferma in sala stampa proprio il terzino destro di Varrella, quel Matteo Pivotto che ammonito salterà la gara di Marassi: «Abbiamo guadagnato davvero un pareggio importante. Dopo la sconfitta con il Lecce ci siamo guardati in faccia e siamo convenuti che bisogna andare a raccattare qualche punto anche su quei campi considerati impossibili, come Bologna o Genova. Ci siamo riusciti alla prima occasione, giocando un buona partita. Abbiamo rischiato di perdere ma anche avuto la possibilità di vincere con Testini e Piovaccari. Alla fine va bene così. Aggiungo che la prestazione generale che siamo riusciti a fare ci conforta molto. Adesso dobbiamo pensare a fare altrettanto in una partita durissima come quella di Genova».

Rispetto alle ultime gare tutta la squadra è sembrata muoversi con maggior prudenza e concentrazione, giocando finalmente da squadra che lotta per la salvezza, come conferma lo stesso difensore: «Abbiamo badato al sodo, anche se abbiamo cercato di costruire, soprattutto nel finale, quando il Bologna si è sbilanciato».

g. r.

Wayne Rooney obiettivo di un pacco sospetto

Pacchi sospetti indirizzati a Rooney e Cristiano Ronaldo

MANCHESTER Erano Cristiano Ronaldo e Wayne Rooney i destinatari dei due pacchi sospetti che lunedì sono stati inviati al centro sportivo del Manchester United. La polizia ha spiegato che i pacchi contenevano «sostanze sospette, ma non pericolose».

Thierry Henry si sente legato all'allenatore Arsene Wenger

Henry resterà all'Arsenal: «Almeno finché resta Wenger»

LONDRA Thierry Henry conferma l'intenzione di rimanere all'Arsenal. L'attaccante francese ha nuovamente espresso il concetto: «Starò qui finchè Arsene Wenger sarà alla guida della squadra. Gli devo molto».

La grande occasione fallita da Piovaccari nel finale (Foto Lasorte)

SERIE B

Squadra	Gol	Marcatori
Arezzo	3	18' Floro Flores, 88' Capelli, 94' (R) Martinetti
Verona	1	81' Ferrarese
Bari	1	37' Santoruvo
Lecce	1	9' Zanchetta
Bologna	0	
Triestina	0	
Frosinone	0	
Genoa	2	34' De Rosa, 88' (R) Milanetto
Mantova	1	48' Caridi
Napoli	0	
Pescara	2	32' Russo, 80' Aquilanti
Crotone	3	7' 21' Espinal, 27' Dante Lopez
Spezia	1	53' Colombo
Brescia	3	60' Possanzini, 70 (R) Hamsyk, 74' Stankevicius
Treviso	3	55' Fava, 47' 91' (R) Viali
AlbinoLeffe	1	43' Belingheri
Vicenza	2	51' Schwoch, 95' Foti
Modena	0	
Piacenza	1	53' Simon
Rimini	1	47' Ricchiuti
Cesena		Oggi ore 20.30
Juventus		

PROSSIMO TURNO: AlbinoLeffe-Vicenza; Brescia-Napoli; Crotone-Arezzo; Genoa-Triestina; Juventus-Bologna; Lecce-Spezia; Modena-Mantova; Piacenza-Pescara; Rimini-Bari; Treviso-Cesena; Verona-Frosinone

SQUADRE	P	TOTALE G	V	N	P	CASA G	V	N	P	FUORI G	V	N	P	RETI F	S	MI
Juventus	75	36	25	9	2	18	15	3	0	18	10	6	2	69	22	12
Genoa	70	37	21	7	9	18	14	3	1	19	7	4	8	60	39	-3
Napoli	68	37	18	14	5	19	11	8	0	18	7	6	5	46	27	-7
Mantova	60	37	14	18	5	19	11	7	1	18	3	11	4	43	28	-15
Rimini	60	37	15	15	7	18	10	8	0	19	5	7	7	48	30	-13
Bologna	58	37	16	10	11	19	11	4	4	18	5	6	7	43	35	-17
Piacenza	57	37	17	6	14	18	12	2	4	19	5	4	10	48	45	-16
Brescia	55	37	15	10	12	18	9	7	2	19	6	3	10	40	39	-18
AlbinoLeffe	49	37	10	19	8	18	6	11	1	19	4	8	7	39	36	-24
Lecce	49	37	14	7	16	18	10	3	5	19	4	4	11	47	49	-24
Cesena	46	36	12	10	14	18	8	7	3	18	4	3	11	45	55	-26
Vicenza	46	37	11	13	13	19	7	6	6	18	4	7	7	39	35	-29
Treviso	44	37	10	14	13	18	7	7	4	19	3	7	9	38	40	-29
Triestina	43	37	10	14	13	19	7	5	7	18	3	9	6	31	42	-31
Frosinone	42	37	10	12	15	19	8	6	5	18	2	6	10	35	47	-33
Bari	40	37	9	13	15	19	5	8	6	18	4	5	9	31	38	-35
Modena	40	37	10	10	17	18	8	5	5	19	2	5	12	32	42	-33
Spezia	40	37	9	13	15	19	6	7	6	18	3	6	9	41	51	-35
Verona	38	37	9	11	17	18	5	6	7	19	4	5	10	24	39	-35
Arezzo	35	37	9	14	14	19	7	7	5	18	2	7	9	34	39	-34
Crotone	32	37	7	11	19	18	4	6	8	19	3	5	11	32	57	-41
Pescara	24	37	5	10	22	19	4	4	11	18	1	6	11	31	61	-50

* Juventus penalizzata -9; Arezzo penalizzata - 6; Pescara e Triestina -1

MARCATORI: 16 Reti: Del Piero A. (Juventus, 1 rig.), Bellucci C. (Bologna, 4 rig.); 14 Reti: Cacia D. (Piacenza, 4 rig.), Papa Waigo N. (Cesena, 1 rig.); 12 Reti: Calaio' E. (Napoli, 4 rig.); 11 Reti: Schwoch S. (Vicenza, 3 rig.); 10 Reti: Caridi G. (Mantova, 5 rig.), Jeda J. (Rimini, 3 rig.), Lodi F. (Frosinone, 1 rig.), Marazzina M. (Bologna), Possanzini D. (Brescia, 1 rig.), Trezeguet D. (Juventus)

Il capitano in sala stampa con la tranquillità di chi sa di aver dato il massimo e di parlare a nome di un gruppo concentrato sugli obiettivi

Allegretti: «Siamo stati vicini alla vittoria»

«Personalmente giocherei sempre in casa, anche se talvolta si rischia di essere fischiati»

BOLOGNA Stavolta il capitano parla. Riccardo Allegretti si presenta sereno in sala stampa, forte delle grintosa prestazione della Triestina che ha consentito alla squadra alabardata di strappare un meritato pareggio. Toni pacati, sorriso dei giorni migliori per far capire a tutti che la Triestina c'è ancora, che il gruppo si presenta compatto e deciso a prendersi una meritata rivincita nei confronti degli ultimi episodi. . Il pari di Bologna pare aver scosso e rinfrancato tutto l'ambiente ora più che mai pronto a dar battaglia a Marassi al Genoa di Gasperini.

Per ammissione dello stesso Allegretti sembra quasi che a questa squadra piaccia complicarsi la vita. Evidentemente le difficoltà finiscono per esaltare le qualità di un gruppo che finora nelle partite importanti non ha quasi mai sbagliato (vedi partita di Spezia).

Allegretti, contro una squadra forte come il Bologna un pareggio vale doppio non trova: «Sicuramente. Siamo contenti perché abbiamo ottenuto un punticino per noi importante, poi perché abbiamo fatto un prestazione importante che ci ha consentito di non perdere, ma anche di andare ad un passo dalla vittoria. Dobbiamo fare ancora molto per raggiungere il nostro obiettivo, ma da Bologna usciamo con un pizzico di sicurezza in più».

Allo stadio Dall'Ara la squadra ha finalmente giocato da squadra che lotta per salvarsi, mettendo in mostra grande compatezza e concretezza: è d'accordo? «La scottata del finale di Spezia e quanto accaduto contro il Lecce ci ha dato una bella lezione. Diciamo che ora tutti pensiamo prima a non prendere gol. Della volte bisogna osare ma ultimamente ci siamo resi conto che questa tattica per noi ha pagato davvero poco. Meglio quindi utilizzare un pizzico di prudenza in più».

I giocatori alabardati nel rito di autoincoraggiamento prima dell'inizio

Prestazione importante di Rossi e della difesa a Bologna, ma anche dei centrocampisti bravi a contenere un reparto avversario di qualità: che ne pensa? «Direi che la prova è stata buona da parte di tutti i reparti. E' stato soprattutto l'atteggiamento che ha fatto si ottenessimo questo risultato. Tutta la squadra insomma ha saputo lottare con grande concretezza. Nel ritiro di questi giorni ci siamo guardati a lungo in faccia e ci siamo resi conto che era inutile attaccarsi ai problemi emersi in questi giorni, come gli infortuni o la stanchezza. Questa squadra deve cercare di dare il massimo ogni sabato, alle volte ci riusciremo, altre meno, l'importante sarà provarci come abbiamo saputo fare oggi. Ci tengo a ringraziare tutti i tifosi che ci hanno sostenuto a Bologna, sperando di riuscire a regalare loro la salvezza prima possibile».

Il famoso effetto Rocco di cui si è parlato in questi giorni come lo spieghi? «Ne ho sentito parlare, l'ho letto ma come tante cose non so come sia nata questa cosa. Personalmente giocherei sempre in casa, certo alle volte si corre il rischio di essere fischiati. La nostra è una squadra che non sa distinguere tra gare interne e esterne, per le caratteristiche dobbiamo sempre cercare di aspettare e ripartire. Alle volte questo ci riesce meglio in trasferta, quando gli avversari tendono ad attaccarci, un po' in fondo la cosa che è capitata a Bologna. Visto che ora ci aspetta un'altra gara esterna cercheremo di sfruttare proprio questa nostra piccola capacità».

Alla fine il pareggio vi ha regalato un pizzico di fiducia e tranquillità in più per Genova? «Credo che alla fine la calma ci voglia sempre anche se capita di non riuscire a mantenerla quando si pensa a quanto siamo riusciti a sprecare nelle scorse settimane».

Giuliano Riccio

LE PAGELLE

ROSSI Nulla di trascendentale ma sempre sicuro, in ogni intervento. Decisivo solo nella ripresa quando salva sull'incornata di Bellucci. E' anche fortunato, però, lo salvano due pali. **6,5**

PIVOTTO Una delle sue migliori partite. Lotta come un gladiatore, dà una mano ai centrali su Bellucci che si defilava a sinistra e poi chiude la porta in faccia a Fantini. Sempre deciso: o palla o uomo. **7**

KYRIAZIS Fa valere tutta la sua cattiveria agonistica e la sua esperienza mettendo la museruola a Marazzina che è riuscito a calciare in porta solo in un paio di occasioni. Grande tempismo negli anticipi. **7**

LIMA Le ha prese tutte. Imbattibile sulle palle alte ma se l'è cavata bene anche su quelle basse togliendo numerose castagne dal fuoco. Sbaglia un disimpegno appena nel recupero. **7**

PESARESI Prima si prende cura di Nervo e poi di Meghni senza lasciarli respirare. Chiude la fascia e lotta anche lui come un leone. **6,5**

ROSSETTI Il più volitivo e generoso dei centrocampisti, quello che riesce a mantenere più lucidità. Quando nella ripresa Varrella lo mette sulla fascia sinistra crea diversi grattacapi. **6,5**

ALLEGRETTI Ci mette anche il cuore, gioca con dinamismo e grande determinazione. Ogni tanto va in confusione al momento di dettare i passaggi ma si è sacrificato per la causa. **6,5**

BRIANO Giocatore ordinato che non perde mai la testa sacrificandosi a fare l'incontrista sul versante di sinistra. Non ha grandi mezzi fisici ma fa un oscuro e prezioso lavoro di contenimento. **6,5**

MARCHESETTI A corrente alternata nel primo tempo, non riesce a spingere come al solito ma va anche a dare una mano a Pivotto. **6**

ELIAKWU Tiene in costante apprensione la difesa avversaria con i suoi continui tentativi di fuga, anche se poi non riesce mai a rendersi veramente pericoloso. **6**

TESTINI Stenta nel primo tempo a ingranare ma alla distanza il Bologna lo soffre perché c'è sempre e diventa anche pericoloso quando va a giocare a sostegno della prima punta. **6**

SILVA CERON: 6,5. **PIOVACCARI: 6 COSSU:** s.v.

IL PRESIDENTE

Il dirigente alabardato è andato a seguire la partita in panchina per essere più vicino alla squadra

Fantinel: «A Bologna spirito giusto»

«C'è da recuperare i punti perduti contro lo Spezia e il Lecce»

TRIESTE Se la società voleva dimostrare di essere vicina alla squadra, Stefano Fantinel non poteva dare un messaggio migliore: il presidente infatti ha vissuto la partita di Bologna in panchina, sfidando la tradizione che non era positiva. E la Triestina l'ha premiato portando via dal Dall'Ara un punto preziosissimo.

«Ho sofferto tanto come del resto soffro tanto in tribuna - ammette il presidente - Come mai sono andato in panchina? La sera prima della partita me l'hanno chiesto Varrella e De Falco. Le altre volte che ci ero andato non era finita bene, ma va anche detto che è stato contro Juve e Roma. Se adesso ripeterò l'esperienza? Non lo so, vedremo».

Intanto è arrivato un pareggio forse inatteso, viste le recenti prove dell'Alabarda: «E' un punto fondamentale, è chiaro che adesso dobbiamo recuperare tutto quello che abbiamo regalato prima con Lecce e Spezia. La prova della squadra è stata gagliarda e penso che il pareggio sia giusto. Se c'è addirittura da recriminare per le nostre occasioni nel finale? Non esageriamo, ricordiamoci che prima il Bologna aveva preso due pali».

Proprio vivendo la partita a bordo campo, Fantinel ha notato con soddisfazione che c'era qualcosa di diverso nella Triestina di ieri: «Sì, a Bologna c'era lo spirito giusto, lo posso testimoniare proprio perché ero vicino ai giocatori. Si è scesi in campo consci delle nostre difficoltà ma con la volontà ferrea di portare a casa un risultato positivo. E' importante che il gruppo si cementi sull'obiettivo finale, quando c'è questo spirito, è anche più difficile che succeda l'errore del singolo, perché tutti sono più attenti e più presenti».

Il presidente Fantinel in panchina al Dall'Ara

Ma oltre allo spirito, la Triestina vista al Dall'Ara ha messo in mostra anche un'inedita saggezza. La gestione del risultato nel finale, infatti, è stata da manuale e il presidente lo sottolinea: «Se avessimo giocato così anche gli ultimi minuti contro Spezia e Lecce, a quest'ora potevamo già pensare al prossimo anno. E invece ci sarà da combattere fino alla fine. Comunque anche gli altri risultati sono stati per noi abbastanza buoni. Saranno determinanti tutte le partite, ma facciamo un passo alla volta e cominciamo dal Genoa prima di pensare al Crotone. Perché nel calcio non si sa mai, anche a Bologna ci davano tutti per morti».

Antonello Rodio

LA GIORNATA

Il Genoa supera il Napoli battuto in casa del Mantova

TRIESTE Il Napoli è stato sconfitto a Mantova e ha lasciato il secondo posto a un Genoa che ha espugnato lo stadio di Frosinone. I grifoni rossoblù si stanno dimostrando una corazzata, degna di stare in scia alla Juve che posticipa a stasera. Il Napoli, appunto, ha avuto Maldonando espulso e poi ha subito il gol del Mantova così smentendo le previsioni di Reja, che si stava abituando a ragionare in grande.

Il pareggio ottenuto a Bologna dalla Triestina è prezioso, anche perchè dietro le squadre camminano col passo del gambero. Il Modena è stato sconfitto dal Vicenza, il Verona ha perso ad Arezzo, il Bari ha avuto un solo punto nel derby col Lecce, lo Spezia è stato sconfitto nettamente in casa dal Brescia. Superfluo ricordare che il Crotone ha affossato il Pescara dove proprio l'Unione ci ha lasciato le penne!

Treviso vincente sull'AlbinoLeffe, ma le due formazioni hanno ancora poco da chiedere al campionato in corso.

CASAIMMEDIA STORE

STIME - INTERMEDIAZIONI - LOCAZIONI - CONSULENZE

VIA GIULIA N. 108 040 - 570.570.9

APPARTAMENTI

€ 70.000,00 NUDA PROPRIETÀ SAN GIOVANNI (VIA ANTONI) IN PALAZZINA NEL VERDE APPARTAMENTO INGRESSO CUCINA ABITABILE CON POGGIOLO SOGGIORNO CON TERRAZZINO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO RIPOSTIGLIO CANTINA.

€ 70.000,00 GIARDINO PUBBLICO EPOCA PIANO ALTO CUCINA ABITABILE MONOLOCALE BAGNO DOCCIA TERMOAUTONOMO

€ 70.000,00 BAIAMONTI PIANO ALTO STABILE EPOCA INTERNAMENTE CUCININO SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO CANTINA.

€ 75.000,00 ZONA CONTI EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO E ARREDATO NUOVO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO

€ 85.000,00 SCORCOLA STABILE EPOCA RISTRUTTURATO PRIMOINGRESSO MONOLOCALE CON ANGOLO CUCINA BAGNO TERRAZZINO TERMOAUTONOMO

€ 85.000,00 ZONA PIAZZA PERUGINO IN STABILE EPOCA APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA CUCINA ABITABILE AMPIA MATRIMONIALE BAGNO.

€ 98.000,00 SAN GIACOMO ASCENSORE NUOVO ULTIMO PIANO RISTRUTTURATO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO + SOPPALCO TERMOAUTONOMO

€ 92.000,00 ROIANO IN STABILE EPOCA RIFATTO NELLE PARTI COMUNI ASCENSORE APPARTAMENTO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO

€ 98.000,00 CANTU' RESIDENZIALE NEL VERDE ASCENSORE CUCINA CON POGGIOLO STANZA DIVISA IN SOGGIORNO CAMERA BAGNO RIPOSTIGLIO TERMOAUTONOMO CLIMATIZZATORE

€ 109.000,00 ROIANO INGRESSO PORTA BLINDATA SOGGIORNO CUCINA ABITABILE ARREDATA MATRIMONIALE BAGNO CANTINA TERMOAUTONOMO

€ 110.000,00 ZONA BARRIERA MANSARDA RISTRUTTURATA PRIMA ENTRATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO.

ZONA PERUGINO IN STABILE EPOCA RISTRUTTURATO APPARTAMENTO IN FASE DI RISTRUTTURAZIONE INGRESSO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO TERMOAUTONOMO

€ 115.000,00 FOSCOLO ALTA IN STABILE EPOCA RISTRUTTURATO ASCENSORE PORTA BLINDATA CUCINA ABITABILE SOGGIORNO CAMERA MATRIMONIALE BAGNO DOCCIA TERMOAUTONOMO

€ 115.000,00 VALMAURA CON ASCENSORE APPARTAMENTO RISTRUTTURATO LUMINOSO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE TERRAZZINO CANTINA

€ 125.000,00 BARRIERA APPARTAMENTO CON ASCENSORE CUCININO SOGGIORNO DUE CAMERE DA LETTO BAGNO RIPOSTIGLIO POGGIOLO

€ 125.000,00 ZONA MATTEOTTI EPOCA APPARTAMENTO ULTIMO PIANO PERFETTE CONDIZIONI INGRESSO PORTA BLINDATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE MATRIMONIALI BAGNO

SAN GIOVANI CASETTA DA RISTRUTTURARE CIRCA 100 MQ. SU TRE LIVELLI SENZA GIARDINO

€ 140.000,00 PICCARDI STABILE TRENTENNALE ASCENSORE CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERRAZZINO DA RISISTEMARE

SAN GIOVANNI CASA TRENTENNALE ASCENSORE APPARTAMENTO CUCINA APERTA ARREDATA SOGGIORNO MATRIMONIALE BAGNO AMPIA TERRAZZA RIPOSTIGLIO POSTO MACCHINA

€ 160.000,00 ZONA STADIO EPOCA APPARTAMENTO IN RISTRUTTURAZIONE SOGGIORNO CUCINA ABITABILE CON TERRAZZINO DUE CAMERE DA LETTO BAGNO COMPLETO CANTINA TERMOAUTONOMO

ZONA CORONEO IN STABILE RISTRUTTURATO CON ASCENSORE ULTIMO PIANO MANSARDATO RISTRUTTURATO INGRESSO PORTA BLINDATA CUCINA APERTA SOGGIORNO DUE STANZE BAGNO RIPOSTIGLIO TERRAZZA A VASCA TERMOAUTONOMO CLIMATIZZATORE

€ 165.000,00 CANOVA EPOCA ASCENSORE PIANO ALTO INTERNAMENTE SALONCINO CUCINA ABITABILE ARREDATA DUE CAMERE BAGNO CANTINA TERMOAUTONOMO

€ 170.000,00 CARPINETA TRENTACINQUENNALE ASCENSORE INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE BAGNO RIPOSTIGLIO TERRAZZA VERANDATA

SEVERO IN STABILE EPOCA APPARTAMENTO INGRESSO CUCINA ABITABILE SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TRE POGGIOLI CANTINA

BAGNOLI VECCHIA CASA DA RICOSTRUIRE CON GIARDINO INFORMAZIONI NS. UFFICIO

€ 154.000,00 SCORCOLA PALAZZO EPOCA RISTRUTTURATO APPARTAMENTO PRIMA ENTRATA ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE DOPPI SERVIZI TERMOAUTONOMO.

ZONA STAZIONE STABILE EPOCA CON PROSSIMA INSTALLAZIONE ASCENSORE CON CONTRIBUTO REGIONE APPARTAMENTO ULTIMO PIANO RISTRUTTURATO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO MATRIMONIALE SECONDA STANZA SOPPALCATA CON VISTA MARE BAGNO TERMOAUTONOMO TERRAZZA A VASCA OTTIME RIFINITURE

€ 150.000,00 ZONA PIAZZA SANSOVINO IN STABILE QUARANTENNALE DECOROSO CON ASCENSORE APPARTAMENTO INTERNAMENTE IN OTTIME CONDIZIONI INGRESSO SOGGIORNO CUCINA ABITABILE DUE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERRAZZA

€ 170.000,00 COLOGNA ALTA PIANO ALTO CON ASCENSORE APPARTAMENTO LUMINOSISSIMO SOGGIORNO CON TERRAZZINO CUCININO DUE CAMERE MATRIMONIALI BAGNO SECONDO SERVIZIO TERRAZZINO VERANDATO SOFFITTA

€ 185.000,00 SAN GIUSTO IN STABILE EPOCA RISTRUTTURATO CON ASCENSORE INGRESSO ANGOLO CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERMOAUTONOMO

ZONA COMMERCIALE IN PALAZZINA RESIDENZIALE NEL VERDE INGRESSO SALONE CUCINA TRE CAMERE DA LETTO DOPPI SERVIZI TERRAZZA CON VISTA POSTO MACCHINA CANTINA

SERVOLA STABILE PARTI COMUNI IN OTTIME CONDIZIONI CON QUATTRO APPARTAMENTI DI CUI DUE LIBERI E DUE A REDDITO DI CAMERA CUCINA BAGNO PER CIRCA 200 MQ. RICHIESTI EURO 200.000,00

€ 276.000,00 CAVANA STABILE RISTRUTTURATO ASCENSORE ULTIMO PIANO LUMINOSO APPARTAMENTO PRIMA ENTRATA SOGGIORNO CUCINA DUE CAMERE DOPPI SERVIZI TERMOAUTONOMO

SANTA CROCE CENTRO CASA CARSICA POSSIBILITÀ DUE APPARTAMENTI CON DOPPIO INGRESSO INTERNAMENTE PIANO TERRA SOGGIORNO ANGOLO CUCINA MATRIMONIALE BAGNO CORTILE AL PRIMO PIANO AMPIA CUCINA SOGGIORNO DUE CAMERE BAGNO TERRAZZINO + POSSIBILITÀ GARAGE RISTRUTTURANDO VECCHIA COSTRUZIONE FRONTE CASA

€ 120.000,00 GIULIA LOCALE CIRCA 65MQ. RISTRUTTURATO NUOVO CON IMPIANTI NUOVI BELLISSIMA VETRINA POSSIBILITÀ LOCAZIONE EURO 1000,00 MENSILI

AFFITASI GRETTA IN PALAZZINA RESIDENZIALE NEL VERDE VISTA GOLFO SU DUE LIVELLI CUCINA SOGGIORNO QUATTRO CAMERE DOPPI SERVIZI GIARDINO TERRAZZA FRONTE MARE BOX TRIPLO SOLO REFERENZIATI

Continua dalla 12.a pagina

«MANPOWER Trieste Aut. Min. Prot. N 1116 – SG del 26/11/04 ricerca candidati ambosessi L. 903/77 per inserimento diretto in azienda cliente: per importante azienda settore ecologia ingegnere navale/meccanico, per azienda costruzioni ingegnere civile/perito edile/geometra acquisita esperienza contabilità/direzione lavori opere pubbliche e progettazione impianti civili/industriali, per importante cementeria ingegnere ambiente e territorio massimo 30 anni e conoscenza inglese, per importante azienda settore cantieristica navale responsabile ufficio acquisti esperienza minima quinquennale settore navale come buyer junior/senior e buona conoscenza inglese, per azienda tecnologica ingegnere biomedico pluriennale esperienza nel settore e ottima conoscenza sloveno e serbo/croato e inglese, disponibile a viaggiare. Corso Cavour 3 – 040368122 trieste. cavour@manpower.it. Consultare Informativa Privacy su www.manpower.it.

RESIDENZA polifunzionale Fiori del Carso sita ad Aurisina ha cerca con urgenza personale di assistenza qualificato (Adest-Oss) per appuntamento telefonare ore ufficio al n. 0403784300.

RISTORANTE cerca apprendisti aiutocuoco e camerieri inviare c.v. presso direzione@filoxenia.it. (A2944)

RISTORANTE cerca cuoco max 40 anni, non prima esperienza, carne e pesce. Inviare curriculum a F. Posta Villa Opicina-Ts C.I. AG6712565. (A2938)

SEVERN GLOCON spa ricerca operatori/programmatori macchine utensili cnc. Inviare curriculum a Monfalcone via Grado 72 o al fax 0481721920.

SOCIETÀ operante nelle telecomunicazioni ricerca 3 profili: un tecnico installatore, un tecnico per assistenza clienti, un sistemista. Requisiti: diploma o laurea tecnica. È richiesta flessibilità di orario e disponibilità a effettuare trasferte. Inviare cv a selezione.rt@libero.it. (A2946)

STUDIO PROGETTAZIONE interni cerca disegnatore esperto Autocad LT2000, buon inglese, preferibilmente con esperienza settore navale, diploma istituto d'arte, istituto tecnico o laurea architettura. Fermo Posta Trieste 11, C.I. Ah4974785.

VORWERK industria tedesca da 70 anni operante in Italia per sviluppo organico propria agenzia di Trieste cerca 3 persone da inserire a tempo indeterminato. Richiedesi disponibilità immediata, residenza in zona, cultura media, automunito. Offresi contratto di categoria con stage iniziale pratico-formativo con minimo garantito di euro 1000 + incentivazione. Presentarsi per colloquio lunedì 7/5/2007 Hotel Daneu, Opicina, Strada per Vienna 55, ore 15-19. Chiedere sig. Buono. (A2945)

ARREDATORE designer pluridecennale esperienza cerca collaborazione da subito con mobilifici tel. 3479618353. (C00)

CUOCO neopensionato giovanile offresi come aiuto cucina miti pretese tel. cell. 3387012177 o 048121691 (Go). (B00)

ODONTOIATRA ventennale esperienza parodontologia e implantologia offresi collaborazione o associazione presso studio dentistico a Trieste apportando clientela propria oppure offrendo struttura. Ore serali 3341605248. (A2855)

FARMACISTA esperienza ventennale, anche fitoterapia, veterinaria, cosmesi, offresi collaborazione/conduzione. Casella postale 163 Trieste centro. (A2363)

AUTOMAXIMA Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi. Chevrolet Kalos 1200 Clima/Abs/Airbag ; Garanzia Casa ; Stationwagon Nubira Clima/Abs ; 106 Clima ; Prezzi Trattabili . Rate Novembre Da 49 euro.

CITROEN C 3 Exclusive ; Uniproprietario Ii/2003 ; Clima/Abs/Radiocd ; Accessoriatissima ; Pochissimi Chilometri ; Prezzo Trattabile ; Garanzia ; Rate Ottobre Da 59 euro. Alpina - 040 231905.

COUPE' Hyundai Clima/Abs ; 500 Climatizzatore ; Panda ; Brava ; Mercedes Coupe' Clima/Abs ; Megane Clima ; Rate Da 49 euro; Oppure Senza Anticipo. Alpina - 040 231905.

DA Vedere ! Bmw 330 Xd Touring Turbodiesel Stationwagon 2003 . Semplicemente Splendida . Ultraccessoriata : Pelle/Clima/Abs/Navigatore. Uniproprietario. Rate Novembre Da 119 euro. Alpina - 040 231905. (A00)

EURO4 : Ford Ka Clima/Radiocd ; Hyundai Getz Clima/Abs/Airbag ; Atos Abs/Servosterzo. Rate Da 59 euro; Oppure Senza Anticipo Alpina - 040 231905.

FURGONI Hyundai Turbodiesel 2003 ; Comodi Tre/Sei Posti ; Climatizzatore; Servosterzo ; Portatutto; Uniproprietario ; Rate Ottobre Da 69 euro. Oppure Senza Anticipo . Alpina - 040 231905.)

RABINO di Edoardo Maricchio – Trieste - Via Diaz ,7 – Tel. 040 368 566 - 040 636 191 – e-mail: info@rabinoimmobiliare.com

BURLO ADIACENZE luminosissimo vista aperta appartamento 95 mq. ultimo piano senza ascensore ingresso cucina abitabile bagno camera matrimoniale ampia camera singola salone doppio ripostiglio terrazza 23 mq. scorcio mare posto macchina condominiale buone condizioni € 160.000,00 rif. 2907

SAN PASQUALE 90 mq vista aperta soggiorno due camere matrimoniali una cameretta singola cucina abitabile bagno terrazzo di 25 mq poggiolo più piccolo cantina € 215.000,00 rif. 0607

VIA FOSCOLO luminosissimo appartamento 70 mq. da ristrutturare sito al terzo piano composto da ingresso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno ampio ripostiglio cantina possibilità secondo bagno € 90.000,00 rif.2407

VIA IVE immersa nel verde casetta singola completamente ristrutturata composta da ingresso tinello cucinotto camera matrimoniale camera singola cantina giardino di proprietà terrazza soleggiata silenziosa €.220.000,00 rif. 3307

UNIVERSITA' LIMITROFE nel verde casetta accostata su due livelli composta da ampio ingresso due camere matrimoniali due camere singole doppi servizi cucina ampio soggiorno giardino 200 mq. di proprietà con alberi da frutta accesso auto soffitta luminosa silenziosa €.333.000,00 rif. 3207

P.ZZA FORAGGI ADIACENZE appartamento in stabile signorile di recente costruzione composto da ingresso soggiorno con balcone camera da letto cucinotto con balcone bagno ripostiglio luminosissimo € 100.000,00 rif. 4806

VIA GALLERIA in signorile palazzo d'epoca completamente ristrutturato nel 2001 appartamento ottime condizioni composto da ingresso soggiorno due camere matrimoniali cabina armadio camera singola cucina abitabile doppi servizi ripostiglio chiostro 20 mq. di proprietà riscaldamento autonomo porta blindata possibilità posto macchina scoperto in affitto € 238.000,00 rif.11606

OSPEDALE MAGGIORE luminoso ottimo prezzo riscaldamento autonomo ingresso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno ripostiglio € 122.000,00 rif.1607

NUDA PROPRIETA' VIA FLAVIA ottimo luminosissimo vista aperta appartamento piano alto con ascensore ingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale camera singola bagno poggiolo ripostiglio € 99.000,00 rif. 1107

MANSARDA centralissima ristrutturata completamente perfetta ingresso soggiorno con angolo cottura completamente arredato camera matrimoniale cameretta bagno con doccia travi a vista abbaini velux con oscuranti elettrici € 128.000,00 rif. 7706

SCARLICCHIO casetta accostata completamente ristrutturata disposta su due livelli composta da ingresso soggiorno con cucina abitabile aperta salotto camera matrimoniale con cabina armadio camera singola bagno con vasca soffitta sottotetto ripostiglio esterno due posti macchina di proprietà silenziosa ottime finiture €.190.000,00 rif.3107

MONTEBELLO appartamento ottime condizioni composto da ingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale ampia camera singola bagno terrazzino veranda cantina posto macchina di proprietà in garage vista aperta luminosissimo €.173.000,00 rif.3007

MONFALCONE CENTRALE villa singola su due livelli immersa nel verde giardino 1.3000 mq. con accesso auto ampia metratura interna composta da salone con caminetto ampio cucinotto due camere matrimoniali con bagno padronale studio secondo salone completamente vetrato taverna 50 mq. con caminetto bagno ripostiglio vano caldaia ulteriore tinello con cucinotto dependance 75 mq. al grezzo magazzino e triplo posto auto coperto €.625.000,00 rif.2607

CHIAMPORE VILLA NUOVA COSTRUZIONE disposta su due livelli ingresso soggiorno con angolo cottura camera matrimoniale con veranda doppi servizi camera singola seconda camera matrimoniale con cabina armadio giardino e due posti macchina di proprietà stupenda vista mare silenziosa €.345.000,00 rif.1307

PERIFERICO appartamento terzo ed ultimo piano composto da ingresso tinello con cucinotto e terrazzino camera matrimoniale ampia camera singola bagno cantina in muratura giardino e posti macchina condominiali silenzioso €.119.000,00 rif.14106

GARANTITA Sei Anni : Hyundai Atos Euro4 ; Servosterzo/Abs ; Nuova Mai Usata ; Rate Novembre 69 euro. Disponibilita' Hyundai Kmzero. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

GARANZIA 6 Anni : Hyundai Tucson 4x4 Turbodiesel ; Clima/Abs/Cd; Accessoriatissimo ; Rate Novembre Da euro 109 , Oppure Senza Anticipo . Alpina - 040 231905. (A00)

GARANZIA 7 Anni : Hyundai Nuova Accent 1400 Benzina/Turbodiesel ; Clima/Abs ; Accessoriatissime . Rottamazione/Supervalutazione . Senza Anticipo Rate Novembre Da 69 euro. Alpina - 040 231905.

GARANZIA 7 Anni : Hyundai Sonica . Elegante Berlina Classica ; Turbodiesel Fap ; Tiptronic ; Pelle/Clima/Abs/ ; Rate Novembre Da 109 euro; Superpermute/Rottamazione. Alpina - 040 231905.

SANTAFE' Hyundai Turbodiesel 2007 ; Garanzia 6 Anni ; Pelle/Clima/Abs ; Cerchi 18" ; Trattative Riservate. Rate Novembre Da 159 euro. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

SPLENDIDA Volvo Stationwagon V70 Turbodiesel ; 11/2003 Uniproprietario ; Pelle/Clima ; Prezzo Quattroruote Trattabile . Rate Novembre Da 99 euro; Oppure Senza Anticipo. Automaxima Monfalcone 0481 45503 Pomeriggi.

TURBODIESEL : Scenic Privilege 10/2003 Full Optionals ; Getz Clima/Abs 2007 ; Accent Clima/Abs 2007 ; Uniproprietario ; Accessoriatissime ; Rate Novembre Da 89 euro. Alpina - 040231905.

VI è caduto lo stucco dalle finestre? Per un buon lavoro chiamatemi dopo le ore 20. 0038653027823. (B00)

A.A.A.A.A.A. RONCHI norvegese bravissima massaggiatrice. Vieni! Per. 3389483866. (C00)

A.A.A.A.A.A. SVEDESE bellissima Ronchi esegue massaggi. 3343894192. (C00)

A.A.A.A. SENSUALISSIMA completissima 5 misura non stop 3202469753.

A.A.A.A. AFFASCINANTE latina calda e appetitosa non stop. 3403371657. (A2916)

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7 naturale disponibile completissima. 3293961845. (A2817)

A.A.A. GORIZIA prima volta argentina ti aspetta per giocare. 3342190173. (B00)

A.A. TRIESTE novità attraente gattina golosa vulcano di piacere. Disponibilissima. 3387228828. (A2920)

A.A. TRIESTE top model da urlo! 5 m 23.enne trasgressiva disponibilissima. 3296866750. (A2820)

A.A. VICINO Monfalcone bella 30.enne carina e simpatica ti aspetta 3336000364. (CF2047)

APPENA arrivata grossissima sorpresa trasgressiva mulatta bellissima travolgente. 3314457542. (A2843)

CAROL dalla Terra del Fuoco, dominatrice esperta in piacere senza limiti. 3460427897. (A2947)

ITALIANISSIMA A Trieste pochi giorni 3335332155 no anonimi per gentiluomini italiani interessati. (Fil77)

MONFALCONE PICCANTE coccolona, Katerina 22.enne venezuelana bellissima, tutti giorni bocca fuoco 4.a m. 3338826483. (C009

TRIESTE novità coreana 20 anni molto bella e disponibile per massaggi 3897871498. (A2380)

ANNUNCI È IL SERVIZIO ONLINE DI KATAWEB CHE PERMETTE DI CONSULTARE E INSERIRE ANNUNCI, TROVARE L'APPARTAMENTO DEI TUOI SOGNI O L'AUTO CHE CERCAVI DA TEMPO E VENDERE TUTTO IL TUO USATO IN MODO SEMPLICE E RAPIDO. VIENI A VISITARCI SU ANNUNCI.KATAWEB.IT PER ESAUDIREOGNI TUO DESIDERIO.

SCHERMA La triestina campionessa iridata sale sul gradino più alto del podio nella prima prova del fioretto in Corea del Sud

Coppa del mondo, Granbassi vince a Seul

Oggi la prova a squadre: con Margherita la Vezzali, la Di Francisca e la Salvatori

SEUL La campionessa del mondo in carica, Margherita Granbassi, ritorna sul gradino più alto del podio nella prova di Coppa del Mondo di fioretto femminile disputatasi ieri a Seul e valida come prima gara ufficiale per le qualificazioni olimpiche. La carabiniera triestina non si aggiudicava una gara di coppa dal 2005, anno in cui s'impose nella massima competizione, trionfando proprio a Seul. Dopo aver superato l'olandese Djinn Geurts (7-4), la francese Astrid Guyart (5-3) e la russa Eugyenia Lamonova (15-3), nei quarti ha eliminato la tedesca Caroline Golubytsyi (7-5), mentre, in semifinale, ha avuto la meglio, senza troppi patemi, sulla rumena Cristina Stahl (15-7). In finale, poi, nulla ha concesso alla fiorettista di casa, Hee Sok Jeon, sconfitta per 10-6.

Margherita al termine della gara ha voluto fare una dedica particolare: «Vorrei dedicare questa vittoria a Dario Codarin, appena scomparso e mio maestro nel primo anno di Prima lama». Il Grand Prix ha riservato anche altre soddisfazioni per il team guidato dal Ct Andrea Magro, con l'ottimo terzo posto conquistato da Ilaria Salvatori e il sesto di Valentina Vezzali. L'atleta di Frascati, in forza all'Aeronautica militare, ha compiuto, infatti, una grande impresa, sconfiggendo nei quarti di finale, in un derby tutto italiano, la campionessa jesina per una sola stoccata (9-8). La Salvatori, nei primi tre turni, aveva vinto e convinto con le coreane Mi Mi Jung (15-6) e Hyun Hee Nam (prima nel ranking Fie e sconfitta per 15-6) e la francese Christina Cerny (14-7), per poi imporsi sulla Vezzali, prima di uscire in semifinale (5-6) con un'altra rappresentante del paese organizzatore: Hee Sok Jeon.

Su 114 atlete iscritte, sono stati ben otto gli incontri tra atlete italiane e coreane, con una parità sul 4-4, anche se il successo più importante l'ha ottenuto la Granbassi proprio in finale. Il responsabile d'arma, Andrea Magro, commenta positivamente il risultato ottenuto: «Tre italiane nelle otto è un risultato importante. Grande prova per la Granbassi al suo bis qui in Corea dopo due anni, così come la Salvatori che ha centrato il suo secondo podio in un Grand Prix. In crescita la Vezzali. Vorrei anch'io mandare un pensiero a Dario Codarin, uomo dal carattere particolare, ma persona onesta e sincera e grande innamorato della scherma».

Oggi l'Italia affronterà la gara a squadre, tirando al primo turno con Singapore. In caso di vittoria, l'avversario uscirà dalla sfida tra Romania e Germania. In pedana scenderanno Valentina Vezzali, Margherita Granbassi, Elisa Di Francisca e Ilaria Salvatori. La finale è in programma alle 15.30 locali (le 7.30 italiane).

Margherita Granbassi si è ripetuta a Seul, prima nel fioretto

HOCKEY IN LINE

Nulla da fare per l'Edera Asiago Vipers troppo forte

Edera Officine Belletti	**1**
Asiago Vipers	**5**

MARCATORI: pt 10'39" Ceschini, 11'25" Longhini; st 3'38" Comencini, 10'15" Sotlar, 16'22" Gruber, 18'12" Mantese.
EDERA OFFICINE BELLETTI: Riva, Bartole, Zajc, Kos, De Toni, Trinetti, Vellar, Marton, Sotlar, Fontanive, Rodela, Corradin, Simsic, Armani, Marchetti. All. Rusanov.
ASIAGO VIPERS: Penko, Canei, Tomasello, De Luca, Gruber, Tessari, Mantese, Dorigatti, M. Molteni, Sartori, A. Molteni, Comencini, Longhini, Mosele, Rigoni, Ceschini. All. Rela.

TRIESTE Jure Penko, portiere sloveno di Asiago, sarà a lungo ricordato dal team di Dejan Rusanov. Il numero 50 dei veneti è venuto a Trieste abbassando una vera e propria saracinesca e consegnando di fatto a coach Rela la vittoria in gara-1. Il 5 a 1 finale premia forse oltremodo i neroarancio, scesi nel capoluogo regionale indubbiamente senza alcun timore reverenziale; dal canto loro i triestini hanno sofferto sia la serata magica dell'estremo difensore dei Vipers, sia la mancanza di una certa dinamicità nel primo tempo da parte di Nejc Sotlar - comunque positiva la sua prestazione - costretto a giocare con una visiera e una protezione al volto dopo la rottura del setto nasale. I padroni di casa schierano come prima linea Riva, Zajc, Simsic, Kos e Sotlar, mentre Rela risponde con Penko, Sartori, Dorigatti, Ceschini e Rigoni. I dieci minuti iniziali dell'incontro sono all'insegna di un salomonico equilibrio rotto a 10'39" da Ceschini, che devia il disco su tiro dalla distanza di Gruber. Sull'onda dell'entusiasmo gli ospiti bissano poco dopo: tiro di Longhini da lontano e Riva viene beffato. Nella ripresa l'Edera parte con lo spirito giusto ma Penko si supera e a 3'38", alla prima vera conclusione, Asiago firma il tris con l'ex Polet Andrea Comencini. Il portiere continua il suo show e dopo 30 minuti di imbattibilità, Sotlar a 10'15" conclude al meglio un'azione corale in fase di power play. Sotto di 3 reti a 1 ci si attende la reazione ederina ma Simsic al 14' coglie in pieno il palo. Asiago torna piano piano a respirare e a 16'22" Gruber infila per la quarta volta Riva chiudendo virtualmente il match. In penalty killing i triestini subiscono a 18'12" il definitivo 5 a 1 su azione di Mantese.

Domani sera rivincita al palasport di Bassano.

Riccardo Tosques

PALLAMANO SERIE A1

Avanti di due lunghezze nella prima frazione la squadra di Radojkovic viene rimontata e finisce sotto di tre: pugliesi in finale

Finisce a Casarano il campionato del sette giuliano

LECCE I sogni di Trieste finiscono a Casarano. Dopo la beffa subita in Coppa Italia, i giuliani si arrendono ancora. La truppa di Radojkovic ha dato tutto al «PalaSanGiuseppe da Cupertino» ma dopo aver chiuso in vantaggio il primo tempo, la Virtus è esplosa nella ripresa. Il primo atto era stato favorevole ai salentini, costretti a giocarsi la finale in gara-3 dopo la vittoria di misura dei grigiorossi a Trieste.

Si comincia con Tumbarello che apre le danze ma Lisicic gli risponde per le rime e il risultato vola fino al 3-3. Primo break per i giuliani che con la sassata di Tomic e il pallonetto di Torbica fanno segnare +2 (5-3). Il portierone azzurro agli ordini di Barrios sale in cattedra e Skoko esplode la conclusione sulla traversa. Visentin riporta in vantaggio i suoi per due volte in contropiede ma Lisicic e Radcenko fanno restare Casarano a ruota. La Virtus sembra aver perso lo smalto delle prime due sfide e Trieste prova ad approfittarne con Tumbarello (grande protagonista della prima frazione). Il secondo break arriva sull'11-11 quando Martinelli e Tokic fanno segnare ancora +2.

La difesa grigiorossa fa la differenza; sulle fasce Trieste è insuperabile e solo Fovio riesce a evitare il ko dei salentini. A 30" dalla fine Ivancic timbra il cartellino pesante che permette agli ospiti di chiudere in vantaggio il primo tempo (14-12).

Nella ripresa i salentini tornano in campo con una nuova grinta. Pochi minuti e Tarafino con la complicità di Radovcic pareggiano (14-14). Il primo vantaggio della Virtus lo firma Radcenko su rigore. La gara però continua ad essere equilibrata ma la carta vincente dei padroni di casa è il tifo incredibile dei tanti sostenitori rossoazzurri. Trieste fatica e va sotto di due sul 18-16. Tomic riduce le distanze; Lisicic rispedisce i giuliani a -2. Il pareggio arriva finalmente sul 19-19. Trieste trova il primo vantaggio della frazione con Ivancic. La Virtus c'è ma questa volta è costretta a inseguire come nel primo tempo. Poi Fovio si oppone a Visintin e a Lo Duca e poi Lisicic: la sua rete fa volare Casarano (23-22). Trieste regala troppi spazi agli avversari che ne approfittano ringraziando. Il divario aumenta pericolosamente fino al 25-23. Skoko vuole la finale ma tra i pali salentini Fovio è insuperabile. Ad un solo minuto dalla fine Radcenko firma l'ennesimo +2 per i locali. La partita finisce sul 27-24, con i giuliani col morale a terra e la finale si tinge di rossazzurro.

CALCIO SERIE A

Milan-Fiorentina di cartello

Udinese d'emergenza di scena a Cagliari Pinzi a centrocampo

UDINE Il Cagliari per la salvezza, l'Udinese per cancellare la sconfitta contro il Catania. Le motivazioni degli avversari, come al solito, sono superiori a quelle dell'Udinese, che per la terza gara consecutiva affronta una squadra in piena lotta per non retrocedere. Due settimane fa a Reggio i bianconeri ne uscirono con una quasi vittoria e con una bella figura, subito cancellata dalla sciagurata partita di domenica scorsa, segnata da tre cartellini rossi che condizionano pesantemente anche la gara di oggi: Malesani infatti deve rinunciare per squalifica a Di Natale, Motta, Dossena e a De Martino, oltre agli infortunati Felipe, Zenoni, Obodo e Siqueira.

L'unica buona notizia è il recupero di Pinzi: «Giampiero – spiega Malesani – si è comportato da vero capitano. Nonostante il dolore al ginocchio ha deciso di partire ugualmente con la squadra. Sono convinto che alla fine giocherà». Il recupero del mediano consente al tecnico bianconero di far quadrare i conti di un centrocampo che deve affidarsi a due esterni di emergenza come Zapotocny e Lukovic. I centrali saranno Muntari, D'Agostino e Pinzi, con Sivok in alternativa al capitano, in difesa toccherà a Coda, Natali e Zapata, in attacco a Iaquinta e Barreto. La squadra è meno d'emergenza di quella schierata contro il Catania, ma per fare risultato ci vogliono soprattutto le motivazioni. Malesani prova a indicarle: «Dobbiamo continuare a migliorarci giorno per giorno, dare spazio ai giocatori meno utilizzati finora, sviluppare una mentalità vincente ed eliminare certi comportamenti».

LE ALTRE PARTITE Se per valori tecnici le partite del giorno sono Milan-Fiorentina e Palermo-Roma, le più interessanti sono quelle che riguardano la zona salvezza. Su tutte lo scontro diretto Chievo-Parma, decisivo soprattutto per la squadra di Del Neri. Vittoria obbligata anche per il Torino in casa con l'Ascoli, mentre le altre pericolanti sono tutte impegnate in trasferta: il Siena a Bergamo, il Catania a Empoli, il Livorno a Roma con la Lazio, la Reggina a Genova. Speranze finite invece per il Messina, che ospita l'Inter dei record.

Riccardo De Toma

VELA

Luna Rossa già qualificato matematicamente alle semifinali quando mancano ancora tre regate da disputare

Mascalzone Latino sconfitto da Desafio

A meno di miracoli Vascotto e soci tornano a casa dopo il 9 maggio

TRIESTE La buona notizia è che Luna Rossa è matematicamente in semifinale, la brutta notizia è che, a meno di miracoli, Mascalzone Latino Capitalia team se ne torna a casa alla fine del Round Robin prevista per il 9 maggio. «Accettiamo il verdetto del mare. Siamo fuori dalle semifinali con grande dolore» ha dichiarato ieri pomeriggio Vincenzo Onorato, che solo due giorni fa aveva sfidato con grande convinzione gli spagnoli di Desafio nel «rematch» garantito dalla giuria dopo la «protesta del paterazzo».

Mascalzone Latino Capitalia ha lottato ieri con il cuore e con tutta la tecnica a disposizione, vincendo contro gli spagnoli una partenza da Oscar e regatando alla grande per tutta la prima bolina; un salto di vento nell'ultimo terzo del lato ha ridotto il vantaggio fino a 40 metri, 12 secondi al momento della boa. Nella poppa Mascalzone ha tenuto il passo, ma al cancello la situazione è capitolata: Desafio Espanol si è trovata dalla parte giusta, e ha iniziato a guadagnare, accumulando un vantaggio ineluttabile, conservato e ampliato di poppa; 35 secondi alla fine del match hanno ammainato le speranze di gloria dei Mascalzoni: per Vasco Vascotto e soci, pur ancora virtualmente in gioco perché manca un punto all'esclusione matematica, la classifica è implacabile, e l'esperienza di Coppa sta molto probabilmente per concludersi. Gli spagnoli ora hanno solo Victory Challenge come avversario per veder confermato il quarto posto, con un biglietto per le semifinali.

Vasco Vascotto

A una festa dello sponsor i «mascalzoni» non si arrendono «Qui nessuno ha voglia di gettare la spugna: ci sono ancora importanti regate da vincere»

La delusione marcata non può tacere, tuttavia, la soddisfazione per un piccolissimo pezzo di Trieste anche all'interno di Desafio Espanol: tre dei velai del team - Andrea Marengo, Sandro Benigni e Andrea Pribaz - infatti, sono triestini e hanno vissuto dall'altra parte della barricata la tensione di questo match e di questi giorni e da oltre un anno lavorano in Spagna, alle vele di Desafio, portando il know how tutto locale, acquisito in prestigiose velerie, comprese le locali Olimpic Sails e Ullman sails.

Tornando alle regate di ieri, onori e gloria a Luna Rossa, che con tre regate di anticipo (oggi riposa) ha guadagnato matematicamente l'accesso alle semifinali: ora può anche provare, vincendo e auspicando le defaillance di americani e neozelandesi, a migliorare la propria posizione in classifica. Soddisfazione tra de Angelis e compagni, ma anche la certezza di aver raggiunto un traguardo dovuto, proiettati già ai due soli posti in palio delle finali.

Oggi Luna Rossa la qualificata riposa: Mascalzone Latino affronta Team Shosholoza, in un match dai molti significati sportivi, posta la grande forma del team sudafricano comandato da due italiani (Paolo Cian e Tommaso Chieffi) a soli quattro punti di distacco da Mascalzone stesso.

Ieri sera i «mascalzoni» non hanno rilasciato dichiarazioni, ma hanno partecipato a una festa organizzata dallo sponsor. «Qui nessuno ha voglia di gettare la spugna - ha detto il capo ufficio stampa - ci sono ancora importanti regate da vincere».

Francesca Capodanno

DILETTANTI: ECCELLENZA

Sul campo neutro di Cervignano l'Union 91 finisce sotto di due reti

Devetak e Peteani salvano la Juventina

CERVIGNANO Sono stati i minuti 39' di ogni tempo i momenti decisivi della partita sulla quale ha inciso il comportamento dei due portieri. Il giudizio trova conferma in quello del capo delegazione delle squadre nazionali giovanili, Mario Martini, presente in tribuna. Risultato giusto, chi segna ha sempre, o quasi, ragione, e la Juventina ha trovato un angolo regalato, dal quale è scaturita la prima rete, e un gol altrettanto regalato e l'Union 91 può piangere soltanto sul latte versato.

Pronti via e prima occasione, al terzo minuto, per la Juventina. Da un rimpallo favorevole la sfera finisce a Negro libero in area ma il tiro è sul portiere. Azioni alterne ma senza pericoli per gli opposti difensori; due angoli per l'Union 91 ed al 19' Iussa recupera palla al centro campo, allunga per Petrello che supera Cortellessa e dal fondo mette in area. Martignoni raccoglie di testa e Dose toglie la sfera dall'angolino basso alla sua sinistra. Al 25' una deviazione di un difensore dell'Union evita quasi certamente una capitolazione di Gritti. Ancora fase in equilibrio ma la Juventina guadagna metri e angoli. Al 39' su un rinvio alla «viva il parroco» di Iussa, Devetak mette dentro dal tiro dalla bandierina.

Ripresa, al 39' il destino si compie. Un lungo rilancio scavalca Gritti e per Peteani è un gioco accompagnare la palla in rete. È finita.

Alberto Landi

Juventina	**2**
Union 91	**0**

MARCATORI: pt 39' Devetak; st 39' Peteani.
JUVENTINA: Dose, Buttignon, Mian, Furlan, Cortellessa, Terpin, Negro, Pantusop (Visintin), Devetak (Rigonat), Kovic (Peteani), Carbone. All. Trentin.
UNION 91: Gritti, Iussa (Gregorutti), Fiorino, Fabris, Purino, Antonutti, Masotti, Bassi, Martignoni, Petrello (Basso Bondini), Scarbolo. All. Belviso.
ARBITRO: Giacomazzi di Pordenone.
NOTE: ammoniti Petrello, Martignoni, Masotti, Cortellessa, Rigonat, Devetak.

DILETTANTI: PRIMA CATEGORIA

Sul neutro di San Canzian doppietta nel primo tempo per i friulani. Nel finale convulso un solo gol dei triestini

Il Costalunga sconfitto dal Medeuzza retrocede in Seconda

Costalunga	**1**
Medeuzza	**2**

MARCATORI: pt 4' Bernardis, 21' Dilena, st 44' Steiner.
COSTALUNGA: Koren, Scrigner, Pulitanò (st 5' Marchesi), Cok, Bevilacqua, Babic (st 27' Logar), Emiliano Mboria, Ferluga, Steiner, Sandro Mboria, Percich (st 19' Ravalico). All. Colomban.
MEDEUZZA: Galliussi, Asquini (st 31' Mansutti), Manuel Sclauzero, Zamò, Grione, Davide Sclauzero, Monte(st 1' Pali), Cavassi, Dilena, Bernardis (pt 13' Cappelletti), Perco. All. Bevilacqua.
ARBITRO: Cigana di Pordenone.

SAN CANZIAN D'ISONZO Sul neutro di San Canzian dopo un finale superconvulso si consuma la sconfitta di un Costalunga svegliatosi con un tempo di ritardo. Per i «calabroni» è la seconda retrocessione consecutiva, il Medeuzza vince lo spareggio trascinato da uno splendido Dilena e resta in Prima categoria.

Nel primo tempo comandano i friulani, al 4' lo 0-1: Dilena scatenato ne fa fuori tre sulla destra e crossa basso, Bernardis tutto solo in area batte col sinistro il portiere, al 6' erroraccio di Galliussi che esce troppo presto, Steiner lo salta e calcia, M. Sclauzero sventa a porta vuota. Al 13' se ne va l'uomo migliore di Bevilacqua, Bernardis per infortunio, ma è Dilena a caricarsi i compagni, prima serve Monte stoppato all'ultimo, poi al 21' scambia stretto con Cappelletti, salta un rivale, si presenta da solo e buca Koren per lo 0-2.

Solo nella seconda frazione si vedono i triestini, che mettono alle strette un Medeuzza che pian piano cede metri su metri. Al 44' il fattaccio: traversone da sinistra, Steiner anticipa il marcatore e schiaccia alle spalle di Galliussi, la palla supera la linea poi però esce. Gol o no? La rete ha un buco e ha lasciato filtrare il cuoio a fondo campo. Guardalinee e arbitro in un primo momento non se ne accorgono e decidono per la rimessa, poi davanti alle proteste veementi del Costalunga (con S. Mboria che inizia a prendere a calcioni un palo della porta) si ravvedono e concedono la rete.

E sono quindi ultimi minuti al calor bianco, il Costalunga si riversa in avanti, al 45' dal limite punizione di S. Mboria, l'estremo respinge di pugno, al 47' slalom di Logar che scarta tutti, porge ad un compagno che non ha il coraggio di tirare. E' l'ultima emozione di un pomeriggio caliente, Dilena e soci festeggiano, ai rivali tocca la Seconda categoria.

Enrico Colussi

TRIS DI SABATO 5

		vincitori	euro
1ª corsa	11 10 12	472	1249,85
2ª corsa	2 7 15	2250	187,12

DOMENICA SPORT

CALCIO

Prima categoria, play-off: Gallery-Sesto Bagnarola (16.30, Visogliano). **Terza categoria, play-off:** Domio-Gravis (16.30, campo Barut di Domio). **Giovanissimi sperimentali:** San Giovanni-Muggia (10.30, Rocco di Opicina), Pomlad-Ponziana (10.30, Padriciano), San Sergio-Ronchi (12, via Petracco).

BASKET

Serie C1: Bor Radenska-Venezia Giulia Muggia (18, Guardiella).

PALLAVOLO

Serie B2: Sloga-Alisea Venezia (18, Sgonico).

BAVISELA

Alle 9.15 la Maratona d'Europa e la Maratonina europea dei due Castelli, alle 9.30 la regata velica Bavivela (Bacino San Giusto) e alle 9.55 la Bavisela non competitiva.

TUFFI

Alla piscina Bruno Bianchi, dalle 9, la seconda giornata dell'Alpe Adria Meeting, valido anche quale campionato regionale Fvg.

PALLANUOTO

Serie B femminile: Pallanuoto Trieste-Prato (14, Bianchi). **Allievi:** Pallanuoto Trieste-Belluno (15.30, Bianchi). **Juniores:** Pallanuoto Trieste-Belluno (17).

AUTOMOBILISMO

Seconda giornata del 17° Trofeo Città di Trieste.

G8-UNESCO World Forum

on 'Education, Research and Innovation: New Partnership for Sustainable Development'

Trieste, 10-12 maggio 2007

Sotto l'Alto patronato del Presidente della Repubblica italiana

Intendiamo promuovere la società globale dell'innovazione sviluppando e integrando i tre elementi del triangolo della conoscenza (educazione, ricerca e innovazione). Investiremo nelle persone, nelle loro capacità e nella ricerca e sosterremo l'ammodernamento dei sistemi educativi per rispondere in modo più adeguato alle esigenze di una società globale basata sulla conoscenza. *(Vertice del G8 di San Pietroburgo – 16 luglio 2006)*

CERIMONIA INAUGURALE

alla presenza del Presidente del Consiglio Romano PRODI e del Direttore Generale dell'Unesco Koïchiro MATSUURA

SESSIONE SPECIALE SULL'AFRICA

È prevista una sessione speciale dedicata alla ricerca scientifica, alla tecnologia e all'innovazione per lo sviluppo socio-economico dell'Africa.

GOVERNI

ATTA-UR-RAHMAN (Pakistan), Sylvanus Mushi **BONANE** (Congo), Brian **CHITUWO** (Zambia), Yaye Kène **GASSAMA DIA** (Senegal), Alain Giorgio Maria **ECONOMIDES** (Italy), Nagia **ESSAYED** (African Union), Giuseppe **FIORONI** (Italy), Andrei Aleksandrovich **FURSENKO** (Russian Federation), Rachid **HARRAOUDIA** (Algeria), Hany Mahfouz **HELAL** (Egypt), Riccardo **ILLY** (Italy), Turner **ISOUN** (Nigeria), Ephraim **KAMUNTU** (Uganda), David **KING** (United Kingdom), Giandomenico **MAGLIANO** (Italy), Mosibudi **MANGENA** (South Africa), Venancio **MASSINGUE** (Mozambique), Peter **MSOLLA** (Tanzania), Romain **MURENZI** (Rwanda), Fabio **MUSSI** (Italy), João Baptista **NGANDAJINA** (Angola), Luigi **NICOLAIS** (Italy), Papa **OWUSU** (Ghana), Janez **POTOČNIK** (UE), Roger **SCHJERVA** (Norway), Patrizia **SENTINELLI** (Italy), Ibrahim Idris **SULIMAN** (Sudan), Noah M. **WEKESA** (Kenya), **ZHANG XINSHENG** (China)

ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI

Munir **AKRAM** (G77), Robert **AYMAR** (CERN), Francisco E. **BARALLE** (ICGEB), Mark **BRAY** (IIEP UNESCO), Werner **BURKART** (IAEA), Jean-Jacques **DORDAIN** (ESA), Walter R. **ERDELEN** (UNESCO), Mohamed **HASSAN** (TWAS), Bruno **LANVIN** (World Bank), Goolam T. G. **MOHAMEDBHAI** (UNESCO), Michael W. **OBORNE** (OECD), Jacob **PALIS** (TWAS), Giusto **SCIARABBA** (UNIDO-ICS), Panitchpakdi **SUPACHAI** (UNCTAD), Hamadoun **TOURÉ** (ITU), Hans **VAN GINKEL** (Japan), Kandeh Kolleh **YUMKELLA** (UNIDO)

UNIVERSITÀ, RICERCA E INDUSTRIA

Édouard **BRÉZIN** (France), Pier Ugo **CALZOLARI** (Italy), Julian **HUNT** (United Kingdom), Elaine **EL-KHAWAS** (USA), Stefano **FANTONI** (Italy), Furio **HONSELL** (Italy), Lawrence L. **KAZMERSKI** (USA), Nouria **LAKHDAR-GHAZAL** (Morocco), David **LINDLEY** (United Kingdom), Dmitry V. **LIVANOV** (Russian Federation), Lynn **MEEK** (Australia), Giancarlo **MICHELLONE** (Italy), Teboho **MOJA** (USA), Miguel **NUSSBAUM VOEHL** (Chile), Yury Sergevich **OSIPOV** (Russian Federation), Umberto **PAOLUCCI** (Italy), Aristides **PATRINOS** (USA), Martin L. **PERL** (USA), Francesco **PERONI** (Italy), Pasquale **PISTORIO** (Italy), Phyllis **PITT-MILLER** (Trinidad & Tobago), Prathap C. **REDDY** (India), Carlo **RIZZUTO** (Italy), Mihail C. **ROCO** (USA), Carlo **RUBBIA** (Switzerland), Ali **SAYIGH** (United Kingdom), Sverker **SÖRLIN** (Sweden), Evgeny P. **VELIKHOV** (Russian Federation), Hebe **VESSURI** (Venezuela), Hans N. **WEILER** (USA), Isao **YUKAWA** (Japan)

ORGANIZZATORI K.R. **SREENIVASAN** (ICTP), C. **TUNIZ** (ICTP), R. **ROSSO** (MAE), T. **SAVANELLA** (MAE), E. **BUSSOLETTI** (MAE), M.-L. **KEARNEY** (UNESCO), M. **EI-TAYEB** (UNESCO)

SEGRETERIA S. **TANASKOVIC** (ICTP), F. **DELCONTE** (ICTP) SEGRETERIA ORGANIZZATIVA **the office** Trieste - **forum.ictp@theoffice.it**

Per ulteriori informazioni http://g8forum.ictp.it